

Istituto Figlie del Divino Zelo

*Unite
nella preghiera*



Istituto Figlie del Divino Zelo

*Unite
nella preghiera*

Roma 2010

Con approvazione ecclesiastica
Dal Vicariato di Roma, 24 marzo 2010

PREFAZIONE

La *preghiera* è il gran mezzo sicuro, infallibile che ci lasciò la infinita bontà del Cuore SS. di Gesù, per ottenere ogni grazia e la vita eterna, per noi e per gli altri.

Questa minima Pia Opera che è passata per tante vicende e vicissitudini, si è sempre e costantemente, fin dal suo primo esordire, alimentata di preghiera e di pratiche di pietà, e portata innanzi spesso con ingegnose e sacre industrie. Si può dire che la preghiera e la pietà hanno formato l'aspirazione di questa minima creatura del Signore.


Tutti siamo testimoni delle grazie singolari, e alle volte prodigiose, che abbiamo conseguito con questi divini mezzi, in tanti anni, vedendo sorgere dal nulla e dai più miseri e abbietti inizi, questa Pia Opera, con Case religiose e Orfanotrofi, e con le inaspettate provvidenze del Cielo.

Lo spirito di preghiera e di pietà si mantenga, come speriamo nel Signore, sempre vivo e fervoroso nei nostri Istituti. Poiché siamo certi che, se persevera la Preghiera e la Pietà, vi sarà sempre il verace incremento delle Opere, col bene proprio e delle anime; ma se, Dio non voglia, la preghiera e la Pietà verranno meno, tutto verrà a perire.

Raccomandiamo dunque caldamente a tutti i membri di queste minime Opere la presente raccolta di preghiere e di pratiche di pietà e devozioni, delle quali, cioè delle une e delle altre, si farà uso santo, secondo le prescrizioni dei regolamenti interni e del Calendario annuale.

(sant'Annibale Maria,
Prefazione al libro delle Preghiere, Messina, 1915)

SIGLE E ABBREVIAZIONI

- LG *Lumen Gentium*, Costituzione Dogmatica sulla Chiesa, 1964
- UR *Unitatis Redintegratio*, Decreto sull'Ecumenismo, 1964
- RM *Redemptoris missio*, Lettera enciclica, 1990
- CCC *Catechismo della Chiesa cattolica*, 1992
- VC *Vita consecrata*, Esortazione apostolica, 1996
- DD *Dies Domini*, Lettera Apostolica, 1998
- NMI *Novo millennio ineunte*, Lettera apostolica, 2001
- DPPL *Direttorio su Pietà popolare e Liturgia*, 2002
- Scritti *Annibale Maria Di Francia*, 64 volumi
- AR *Antologia Rogazionista*, Padova 1961
- AdP *L'anima del Padre*, Roma 1973
- Cost. *Costituzioni dell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo*, Roma 2002
- DNG *Direttorio Normativo Generale*, Roma 2002
- 

PARTE PRIMA

**NEL TEMPO
CON CRISTO
DIVINO
ROGAZIONISTA**

INTRODUZIONE

Nel cristianesimo il tempo ha un'importanza fondamentale. Dentro la sua dimensione viene creato il mondo, al suo interno si svolge la storia della salvezza, che ha il suo culmine nella "pienezza del tempo" dell'incarnazione e il suo traguardo nel ritorno glorioso del Figlio di Dio alla fine dei tempi (cfr DD, 74).

La Chiesa nell'anno liturgico celebra tutto il mistero di Cristo. In giorni stabiliti, essa venera con speciale amore la beata Maria Madre di Dio e fa anche memoria dei Santi, che per Cristo sono vissuti, con lui hanno sofferto e con lui sono glorificati (cfr Compendio CCC, n. 242).

Noi, Figlie del Divino Zelo, chiamate a essere testimonianza e prolungamento nel tempo della preghiera di Cristo al Padre, Signore della messe, viviamo la liturgia come fonte e culmine a cui tende tutta la nostra vita.

È nella comunità e con la comunità che andiamo incontro al Signore Gesù.

Insieme santifichiamo la nostra giornata offrendo il sacrificio di lode a Dio Padre, elevando a Lui preghiere e suppliche per noi e per la messe, facendo della nostra vita un'offerta viva, in unione al sacrificio eucaristico di Cristo, per ottenere il grande dono degli operai del Vangelo.

Lodiamo il Signore dall'alba al tramonto

Cristo ha comandato: “Bisogna pregare sempre senza stancarsi” (Lc 18,1). Per noi Figlie del Divino Zelo questo comando di Cristo richiama l'altro suo comando inerente alla preghiera: *Rogate ergo, che è il cuore della nostra vocazione e missione.*

In comunione con tutta la Chiesa la nostra comunità celebra quotidianamente l'Eucaristia, la Liturgia delle Ore e le varie pratiche di pietà.

L'Eucaristia celebrata e adorata è il cuore della nostra vita, il centro della nostra giornata. In essa Cristo ci rivela la sua compassione e il suo amore misericordioso verso l'umanità fino al dono totale di sé.

Nella celebrazione della Liturgia delle Ore, unendoci alla preghiera di Cristo e della Chiesa impariamo a riconoscere e a esprimere nei salmi il suo anelito per i buoni operai.

La preghiera personale e le varie pratiche di pietà nutrono l'intima e vitale relazione con il Signore della messe e tra di noi, e ravvivano in noi la coscienza della missione che ci è affidata.

AL MATTINO

Alla levata preghiera individuale

ANGELUS DOMINI

L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.

– Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te,
Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il
frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di
Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora
della nostra morte. Amen.

Ecco, sono la serva del Signore.

– Si compia in me la tua parola.

Ave, o Maria.

E il Verbo si fece carne.

– E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave, o Maria.

Prega per noi, santa Madre di Dio.

– Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre;
Tu che all'annuncio dell'Angelo ci hai rivelato
l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione
e la sua croce, guidaci alla gloria della Resurre-
zione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

REGINA COELI (durante il tempo pasquale)

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.

- Cristo che hai portato nel grembo, alleluia, è risorto come aveva promesso, alleluia.
- Prega il Signore per noi, alleluia.

Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

- Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio, hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

In Chiesa

Manda, o Signore,

- Apostoli santi nella tua Chiesa.

Sia lodato e ringraziato ogni momento

- il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

LITURGIA DELLE ORE: LODI MATTUTINE

OFFERTA DELLA GIORNATA

O Dio, nostro Padre,
in unione al Sacrificio Eucaristico di Gesù,
tuo Figlio,
per l'intercessione di Maria Santissima
e di sant'Annibale Maria,
ti offriamo la nostra vita,
le preghiere e le azioni,
le gioie e le sofferenze di questo giorno,
per la santa Chiesa, per il Papa e i Vescovi,
per il nostro Istituto,
per le superiori e le consorelle,
per i nostri parenti e i benefattori, vivi e defunti;
per i fanciulli e i giovani,
per gli orfani e i bisognosi,
per i poveri e i sofferenti,
e per tutti i peccatori.
Tutto noi ti offriamo
per ottenere dalla tua infinita bontà
numerosi e santi operai alla Chiesa,
per la salvezza dell'umanità. Amen.

oppure

Benedetto sei tu, Signore,
che apri le nostre labbra alla lode,
e ci doni la gioiosa speranza
di esaudire le nostre preghiere.

Fedeli al carisma che ci hai donato,
ti supplichiamo di accogliere
l'offerta delle nostre azioni
perché nella tua Chiesa non manchino operai
disposti a donare la vita
per l'annuncio del Vangelo.

Ricordati di coloro che ci hanno fatto del bene:
dona loro la salute dell'anima e del corpo
e colmali di ogni benedizione.

Ti chiediamo, o Signore,
di fare risplendere in tutta la Chiesa
le virtù di sant'Annibale M. Di Francia.
Guida le nostre Superiore,
proteggi i nostri assistiti.

Concedi alle consorelle,
ai parenti e ai benefattori defunti,
che hanno creduto e sperato in te,
di contemplare la gloria del tuo volto.

Dona anche a noi, Figlie del Divino Zelo,
al termine della vita terrena di godere di te
insieme alla Vergine Maria, nostra Madre,
e al Padre Fondatore.
A te la gloria nei secoli. Amen.

oppure

Gesù Salvatore Nostro,
all'inizio di questo giorno
ci rivolgiamo a te con fiducia,
sicure di essere esaudite.

Signore, la messe è molta,
non permettere che manchino gli operai necessari
ai bisogni della santa Chiesa.

Suscita uomini generosi e santi,
ripieni di spirito apostolico e di ardore evangelico.

Accetta il dono della nostra vita
e donaci di partecipare dello zelo
che animò il tuo Sacratissimo Cuore,
per la gloria del Padre e la salvezza delle anime.

Fa' che l'esempio e il messaggio
del nostro Fondatore
risplendano nella tua Chiesa
e nuovi membri si aggiungano
alle nostre comunità.

Ricolma dei tuoi doni i nostri assistiti
e quanti con la preghiera e con la carità
ci sostengono.

Accogli nel tuo Regno le consorelle,
i benefattori e i nostri parenti
che hanno lasciato questa vita.

Concedici, alla fine dei nostri giorni,
di cantare le tue lodi con la Vergine Maria
e con tutti i Santi che intercedono per noi.
Amen.

MEDITAZIONE

(mezz'ora)

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Nell'anniversario della morte delle consorelle: "Offriamo il Sacrificio Eucaristico in suffragio della consorella Suor M ... , della quale ricorre l'anniversario".

Pausa di ringraziamento dopo la celebrazione eucaristica.

Sant'Annibale Maria,

– prega per noi.

Manda, o Signore,

– Apostoli santi nella tua Chiesa.

Sia lodato e ringraziato ogni momento

– il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

DURANTE IL GIORNO

In Chiesa

In orario conveniente, recita in comune di:

- una preghiera, a scelta, per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa;
- un *De profundis* nell'anniversario della morte di una o più consorelle.

Mezz'ora di preghiera personale in cappella.

In luogo e orario conveniente, recita individuale del santo Rosario. Se limiti di tempo lo impedissero, può essere recitato durante la mezz'ora di preghiera personale.

SANTO ROSARIO

Onoriamo Maria Immacolata con varie forme di devozioni secondo lo spirito dell'Istituto, in particolare con la recita quotidiana del Santo Rosario, che unisce preghiera vocale e contemplazione evangelica (cfr Cost 70).

O Dio, vieni a salvarmi,

– Signore, vieni presto in mio aiuto. Gloria.

Struttura di ogni decina

- Enunciazione del mistero con versetto biblico appropriato
- Padre nostro - Ave Maria (*10 volte*) - Gloria
- Gesù perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.
- Manda, o Signore, Apostoli santi nella tua Chiesa.

oppure

- Maria, Madre della Chiesa, prega per noi e ottienici numerose e sante vocazioni.

MISTERI DELLA GIOIA

lunedì, sabato, giorno di Natale, Annunciazione,
Visitazione e Presentazione del Signore

1. Il Figlio di Dio si fa uomo nel grembo di Maria.
L'angelo entrando da lei disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te. Ecco concepirai un Figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù" (Lc 1,28).
2. Gesù nel grembo della Madre fa esultare di gioia Giovanni ed Elisabetta.
Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo (Lc 1,41).
3. Gesù nasce a Betlemme.
Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo (Lc 2,6- 7).
4. Gesù è offerto al Tempio.
A quaranta giorni dalla nascita di Gesù, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore (Lc 2,22).
5. Gesù è ritrovato nel tempio di Gerusalemme.
"Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore (Lc 2,49.51).

MISTERI DELLA LUCE

giovedì

1. Gesù viene battezzato nel Giordano.

In quei giorni Gesù venne da Nazaret in Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto" (Mc 1,9-11).

2. Gesù si rivela alle nozze di Cana.

La madre disse ai servi: "Fate quello che vi dirà". Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui (Gv 2,5.11).

3. Gesù annuncia il Regno di Dio e invita alla conversione.

Gesù si recò nella Galilea predicando il Vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,15).

4. Gesù trasfigurato sul monte Tabor.

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e salì sul monte a pregare. Mentre pregava il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante (Lc 9,28-29).

5. Gesù istituisce l'Eucaristia.

Mentre mangiavano prese il pane, e pronunciata la preghiera di benedizione, lo spezzò e

lo diede loro dicendo: "Prendete e mangiate: questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati (Mt 26,26-28).

MISTERI DEL DOLORE

martedì, venerdì, mercoledì della settimana santa

1. Gesù agonizza nel Getsemani.

In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra (Lc 22,44).

2. Gesù è flagellato.

Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare (Gv 19,1).

3. Gesù è coronato di spine.

I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo (Mt 27,29).

4. Gesù porta la croce.

Pilato lo consegnò loro. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il Golgota (Gv 19,16-17).

5. Gesù muore in croce.

Giunti al Calvario lo crocifissero... Dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E chinato il capo, spirò (Gv 19,18.30).

MISTERI DELLA GLORIA

domenica, mercoledì,
lunedì e martedì di Pasqua e di Pentecoste,
Feste di Nostro Signore Gesù Cristo
e Assunzione della Beata Vergine

1. Gesù risorge da morte.

“So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto come aveva detto” (Mt 28,5-6).

2. Gesù ascende al cielo.

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio (Mc 16,19).

3. Gesù dona lo Spirito Santo alla Chiesa.

Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro: ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo (At 2,3-4).

4. Gesù accoglie la sua Madre in cielo.

Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e santo è il suo nome (Lc 1,49).

5. Gesù incorona la Madre Regina del cielo e della terra.

Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle (Ap 12,1).

Salve, Regina.

**LITANIE LAURETANE
DELLA BEATA VERGINE MARIA**

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci

Cristo esaudiscici

Padre del cielo che sei Dio *abbi pietà di noi*

Figlio, Redentore

del mondo, che sei Dio » » »

Santa Trinità, unico Dio » » »

Santa Maria *prega per noi*

Santa Madre di Dio » »

Santa Vergine delle vergini » »

Madre di Cristo » »

Madre della Chiesa » »

Madre della divina grazia » »

Madre purissima » »

Madre castissima » »

Madre sempre vergine » »

Madre immacolata » »

Madre degna d'amore » »

Madre ammirabile » »

Madre del buon consiglio » »

Madre del Creatore » »

Madre del Salvatore » »

Vergine prudente » »

Vergine degna di onore » »

Vergine degna di lode	<i>prega per noi</i>	
Vergine potente	»	»
Vergine clemente	»	»
Vergine fedele	»	»
Specchio di perfezione	»	»
Sede della Sapienza	»	»
Fonte della nostra gioia	»	»
Tempio dello Spirito Santo	»	»
Tabernacolo dell'eterna gloria	»	»
Dimora consacrata a Dio	»	»
Rosa mistica	»	»
Torre della santa città di Davide	»	»
Fortezza inespugnabile	»	»
Santuario della divina presenza	»	»
Arca dell'alleanza	»	»
Rifugio dei peccatori	»	»
Consolatrice degli afflitti	»	»
Aiuto dei cristiani	»	»
Regina degli Angeli	»	»
Regina dei patriarchi	»	»
Regina dei profeti	»	»
Regina degli Apostoli	»	»
Regina dei martiri	»	»
Regina dei confessori della fede	»	»
Regina delle vergini	»	»
Regina di tutti i santi	»	»
Regina concepita senza peccato	»	»
Regina assunta in cielo	»	»

Regina del santo rosario	»	»
Regina della famiglia	»	»
Regina della pace	»	»
Regina e Madre della Rogazione Evangelica	»	»

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
perdonaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
abbi pietà di noi.

Prega per noi, santa Madre di Dio.

– Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

ORAZIONE

O Dio, il tuo unico Figlio ci ha procurato i beni della salvezza eterna con la sua vita, morte e risurrezione. A noi, che con il rosario della beata Vergine Maria abbiamo meditato questi misteri, concedi di imitare ciò che essi contengono e di raggiungere ciò che essi promettono.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Secondo le intenzioni del Sommo Pontefice:
Padre nostro, Ave, Gloria.

Preghiamo per il nostro Santo Padre il Papa...

- Il Signore lo conservi, gli dia vita, lo sostenga con il suo amore e non lo lasci cadere nelle mani dei suoi nemici.

BENEDIZIONE DELLA MENSA

Prima dei pasti

Benedetto sei tu, Padre,
dalla tua bontà noi riceviamo questo cibo.

- Donaci di prenderlo con gioia e semplicità di cuore e di dividerlo con i più poveri. Amen.

oppure

Benedici, o Padre, la nostra famiglia qui riunita.

- Fa' che nulla vada sprecato di quanto tu ci doni con tanta generosità, per dividerlo con i fratelli più poveri. Amen.

oppure

Benedici noi e il cibo che stiamo per prendere, aiutaci a fare della tua volontà il nostro alimento, come Gesù Cristo che è venuto per compiere la tua volontà. Amen.

Manda, o Signore,

- Apostoli santi nella tua Chiesa.

Segno della Croce.

Dopo i pasti

Ti ringraziamo, Padre buono,
perché non ci fai mancare
il necessario per vivere.
Fa' che accogliamo ciò che ci doni
per dedicarci con rinnovato vigore
al tuo servizio. Amen.

oppure

Ti rendiamo grazie Padre buono
che ci hai riunite all'unica mensa.
Fa' che non dimentichiamo mai
coloro che hanno fame di pane,
di amore e di pace. Amen.

oppure

Ti ringraziamo, o Dio Padre nostro,
per questa mensa fraterna,
segno della nostra unione
e sostegno per la missione che ci hai affidato. Amen.

Manda, o Signore,

– Apostoli santi nella tua Chiesa.

Segno della Croce.

Durante il triduo pasquale

Giovedì santo

Padre nostro.

Cristo per noi si è fatto obbediente

– fino alla morte.

Manda, o Signore,

– Apostoli santi nella tua Chiesa.

Segno della Croce.

Venerdì e Sabato santo

Padre nostro.

Cristo per noi si è fatto obbediente fino alla morte

– e alla morte di croce.

Manda, o Signore,

– Apostoli santi nella tua Chiesa.

Segno della Croce.

LETTURA SPIRITUALE

All'inizio

Nel nome di nostro Signore Gesù Cristo

(facendo il segno della Croce).

– Amen.

Alla fine

Per tutti i tuoi benefici, ti rendiamo grazie, o Dio Onnipotente, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

– Amen.

Manda, o Signore,

– Apostoli santi nella tua Chiesa.

Segno della Croce.

ALLA SERA

In Chiesa

Sia lodato e ringraziato ogni momento

– il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

Manda, o Signore,

– Apostoli santi nella tua Chiesa.

ANGELUS DOMINI

(p. 11)

REGINA COELI

(nel tempo pasquale p. 12)

LITURGIA DELLE ORE: VESPRI

MEDITAZIONE

(quindici minuti)

Sant'Annibale Maria,

– prega per noi.

Manda, o Signore,

– Apostoli santi nella tua Chiesa.

Sia lodato e ringraziato ogni momento

– il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

PRIMA DEL RIPOSO

In Chiesa

Sia lodato e ringraziato ogni momento

- il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

Manda, o Signore,

- Apostoli santi nella tua Chiesa.

LITURGIA DELLE ORE: COMPIETA

Dopo l'introduzione è previsto l'esame di coscienza

Maria Immacolata,

- nostra Divina Superiora e Madre, benediteci.

Manda, o Signore,

- Apostoli santi nella tua Chiesa.

Sia lodato e ringraziato ogni momento

- il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

Lodiamo il Signore nell'Anno Liturgico

TEMPO DI AVVENTO

L'Avvento è il tempo liturgico dell'**attesa gioiosa** della venuta di Cristo; esso ci aiuta a entrare nell'attesa delle "folle stanche e disperse" che ancora oggi, attratte da tanti miraggi, continuano a vagare per il deserto e non trovano la via della vita e le fonti di Acqua pura.

La "messe che già biondeggia" ci riporta alla **speranza viva** che il Padrone del campo non lascerà perdere il suo raccolto e, a suo tempo, non mancherà di mandare i suoi operai.

È proprio la speranza la virtù che siamo chiamate a vivere e a sperimentare in questo tempo liturgico: una speranza che rende viva la preghiera e l'invocazione "per ottenere i buoni operai" anche quando sembra che il Signore tardi ad accogliere il nostro "grido del cuore".

CORONA DI AVVENTO

La corona di Avvento, segno – guida dell'itinerario di preparazione al Natale, è formata da rami verdi intrecciati e da quattro ceri che si accendono l'uno dopo l'altro nelle domeniche di Avvento; è memoria delle varie tappe della storia della salvezza prima di Cristo e simbolo della luce profetica che illuminava la notte dell'attesa fino al sorgere del Sole di giustizia (cfr DPPL, 98).

Mentre si esegue il canto, si accende il cero corrispondente alla domenica in corso e si conclude con la preghiera di benedizione.

I Domenica: La candela dei profeti

S'accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Annuncia il profeta la novità:
il re Messia ci salverà.

Rit. Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor.

II Domenica: La candela di Betlemme

S'accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Un'umile grotta solo offrirà,
Betlemme, piccola città. **Rit.**

III Domenica: La candela dei pastori

S'accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Pastori, adorate con umiltà
Cristo, che nasce in povertà. **Rit.**

IV Domenica: La candela degli angeli

S'accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Il coro celeste "Pace" dirà
"a voi di buona volontà!". **Rit.**

Preghiamo.

Illumina i nostri passi, Signore, e saremo salvi.
Benedici questa luce che rischiara le nostre
tenebre e dirigi i nostri passi a contemplare il
tuo volto. Tu sei l'Atteso delle genti, Tu condivi-
di le sorti di questa nostra umanità, Tu sei
l'Emmanuele e vivi e regni nei secoli eterni.
Amen.

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Le vicende difficili e travagliate degli inizi della storia del nostro Istituto portano il segno dell'intervento di Maria Santissima, pertanto il Padre Fondatore affermava che Ella non poteva lasciare perire l'Istituzione a cui è affidato il vessillo del Rogate (cfr Scritti, Vol. 6, p. 24).

Madre di Cristo e della Chiesa, la Vergine Maria è per ogni Figlia del Divino Zelo, **modello di obbedienza al divino comando del Rogate**; anche il nome di Maria che ciascuna antepone al proprio ci impegna "a renderci degne di portarlo, onorandolo con la perfetta imitazione delle virtù della Santissima Madre" (sant'Annibale Maria).

Il ricco patrimonio mariano della nostra famiglia religiosa trova ulteriore riscontro nell'insegnamento della Chiesa: "La presenza di Maria ha un'importanza fondamentale sia per la vita spirituale di ogni singola anima consacrata, sia per la consistenza, l'unità, il progresso di tutta la comunità" (VC, 28).

NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA BEATA VERGINE MARIA

La novena ci mette a contatto col “cuore mariano” del Padre Fondatore, dal quale vogliamo imparare il vero amore a Maria Immacolata, nostra Divina Superiora e Madre.

Primo giorno
MARIA IMMACOLATA,
FIGLIA PREDILETTA DI DIO PADRE

Canto mariano

Figlia prediletta del Padre,

– accoglici come figli tuoi.

Madre del Figlio di Dio,

– soccorrici nelle prove della vita.

Discepolo fedele dello Spirito Santo,

– fatti gustare il mistero della grazia.

Dal libro della Genesi (3, 9-15.20)

Con la vittoria sul peccato, Maria è la vera Madre dei viventi.

Il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: “Dove sei?”. Rispose: “Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto”. Riprese: “Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?”. Rispose l'uomo: “La donna che tu mi hai posto accanto mi

ha dato dell'albero e io ne ho mangiato". Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato". Allora il Signore Dio disse al serpente: "Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno". L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Parola di Dio

Dal Salmo 98 (97)

(1-4)

Rit. Abbiamo contemplato, o Dio,
le meraviglie del tuo amore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la salvezza del nostro Dio.
Acclami al Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni. **Rit.**

Canto di lode

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Quando Dio creò la prima donna volle che fosse chiamata Eva che vuol dire: “Madre dei viventi”. Ma quella prima donna invece di dare a noi la vita diede la morte, perché commise il peccato della disobbedienza e lo fece commettere anche all'uomo. Allora Dio nella sua infinita misericordia creò la nuova Eva che fu Maria, la quale divenne la Madre dei viventi, dandoci l'autore della Vita. Infatti, dice S. Bernardo, quanto sia vero che Maria Santissima sia l'Eva novella, la nuova Madre dei viventi. E come Eva novella, bisognava che in lei tutto fosse nuovo: tutto fosse un nuovo prodigio della grazia. Fu cosa nuova la sua Concezione, ma così nuova che non vi è chi possa a Lei paragonarsi in questo sublimissimo privilegio. Maria Santissima fu la creatura tutta nuova. Milioni e milioni di creature ragionevoli sono uscite dalla mente di Dio dal primo giorno che l'uomo fu creato. Tutte queste creature hanno portato in sé l'immagine di Dio: alcune l'hanno deturpata col peccato, altre invece si sono abbellite di santa virtù, sono avanzate verso il monte della santità. Ma fra tutte queste creature anche più sante, nessuna può mettersi in paragone con la Santissima Vergine. Maria forma una creazione a parte, che sta tra Dio e l'umanità: Essa sola è più santa, più amabile, più bella che non lo siano tutte le anime elette insieme unite (*Scritti*, Vol. 19, p. 142).

Pausa di riflessione

Preghiera comunitaria

O Vergine Santissima, piena di grazia
e benedetta fra tutte le donne,
concepita senza peccato originale,
Tu che ti sei reputata come l'infima
fra tutte le creature,
concedici la più perfetta umiltà interiore.
Tu che, per l'umiltà, hai attratto Dio
dal cielo in terra nel tuo grembo purissimo,
rivesti il nostro cuore
dell'abito prezioso di questa grande virtù!
Ti preghiamo, o Vergine Santissima,
per amore di Gesù Cristo, tuo unigenito Figlio,
che amò e insegnò ai suoi discepoli
la santa umiltà del Vangelo. Amen.

(sant'Annibale Maria)

Canto finale

Secondo giorno

**MARIA IMMACOLATA,
FONTE DELLA NOSTRA GIOIA**

Canto mariano

Vergine santa, fonte della nostra gioia,
– con te il nostro cuore è in festa.

Tu hai accolto nella fede il Verbo di Dio,
– e con ineffabile amore lo doni ai tuoi figli.

La tua divina maternità rende feconda la Chiesa,
– arricchiscila di santi operai del Vangelo.

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

Il cuore di Maria si apre con fiducia al disegno di Dio.

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore

Dal cantico di Isaia (Is 61,10.11; 62,2-3)

Rit. Canterò senza fine, Signore, le tue meraviglie.

Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza,
mi ha avvolto con il manto della giustizia. **Rit.**

Come la terra produce i suoi germogli
e come un giardino fa germogliare i suoi semi,
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
e la lode davanti a tutte le genti. **Rit.**

Allora le genti vedranno la tua giustizia,
tutti i re la tua gloria;
sarai chiamata con un nome nuovo
che la bocca del Signore indicherà.
Sarai una magnifica corona
nella mano del Signore,
un diadema regale nella palma del tuo Dio. **Rit.**

Canto di lode

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Beato quell'istante che l'angelo Gabriele salutò la purissima fra tutte le donne dicendole: "Ave", e beato ancor più quel momento che la Santissima Vergine piegò umilmente il capo e rispose "Fiat"! Un'*Ave* e un *Fiat* – un saluto di un angelo – e un'adesione di una Vergine. L'*Ave* di Gabriele e il *Fiat* di Maria Santissima: ecco due misteri di grande letizia per tutti

noi, ecco due parole che aprono la serie di tutte le manifestazioni dell'infinito amore di un Dio per le sue creature. Il *Fiat* della Santissima Vergine non è meno ammirabile del saluto dell'Angelo Gabriele. Se la parola *Ave* fu un saluto che Dio diede all'umanità come segno di pace e di nuova alleanza, la parola *Fiat* di Maria Santissima fu come un'adesione dell'umanità tutta ai divini voleri, una perfetta corrispondenza del genere umano al divino invito, un vero ritorno dell'uomo a Dio. Col saluto dell'Angelo, Dio invitò l'umanità al bacio di pace, col *Fiat* di Maria l'umanità corse a gettarsi nelle braccia amorose del suo Dio. L'"Eccomi" di Maria è un fiat glorioso che inizia e compie i misteri di Dio sulla terra a pro di tutta l'umanità (cfr *Scritti*, Vol. 19, pp. 171-173).

Pausa di riflessione

Preghiera comunitaria

O Immacolata Vergine Maria,
noi benediciamo e lodiamo la tua divina maternità,
per quel Fiat che attirò il Verbo eterno
nel tuo grembo immacolato,
e per l'amore immenso che gli hai riservato.
Noi ti preghiamo, o Maria,
per i meriti della tua divina maternità,
di custodire sotto l'ombra
del tuo materno manto la santa Chiesa,
liberandola da tutti i pericoli;

di difendere le anime nostre
dalle insidie del male
e di soccorrerci in tutte le nostre necessità
materiali e spirituali;
e finalmente, concedici la grazia
di poter anche noi generare Gesù
nel nostro cuore e nella persona dei nostri fratelli,
attraverso l'operosità delle nostre mani.
Amen.

(sant'Annibale Maria)

Canto finale

Terzo giorno
**MARIA IMMACOLATA,
MADRE DI MISERICORDIA**

Canto mariano

Madre di misericordia,
– noi ti lodiamo.

Prima missionaria,
– noi ti benediciamo.

Sostegno di quanti portano nel mondo la luce
e la gioia di Cristo,
– noi ti ringraziamo.

Dal Vangelo secondo Luca (1,39-47)

La visita di Maria ad Elisabetta ci insegna a comunicare Cristo nelle varie situazioni della vita.

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto”. Allora Maria disse: “L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore”.

Parola del Signore**Dal cantico di Isaia** (42,10-11.18)

Rit. Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore

Cantate al Signore un canto nuovo,
lode a lui fino all’estremità della terra;
lo celebri il mare con quanto esso contiene,
le isole con i loro abitanti. **Rit.**

Esulti con le sue città il deserto,
esultino i villaggi
dove abitano quelli di Kedar;
acclamino gli abitanti di Sela,

dalla cima dei monti alzino grida.
Diano gloria al Signore
e il suo onore divulgino nelle isole. **Rit.**

Farò camminare i ciechi
per vie che non conoscono,
li guiderò per sentieri sconosciuti;
trasformerò davanti a loro le tenebre in luce,
i luoghi aspri in pianura. **Rit.**

Canto di lode

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Adombrata dallo Spirito Santo e concepito in sé il Verbo di Dio, Maria si manifesta subito come la donna della misericordia.

Infatti si reca in fretta sulle montagne della Giudea per soccorrere Elisabetta. Maria si pone a servizio dell'anziana cugina senza essere stata invocata. Ora, notate che cosa meravigliosa è vedere Maria sui monti ... perché, o Madre? Maria si muove a misericordia senza nemmeno esserne pregata. Fu da se stessa che Maria si mosse a riversare le sue grazie in casa di Elisabetta. La sollecitudine è una caratteristica della vera misericordia e della vera "compassione".

A che gioverebbe che Maria Santissima fosse misericordiosa se Ella non fosse altresì pronta e sollecita nella sua misericordia? Anzi misericordia vera non può esistere senza questa prontezza nel soccorrere (cfr *Scritti*, Vol. 22, pp. 30-32).

Pausa di riflessione

Preghiera comunitaria

O Madre Santa,
affrettati a suscitare nella Chiesa i buoni operai.
Affrettati con quella stessa premura
con cui ti recasti in casa di Elisabetta
per portarvi Gesù e tutte le grazie.
Affrettati a visitare la nostra comunità
ed arricchirla di buoni evangelici operai
che portino Gesù in tutti i cuori
e diffondano il suo Regno in tutte le anime,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

(sant'Annibale Maria)

Canto finale

Quarto giorno
**MARIA IMMACOLATA,
MADRE DELLA SPERANZA**

Canto mariano

Maria Immacolata, speranza dei cristiani,
– in te sono riposte le attese dell'umanità.

Sei Colei che assiste, ristora e consola,
– alimenta in noi la speranza negli eventi della
vita.

Tu hai posto in Dio ogni fiducia,
– risplendi a noi come segno di sicura speranza.

Dal Vangelo secondo Luca

(2,27-35)

Maria Immacolata ci presenta Cristo luce per la nostra esistenza.

In quel tempo Simeone mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: "Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele".

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

Parola del Signore**Dal Salmo 24 (23)**

(7-10)

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria?

Il Signore, degli eserciti è il re della gloria.

Canto di lode

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Maria e Giuseppe presentano Gesù al tempio e obbediscono alla legge. Ivi il santo vecchio Simeone, a cui lo Spirito Santo aveva assicurato che non sarebbe morto prima di aver veduto il Verbo, stava attendendo ansiosamente la venuta di Maria Santissima. Giunge la Vergine Immacolata, ed avanzandosi dimessa e umile offre nelle braccia di Simeone il suo diletto Gesù, il suo Unigenito.

Questa offerta non fu una semplice formalità, bensì una offerta vera, reale di ciò che la Vergine aveva di più caro, di più amato.

È certo che per comprendere quanto costi a Maria una tale offerta bisognerebbe comprendere quanto era l'amore che Maria portava al Figlio. L'amava come Dio che l'aveva scelta sua Madre Immacolata, l'amava come Redentore che l'aveva preservata dal peccato originale, l'amava come Figlio. Eppure, pronta e generosa, se ne distacca e lo offre a Dio nelle braccia di Simeone.

Lo offre a tutti i tormenti, lo offre alla futura passione che il Santo vecchio le annunciò, ma che Ella già conosceva. E in questa offerta che fece Maria Santissima del suo Gesù per noi, sta riposta tutta la grandezza dell'amore col quale Ella volle divenire nostra Madre (cfr *Scritti*, Vol. 19, pp. 1-6).

Pausa di riflessione

Preghiera comunitaria

O Madre Santa,
per i meriti di quell'eroico sacrificio,
col quale offrì Gesù al tempio
fra le braccia del santo vecchio Simeone,
noi, prostrate ai tuoi piedi,
ti presentiamo e ti offriamo i nostri cuori.
Da questo momento i nostri cuori
sono assolutamente tuoi,
prendili nelle tue santissime mani
e opera in noi quello che sai operare Tu.
Accetta, o dolcissima
Madre di Dio e Madre nostra,
il nostro amore di figli,
e fa' che, per amore di Gesù,
nostro sommo bene,
il nostro dono sia sempre totale e integro.
Amen.

(*sant'Annibale Maria*)

Canto finale

Quinto giorno
**MARIA IMMACOLATA,
MADRE DELLA DIVINA GRAZIA**

Canto mariano

Maria, frutto della benevolenza di Dio,

- per te Gesù dà inizio alla sua manifestazione divina.

Attenta ai bisogni della Chiesa,

- sei sostegno nella fedeltà dei chiamati.

Maria, piena di grazia,

- a te onore e gloria, ora e sempre.

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-11)

L'appello di Maria: "Fate quello che vi dirà" orienta il nostro sguardo a Cristo e i nostri cuori all'ascolto della sua Parola.

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino".

E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo.

Disse loro di nuovo: “Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto”. Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l’acqua - chiamò lo sposo e gli disse: “Tutti mettono in tavola il vino buono all’inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora”. Questo, a Cana di Galilea, fu l’inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore

Dal Salmo 67 (66)

(1-8)

Rit. Ti lodino i popoli, Dio, ti lodino i popoli tutti

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

Gioiscaano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio,
e lo temano tutti i confini della terra. **Rit.**

Canto di lode

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Le mistiche nozze alle quali assistono Gesù e Maria sono l'unione delle anime cristiane con l'eterno amore che è Gesù Cristo medesimo. Questa unione è paragonata agli sponsali, giacché l'anima si unisce a Gesù suo sposo in un modo più intimo e perfetto. Il vino che s'imbandisce in queste mistiche nozze è la carità paragonata con ragione al vino; siccome il vino nella mensa è un segno di alleanza e di scambievole amicizia, così la carità è il vincolo della perfezione, come disse S. Paolo, che unisce l'animo al suo Dio, e ne rende comuni gli affetti, i desideri, la volontà.

Ma qual è la mensa dove queste nozze si celebrano e dove questo vino si distribuisce alle anime amanti? Questa mensa è l'Eucarestia: è Gesù Sacramentato. A questa mensa il fedele beve il vino della Carità, ricevendo quel Dio che è carità. In questa mensa si celebrano le mistiche nozze. Oh, felicità quindi delle anime in grazia! Esse siedono a questa mensa dove Gesù è lo sposo, il cibo, e la bevanda è il vino della carità che inebria le anime.

Ma chi era presente a Cana? Chi fu che diede il vino? Maria! Oh, grande mistero! Gesù ci è dato per Maria! La Santissima Eucaristia per Maria! (cfr *Scritti*, Vol. 18, p. 69).

Pausa di riflessione

Preghiera comunitaria

O bellissima e potentissima Signora Maria,
che nelle nozze di Cana hai mostrato
la grande carità del tuo Cuore Immacolato
e la grande potenza
della tua intercessione presso Dio;
mostra anche a nostro vantaggio
questa carità e potenza.
Accorri in nostro aiuto!
Dì al tuo Figlio quella efficace parola,
mostra la tua potenza e la tua misericordia,
ottienici una misericordia rinnovata,
un nuovo portento di grazia e di redenzione.
Amen.

(sant'Annibale Maria)

Canto finale

Sesto giorno

**MARIA IMMACOLATA,
DISCEPOLA DEL SIGNORE**

Canto mariano

Maria, Vergine dell'ascolto,

– tu sei guida all'accoglienza della Parola.

Discepola docile del Signore,

– indicaci il cammino nella sequela del tuo Figlio.

In te si è compiuta la Parola del Signore,

– aiutaci a conoscere e a realizzare il progetto
di Dio.

Dal Vangelo secondo Marco (3,20-21.31-35)

Coloro che compiono la volontà di Dio.

In quel tempo Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.

Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: “È fuori di sé”. Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: “Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano”. Ma egli rispose loro: “Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?”. Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: “Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre”.

Parola del Signore**Dal Salmo 119 (118)** (57-64)

Rit. Beato chi cammina nella legge del Signore.

La mia parte è il Signore,
ho deciso di custodire le tue parole.
Con tutto il cuore ho placato il tuo volto,
abbi pietà di me secondo la tua promessa. **Rit.**

Ho esaminato le mie vie,
ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti.
Mi affretto e non voglio tardare
a osservare i tuoi comandi. **Rit.**

I lacci dei malvagi mi hanno avvolto:
non ho dimenticato la tua legge.
Nel cuore della notte mi alzo a renderti grazie
per i tuoi giusti giudizi. **Rit.**

Canto di lode

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Ci meravigliamo talvolta quando contempliamo il grado sommo di santità a cui giungono taluni santi. E veramente non è strana la nostra meraviglia giacché è proprio una elevata altezza quella a cui giunsero. Ma che diremo di Maria? Non è da credere che Maria fosse quasi senza sua voglia portata alla perfezione: no, ciò che forma la sua maggior gloria si è che Maria corrispose con piena volontà e libertà d'azione. Anzi a tal segno spinse Maria la virtù della sua cooperazione, che mise in opera tutti quei mezzi che son propri di chi vuol santificarsi.

Ella amò la povertà come se le ricchezze avessero potuto rallentarla dal divino servizio; predilesse l'orazione, la vigilanza, il lavoro, come se temesse che l'ozio e il divagamento o la tentazione avessero potuto vincerla.

Scelse finalmente Ella stessa di buon grado i dolori, le pene, le privazioni ed ogni sorta di patimenti, come se dovesse scontare qualche colpa, colei che nessuna colpa giammai commise... quanto dovette correre spedita Maria verso

il monte della perfezione, libera com'era da ogni inclinazione al male. Certamente è Maria quell'aquila dalle due grandi ali, la grazia e la cooperazione, onde leva tanto sublime il suo volo (cfr *Scritti*, Vol. 19, pp. 183-184).

Pausa di riflessione

Preghiera comunitaria

Vergine Santissima,
fa' che non altro vogliamo
se non quello che vuole Dio.
Tu che sei la Madre del bell'amore,
concedici il divino amore.
Insegnaci ad amare veramente Dio,
ad amare veramente il prossimo.
Insegnaci Madre, la santa virtù dell'umiltà,
dell'ubbidienza, e della pazienza
in tutte le cose contrarie,
donaci la grazia di rivolgere sempre
la nostra mente a Dio.
O Maria insegnaci la santa orazione,
trasmettici lo spirito di preghiera,
affinché sappiamo bussare continuamente
alle porte della divina misericordia.
Ti supplichiamo, o Vergine Maria,
ottienici la grazia inestimabile
della santa perseveranza finale.
Amen.

(*sant'Annibale Maria*)

Canto finale

Settimo giorno
**MARIA IMMACOLATA,
MADRE DELLA CHIESA**

Canto mariano

Tutta bella sei, o Maria,
e macchia originale non è in te.

- Tu sei la gloria di Gerusalemme,
sei la letizia di Israele.

Tu sei l'onore del nostro popolo,
l'avvocata dei peccatori.

- Vergine prudentissima, Madre clementissima,
intercedi per noi presso il Signore Gesù
Cristo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25-27)

**Maria Immacolata è la Madre che soccorre i suoi figli
nelle sofferenze della vita.**

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Parola del Signore

Dal Salmo 18 (17)

(1-3.5-7)

Rit. Nell'angoscia ti invoco: salvami, Signore.

Ti amo, Signore, mia forza;
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e baluardo. **Rit.**

Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali,
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali. **Rit.**

Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio;
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi pervenne il mio grido. **Rit.**

Canto di lode**Dagli scritti di sant'Annibale Maria**

L'amore che ci porta Maria Santissima è tale che supera qualunque altro amore. Se ineffabile è l'amore materno, questo amore è piccolissima scintilla innanzi all'amore di Colei che non ha altra occupazione che profonderci i suoi doni e le sue grazie. "Virgo fidelis", come la chiama la Chiesa, Maria ci ama con fedeltà tutta singolare, non abbiamo che a levare lo sguardo verso di lei. Maria è al nostro fianco anche quando non ci pensiamo, anche quando il mondo ci distrae col frastuono delle sue vanità. Maria Santissima

raccoglie dalle nostra labbra le preghiere e purificandole nelle mani sue misericordiose le presenta al trono di Dio per essere esaudite.

Ah! In qual angolo del mondo, in qual punto della terra, in qual remota onda di mare non si trova Maria col suo amore e la sua protezione! (cfr *Scritti*, Vol. 17, pp. 127-128).

Pausa di riflessione

Preghiera comunitaria

Vergine Maria, con umiltà e fiducia,
noi ci presentiamo davanti a te
che sei la Regina del cielo e della terra,
la Madre tenerissima di tutto il genere umano.

Ci rivolgiamo a te
per chiederti non onori e ricchezze materiali,
ma il Regno di Dio e la sua giustizia.

Fa' che Gesù regni nel nostro cuore,
nel nostro Istituto,
e nel cuore di tutti gli uomini;
che la sua grazia, la sua carità, le sue divine virtù
crescano sempre più nell'anima nostra.

Fa', o Vergine Santissima,
che questo Istituto delle Figlie del Divino Zelo,
diventi il luogo della compiacenza
del Divino Amante, Gesù.

Amen.

(cfr *sant'Annibale Maria*)

Canto finale

Ottavo giorno
MARIA IMMACOLATA,
MADRE DELLA ROGAZIONE EVANGELICA

Canto mariano

O Maria, celeste operaia della mistica messe,
– tu ci apri il cuore all'intelligenza del Rogate.

Propagatrice della Rogazione evangelica,
– tu vuoi che il comando del tuo Figlio
risuoni in tutto il mondo.

Mediatrice delle divine grazie,
– ottienici numerosi e santi operai nella messe.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,41-51)

Maria custodisce nel suo cuore tutte le Parole del Figlio.

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti



quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Parola del Signore

Dal Salmo 19 (18)

(8-11)

Rit. Custodirò, Signore, la tua Parola.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli e sono tutti giusti;
più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante. **Rit.**

Canto di lode

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Al Padre viene attribuita la potenza, al Figlio la Sapienza, allo Spirito Santo la Carità. Il Verbo di Dio è dunque la Sapienza increata. Ma questa sapienza increata volle altresì diventare Sapienza incarnata, dacché scese nel seno di Maria Vergine e quivi dimorò nove mesi!

Oh, quali misteri si svolsero allora in quel purissimo tabernacolo della nuova alleanza? Di quali lumi cominciò allora a riempirsi il cuore e la mente della Immacolata Signora? Quali sublimi estasi di amore la sollevarono alla contemplazione dei più grandi misteri di Dio? Ma ciò non basta.

Dopo nove mesi questa increata Sapienza nasce sotto le forme di bambinello, vagisce, piange, sorride, dorme tra le braccia della sua immacolata madre, quali eterne verità si scoprivano limpidissime all'estasiato sguardo? Ma ciò ancor non basta; Gesù cresceva, schiudeva il suo labbro alle divine parole. L'increata Sapienza parlava e ammaestrava la madre sua, e le svelava i misteri del suo regno, e Maria Santissima, a dire degli evangelisti, "conservava tutte queste cose nel suo cuore" (Scritti, Vol. 54, pp. 142-143).

Pausa di riflessione

Preghiera comunitaria

O Vergine Santissima,
ricordati della Parola del tuo Figlio adorabile,
quando disse: “Pregate il Padrone della messe
perché mandi operai alla sua messe”.
Tu, che hai conservato nel tuo cuore
tutte le parole del tuo Figlio,
hai cominciato fin d’allora a pregare
perché il Padrone della messe
mandi i buoni operai alla sua messe.
Tu, hai ottenuto la grazia del ministero
agli Apostoli e ai Confessori.
Tu, Madre Santissima,
hai provveduto in ogni tempo,
la Chiesa di Gesù Cristo
di uomini apostolici e santi,
di anime operose e ferventi di zelo e di carità;
guarda il misero stato in cui si trovano oggi
tanti popoli e nazioni per mancanza
di buoni evangelici operai!
O Madre potente, noi ti supplichiamo con le
stesse parole del tuo divin Figlio:
“Pregate il Padrone della mistica messe, Gesù,
che mandi operai alla sua messe”.
Amen.

(sant’Annibale Maria)

Canto finale

Nono giorno
**MARIA IMMACOLATA,
DIVINA SUPERIORA E MADRE**

Canto mariano

O Madre Immacolata, tu che ami i poveri, i piccoli, i sacerdoti e le vergini consacrate,
– benedici la nostra famiglia religiosa.

Essa è cara al tuo Figlio,
– Egli ne conosce i progetti, le speranze e i desideri.

Tu sei la nostra Divina Superiore e Madre:
– sostienici, guidaci, governaci.

Dagli Atti degli Apostoli (At 1,12-14)

Anche oggi, come nella comunità apostolica, Maria è presente in mezzo a noi.

Gli Apostoli ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Parola di Dio

Dal cantico

(Lc 1,46-55)

Rit. Il Signore ha guardato l'umile sua serva

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata. **Rit.**

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono. **Rit.**

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili; **Rit.**

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza per sempre. **Rit.**

Canto di lode**Dagli scritti di sant'Annibale Maria**

Figliole carissime, un altro grande amore deve divampare nel vostro petto: l'amore alla gran Madre di Dio. Voi, ben conoscete che non si può

amare Gesù se non si ama Maria, che non si può andare a Gesù che per mezzo di Maria. Voi ben sapete che la gran Madre Immacolata in questo Istituto è stata proclamata Superiora, Padrona, Madre e Maestra; perciò procurate che l'amore e la devozione alla SS. Vergine sia uno dei caratteri speciali di questa Congregazione (cfr *Scritti*, Vol. 45, p. 396).

Vi benedica, figliole, discepolo e suddite, la vostra Immacolata Madre e Superiora, e vi ricolmi delle sue più elette grazie per farvi sempre crescere nel fervore santo di amare, di servire, di compiacere la celeste Regina dei cuori; perché in verità, amando e servendo questa gran Madre, e non altrimenti, si può arrivare a conoscere, amare e possedere con unione di carità il sommo bene Gesù Signor nostro, il quale deve formare il nostro ultimo e supremo fine.

Ma non troverà Gesù chi non cerca Maria, e chi cerca Maria troverà Gesù. Amate, dunque, la Santissima Vergine con grande trasporto di amore, perché così crescerete in ogni virtù e sarete tutte del Signore nostro Gesù Cristo. Ma l'amore alla Santissima Vergine consiste principalmente nell'imitazione delle sue virtù, specialmente l'umiltà, l'illibatezza dell'anima, l'amore forte e costante per nostro Signore, lo zelo della sua gloria e della salute delle anime, una grande carità e dolcezza in tutti gli incontri (*Scritti*, Vol. 34, p.219).

Pausa di riflessione

Preghiera comunitaria**(a cori alterni)**

O Maria Immacolata,
noi ti lodiamo,
ti benediciamo con tutti gli angeli e i santi,
ed esaltiamo l'Onnipotente Dio
che ti creò tutta bella e piena di grazia.

Ti supplichiamo, o Vergine Madre,
di ottenerci con le tue preghiere
la discesa dello Spirito Santo nelle nostre anime.

L'adorabile tuo Figlio, salito al cielo,
mandò lo Spirito Santo sugli apostoli,
sui discepoli, sulle donne
che con te erano nel Cenacolo
perseveranti nella preghiera.

O Madre,
ottienici questo desiderabilissimo Spirito,
altissimo dono di Dio,
che c'infonda l'intelligenza delle cose celesti,
che infiammi il nostro cuore di amore e di zelo,
che ci faccia conoscere il nostro nulla,
che ci distacchi da tutto e da noi stesse,
che ci ricolmi del santo desiderio
di conoscere sempre più Gesù,
di amarlo, di imitarlo
e di sacrificarci per la sua gloria.
Amen.

(sant'Annibale Maria)

PROCLAMAZIONE
DELL'IMMACOLATA DIVINA SUPERIORA

Rinnovazione della Elezione, Nomina, Proclamazione della Santissima Vergine Immacolata quale Padrona, Madre, Maestra e Superiora assoluta, effettiva ed immediata della minima Congregazione delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù avvenuta l'8 dicembre 1904, 50° anniversario del Dogma dell'Immacolata Concezione di Maria sempre Vergine.

O Sommo eterno Dio,
per amore dell'Unigenito Figlio
Gesù Signore nostro,
umilmente supplichiamo la tua infinita bontà
perché tu voglia riconfermarci l'elezione,
nomina e proclamazione della Immacolata
Vergine Maria,
quale Padrona, Madre, Maestra e Superiora
assoluta, effettiva ed immediata di tutte noi,
e di coloro che verranno in questo Istituto.

O adorabile Gesù Signor nostro,
che sei una stessa cosa col Padre,
accompagna con la tua amorosissima benedizione
la rinnovazione, che in questo momento
facciamo di questo nostro privilegio mariano.

O bella e Immacolata Madre nostra Maria,
ai tuoi piedi rinnoviamo la elezione, nomina
e proclamazione di te quale Padrona, Madre,
Maestra e Superiora assoluta, effettiva ed
immediata di tutte noi, di questo piccolo Istituto
delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù.

Ti rinnoviamo le proteste della nostra perfetta servitù, sudditanza e dipendenza, e ti promettiamo che considereremo la nostra Superiora quale tua vicaria e rappresentante, e ubbidiremo a lei come alla tua stessa divina persona.

Ti ringraziamo o Madre Immacolata, perché tu ti compiaci di accettare questa nostra elezione, nomina e proclamazione. Ti ringraziamo perché sempre ti sei mostrata nostra Padrona, Madre, Maestra e Superiora. Sia benedetta in eterno la santissima Trinità che ti ricolmò di grazie, di virtù e di gloria, più di tutte le creature insieme.

O Madre Immacolata, Padrona e Superiora nostra, ottienici il perdono di tutti i nostri errori giornalieri e di tutte quelle miserie delle quali ancora non ci siamo liberate, mentre ti promettiamo con ferma volontà di correggerci di ogni difetto che ostacola la nostra sottomissione a te nostra Maestra e Superiora.

Assisteci con particolare grazia, degnati di benedirci, o Madre Immacolata, rinnova su di noi le tue materne benedizioni. Amen.

NOVENA DI NATALE

La novena del Santo Natale è l'immediata preparazione alla nascita del Signore, è un invito a intensificare gli atteggiamenti più consoni per l'accoglienza del Figlio di Dio, venuto nella nostra carne come Salvatore. I Santi Protettori ci aiuteranno a coltivare la fede vigilante nella preghiera, la conversione del cuore e la testimonianza della carità.

Sant'Annibale Maria ha espresso questi elementi nella "novena delle nove lampade", con segni e proposte pratiche per alimentare nei cuori il desiderio della venuta di Cristo fino alla sua ultima manifestazione gloriosa.

La novena trae il tema di ogni giorno dall'antifona del cantico della Vergine e riprende alcuni elementi della nostra tradizione, interpretati alla luce della spiritualità dell'Avvento.

SCHEMA DELLA CELEBRAZIONE

- *Breve monizione e canto di inizio*
- *Canto delle profezie e accensione della lampada*
- *Riflessione sul tema del giorno*
- *Preghiera alla Vergine Maria e a san Giuseppe*
- *Parola di Dio*
- *Presentazione del segno che verrà deposto ai piedi dell'altare*
- *Impegno spirituale, Giaculatoria e Santo protettore*

Preparazione al Santo Natale

Ci trasporteremo col pensiero sulle ali della immensa virtù della fede, a quel tempo quando ci volevano nove giorni per nascere sulla terra il Verbo Incarnato e, come se allora avessimo avuto di Gesù Cristo Signor nostro la conoscenza che abbiamo adesso, ci affretteremo a visitare la grotta di Betlemme, dove Egli deve nascere e, vedendola così sprovvista, e considerando in quanta pena e povertà deve nascere il Figlio di Dio per nostro amore, ci affrettiamo a preparargli le cose più necessarie, perché, nascendo, non abbia a penare e resti confortato dalla nostra pia diligenza e dal nostro amore, benché meschini.

Faremo tutte queste preparazioni supplicandolo che, nascendo, voglia nascere dall'immacolato seno della Madre sua non solamente nella grotta di Betlemme, ma pure nel nostro cuore, che noi dobbiamo preparargli in questa novena col purificarlo d'ogni peccato, con adornarlo di vaghi fiori mediante questi e altri esercizi di pietà, specialmente con ferventi atti di amore e con la santa comunione quotidiana.

Queste preparazioni devono farsi con viva fede e devozione, affinché gli oggetti che si preparano pel Bambinello Dio siano perfetti e non li trovi incompleti e incomodi, peggio della stessa mangiatoia. E perché possiamo meglio riuscire in questo lavoro, pregheremo la Santissima Vergine e il Patriarca san Giuseppe, perché ci aiutino a compiere santamente queste devote preparazioni.

(sant'Annibale Maria)

Primo giorno
O SPOSO DI SION

Guida: Vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode e con la lampada accesa, andiamo incontro allo Sposo che viene.

Canto delle profezie e accensione della prima lampada

Rit. Venite adoriamo, il Cristo Salvatore.

Alzati, figlia di Sion,
rallegrati a gran voce,
figlia di Gerusalemme!
Presto verrà il tuo Signore,
e sorgerà una luce immensa,
e i monti stilleranno dolcezza
perché a noi verrà il grande profeta,
ed Egli rinnoverà Gerusalemme. **Rit.**

Presto verrà Dio fra i suoi:
un uomo della casa di Davide
salirà sul suo trono.
Voi lo vedrete e traboccheranno di letizia
i vostri cuori. **Rit.**

Presto verrà Dio Signore,
il nostro scudo, il Santo d'Israele,
e la corona del regno sarà sul suo capo.
E stenderà il suo dominio
dall'uno all'altro mare.
E dal gran fiume
fino agli ultimi confini della terra. **Rit.**

Scenderà Dio Signore,
come rugiada sul vello, ai giorni suoi trionferà
la giustizia con pace infinita.
E correranno ad adorarlo tutti i re della terra,
tutti i popoli serviranno a lui solo. **Rit.**

Da te Betlemme, città del Sommo Dio,
da te uscirà per Israele il Dominatore.
Egli scaturisce dall'eterno Dio
e apparirà glorioso nel mezzo della terra.
La sua venuta inaugurerà
per sempre tra noi la pace. **Rit.**

Lettore: Lungo tutta la storia l'umanità ha pregato e desiderato che il Signore "venisse presto". La voce dei profeti antichi, cui fa eco la voce dei profeti di oggi, ripete: "Il Signore viene, è vicino, è qui. Egli verrà come uno Sposo per la festa di nozze". Il Padre Fondatore nel prepararci al Natale ci invita ad avere gli stessi sentimenti della sposa del Cantico: "La sposa mistica, innamorata dello Sposo celeste, lo chiama, lo desidera e dice: Ecco, Egli viene ... Questa sposa mistica rappresenta l'umanità amante ... Ad ogni avvicinarsi della notte del 25 dicembre ogni cuore amante di Gesù esulta: ogni anima amante diventa una sacra sposa che dice: Ecco, Egli viene" (*Scritti*, Vol. 12, p. 54).

Pausa di riflessione

Guida: Invochiamo l'aiuto della Vergine Immacolata e di san Giuseppe per accogliere Cristo come Sposo della nostra anima.

- O Maria, Vergine Immacolata,
o venerando san Giuseppe,
noi vi supplichiamo,
perché ci vogliate aiutare
a preparare tutto l'occorrente
per il prossimo Natale del Verbo incarnato
nella grotta di Betlemme.
Egli desidera trovare dei cuori
che lo accolgano, che lo coprano,
che lo riscaldino, che lo confortino.

(sant'Annibale Maria)

Dal Vangelo secondo Matteo

(3,1-4)

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!”. Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: “Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!”. E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

Parola del Signore

Pausa di riflessione

Canto

Guida: Prepariamo nella grotta di Betlemme una culla, formata con il legno dell'oliveto del Getsemani e di un albero che poi dovrà servire

per formare l'altare del sacrificio di Cristo per la nostra salvezza.

La culla si prepara simbolicamente mediante una penitenza corporale e la piena adesione alla volontà di Dio nelle circostanze contrarie della giornata.

Si porta all'altare la culla, mentre si canta:

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta, al freddo e al gelo.
O Bambino mio divino, io ti vedo qui tremar:
o Dio beato! Ah quanto ti costò l'avermi amato.

ORAZIONE

Manifesta la tua potenza, o Dio, soccorrici con la tua forza: il tuo amore vinca in noi le resistenze del peccato e affretti il momento della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

— Amen.

Guida: Ripeteremo spesso durante il giorno: “*Vieni, Gesù Bambino, nel mio cuore che ti desidera*”.

Modello dell'attesa: *san Giovanni Battista*

Di tutti i profeti Giovanni Battista è il più grande e l'ultimo. La sua missione è quella di proclamare finito il tempo dell'attesa perché è iniziato il tempo di una storia nuova, di cui Cristo è chiave, centro e fine. Impariamo dal suo esempio a essere missionarie piene di zelo e di carità nell'annunciare Cristo alle persone che incontriamo.

Canto

Secondo giorno

O SAPIENZA DEL PADRE

Guida: Vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode e con la lampada accesa, andiamo incontro allo Sposo che viene.

Canto delle profezie e accensione della seconda lampada
(p. 72).

Letto: Siamo chiamati a contemplare nel Verbo il mistero della sapienza di Dio. Egli viene nel mondo e ci rivela che “Dio è Padre non solo in quanto creatore dell’universo e dell’uomo, ma soprattutto perché genera eternamente nel suo seno il Figlio che è il suo Verbo, irradiazione della sua gloria, impronta della sua sostanza” (CCC n. 46). Cristo, Sapienza divina, si china sull’uomo decaduto e deformato dal peccato, per restituirgli la bellezza originale. La sua venuta nella nostra condizione umana ha lo scopo di renderci partecipi della vita divina che è santità, bellezza spirituale, gioia pura. Sant’Annibale Maria dice: “Chi è la Sapienza? È Gesù! Tutte le ricchezze dinanzi alla preziosità del nome di Gesù sono polvere. Egli è il solo Divino Adorabile Redentore” (cfr *Scritti*, Vol. 13, p. 29).

Pausa di riflessione

Guida: Rivolghiamoci a Maria e a Giuseppe che hanno contemplato e adorato il Messia, e chie-

diamo la loro intercessione, perché anche noi, insieme a quanti sono affidati alle nostre cure apostoliche, possiamo accogliere Gesù come Sapienza del Padre.

- O Maria, Vergine Immacolata,
o venerando san Giuseppe,
noi vi supplichiamo, perché ci vogliate aiutare
a preparare tutto l'occorrente
per il prossimo Natale del Verbo incarnato
nella grotta di Betlemme.
Egli desidera trovare dei cuori
che lo accolgano, che lo coprano,
che lo riscaldino, che lo confortino.

(sant'Annibale Maria)

Dal libro dei Proverbi

(8,22-25.30)

Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine. Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata. Io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno.

Parola di Dio

Pausa di riflessione

Canto

Guida: Prepariamo nella grotta di Betlemme un materassino di lana finissima di agnelli senza macchia, mediante l'atto di rinnovazione delle promesse battesimali (p. 333).

Si porta all'altare un materassino mentre si canta:

A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore:
Caro eletto, pargoletto,
quanto questa povertà più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora.

ORAZIONE

O Sapienza che ispiri dalla bocca dell'Altissimo, vieni a ricrearci e alita ancora sull'uomo il tuo Spirito perché ritorni a essere tua viva e integra immagine.

– Amen.

Guida: Ripeteremo spesso durante il giorno: “*O Divino Infante, fammi comprendere quanto mi ami*”.

Modello dell'attesa: *san Gabriele Arcangelo*

San Gabriele Arcangelo nel Vangelo di Luca è l'angelo che annunzia la nascita del Precursore e quella dello stesso Gesù Redentore. Impariamo a essere anche noi annunciatori di pace e di gioia.

Canto

Terzo giorno

O GUIDA DELLA CASA DI ISRAELE

Guida: Vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode e con la lampada accesa, andiamo incontro allo Sposo che viene.

Canto delle profezie e accensione della terza lampada (p. 72).

Letto: Contempliamo la fedeltà del Signore, riconoscendo nella storia la sua amorosa presenza. Dio cammina con noi: questa certezza ci dona coraggio e fiducia e suscita il desiderio dell'ascolto della sua Parola. Il Verbo di Dio pose la sua tenda tra gli uomini e si fece Figlio dell'uomo, per abituare l'uomo a comprendere Dio e per abituare Dio a mettere la sua dimora nell'uomo secondo la volontà del Padre. Per questo Dio stesso ci ha dato come "segno" della nostra salvezza, Colui che è nato dalla Vergine. Egli stesso verrà e sarà la nostra salvezza (cfr S. Ireneo).

Sant'Annibale Maria dice: "L'uomo su questa terra è un esiliato dalla Patria, è un pellegrino, è un viandante ... Egli ha bisogno di aiuto, di lume, di consiglio e di conforto. Iddio nella sua infinita bontà volle Egli stesso costituirsi compagno dell'uomo nel suo pellegrinaggio, non volle lasciarlo solo. Non vi è verità di questa più consolante se noi ben la riflettiamo" (cfr *Scritti*, Vol. 11, p. 144).

Pausa di riflessione

Guida: Il luminoso esempio di Maria e Giuseppe nell'accogliere il progetto del Padre ci conforti, perché liberi da ogni ostacolo, possiamo vivere la nostra vita nell'adesione alla sua volontà seguendo Gesù, guida della casa d'Israele.

- O Maria, Vergine Immacolata,
o venerando san Giuseppe,
noi vi supplichiamo,
perché ci vogliate aiutare
a preparare tutto l'occorrente
per il prossimo Natale del Verbo incarnato
nella grotta di Betlemme.
Egli desidera trovare dei cuori
che lo accolgano, che lo coprano,
che lo riscaldino, che lo confortino.

(sant'Annibale Maria)

Dal libro del profeta Isaia

(9, 1-3)

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian.

Parola di Dio

Pausa di riflessione

Canto

Guida: Prepariamo nella grotta di Betlemme un guancialino di lana finissima di agnelli senza macchia. Il guancialino, segno di accoglienza di Gesù Bambino, si prepara mediante l'atto di Consacrazione al suo Sacratissimo Cuore (p. 265).

Si porta all'altare un guancialino mentre si canta:

Tu lasci del tuo Padre il divin seno,
per venire a penar su questo fieno.
Dolce amore del mio cuore,
dove amor ti trasportò? O Gesù mio!
Perché tanto patir per amor mio?

ORAZIONE

O Dio, Padre di bontà e di misericordia, nel tuo Figlio Gesù ci hai chiamati dalle tenebre alla luce: dona a noi, tuoi figli, di ridestarci dal sonno dell'egoismo e del peccato per andare incontro al Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

— Amen.

Guida: Ripeteremo spesso durante il giorno: *“Amor mio diletto, vieni presto e prenditi il mio cuore”*.

Modello dell'attesa: *san Simeone*

San Simeone è il rappresentante del piccolo “resto”, il popolo dei poveri, che attende nella speranza il “conforto d'Israele” e la “redenzione di Gerusalemme”. Attendiamo anche noi la venuta di Colui che è il “Signore” della nostra vita.

Canto

Quarto giorno
GERMOGLIO DI IESSE

Guida: Vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode e con la lampada accesa, andiamo incontro allo Sposo che viene.

Canto delle profezie e accensione della quarta lampada
(p. 72).

Letto: L'Avvento è il tempo in cui il mistero di Dio si apre ai nostri occhi e, nello stupore universale, offre la salvezza a ogni uomo. È un tempo opportuno per rinnovarci nella "sequela di Cristo" e per intravedere "nuovi germogli" nella nostra esistenza. Spalanchiamo, dunque, il cuore al prodigio della vita. Il Signore viene nell'umiltà e semplicità di un bambino e ci invita alla gioia e all'accoglienza. sant'Annibale Maria dice che Gesù, con la sua venuta, "insegna la pazienza, il perdono dei nemici, la scelta dell'ultimo posto, l'amore ai poverelli" (*Scritti*, Vol. 11, p. 110).

Pausa di riflessione

Guida: Maria e Giuseppe con la loro vita, nascosta ma ricca di gesti concreti di amore, ci accompagnano ad accogliere Gesù, germoglio di Iesse.

- O Maria, Vergine Immacolata,
o venerando san Giuseppe,
noi vi supplichiamo,
perché ci vogliate aiutare

a preparare tutto l'occorrente
per il prossimo Natale del Verbo incarnato
nella grotta di Betlemme.

Egli desidera trovare dei cuori
che lo accolgano, che lo coprano,
che lo riscaldino, che lo confortino.

(sant'Annibale Maria)

Dal libro del profeta Isaia

(11, 1- 4)

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze, e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.

Parola di Dio

Pausa di riflessione

Canto

Guida: Prepariamo nella grotta di Betlemme una copertina abbastanza calda, formata di piume di colombe. La copertina si prepara attraverso gesti di amore verso coloro che ci stanno accanto e di soccorso ai poveri.

Si porta all'altare una copertina per la culla mentre si canta:

Ma se fu tuo volere il tuo patire,
perché vuoi pianger poi, perché vagire?
Sposo mio, amato Dio, mio Gesù, t'intendo sì!
Ah, mio Signore!
Tu piangi non per duol, ma per amore.

ORAZIONE

O Dio, che per mezzo di Cristo, tuo Figlio, continui sempre a creare e a donare ogni bene, fa' di ognuna di noi e di tutta l'umanità un segno del tuo perenne venire sulla terra.

– Amen.

Guida: Ripeteremo spesso durante il giorno: “*O Maria, Madre mia, fammi amare Gesù con te*”.

Modello dell'attesa: *I Pastori*

Vigilanti nella notte, all'annuncio dell'angelo i pastori di Betlemme diventano i primi testimoni della nascita di Gesù. Impariamo da loro a vivere la virtù della vigilanza, soprattutto nei momenti più difficili della nostra vita.

Canto

Quinto giorno
O CHIAVE DI DAVIDE

Guida: Vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode e con la lampada accesa, andiamo incontro allo Sposo che viene.

Canto delle profezie e accensione della quinta lampada
(p. 72).

Lettore: Mentre procediamo nel cammino verso Betlemme ci viene svelato il volto della salvezza: Gesù, chiave del Regno. “Egli è il fondamento e il centro della storia, ne è il senso e la meta ultima. La sua incarnazione costituisce il cuore pulsante del tempo, l’ora misteriosa in cui il Regno di Dio si è fatto vicino”(cfr NMI, 5). Maria col suo “Eccomi” ha permesso l’Incarnazione del Verbo e ci ha aperto la porta alla comunione con Dio. Con lei prepariamo il nostro cuore alla venuta del Figlio. Sant’Annibale Maria ci ricorda: “Ecco cosa vuol dire che Gesù si è fatto Bambino. Vuol dire che si è fatto pane. Con fiducia dunque invocalo: mio Gesù, se tu sei come impazzito di amore per me, io voglio impazzire di amore per te. Voglio amar-ti perdutamente” (cfr *Scritti*, Vol. 11, pp. 155-156).

Guida: Chiediamo l’intercessione della Vergine Immacolata e di san Giuseppe per accogliere Gesù, Chiave di Davide.

– O Maria, Vergine Immacolata,
o venerando san Giuseppe,

noi vi supplichiamo,
perché ci vogliate aiutare
a preparare tutto l'occorrente
per il prossimo Natale del Verbo incarnato
nella grotta di Betlemme.
Egli desidera trovare dei cuori
che lo accolgano, che lo coprano,
che lo riscaldino, che lo confortino.

(sant'Annibale Maria)

Dal libro del profeta Isaia (9, 5-6)

Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della Pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Parola di Dio

Pausa di riflessione

Guida: Prepariamo nella grotta di Betlemme le fasce occorrenti per stringere l'amante Dio, nato bambino, che saranno formate di finissimo lino, ben battuto e lavorato. Le fasce si preparano esercitando fraternamente la pazienza in tutti gli incontri e con la recita della "Salve Regina" per i sofferenti.

Si portano all'altare le fasce mentre si canta:

Tu piangi per vederti da me ingrato,
dopo sì grande amor, sì poco amato!
O diletto del mio petto,
se già un tempo fu così, or te sol bramo;
Caro, non pianger più,
ch'io t'amo, io t'amo.

ORAZIONE

Dio, Padre buono e onnipotente, nel tuo Figlio ci hai donato la pace; concedi anche a noi di essere, oggi, costruttori di pace, per realizzare il tuo progetto di salvezza. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore.

– Amen.

Guida: Ripeteremo spesso durante il giorno: “*O Gesù Bambino, tu sei il nostro Dio, il nostro Signore, il nostro Re*”.

Modello dell'attesa: *I Re Magi*

I Magi sono le primizie delle nazioni che in Gesù Bambino accolgono la buona novella della salvezza. Rinnoviamo nel nostro cuore l'ansia missionaria e lo zelo per la gloria di Dio e la salvezza di tutte le anime.

Canto

Sesto giorno

O ASTRO CHE SORGI

Guida: Vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode e con la lampada accesa, andiamo incontro allo Sposo che viene.

Canto delle profezie e accensione della sesta lampada
(p. 72).

Letto: Il Messia, che i profeti avevano lungamente annunciato, è venuto nel mondo come Astro che sorge da Oriente, che raggiunge ogni uomo e annulla le tenebre del peccato. Egli, nel rivelare il volto di Dio, è Luce che rischiarava il cammino verso il Padre con la delicatezza e la forza dell'amore. Lo Spirito Santo effuso nei nostri cuori ci lega a sé, ci coinvolge e ci comunica la stessa potenza divina di amore, ci aiuta a cambiare profondamente il cuore, a trasformarlo e a rinnovarlo.

Sant'Annibale Maria dice: "L'amore è un fuoco ardentissimo che non può stare rinchiuso, ma vuole estendersi, e usare la sua attività. Gesù desidera ardentemente nascere, desidera venire a stare tra gli uomini"(cfr *Scritti*, Vol. 15, p. 106). Egli viene come luce benevola e misericordiosa per guarire e salvare dal peccato.

Guida: Guidate da Maria, la Vergine Madre, e da Giuseppe, suo sposo, accogliamo Gesù, Sole di giustizia.

- O Maria, Vergine Immacolata,
o venerando san Giuseppe,
noi vi supplichiamo,
perché ci vogliate aiutare
a preparare tutto l'occorrente
per il prossimo Natale del Verbo incarnato
nella grotta di Betlemme.
Egli desidera trovare dei cuori
che lo accolgano, che lo coprano,
che lo riscaldino, che lo confortino.

(sant'Annibale Maria)

Dal libro dell'Apocalisse

(22, 16-17)

Io, Gesù, ho mandato il mio Angelo, per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino. Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!". E chi ascolta, ripeta: "Vieni!". Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita.

Parola di Dio

Pausa di riflessione

Guida: Prepariamo nella grotta di Betlemme il lume e il fuoco. Saranno preparati con carboni formati dallo stesso legno della culla. Il fuoco e il lume simbolicamente li prepariamo con una mortificazione nel mangiare e una nel bere.

Si portano all'altare il fuoco e il lume mentre si canta:

Tu dormi, o Gesù mio, ma intanto il cuore
non dorme no, ma veglia a tutte l'ore.

Deh, mio bello e puro agnello,
a che pensi? Dimmi tu, o amore immenso!
Un dì morir per te, rispondi, io penso.

ORAZIONE

Cristo, stella radiosa del mattino, alfa e omega
delle cose, vieni ad assumere la nostra carne e
fa' di essa il tuo corpo di gloria.

– Amen.

Guida: Ripeteremo spesso durante il giorno: *“O
Bambinello dolcissimo, dammi il tuo cuore e
prenditi il mio”*.

Modello dell'attesa: *Gli Angeli del “Gloria a Dio”
della notte di Natale*.

Il loro canto non cessa di risuonare nella lode della
Chiesa. Impegniamoci a celebrare con decoro la litur-
gia e viviamo con responsabilità e umiltà la dimen-
sione orante del “Rogate”.

Canto

Settimo giorno

O RE DELLE GENTI

Guida: Vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode e con la lampada accesa, andiamo incontro allo Sposo che viene.

Canto delle profezie e accensione della settima lampada
(p. 72).

Lettore: Gesù di Nazareth, il Figlio promesso dal Padre, il Re delle genti, viene! Egli non ha nessun segno di potenza terrena, non ha ricchezze, ma viene con la forza del suo amore e della sua pace. La sua “presenza regale” si manifesta nel dono silenzioso e pacifico della sua grazia. Dio agisce con soavità nell’intimo del cuore, conduce a maturazione il progetto di vita di ognuno, seguendo tempi e momenti che solo lui conosce. sant’Annibale Maria a ciascuna di noi rivolge questo paterno invito: “Sii umile interiormente ed esteriormente, prendi una forte risoluzione a combattere la superbia. Il Signore ti aiuterà con la sua grazia, ed Egli verrà in te con trasporto di infinito amore”(Cfr *Scritti*, Vol. 16, p. 24).

Invochiamo l’atteso Messia con ardente desiderio, e disponiamoci ad accoglierlo con docilità e vivi sentimenti di operosa partecipazione alla sua opera di salvezza e di pace.

Guida: Maria, la Madre, e Giuseppe il Giusto, ci aiutino con la loro protezione, e ci diano coraggio per accogliere il Figlio di Dio, Re delle genti.

- O Maria, Vergine Immacolata,
o venerando san Giuseppe,
noi vi supplichiamo,
perché ci vogliate aiutare
a preparare tutto l'occorrente
per il prossimo Natale del Verbo incarnato
nella grotta di Betlemme.
Egli desidera trovare dei cuori
che lo accolgano, che lo coprano,
che lo riscaldino, che lo confortino.

(sant'Annibale Maria)

Dal libro del profeta Isaia

(42, 1- 4)

Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento.

Parola di Dio

Pausa di riflessione

Guida: Prepariamo nella grotta di Betlemme il suono che sarà semplice e armonioso, per piacere al Dio nella semplicità e nell'amore. Il suono

si prepara idealmente recitando le litanie di un'anima che vive di fede e donando e ricevendo il perdono nelle relazioni fraterne (p. 481).

Si porta all'altare un flauto e dov'è possibile si suona una melodia natalizia

ORAZIONE

Padre santo, Dio di misericordia, che non ci lasci soli nel cammino della vita, rinnova i nostri cuori perché siano pronti ad accogliere la venuta del tuo Figlio che ci hai donato come fratello e Redentore. Per Cristo nostro Signore.

– Amen.

Guida: Ripeteremo spesso durante il giorno: *“Mio Gesù, che gioia sarebbe se potessi dare la mia vita per te”*.

Modello dell'attesa: *I Santi Innocenti*

Essi rendono testimonianza a Cristo, non con le parole, ma con il sangue. Preghiamo per tutti i martiri che hanno dato la vita a testimonianza di Cristo.

Canto

Ottavo giorno
O EMMANUELE

Guida: Vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode e con la lampada accesa, andiamo incontro allo Sposo che viene.

Canto delle profezie e accensione della ottava lampada
(p. 72).

Letttore: Siamo ormai vicini al Natale ed è dolce invocare l'Emmanuele, il Dio con noi! Gesù con la sua Incarnazione viene a condividere la nostra stessa vita, ci fa conoscere il Padre e ci mette in comunione con lui e tra di noi. Il Dio vicino, in forma di tenero bambino, è anche il Dio forte, il Salvatore che ha vinto la morte e ci dà il coraggio di resistere al male e di compiere scelte di vita e di vera libertà. "Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi", - ci ricorda san Paolo - "chi ci separerà dall'amore di Cristo?" (Rm 8, 35).

Sant'Annibale Maria afferma: "Un'anima che ama Dio, di nulla teme: non teme i pericoli, perché riposa nelle braccia di Dio, non teme, perché l'amore fortifica lo spirito a resistere, gode quando può offrire al suo divino amore un fioretto di pazienza" (cfr *Scritti*, Vol. 16, p. 116).

Cristo Emmanuele è sempre con noi: impariamo a scoprirlo presente nell'intimo del nostro cuore, e a servirlo nei poveri, nei bambini abbandonati, nelle persone sole o emarginate.

Guida: L'atteggiamento fiducioso di Maria e di Giuseppe ci aiuti ad accogliere l'Emmanuele e a riporre in Lui ogni nostra attesa.

- O Maria, Vergine Immacolata,
o venerando san Giuseppe,
noi vi supplichiamo,
perché ci vogliate aiutare
a preparare tutto l'occorrente
per il prossimo Natale del Verbo incarnato
nella grotta di Betlemme.
Egli desidera trovare dei cuori
che lo accolgano, che lo coprano,
che lo riscaldino, che lo confortino.

(sant'Annibale Maria)

Dal libro del profeta Isaia (35, 1-4)

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: "Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio ... Egli viene a salvarvi".

Parola di Dio

Pausa di riflessione

Guida: Prepariamo nella grotta di Betlemme il canto procurando che sia pieno di amore. Lo prepariamo idealmente pregando con l'Atto di amore ed esercitando la gentilezza del tratto in tutti gli incontri (p. 483).

Si porta all'altare una pergamena con il canto:

Ti voglio tanto bene, o Gesù mio,
che tanto degno sei d'essere amato.
Vorrei morir per te, mio caro Dio,
che di morir per me non hai sdegnato.

ORAZIONE

Affrettati, non tardare, Signore Gesù; la tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nel tuo amore misericordioso. Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

– Amen.

Guida: Ripeteremo spesso durante il giorno: *“Senza il tuo amore, o Gesù diletto, non voglio più vivere”*.

Modello dell'attesa: *sant'Antonio di Padova, patrono principale dell'Opera.*

Egli è messaggero del Vangelo e patrono dei poveri e dei sofferenti. Affidiamo a lui gli interessi spirituali e materiali della nostra famiglia religiosa.

Canto

Nono giorno
O SIGNORE GESÙ

Guida: Vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode e con la lampada accesa, andiamo incontro allo Sposo che viene.

Canto delle profezie e accensione della nona lampada
(p. 72).

Letto: Siamo giunte alla soglia del mistero dell'Incarnazione: il Figlio di Dio sta per essere donato a noi da Maria. Ella, che non ha posto ostacoli al compiersi delle promesse di Dio, diventa suo tempio. L'azione feconda dello Spirito trasforma il suo "fiat" in dimora accogliente per il Re del cielo. Sant'Annibale dice: "Oltre al cuore di san Gioacchino e sant'Anna, al cuore di san Giuseppe, di Simeone ci voleva un cuore più singolare, una creatura che fosse capace di raccogliere in sé il Verbo di Dio e questa fu Maria! (cfr *Scritti*, Vol. 12, p. 20).

Come Cristo, ieri, per entrare nella nostra storia, non ha scelto mezzi potenti, ma l'umiltà della figlia di Sion, così, oggi, chiede accoglienza alla nostra povertà. A Lui chiediamo di donare una forza nuova alla nostra vita, di renderci più coraggiose e più zelanti, per la gloria di Dio e il bene dei fratelli.

Guida: Invochiamo la Vergine Immacolata e san Giuseppe, perché intercedano per noi e ci ottengano di accogliere il Signore Gesù.

- Ci farete degni, o Vergine di Nazareth,
o umilissimo sposo, Vergine Giuseppe,
che anche per voi pensiamo
a prepararvi un nutrimento,
viaggiatori sconosciuti
per andare a Betlemme
per il censimento ordinato
dall’Imperatore Cesare Augusto.
Il cibo che vi appresteremo
sarà il vero Pane degli angeli
di cui la manna non era che una figura,
sarà il Pane vivo disceso dal cielo:
sarà la Comunione eucaristica.

(sant’Annibale Maria)

Dal libro del profeta Isaia

(25, 6-8)

Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l’ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato.

Parola di Dio

Pausa di riflessione

Guida: Prepariamo il nutrimento alla Madonna e a san Giuseppe con il digiuno. Il ricavato sarà donato ai poveri.

Si porta all'altare un cesto con il nutrimento per Maria e Giuseppe mentre si canta:

Astro del ciel, pargol divin,
mite agnello, Redentor,
tu che i vati da lungi sognar,
tu che angeliche voci nunziar.
Luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor.

ORAZIONE

O Dio, ogni anno ci allieti con l'attesa di Gesù Salvatore: concedici di vedere senza timore, quando verrà come giudice, il tuo unico Figlio che accogliamo con gioia come Redentore. Per Cristo nostro Signore.

– Amen.

Guida: Ripeteremo spesso durante il giorno: “*Se amare te è patire, io voglio patire per amarti*”.

Modello dell'attesa: *Gli Angeli custodi di Maria Santissima e di san Giuseppe*

Nella storia della salvezza, Dio incarica gli angeli di proteggere i Patriarchi, i suoi servi e tutto il popolo eletto. Affidiamo a loro quanti sono oggetto delle nostre fatiche apostoliche, soprattutto i bambini e i giovani.

Canto

TEMPO DI NATALE

Nel tempo di Natale la Chiesa celebra il mistero della nascita dell'Emmanuele e della sua prima manifestazione alle genti. L'annuncio che risuona a Natale è proclamazione, è stupore di un evento che si compie "oggi".

Noi, Figlie del Divino Zelo, contemplando il mistero dell'incarnazione del Verbo, ritorniamo alle origini della nostra storia. La storia di quella "piccola carovana", nata nella povertà della Betlemme di Avignone, in mezzo alla quale il Verbo di Dio, incarnato nell'Eucaristia, venne perché "vivesse della sua Carne e del suo Sangue, e fosse fatta capace, dalla sua reale presenza in sacramento, di poter raccogliere dalle sue divine labbra il comando del divino zelo del suo Cuore: "Rogate ergo..." (cfr AR, p. 732).

Si apre così davanti a noi una via da percorrere: la via dell'amore concreto, dell'attenzione agli altri, della benevolenza operosa, del servizio umile, della premura verso i piccoli e i poveri. Le celebrazioni natalizie sono, dunque, la festa del gregge disperso che ora ha un pastore; delle folle stanche, che finalmente hanno chi le conforta; delle messi mature, perché i granai del cielo si sono aperti.

VEGLIA DI FINE ANNO

Ufficio delle letture della Solennità di
MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

oppure

Celebrazione della Parola

RICORDATI DI TUTTO IL CAMMINO
CHE IL SIGNORE, TUO DIO,
TI HA FATTO PERCORRERE
E RENDIGLI GRAZIE!

Vengono disposte sull'altare 12 candele accese, per simboleggiare l'anno che sta per finire

Guida: Al termine di un anno ricco di grazie, ci ritroviamo questa sera insieme per elevare un inno di ringraziamento a Dio, Signore del tempo e della storia. Sì, è nostro dovere, oltre che un bisogno del cuore, lodare e ringraziare Colui che, Eterno, ci accompagna nel tempo senza mai abbandonarci e sempre veglia sull'umanità con la fedeltà del suo amore misericordioso. E mentre consideriamo i molteplici eventi che hanno segnato il corso dei mesi in quest'anno che si avvia alla sua conclusione, chiediamo al Signore della vita di lenire con la sua grazia le pene provocate dal male, e di continuare a dare vigore alla nostra esistenza terrena, donandoci il suo Figlio Gesù, Pane di vita eterna, che sostiene il nostro cammino.

Preghiera comunitaria**(a cori alterni)**

Sii benedetto, Signore Dio,
nostro Padre, ora e sempre.
Tua, Signore, è la grandezza,
la potenza, la gloria,
lo splendore e la maestà,
perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo.

Signore, tuo è il regno;
tu ti innalzi sovrano su ogni cosa.
Da te provengono la ricchezza e la gloria;
tu domini tutto;
nella tua mano c'è forza e potenza;
dalla tua mano ogni grandezza e potere.

Ora, nostro Dio,
ti ringraziamo e lodiamo il tuo nome glorioso.
Davanti a te un giorno è come mille anni,
e mille anni come il giorno di ieri che è passato.

Ti preghiamo: aiutaci a riconoscere la tua presenza
nelle vicende liete e tristi della vita,
perché non si spenga mai la speranza
che tu hai acceso nel cuore dei tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Guida: Un anno è passato e uno viene. In questa sera si condensano minuti e ore, giorni e stagioni, avvenimenti grandi e piccoli. Un anno dunque in cui abbiamo costruito e distrutto, unito e diviso... A tirare le somme il bilancio è passivo, ma tu Signore sei la nostra speranza.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 13, 6-9)

Gesù diceva anche questa parabola: “Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutto per l’avvenire; se no, lo taglierai”.

Parola del Signore

Guida: Il Padrone del campo cerca i frutti del fico, ma non li trova, perché è sterile. Egli si rattrista per la sterilità dell’albero, ma gli offre una nuova opportunità, un anno in più di cure e di attenzioni. Questo fico sterile rappresenta ciascuna di noi. Il Padre e il Figlio si prendono costantemente cura di noi e non si attendono altro che noi rispondiamo al loro amore. Ma come il fico sterile, spesso anche noi non siamo capaci di portare frutti di conversione. Chiediamo, dunque, perdono al Signore di tutto ciò che ha offuscato la nostra storia in questo anno che si chiude.

Solista**Tutte**

Perdona, Signore, la nostra pochezza d’amore.

Perdona, Signore, il non aver gioito per il dono della tua grazia.

Perdona, Signore, le nostre mancanze e omissioni.

Perdona, Signore, i nostri egoismi e la nostra indifferenza.

Perdona, Signore, le nostre paure e i nostri attaccamenti.

Perdona, Signore, i peccati verso la nostra famiglia religiosa.

Perdona, Signore, i peccati verso la messe che ci hai affidato.

Perdona, Signore, la povertà dei nostri frutti.

Perdona, Signore, il non aver ascoltato le tue chiamate attraverso la tua Parola.

Pausa di silenzio

Guida: Dio, nella sua grande misericordia, ci dona ancora “un anno”, una dilatazione della salvezza. Il tempo fluisce ancora per dar modo a tutti di incontrare la tenerezza di Dio! Egli infatti “vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità” (1Tm 2,4). Ringraziamo il Signore, amante della vita, che manifesta la sua onnipotenza nell’essere compassionevole verso di noi.

Solista

Tutte

Grazie, Signore, per il dono della tua presenza.

Grazie, Signore, per il tuo amore misericordioso.

Grazie, Signore, per la tua Parola che illumina il nostro cammino.

Grazie, Signore, per il tempo che ci doni.

Grazie, Signore, per averci chiamato a condividere il carisma del Rogate.

Grazie, Signore, perché aspetti con pazienza che portiamo frutti.

Pausa di silenzio

Guida: Sentiamo ora la necessità di manifestare al Signore il nostro desiderio di iniziare il nuovo anno camminando in novità di vita. Lo facciamo portando all'altare una cesta piena di frutti. La varietà dei frutti è segno dell'originalità con cui ciascuna di noi si impegnerà a vivere in un continuo rapporto di amore con il Signore, nel servizio dei fratelli.

Si depone ai piedi dell'altare una cesta piena di frutti

Guida: Il tempo passa e il suo scorrere inesorabile ci induce ad esprimere la nostra gratitudine per l'anno ... che tramonta e per l'anno ... che già intravediamo. Il tempo che passa ci spinge a volgere lo sguardo con intima riconoscenza a Colui che è eterno, al Signore del tempo. Ringraziamolo insieme, in comunione con tutte le nostre consorelle sparse nel mondo, e invociamo su ciascuna la benedizione del Signore.

Canto del *Te Deum* (p. 450)

Durante il canto del *Te Deum* viene deposta sull'altare una piccola candela accesa a simboleggiare l'anno che sta per iniziare, mentre vengono spente le altre 12 candele

Guida: All'inizio del nuovo anno, affidiamoci alla Vergine Maria, Madre di Dio, perché interceda per noi e ci accompagni oggi e sempre con la sua materna protezione.

Preghiera comunitaria

(a cori alterni)

O Maria, Madre di Dio,
sostienici nel nostro tendere
all'unica ed eterna Beatitudine.

A Te, Vergine della Visitazione, ci affidiamo,
perché sappiamo correre incontro
alle necessità umane, per portare aiuto,
ma soprattutto per portare Gesù.
Insegnaci a proclamare le meraviglie
che il Signore compie nel mondo,
perché i popoli tutti magnifichino il suo nome.

Sostienici nella nostra opera a favore dei poveri,
dei senza speranza, degli ultimi e di tutti coloro
che cercano il Figlio tuo con cuore sincero.

A te, Madre, che vuoi il rinnovamento
spirituale e apostolico dei tuoi figli e figlie
nella risposta d'amore e di dedizione totale a Cristo,
rivolgiamo fiduciose la nostra preghiera.

Tu che hai fatto la volontà del Padre,
pronta nell'obbedienza, coraggiosa nella povertà,
accogliente nella verginità feconda,
ottieni dal tuo divin Figlio a noi
e a quanti hanno ricevuto il dono di seguirlo
nella vita consacrata
di saperlo testimoniare
con una esistenza trasfigurata,
camminando gioiosamente,
con tutti gli altri fratelli e sorelle,
verso la patria celeste
e la luce che non conosce tramonto.

Te lo chiediamo,
perché in tutti e in tutto
sia glorificato, benedetto e amato
il Sommo Signore di tutte le cose
che è Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.

Canto finale

EPIFANIA DEL SIGNORE

GIORNATA MISSIONARIA DELL'ISTITUTO

*Il nostro tempo, con l'umanità in movimento e in ricerca del senso della vita, richiede un rinnovato impulso nell'**attività missionaria della Chiesa**. Gli orizzonti e le possibilità della missione si allargano, e noi cristiani siamo sollecitati al coraggio apostolico, fondato sulla fiducia nello Spirito Santo. È lui il protagonista della missione!*

*Noi, Figlie del Divino Zelo, per esigenza intrinseca della vocazione battesimale e della consacrazione religiosa e, in particolar modo, per quella derivante dal carisma, siamo chiamate a **cooperare all'evangelizzazione dei popoli**.*

Il Rogate dilata l'evangelizzazione e questa, a sua volta, porta a una più profonda e viva intelligenza del Rogate. Di conseguenza, la nostra apertura missionaria vivifica e ringiovanisce la grazia del carisma ed è fonte di rinnovamento spirituale e apostolico per tutto l'Istituto. Inoltre, la missione "ad gentes" è condizione indispensabile perché la risposta al Rogate diventi veramente preghiera universale; è provvidenziale dono nel servizio della carità e dell'educazione cristiana verso i più piccoli e i più poveri; è azione che mira ad accompagnare e a sostenere quanti sentono la chiamata del Signore a una particolare vocazione.

Celebrazione della parola

GUARDATE I CAMPI CHE GIÀ BIONDEGGIANO

LA MISSIONE È ANNUNCIO GIOIOSO

Guida: La missione della Chiesa è evangelizzare, cioè annunciare, celebrare e testimoniare l'amore di Dio che si rivela e si dona in Cristo per la salvezza di tutti gli uomini. Le vie della missione sono la preghiera, avvalorata dal sacrificio, la testimonianza dell'amore di Dio attraverso il servizio ai poveri e alla società per l'annuncio esplicito del Vangelo.

Canto di invocazione allo Spirito Santo

Durante il canto vengono portati all'altare alcuni simboli missionari: il cero pasquale, il mappamondo, il nostro emblema, le spighe

Preghiera comunitaria

Vieni a visitarci, Signore della messe,
vieni a donarci la pienezza del tuo amore
e la gioia della tua presenza.

Vieni, Buon Pastore,
a confermare la nostra fede in te,
perché non ci smarriamo
nelle difficoltà della vita.

Abbiamo creduto e crediamo nel tuo amore.

Abbiamo bisogno di credere
e crescere nell'amore reciproco
"perché il mondo creda".

Chiamati e mandati
per essere tua presenza compassionevole,
liberaci dalla tentazione
dell'ovile sicuro e protetto
e guidaci sulle strade del mondo
per annunciare la tua Parola,
per diffondere il tuo comando: Rogate,
per essere strumenti delle tue chiamate
e per testimoniare la tua carità. Amen!

Dal Vangelo secondo Luca

(9,1-6)

In quel tempo Gesù convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demoni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Disse loro: "Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche. In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi, come testimonianza contro di loro". Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni.

Parola del Signore

Pausa di silenzio

Dal Servo di Dio Papa Giovanni Paolo II

Il Signore fa l'onore di riporre in noi la sua fiducia e ci chiama al ministero usandoci misericordia. In modo speciale, la chiamata alla missione acquista singolare urgenza, se guardiamo a quella porzione dell'umanità che ancora non conosce o non riconosce Cristo.

La missione è annuncio gioioso di un dono che è per tutti, e che va a tutti proposto con il più grande rispetto della libertà di ciascuno: il dono della rivelazione del Dio-Amore che "ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito".

Dal giorno dell'istituzione della Giornata Missionaria Mondiale, da parte di Papa Pio XI - 14 Aprile 1926, essa costituisce un'occasione speciale per ricordare a tutto il Popolo di Dio la permanente validità del mandato missionario, giacché la missione riguarda tutti i cristiani, tutte le diocesi e le parrocchie, le istituzioni e le associazioni ecclesiali. Le missioni non chiedono solo un aiuto, ma una condivisione con l'annuncio e la carità verso i poveri (cfr Messaggio per la Giornata Mondiale Missionaria 2001).

Silenzio di meditazione e preghiera personale

Guida: Lo Spirito Santo, in ogni tempo, suscita gli annunciatori della lieta novella e i testimoni del suo amore. Benediciamo e lodiamo il Signore per la sua continua Prov-

videnza, e in comunione con tutti gli operai del Vangelo cantiamo:

**Benediciamo il Signore,
a lui onore e gloria nei secoli!**

Benedite il Signore,
evangelizzatori di tutta la terra,
beneditelo, voi che edificate la Chiesa
in ogni angolo della terra,
beneditelo con Cristo, primo inviato del Padre,
beneditelo con Maria, Regina delle Missioni.

**Benediciamo il Signore,
a lui onore e gloria nei secoli!**

Beneditelo, voi tutti catecumeni,
beneditelo, fratelli in cammino di conversione,
beneditelo, catechisti che animate
le comunità nascenti,
beneditelo tutti, con la vostra dedizione e fede.

**Benediciamo il Signore,
a lui onore e gloria nei secoli!**

Beneditelo, voi Chiese dell'Europa
e dell'America del Nord,
beneditelo, voi Chiese dell'Asia,
immensa e religiosa,
beneditelo, Chiese dell'Africa,
feconda e misteriosa,
beneditelo Chiese vive dell'America latina
e dell'Oceania.

**Benediciamo il Signore,
a lui onore e gloria nei secoli!**

Beneditelo, voi membri degli Istituti missionari,
beneditelo voi Pastori che reggete le nostre Chiese,
beneditelo voi consacrati,
consacrate e contemplativi di tutto il mondo,
con tutto il popolo di Dio.

Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo,
con tutti i popoli del mondo, ora e nei secoli eterni.
Amen.

**Benediciamo il Signore,
a lui onore e gloria nei secoli!**

LA MISSIONE È DIFFONDERE
IL ROGATE DI CRISTO

Guida: Noi Figlie del Divino Zelo siamo presenti in molte nazioni, per far conoscere il “segreto di salvezza” racchiuso nel comando di Cristo di pregare per ottenere gli operai necessari ai bisogni della messe.

Dagli scritti di sant’Annibale Maria

Non si dimenticheranno le suore missionarie, quando il Signore vorrà collocarle in terre lontane, che esse appartengono al divino comando del Divino Zelo del Cuore di Gesù: “Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam” (Mt 9,38), e non solo non trascureranno di intensificare tra di loro questa eccelsa preghiera di cui hanno il voto di obbedienza al divino comando, ma di propagarla in

quelle terre insegnandola agli alunni e alle alunne, a tutti i convertiti, sia che appartengano a loro, sia che non appartengano; si sforzeranno di propagarla tra i sacerdoti missionari e le suore missionarie di qualsiasi ordine o congregazione religiosa.

Si serviranno perciò della propagazione della nostra Pia Unione della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù facendovi ascrivere quanti più sarà loro possibile. Se questa preghiera comandata dal Signore Gesù Cristo è necessaria in tutta la Chiesa, lo è ancora di più nelle sante missioni dove la messe è molta e matura, cioè gli uomini sono ben disposti a lasciarsi trarre alla verità della religione cattolica, per cui è di grande necessità supplicare istantemente il gran Padrone della mistica messe che vi mandi buoni operai e buone operaie per raccogliarla prima che miseramente perisca (cfr *Regolamento delle suore missionarie*, vol.1, pp. 185-203).

Alcune testimonianze di Figlie del Divino Zelo missionarie.

Preghiera**(solista e assemblea)**

O Dio onnipotente,
le nostre sorelle sono partite per portare
Cristo crocifisso e glorioso alle genti lontane.

Benedici il loro lavoro
tra i giovani e i bisognosi,
sentano esse la nostra amicizia,
fa' che nello scorrere dei giorni
non dimentichiamo i loro volti
e le loro necessità.

Rendici solidali con la loro missione
per attuare con più coraggio la nostra.

La presenza di Maria Immacolata,
nostra divina Superiora e Madre,
l'intercessione di sant'Annibale
e di Madre Nazarena,
siano auspicio di grazia.
Per Cristo Nostro Signore.

— Amen.

LA MISSIONE È COMUNIONE
E CONDIVISIONE

Guida: La Chiesa di Gesù Cristo è il grande campo coperto di messi, che sono tutti i popoli del mondo. La maggior parte di queste messi perisce per mancanza di coltivatori, e non solamente nelle terre dei non credenti e dei paesi che non sono in comunione con la Chiesa cattolica, ma anche in terre cristiane e in tante città cattoliche.

Tutte: Sentiamo il cuore trafitto da tanta rovina, specialmente per le tenere messi che sono le nascenti generazioni. Immedesimandoci nelle pene intime del Cuore Santissimo di Gesù per tanta continua e secolare miseria, ricordiamo la sua divina parola: "Rogate ergo".

Guida: Cresca in noi la consapevolezza che per la salvezza dei popoli, delle nazioni, della società, della Chiesa, e specialmente dei bambini e della gioventù, per l'evangelizzazione dei poveri, e per ogni altro bene spirituale e temporale per l'umana famiglia, non può esservi altro rimedio più efficace e sovrano di quello comandatoci da Gesù.

Tutte: Scongiuriamo incessantemente il Cuore Santissimo di Gesù, la sua Santissima

Madre, gli Angeli e i Santi,
perché il Santo e Divino Spirito
susciti Egli stesso,
anime elettissime, sacerdoti di zelo e di carità
per la salute delle anime,
e perché l'Onnipotente Iddio
voglia Egli stesso creare
questi elettissimi apostoli e anime
di elettissima santità
per ogni cetto sociale.

(cfr sant'Annibale Maria)

Silenzio meditativo

Canto: Messis quidem multa

Guida: Chiamate all'obbedienza della divina parola di Gesù: "Rogate!", la nostra preghiera adesso vuole farsi comunione con il mondo intero e supplica al Padrone della messe.

A ogni invocazione rispondiamo:

Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

- Per il Santo Padre ..., artefice della nuova evangelizzazione del nostro tempo, perché il suo ministero sia reso efficace dalla Parola di Dio annunciata con intrepido coraggio, preghiamo.
- Per il dono di nuovi operai, perché sorgano da ogni parte, in uno scambio fraterno di solidarietà, preghiamo.

- Perché in tutti i Paesi sia garantita la libertà religiosa e sia possibile l'opera di evangelizzazione e di annuncio di Cristo, preghiamo.
- Perché in ognuno di noi crescano l'ansia e l'impegno missionario per rispondere alle esigenze della nuova evangelizzazione in un mondo caratterizzato dalla globalizzazione e dall'intreccio di popoli e culture, preghiamo.

(Altre intenzioni dei partecipanti)

ORAZIONE

O Signore, manda ancora alla tua Chiesa il tuo Spirito di verità e di amore, dono della Pasqua di Cristo, perché essa sia tutta missionaria e ogni credente mantenga vivo lo slancio di portare nel mondo la novità di Cristo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

- Amen.

TEMPO ORDINARIO

Il Tempo Ordinario comincia il lunedì che segue la domenica dopo il 6 gennaio e si protrae fino al martedì prima della Quaresima; riprende poi con il lunedì dopo la Pentecoste per terminare con l'inizio dell'Avvento.

Il T.O. è tempo di continuo raffronto tra il mistero di Cristo e la vita dei cristiani. È un tempo che possiamo definire "vocazionale", un tempo in cui celebriamo la manifestazione della vocazione e missione di Gesù, le chiamate all'intimità con lui e l'avvio delle prime esperienze missionarie. Tempo segnato da una maggiore presenza della memoria dei martiri e dei santi, quali modelli di vita cristiana e validi intercessori del popolo di Dio.

In questo tempo siamo chiamate ad approfondire la nostra identità vocazionale dentro la varietà di vocazioni e ministeri che rendono splendente il volto della Chiesa, e a sintonizzare la nostra vita con quella di Gesù.

OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

In questi giorni, la Chiesa prega per realizzare il desiderio di Gesù: l'unità di tutti i suoi discepoli (cfr Gv 17,20-23).

Durante l'ottavario, la nostra preghiera al Padrone della messe nel nome di Gesù si fa più intensa e accorata, perché susciti nelle diverse Chiese apostoli e testimoni dell'unità dei cristiani, e si traduca anche in impegno concreto per un cammino di permanente conversione, come ci ricorda il Concilio Vaticano II: "Si ricordino tutti i fedeli, che tanto meglio promuoveranno, anzi, vivranno in pratica l'unione dei cristiani, quanto più si studieranno di condurre una vita più conforme al Vangelo" (UR, 7).

Ogni comunità segua le indicazioni della Chiesa locale.

SANTISSIMO NOME DI GESÙ

La festa del Nome Santissimo di Gesù, propria del nostro Istituto, si inserisce nel Tempo Ordinario dopo Natale, caratterizzato dal “riconoscimento” di Gesù da parte del Padre celeste, di Giovanni Battista, degli Apostoli e dei primi credenti.

La celebrazione di questa festa, a conclusione del mese di gennaio, che il Padre Fondatore voleva tutto dedicato al Nome di Gesù, mira a far sì che la vita di Gesù si manifesti negli eventi, nelle speranze e nei progetti dell’Opera.

NOVENA
DEL SANTISSIMO NOME DI GESÙ

La novena in preparazione alla festa del Santissimo Nome di Gesù ha importanza primaria nell'eredità spirituale del Padre Fondatore. Ha lo scopo di preparare la “grande e specialissima supplica” al Nome di Gesù, fatta nell’Opera fin dal 1888, per accrescere la fede nella potenza del suo nome, per accendere l’amore per la sua Divina Persona e per riparare i mali che affliggono la Chiesa e l’umanità.

Sull’altare si dispongono cinque ceri con le cinque lettere che compongono il nome di Gesù (IESUS) oppure si evidenzia il tema del giorno con una scritta.

Primo giorno
GESÙ
NOME DI VITA ETERNA

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Gesù, Figlio del Dio vivente,

– ti lodiamo e ti adoriamo;

Gesù, splendore del Padre,

– ti lodiamo e ti adoriamo;

Gesù, sole di giustizia,

– ti lodiamo e ti adoriamo;

Gesù, figlio di Maria Vergine,

– ti lodiamo e ti adoriamo.

Adorazione silenziosa

O Padre, che hai dato al tuo Figlio un nome di vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la potenza del suo nome, di vivere per la tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

— Amen.

Dal Vangelo secondo Luca

(1,26-33)

Questo nome Santissimo scese dal cielo quando le profezie si dovevano adempiere, quando la Redenzione si avvicinava.

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Parola del Signore

Silenzio per l'interiorizzazione della Parola

Dal Salmo 136 (135)

(1-4.23)

Rit. Gloria e lode al tuo nome, Signore.

Rendete grazie al Signore perché è buono:
perché il suo amore è sempre.

Rendete grazie al Dio degli dèi:
perché il suo amore è sempre. **Rit.**

Rendete grazie al Signore dei signori:
perché il suo amore è sempre.

Lui solo ha compiuto grandi meraviglie:
perché il suo amore è sempre. **Rit.**

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi:
perché il suo amore è sempre.

Ci ha liberati dai nostri avversari,
perché il suo amore è sempre. **Rit.**

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Vola rapidissimo l'Arcangelo san Gabriele e salutando Maria le dice: "Ave piena di Grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta ... Ecco che concepirai e partorirai un Figliolo e lo chiamerai Gesù". Ecco pronunziato il Nome Santissimo! Ecco che per prima lo ascolta Maria. Ella risponde *Fiat* e subito Gesù è nel suo grembo materno. Notate: lo chiamerai vuol dire due cose: 1° Gli porrai Nome! Maria che lo concepì,

che lo diede all'umanità, essa stessa doveva chiamarlo Salvatore, Redentore, Consolatore, Amatore! 2° Lo chiamerai, cioè tu pronunzierai questo nome che è sopra ogni Nome, perché tu sei degna, lo chiamerai Gesù da parte degli eletti, da parte della Chiesa, di tutti gli Angeli, dei giusti; lo chiamerai Gesù e il suo Cuore sarà compensato, consolato; lo chiamerai Gesù con tanto amore, fede e rispetto, che tutti apprenderanno da te ad amare questo Nome (cfr *Scritti*, Vol. 13, p. 18).

Adorazione silenziosa

Preghiera comunitaria

(in ginocchio)

Amabilissimo Sacramentato Gesù,

— noi adoriamo profondamente il tuo Nome che portò la salvezza a tutto il mondo.

Uniamo questa adorazione a quella di infinito valore che tu rivolgi all'eterno Padre in questo sacramento, e così intendiamo compensarti per tutte le bestemmie ed eresie, con cui uomini malvagi offendono la nostra santa religione e tentano di distruggere la fede nei cuori.

Ti supplichiamo, o Signore, degnati di venire in nostro soccorso secondo l'abbondanza delle tue misericordie. Amen.

Benedizione eucaristica

In riparazione delle offese recate a Gesù,
a Maria Santissima e ai Santi:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo,
vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù
nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio,

Maria Santissima.

Benedetta la sua santa
e Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria,
Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli
e nei suoi Santi.

Canto finale

Secondo giorno
GESÙ
NOME DI SALVEZZA PER TUTTO IL MONDO

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Gesù amabile,

– ti lodiamo e ti adoriamo;

Gesù ammirabile,

– ti lodiamo e ti adoriamo;

Gesù, Dio forte,

– ti lodiamo e ti adoriamo;

Gesù, Dio della pace,

– ti lodiamo e ti adoriamo.

Adorazione silenziosa

O Padre, che hai fatto del tuo unico Figlio il Salvatore degli uomini e hai voluto che si chiamasse Gesù, concedi a noi, che ci siamo riunite per celebrare il suo Nome, di poterlo contemplare nella gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

– Amen.

Dagli Atti degli Apostoli

(4, 8-12)

Il nome Gesù vuol dire Salvatore e ci ricorda tutto quello che Egli fece e patì per salvarci

In quei giorni Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: “Capi del popolo e anziani, visto che

oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati”.

Parola di Dio

Silenzio per l'interiorizzazione della Parola

Dal Salmo 66 (65)

(1.2.8-9)

Rit. Il tuo nome, Signore,
è salvezza per tutti i popoli.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode. **Rit.**

A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome. **Rit.**

Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare la sua lode;
è lui che ci mantiene tra i viventi
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi. **Rit.**

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Il Nome di Gesù non vuol dire le quattro lettere che lo compongono, ma vuol dire Gesù Cristo, Verbo incarnato che nasce, cresce, muore e risorge per la salute del mondo. Vuol dire Gesù Cristo nella sua divina persona, nella sua celeste dottrina, nelle opere mirabilissime del suo amore. Vuol dire Gesù Cristo che siede alla destra del suo Eterno Padre in cielo, e in terra dimora sempre in seno alla sua Chiesa nel SS. Sacramento dell'altare, nel quale si fa ostia continua di propiziazione e cibo sovrastanziale e quotidiano di ogni anima.

Questo è il Nome di Gesù. Pronunziare Gesù vuol dire richiamare al pensiero tutti i misteri del suo amore, della sua sapienza, della carità del suo dolcissimo cuore (*Scritti*, Vol. 52, p. 161).

Il solo nominare Gesù deve essere per me risveglio della sua divina presenza e di tutti i motivi che ho di amarlo, come sua creatura, come sua redenta, come sua vocata, come sua per tutti i titoli e specialmente per tutte le grazie che mi ha fatte. Inchinerò il capo nel sentire pronunziare quel dolcissimo nome (*Scritti*, Vol. 44, p. 113).

Adorazione silenziosa

Preghiera comunitaria**(in ginocchio)**

Amabilissimo Sacramentato Gesù,

- noi adoriamo profondamente il tuo nome che portò la salvezza a tutto il mondo.

Uniamo questa adorazione a quella di infinito valore che tu rivolgi all'eterno Padre in questo sacramento, e così intendiamo compensarti per tutte le bestemmie ed eresie, con cui uomini malvagi offendono la nostra santa religione e tentano di distruggere la fede nei cuori.

Ti supplichiamo, o Signore, degnati di venire in nostro soccorso secondo l'abbondanza delle tue misericordie. Amen.

Benedizione eucaristica

In riparazione delle offese recate a Gesù,
a Maria Santissima e ai Santi

- Dio sia benedetto ecc...

Canto finale

Terzo giorno
GESÙ
LUCE, CIBO E MEDICINA DELL'UMANITÀ

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Gesù, tu sei mite e clemente,

- sei la sola speranza di gioia,
sei la vera letizia del cuore,
sei sorgente di grazia e dolcezza.

Gesù, col sublime tuo amore, sei il cibo che nutre
la mente,

- ti cerchiamo piangendo e sperando,
t'invochiamo col grido del cuore.

Con noi resta per sempre, Signore,

- tu sei come la luce del giorno,
della notte le tenebre scacci
ed illumini tutto il creato.

Gesù, nostro amore e dolcezza,

- a te salga per sempre la lode
nel tuo regno di gioia infinita. Amen.

Adorazione silenziosa

Padre onnipotente ed eterno, che hai mandato il tuo Figlio come luce delle genti per rivelare la straordinaria grandezza della tua misericordia, per la potenza del suo santo Nome, vinci la concupiscenza degli occhi che rende cieco il cuore, la concupiscenza della carne che appanna lo splen-

dore del bene e la superbia della vita che indurisce i cuori. Per Cristo nostro Signore.

– Amen.

Dal Vangelo secondo Luca (18,35-43)

Rivolgetevi al mio eterno Padre, pregatelo in nome mio ed egli tutto vi darà per l'anima e per il corpo

Mentre Gesù si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli annunciarono: “Passa Gesù, il Nazareno!”. Allora gridò dicendo: “Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!”. Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: “Figlio di Davide, abbi pietà di me!”. Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: “Che vuoi che io faccia per te?”. Egli rispose: “Signore, che io veda di nuovo!”. E Gesù gli disse: “Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato”. Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.

Parola del Signore

Silenzio per l'interiorizzazione della Parola

Dal Salmo 27 (26) (1.4)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza
di chi avrà timore?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò paura? **Rit.**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
ed ammirare il suo santuario. **Rit.**

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Noi siamo su questa terra pieni di necessità per l'anima e per il corpo; siamo pieni di miserie. Di tutto abbiamo bisogno. Nulla possiamo avere se non da Dio. Dio solo può darci lumi, aiuti, provvidenze, braccia per lavorare; Dio solo può liberarci, consolarci. Dio solo può condurci alla salvezza. Tutto questo ce lo ha acquistato Gesù e non possiamo averlo che nel nome di Gesù. E nel nome di Gesù, Dio tutto ci ha dato: tanti beni ci ha fatto per il passato e ci fa per il presente ed è disposto a farci per il futuro. Ahimè, quante volte questi beni li abbiamo dissipati! Ma nel nome di Gesù li abbiamo riacquistati! Eppure di quanti altri beni ancora abbiamo bisogno per santificarci e salvarci! O anime, se siete qui, se avete grazie, tutto l'avete per il Nome di Gesù (*Scritti*, Vol. 13, pp. 30-31).

Adorazione silenziosa

Preghiera comunitaria**(in ginocchio)**

Amabilissimo Sacramentato Gesù,

- noi adoriamo profondamente il tuo nome che è gloria eterna per tutta la Chiesa.

Uniamo questa adorazione a quella di infinito valore che tu rendi al Padre tuo in questo sacramento, e così intendiamo compensarti per tutti gli scismi che hanno lacerato la tua santa Chiesa e per gli insulti, le offese, le calunnie e le persecuzioni con cui gli empì tentano di distruggere la Chiesa cattolica.

Per il tuo santissimo Nome, o Gesù dolcissimo, stendi in nostro aiuto l'onnipotente tua mano e salvaci. Amen.

Benedizione eucaristica

In riparazione delle offese recate a Gesù,
a Maria Santissima e ai Santi

- Dio sia benedetto ecc...

Canto finale

Quarto giorno

GESÙ

GLORIA ETERNA DI TUTTA LA CHIESA

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Gesù, è dolce ripensarti,

– tu dai gioie vere al cuore.

Nessun canto è più soave, nessun suono è più giocondo,

– nessun pensiero più dolce di Gesù, Figlio di Dio.

Gesù, speranza dei penitenti,

– sei clemente con chi ti implora,
sei bontà con chi ti cerca;
che sarai per chi ti trova?

Gesù, sii il nostro gaudio,

– sii tu la nostra gloria,
sempre e per tutti i secoli. Amen.

Adorazione silenziosa

O Padre, che hai accolto alla tua destra il Figlio tuo Gesù e lo hai posto a capo della tua casa, fa' che non lasciamo cadere a vuoto nessuna sua Parola, per riconoscere in lui il tuo progetto di salvezza e divenire apostoli e profeti del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore.

– Amen

Dal Vangelo secondo Giovanni (16, 23b-27)

Pregare nel nome di Gesù vuol dire presentarci al Divino cospetto non come servi, schiavi, ma come figli

In verità, io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio.

Parola del Signore

Silenzio per l'interiorizzazione della Parola

Dal Salmo 148 (147) (1.2.13-14)

Rit. Offrirò un sacrificio di lode
e invocherò il nome del Signore.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo voi tutte sue schiere. **Rit.**

Lodino il nome del Signore
perché solo il suo nome è sublime:
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli. **Rit.**

Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli di Israele, popolo a lui vicino. **Rit.**

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Si quid petieritis Patrem ecc... Quanto più si considera questa Divina Promessa, tanto più abbiamo motivo di lodare il Santissimo Nome di Gesù. Pregare dunque nel nome di Gesù vuol dire presentarci al Divino Cospetto, non come servi, schiavi, ma come figli! Ciò posto quando noi preghiamo dobbiamo avere una grande Fede e “fiducia” che il Signore ci concederà tutto! Ma nel contempo “umiltà”. Ecco due disposizioni indispensabili.

1° Fiducia – È un sentimento soprannaturale misto di Fede, di Speranza e di Amore che ci dà la certezza che Nostro Signore accoglierà la nostra preghiera. Oh! La fiducia che grande virtù è mai! Dio è Bontà infinita! Ciò posto si affligge quando non abbiamo fiducia, quando ci formiamo un concetto di un Dio inflessibile, inesorabile, che non ci pensa, che fa il sordo, che vende care le sue grazie; mentre è tutto il contrario: è un Dio benigno, dolce... Tale è Gesù Cristo, il suo Divino Cuore, tale è la sua Carità per noi! Adunque, pregate con fiducia! Presentate il Nome di Gesù, cioè presentate Gesù Cristo all'Eterno Padre. Gesù Cristo è nostro; nessuna cosa è nostra quanto Gesù Cristo. Presentiamolo a Dio Padre, e tutto ci sarà dato.

2° Umiltà – Riconoscersi indegni! Lo siamo! Gesù Cristo vestito delle nostre miserie si umiliava nella preghiera! Mai presunzioni! Mai superbia! Si annida superbia quando ci lamentiamo! La preghiera dell'umile passa le nubi ... (cfr *Scritti*, Vol. 13, p. 71).

Adorazione silenziosa

Preghiera comunitaria (in ginocchio)

Amabilissimo Sacramentato Gesù,

– noi adoriamo profondamente il tuo nome che è nome sopra ogni altro nome.

Uniamo questa adorazione a quella di infinito valore che tu rendi al Padre tuo in questo sacramento, e con questa adorazione intendiamo compensarti per tutte le ingiurie, le insidiose calunnie e le aperte ribellioni con cui il mondo spesso oltraggia il tuo Vicario e tutto il sacerdozio cattolico.

Per il tuo santissimo nome, o Gesù dolcissimo, vieni presto in nostro aiuto e da' compimento ai buoni desideri, secondo l'abbondanza delle tue misericordie. Amen.

Benedizione eucaristica

In riparazione delle offese recate a Gesù,
a Maria Santissima e ai Santi

– Dio sia benedetto ecc...

Canto finale

Quinto giorno

GESÙ

NOME CHE È SOPRA DI OGNI ALTRO NOME

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Gesù amabile,

– ti lodiamo e ti adoriamo;

Gesù ammirabile,

– ti lodiamo e ti adoriamo;

Gesù, Dio forte,

– ti lodiamo e ti adoriamo;

Gesù, Dio della pace,

– ti lodiamo e ti adoriamo.

Adorazione silenziosa

O Padre, che hai dato al tuo Figlio un nome che è al di sopra di ogni altro nome, e inviti il mondo intero a partecipare alle sue nozze eterne, donaci la sapienza del tuo Spirito, perché possiamo testimoniare la speranza della nostra chiamata, e ogni uomo possa accogliere il tuo invito a partecipare al convito eterno.

Per Cristo nostro Signore.

– Amen.

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

(2,5-11)

Tra i cristiani, quelli che maggiormente portano nell'anima il nome di Gesù sono tutti i consacrati a Dio

Fratelli, abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso, assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di opra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami: "Gesù Cristo è Signore!", a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

Silenzio per l'interiorizzazione della Parola

Dal Cantico

(Ap 11,17-18; 15,4)

Rit. Il tuo popolo, o Signore,
canta la lode del tuo nome.

Noi ti rendiamo grazie, Signore Dio onnipotente,
che sei e che eri,
perché hai preso in mano la tua grande potenza,
e hai instaurato il tuo regno. **Rit.**

Le genti fremettero, ma è giunta la tua ira,
il tempo di giudicare i morti,
di dare la ricompensa ai tuoi servi,
i profeti, e ai santi,
e a quanti temono il tuo nome. **Rit.**

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

L'infernale nemico ha combattuto e combatterà sempre dove trova il nome di Gesù. Egli ha odiato Gesù Cristo prima che il Verbo s'incarnasse. Lo vide in visione, per prova, prima, e l'odiò e si dannò. Adamo ebbe un'umanità come doveva averla Gesù Cristo. Anzi fu perfetta immagine corporale, come Eva di Maria. Per questo Satana li odiò, li assaltò, li sedusse.

Gesù Cristo Signor nostro ripristinò l'umana natura e fece dell'uomo una sua perfetta immagine mediante la grazia e l'imitazione delle sue virtù. Così il Nome di Gesù ricomparve nell'uomo. E questo è significato da quelle parole di Giovanni: "Poi guardai ed ecco l'Agnello ritto sul monte Sion e insieme centoquarantaquattromila persone che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo"(Ap 14,1). Questi sono gli eletti: essi hanno il nome di Gesù. Ma tra i cristiani, quelli che maggiormente portano nell'anima il Nome Santissimo di Gesù sono tutti i consacrati a Dio e specialmente i Ministri dell'Altissimo. Il Sacerdozio è il depositario di questo nome adorabile: lo porta impresso nell'anima col carattere Sacerdotale, lo porta impresso con la predicazio-

ne e con le Opere di Religione. È cosa dunque naturalissima che il nemico infernale contro il Sacerdozio cattolico e contro tutti i consacrati a Dio deve scagliare la sua ferocissima rabbia, perché in essi rifulge di più chiara luce il Nome e l'immagine di Gesù Cristo (cfr *Scritti*, Vol. 12, p. 1).

Adorazione silenziosa

Preghiera comunitaria (in ginocchio)

Amabilissimo Sacramentato Gesù,

- noi adoriamo profondamente il tuo nome che è nome sopra ogni altro nome.

Uniamo questa adorazione a quella di infinito valore che tu rendi al Padre tuo in questo sacramento, e con questa adorazione intendiamo compensarti per tutte le ingiurie, le insidiose calunnie e le aperte ribellioni con cui il mondo spesso oltraggia il tuo Vicario e tutto il sacerdozio cattolico.

Per il tuo santissimo Nome, o Gesù dolcissimo, vieni presto in nostro aiuto e da' compimento ai buoni desideri, secondo l'abbondanza delle tue misericordie. Amen.

Benedizione eucaristica

In riparazione delle offese recate a Gesù,
a Maria Santissima e ai Santi

- Dio sia benedetto ecc...

Canto finale

Sesto giorno
GESÙ
DELIZIA DI TUTTI I CRISTIANI

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Gesù, mite ed umile di cuore,

– ti lodiamo e ti adoriamo.

Gesù che tanto ci ami,

– ti lodiamo e ti adoriamo.

Gesù, tesoro di ogni credente,

– ti lodiamo e ti adoriamo.

Gesù, buon pastore,

– ti lodiamo e ti adoriamo.

Adorazione silenziosa

O Padre, che hai chiamato tutti gli uomini a partecipare ai beni eterni della tua casa, concedi a noi di essere annunciatori coraggiosi della tua parola e a quanti invocano il nome del tuo Figlio, di accogliere con amore i suoi insegnamenti e di sperimentare la dolcezza della sua bontà. Egli che con te vive e regna nei secoli dei secoli.

– Amen.

Dal Vangelo secondo Matteo (18,19-22)

Gesù stesso c'insegna quanto è dolce il suo nome

In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro". Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette".

Parola del Signore

Silenzio per l'interiorizzazione della Parola

Dal Salmo 33 (32) (1.2.13-14)

Rit. Tu sei, Signore,
la gioia e la delizia del tuo popolo.

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.
Cantate al Signore un canto nuovo,
con arte suonate la cetra e acclamate, **Rit**

perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto,
dell'amore del Signore è piena la terra.
Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **Rit.**

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Chi è che si commuove più, sentendo i nomi dei grandi uomini della terra? Ma vi è un nome che passa i secoli, che dal giorno che si pronunziò in una grotta si è diffuso nelle nazioni, nei regni. Migliaia di genti ne hanno formato la delizia. Un nome che sempre commuove, che sempre rapisce, che sempre incanta. Un nome che consola! Ah, questo nome è il nome del nostro diletto sommo bene Gesù! Il cuore umano pieno di passioni getta amarezza e amareggia. Rimedio a tutto è il nome di Gesù invocato bene, amato, santificato! L'anima che ama, che gusta questo nome, che ne forma la delizia e la regola di tutte le sue azioni, diviene dolce: se parla, se agisce, se chiama, se comanda, se rimprovera o ammonisce, mescola un po' di agro e ne forma un agrodolce che non amareggia (cfr *Scritti*, Vol. 13, pp. 24-25).

Adorazione silenziosa

Preghiera comunitaria**(in ginocchio)**

Amabilissimo Sacramentato Gesù,

- noi adoriamo profondamente il tuo nome che genera la delizia delle anime.

Uniamo questa adorazione a quella di infinito valore che tu rendi al Padre tuo in questo sacramento, e intendiamo compensarti per tutta l'amarezza che al tuo amatissimo cuore apportano gli scandali degli erranti cristiani e specialmente delle anime a te consacrate.

Per il tuo santissimo nome, Gesù dolcissimo, guarda benigno le nostre miserie spirituali e temporali, e soccorrici secondo l'abbondanza delle tue misericordie. Amen.

Benedizione eucaristica

In riparazione delle offese recate a Gesù,
a Maria Santissima e ai Santi

- Dio sia benedetto ecc...

Canto finale

Settimo giorno

GESÙ

DESIDERIO E ATTESA DI TUTTI I SECOLI

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Gesù, Padre del secolo futuro,

– ti lodiamo e ti adoriamo.

Gesù, nostro Dio,

– ti lodiamo e ti adoriamo.

Gesù, nostro rifugio,

– ti lodiamo e ti adoriamo.

Gesù, vera luce,

– ti lodiamo e ti adoriamo.

Adorazione silenziosa

O Padre, che nel nome del Signore Gesù hai benedetto tutte le genti, fa' che per mezzo degli operai del Vangelo i desideri e i pensieri di tutti gli uomini trovino in lui compimento, e tutti i popoli partecipino ai beni della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

– Amen.

Dal Vangelo secondo Luca (2,25-32)

Il nome di Gesù ci ricorda quattromila anni di promessa, di aspettazione, di profezie

A Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: "Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele".

Parola del Signore

Silenzio per l'interiorizzazione della Parola

Dal Salmo 66 (65) (1-5)

Rit. Il tuo nome, Signore,
è salvezza per tutti i popoli.

Acclamate Dio, voi tutti dalla terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

Dite a Dio: "Stupende sono le tue opere!" **Rit.**

A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome.
Venite e vedete le opere di Dio,
mirabile nel suo agire sugli uomini. **Rit.**

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

In vero, quale opera di fede e di carità si può concepire sulla terra senza il sacerdozio cattolico? Non è questo il sale della terra e la luce del mondo? Non sono i sacerdoti i novelli Cristi, mandati da Gesù nel mondo com'Egli stesso fu inviato dal Padre?

Buona cosa è l'affaticarsi per ogni opera buona, ma è cosa ottima supplicare l'Altissimo, giacché Egli stesso lo vuole, perché invii sulla terra numerosi suoi ministri; il che Egli opera vocando qua e là i suoi eletti al santo ministero con quella vocazione forte e soave, che attrae e trasporta e conduce dal secolo ai suoi santi tabernacoli.

Chi può resistere alla sua potente chiamata? E sono appunto queste vocazioni sante che si domandano con l'obbedire a quel divino comando: Rogate ergo... (*Scritti*, Vol. 61, p. 220).

Adorazione silenziosa

Preghiera comunitaria**(in ginocchio)**

Amabilissimo Sacramentato Gesù,

- noi adoriamo profondamente il tuo nome che forma il sospiro, il desiderio e l'aspettativa di tutti i secoli.

Uniamo questa adorazione a quella di infinito valore che tu rendi al Padre tuo in questo sacramento e intendiamo compensarti per i gravissimi danni che produce nella Chiesa la stampa perversa e corrottrice.

Per il tuo santissimo nome, o Gesù dolcissimo, non tardare ancora, ma vieni in nostro aiuto, secondo l'abbondanza delle tue misericordie. Amen.

Benedizione eucaristica

In riparazione delle offese recate a Gesù,
a Maria Santissima e ai Santi

- Dio sia benedetto ecc...

Canto finale

Ottavo giorno

GESÙ

RIMEDIO DIVINO DI TUTTI I MALI

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Gesù, autore della vita,

– ti lodiamo e ti adoriamo;

Gesù, che vuoi la nostra salvezza,

– ti lodiamo e ti adoriamo;

Gesù, eterna sapienza,

– ti lodiamo e ti adoriamo;

Gesù, nostra via e nostra vita,

– ti lodiamo e ti adoriamo.

Adorazione silenziosa

O Padre, che esaudisci le preghiere del tuo popolo nel nome del tuo Figlio al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e donaci di vincere le suggestioni del male per costruire nella gioia la serena pace del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore.

– Amen.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

(21,1-6)

Al male del peccato non c'è altro rimedio che il Nome di Gesù

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

“Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed Egli sarà il “Dio-con-loro”, il loro Dio.

E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate”.

E Colui che sedeva sul trono disse: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose”. E soggiunse: “Scrivi, perché queste parole sono certe e vere”. E mi disse: “Ecco, sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita”.

Parola di Dio

Silenzio per l'interiorizzazione della Parola

Dal Salmo 103 (102)

(1-4)

Rit. Benedici il Signore, anima mia.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici. **Rit.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità;
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

O Gesù, sommo mio Bene, vorrei imprimermi col sangue o col fuoco il tuo adorabile Nome nell'anima mia, perché restasse guarita dalle sue spirituali malattie. E sentendo crescere in me sempre la fiducia nella potenza di questo divino Nome, voglio infonderlo nelle mie viscere, perché per l'anima e per il corpo mi sia salutare medicina. Ricordati, o Signore, che con questo Nome adorabilissimo i tuoi discepoli e i tuoi Santi diedero la vista ai ciechi, la sanità agli infermi, la vita agli estinti, e con questo santissimo Nome moltiplicarono i cibi, calmarono le tempeste, e perfino mossero i monti! (*Scritti*, Vol. 5, p. 54).

Adorazione silenziosa

Preghiera comunitaria (in ginocchio)

Amabilissimo Sacramentato Gesù,

- noi adoriamo il tuo nome che è rimedio divino a tutti i nostri mali.

Uniamo questa adorazione a quella di infinito valore che tu rendi al Padre in questo sacramento, e intendiamo compensarti per tutte le insidie con cui uomini che non ti conoscono cercano di ingannare la povera gioventù e trascinarla alla incredulità e alla depravazione.

Per il tuo santissimo nome, o Gesù dolcissimo, ascolta i nostri gemiti e soccorrici, secondo l'abbondanza delle tue misericordie. Amen.

Benedizione eucaristica

In riparazione delle offese recate a Gesù,
a Maria Santissima e ai Santi

- Dio sia benedetto ecc...

Canto finale

Nono giorno

GESÙ

BEATITUDINE ETERNA DI TUTTI GLI ELETTI

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Gesù, gloria degli angeli,
– ti lodiamo e ti adoriamo.

Gesù, fortezza dei martiri,
– ti lodiamo e ti adoriamo.

Gesù, purezza delle vergini,
– ti lodiamo e ti adoriamo.

Gesù, corona di tutti i santi,
– ti lodiamo e ti adoriamo.

Adorazione silenziosa

O Padre, che inviti il mondo intero alle nozze del tuo Figlio, donaci la Sapienza dello Spirito, perché possiamo testimoniare la speranza della nostra chiamata e nessun uomo abbia mai a rifiutare il banchetto della vita eterna o entrarvi senza l'abito nuziale. Per Cristo nostro Signore.

– Amen.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

(22,1-5)

Quando siamo stati battezzati s'impresse il Nome di Gesù

Mi mostrò poi un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita che dà frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni. E non vi sarà più maledizione. Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello: i suoi servi lo adoreranno; vedranno il suo volto e porteranno il suo nome sulla fronte.

Non vi sarà più notte, e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà.

E regneranno nei secoli dei secoli.

Parola di Dio

Silenzio per l'interiorizzazione della Parola

Salmo 135 (134)

(1-4)

Rit. Cantiamo e inneggiamo al tuo nome, Signore.

Lodate il nome del Signore,
lodatelo, servi del Signore,
voi che state nella casa del Signore,
negli atri della casa del nostro Dio. **Rit.**

Lodate il Signore, perché il Signore è buono;
cantate inni al suo nome perché è amabile;
il Signore si è scelto Giacobbe,
Israele come sua proprietà. **Rit.**

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Quanti misteri di amore alla presenza di Gesù sacramentato! Il vincolo tra l'anima e il sacramentato Dio è il nome di Gesù! Se non ci fosse di mezzo il nome di Gesù, l'anima qui si smarrirebbe, poiché qui c'è Dio, il Verbo di Dio, vuol dire l'incomprensibile, l'inaccessibile, l'ininvestigabile. Ma c'è pure il nome di Gesù, perché è qui che il Verbo s'incarnò e poi si fece pane (*Scritti*, Vol. 13, p. 27). Il SS. Sacramento dell'Altare glorifica il Nome di Gesù. Questo Nome adorabile come sarebbe conosciuto nel mondo senza la SS. Eucaristia? In questo Sacramento Gesù è sempre con noi, in ogni luogo, in ogni tempo e così è conosciuto. Se non ci fosse la SS. Eucaristia, la Chiesa c'insegnerebbe che ci fu Gesù Cristo, ma non ci potrebbe dire: *Ecce Agnus Dei*. La storia ci direbbe che ci fu Gesù Cristo, ma nessuno potrebbe dire è qui. I padri insegnerebbero ai figli ma non potrebbero condurre i figli per dire: Adoriamolo. A poco a poco l'uomo si dimenticherebbe del suo Redentore (cfr *Scritti*, Vol. 12, p. 4).

Adorazione silenziosa

Preghiera comunitaria

(in ginocchio)

Amabilissimo Sacramentato Gesù,

- noi adoriamo profondamente il tuo santissimo nome che forma la beatitudine eterna di tutti gli eletti.

Uniamo questa adorazione a quella di infinito valore che tu rendi al Padre in questo sacramento, e intendiamo compensarti per gli oltraggi che uomini pieni di diabolica malizia ti fanno nel mistero dell'Eucaristia, profanando sacrilegamente le ostie consacrate.

Per il tuo santissimo Nome, Gesù dolcissimo, distruggi le sette infernali, annienta la cattiva stampa, rendi vani i consigli di satana, converti i peccatori infelici, preserva dal peccato l'innocenza, salva l'indifesa gioventù, fa' trionfare la tua santa Chiesa, manda santi sacerdoti, suscita governanti secondo il tuo Cuore, accorri in nostro aiuto, perché si compiano i tuoi desideri, secondo l'abbondanza delle tue misericordie. Amen.

Benedizione eucaristica

In riparazione delle offese recate a Gesù,
a Maria Santissima e ai Santi

– Dio sia benedetto ecc...

Canto finale

TRIDUO DI RIPARAZIONE A GESÙ SACRAMENTATO

Il triduo di riparazione a Gesù Sacramentato ha origine dalla grande sensibilità del Padre Fondatore per le offese che Gesù riceve, in diversi luoghi e tempi, e dalla pratica devozionale delle “quarantore” (tempo prolungato di adorazione eucaristica) che, ancora oggi, in vari luoghi, precede o segna l’inizio della Quaresima.

Al centro del triduo, il Padre Fondatore pone la meditazione delle pene intime del Cuore di Gesù, perché ogni Figlia del Divino Zelo si apra alla sofferenza di Cristo per la perdita delle anime e senta l’urgenza di impetrare dalla divina misericordia buoni operai per la loro salvezza. L’attenzione alle “pene intime” del Cuore di Gesù fa parte della spiritualità dell’Istituto, affinché i suoi membri facciano propri i sentimenti di Cristo, obbediente al Padre fino alla morte di croce (cfr Fil 2,5).

Il triduo, pertanto, sviluppa il tema della riparazione e della consolazione nella duplice dimensione verso Cristo Capo e verso le sue membra sofferenti.

Primo giorno

LA PERDITA DELLE ANIME

“Dio se ne addolorò in cuor suo” (Gen 6,5)

Guida: In questo giorno, con la nostra preghiera, vogliamo consolare il Cuore di Cristo sofferente per la perdita delle anime, oggetto più caro del suo amore.

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Signore, hai dimostrato il tuo amore per noi tra i più atroci tormenti; perdona il nostro poco amore per te.

– Signore, pietà!

Nella tua passione e morte ti sei fatto peccato per noi; perdona la nostra indifferenza davanti al mistero del tuo amore.

– Cristo, pietà!

Il tuo Cuore geme e si affanna per la perdita delle anime; perdona le nostre infedeltà nel tuo servizio.

– Signore, pietà!

O adorabile Signor nostro, Dio nostro, Gesù Sacramentato, che te ne stai giorno e notte in tanti luoghi, quante sono le chiese sparse sulla terra,

– noi ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo per questo dono del tuo infinito amore, e compatiamo gli affanni e i dolori che Tu,

nostro unico e sommo Bene,
hai sofferto nella tua vita mortale.

Per le pene intime che allora hanno straziato il tuo Cuore e hanno offuscato l'amabile sorriso del tuo volto,

- perdona i tuoi figli ingrati e ammettiti nel numero di coloro che soffrono con te, in quest'esilio del mondo, per godere con te nella beata patria del cielo. Amen.

(sant'Annibale Maria)

Dal libro della Genesi

(6,5-12)

Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse: "Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato e, con l'uomo, anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti". Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore. Questa è la discendenza di Noè. Noè era un uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio. Noè generò tre figli: Sem, Cam, e Iafet. Ma la terra era corrotta davanti a Dio e piena di violenza. Dio guardò la terra ed ecco, essa era corrotta, perché ogni uomo aveva pervertito la sua condotta sulla terra.

Parola di Dio

Dal Salmo 28 (27)

(1-3)

Rit. Ci benedica il Signore con la sua presenza.

A te grido, Signore, mia roccia,
con me non tacere;
se tu non mi parli,
sono come chi scende nella fossa. **Rit.**

Ascolta la voce della mia supplica,
quando a te grido aiuto,
quando alzo le mie mani
verso il tuo santo tempio. **Rit.**

Non trascinarvi via con malvagi e malfattori,
che parlano di pace al loro prossimo,
ma hanno la malizia nel cuore. **Rit.**

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Quanto penò il Cuore Santissimo di Gesù in tutta la sua vita vedendo le innumerevoli anime che si dovevano perdere in eterno! Procuriamo di consolarlo in tanto dolore.

Nessuno vuole mai perdere un oggetto che ama, ma cresce immensamente di più il dolore quando perdiamo persone care! (In Gesù) noi troviamo un tale dolore per la perdita delle anime che costituisce un abisso immensurabile di pene che occhio umano non potrà mai scandagliare!

Misuriamo, se è possibile questi due estremi: l'amore di Gesù per le anime e la perdita eterna delle anime. L'amore di Gesù non si può misurare perché infinito: la perdita delle anime non si

può valutare perché l'eternità è una specie di infinità del tempo che noi non possiamo concepire. Il dolore, dunque, che ne risulta, è un dolore infinito.

Nessun padre, nessuna madre ha amato giammai i propri figli come Gesù Signor Nostro amò e ama noi sue creature (cfr *Scritti*, Vol. 12, pp. 69-70).

Riflessione personale

Guida: Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore!

- Perché tutti i credenti ascoltino l'invito della Chiesa a unire con spirito di penitenza le proprie sofferenze a quelle di Cristo per la salvezza di tutti gli uomini. Preghiamo.
- Perché tutti i cristiani affrontino le difficoltà della vita uniti all'infinita espiazione di Gesù per i peccati dell'umanità. Preghiamo.
- Perché ognuno di noi si applichi costantemente alla preghiera, alla penitenza, al rinnegamento di sé per risanare le ferite inflitte alla Chiesa, corpo mistico di Cristo, dai suoi figli con il peccato. Preghiamo.

(altre preghiere spontanee)

Preghiera comunitaria

(a cori alterni)

O adorabile Signor nostro, Dio nostro, Gesù sacramentato, tante volte e in ogni ora del giorno, quando il sacerdote pronuncia le parole della

consacrazione, Tu ti immoli sugli altari per la salvezza dell'uomo.

Noi ti ringraziamo e ti lodiamo, perché nel mirabile sacramento dell'Eucarestia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua.

Per le pene intime che hai sofferto al pensiero di tante anime che si sarebbero perdute, noi ti supplichiamo, Signore Gesù Cristo: converti i peccatori perché, vivendo con bontà e rettitudine di cuore, giungano alla conoscenza del vero Dio.

Suscita nella Chiesa degni ministri dell'altare, apostoli generosi che annuncino a tutti le meraviglie del tuo amore misericordioso. Amen.

Secondo giorno

LA GRAVITÀ DEL PECCATO

“Io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura” (Ez 34,11)

Guida: Il peccato, realtà complessa e misteriosa, essendo opposizione radicale a Dio, oscura l'immagine divina nell'uomo, procura disordine nelle relazioni interpersonali e nel rapporto col creato. Il peccato è soprattutto offesa alla santità di Dio, che ci ama immensamente. Per consolare il suo Cuore, ci uniamo a Gesù Cristo, unico Mediatore, che ha versato il suo sangue e ha dato la sua vita per la remissione dei peccati.

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Cristo, vittima di espiazione per i nostri peccati e per quelli di tutto il mondo,

– abbi pietà di noi.

Salvatore del mondo, che morendo ci hai riconciliati con il Padre,

– abbi pietà di noi.

Figlio del Dio vivente, che hai dato te stesso per riscattarci da ogni iniquità,

– abbi pietà di noi.

O adorabile Signor nostro e Dio nostro Gesù Sacramentato, non contento di essere morto una volta sul Calvario, hai voluto rinnovare nella santa Messa il mistero della Redenzione delle nostre anime.

- Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua grande misericordia: per le pene intime che hai sofferto per la nostra redenzione, donaci la grazia di cambiare vita, mentre da parte nostra ci impegniamo a voler vivere e morire nel tuo amore. Amen.

(sant'Annibale Maria)

Dal libro del profeta Ezechiele (34,11-16)

Così dice il Signore Dio: “Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d'Israele; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascero quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascero con giustizia”.

Parola di Dio

Dal Salmo 125 (126)

(1-5)

Rit. Il Signore è bontà e misericordia.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

“Il Signore ha fatto grandi cose per loro”.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
eravamo pieni di gioia. **Rit.**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **Rit.**

**Dall’Esortazione apostolica “Reconciliatio
et Paenitentia”**

Dio è fedele al suo disegno eterno anche quando l’uomo, spinto dal maligno e trascinato dal suo orgoglio, abusa della libertà datagli per amare e cercare generosamente il bene, rifiutando l’obbedienza al suo Signore e Padre; anche quando l’uomo invece di rispondere con amore all’amore di Dio, gli si oppone come ad un suo rivale, illudendosi e presumendo delle sue forze, con la conseguente rottura dei rapporti con Colui che lo ha creato.

Nonostante questa prevaricazione dell'uomo, Dio rimane fedele nell'amore ...

“Ricco di misericordia” non chiude il suo cuore a nessuno dei suoi figli. Egli li attende, li cerca, li raggiunge là dove il rifiuto della comunione li imprigiona nell'isolamento e nella divisione, li chiama a raccogliersi intorno alla sua mensa, nella gioia della festa del perdono e della riconciliazione (n.10).

Riflessione personale

Guida: Preghiamo insieme e diciamo:

Buon pastore, ascoltaci!

- Per i sacerdoti che hai scelto per continuare la tua missione salvifica, perché rinfrancati nella fede e consolidati nell'umiltà, possano guidare il gregge loro affidato. Preghiamo.
- Per l'umanità di oggi, in preda all'angoscia del terrorismo, della guerra, delle catastrofi ambientali. Moltiplica, Signore, i promotori della giustizia e i costruttori della pace. Preghiamo.
- Per i giovani, perché siano docili nel risponderti, generosi nel seguirti, pieni di amore per la salvezza dei fratelli. Preghiamo.

(altre preghiere spontanee)

Preghiera comunitaria

(a cori alterni)

O adorabile Signor nostro e Dio nostro, Gesù Sacramento, non contento di averci creati e redenti, hai voluto diventare Pastore e Vittima per noi.

- Noi ti ringraziamo per questo dono del tuo infinito amore con cui riempi la nostra vita.

Per le pene intime del tuo Cuore addolorato, che dimentica le novantanove pecore sui monti, per andare in cerca di quella perduta,

- riammetti noi e tutti i peccatori nella tua dolce amicizia, affinché da te conquistati, possiamo essere fra coloro che ti ricevono sacramentalmente con frutto sulla terra e poi ti godranno nell'eternità. Amen!

Terzo giorno

LA PASSIONE DEL CUORE

“Gesù, ancora profondamente
commosso, si recò al sepolcro” (Gv 11,38)

Guida: Contempliamo in Gesù la passione del cuore che essendo una passione nascosta, è superiore a quella fisica. Mentre questa si può misurare dalle sofferenze visibili causate dai flagelli, dai chiodi, dalle cadute, dalla croce ..., la passione del cuore, invece, può essere rivelata solo dalla misura del suo amore di Uomo-Dio

(cfr sant'Annibale Maria)

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Signore, ricco di misericordia,
perdona le nostre chiusure e aridità interiori;

– Signore, pietà!

Ricordati di quanti sono incapaci di amare;

– Cristo, pietà!

Perdona gli abusi recati alle tue membra sofferenti;

– Signore, pietà!

O adorabile Signor nostro, Dio nostro, Gesù Sacramentato, che hai istituito l'Eucaristia nella stessa notte in cui gli uomini si preparavano a disconoscerti, uno dei tuoi apostoli a tradirti, un altro a rinnegarti, e tutti ad abbandonarti;

- Noi ti ringraziamo per l'amore con cui gratuitamente continui ad amarci.

Per le pene intime da cui fu trafitto il tuo Cuore alla vista dell'ira, dello sdegno, dell'odio e di tutte le crudeltà degli uomini,

- perdona i tuoi figli ingrati, e ammettiti fra coloro che amando la penitenza e abbracciando ogni contrarietà con l'intenzione di espiare i propri peccati, possano divenire di nuovo felici eredi della gloria eterna. Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 11,1-2; 32-44)

Un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli ... Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato domandò: "Dove lo avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: "Guarda come lo amava!". Ma alcuni di loro dissero: "Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?". Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa

era posta una pietra. Disse Gesù: “Togliete la pietra!”. Gli rispose Marta, la sorella del morto: “Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni”. Le disse Gesù: “Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?”. Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: “Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l’ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato”. Detto questo, gridò a gran voce: “Lazzaro, vieni fuori!”. Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: “Liberatelo e lasciatelo andare”.

Parola del Signore

Dal Salmo 26 (25)

(1-5)

Rit. Volgiti a me, Signore, e abbi misericordia

Fammi giustizia, Signore:
nell’integrità ho camminato,
confido nel Signore, non potrò vacillare. **Rit.**

Scrutami, Signore, e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco il cuore e la mente.
La tua bontà è davanti ai miei occhi,
nella tua verità dirigo i miei passi. **Rit.**

Non siedo con gli uomini falsi
e non vado con gli ipocriti;
odio la banda dei malfattori,
e non siedo con i malvagi. **Rit.**

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Fra tutti i dolori di cui è capace l' uomo, non ve n' è nessuno che uguagli quelli dell'animo. E fra i dolori dell' animo nessuno ve ne ha che uguagli il puro patire. Ora che cosa è mai il puro patire dell'animo? È il patire interiore senza conforto. Noi abbiamo patito interiormente, ma sempre con conforto di amici, di ricordi ...; ma il patire senza conforto è un puro patire che supera ogni pena. Questo patire, quando è naturale non è assolutamente grande, ma quando è soprannaturale, allora costituisce uno stato di pena inefabile, indescrivibile.

Questo puro patire interiore, questo misto di angustie, di affanni fu provato dal Cuore Santissimo di Gesù in tutta la sua vita, ma di più nella passione e giunse al colmo sul monte Calvario. Gesù non teme la morte, ma una cosa non può soffrire: che le anime si abbiano a perdere! Questa vista lo abbatte e il cuore suda sangue. Si tratta di discendere con occhio di amore nel Cuore Santissimo di Gesù e immergere il pensiero in quell'abisso interminabile di pene e di agonie e quivi provare spine, flagelli ... (cfr *Scritti*, Vol. 12, p. 107).

Riflessione personale

Guida: Preghiamo insieme e diciamo:

Gesù, nostra vita e risurrezione, abbi pietà di noi.

- Perché la Chiesa nell'adempimento della sua missione di far conoscere le ricchezze del

Cuore di Cristo, non venga ostacolata da persecuzioni. Preghiamo.

- Perché ci siano coraggiosi testimoni che lottano contro le sofferenze causate dalla perdita del senso morale e dal ricorso ai falsi valori. Preghiamo.
- Per noi qui presenti, perché di fronte alle manipolazioni e agli abusi contro la vita sappiamo testimoniare con le parole e le opere la dignità della persona, creata a immagine di Dio e redenta dal sangue di Cristo. Preghiamo.

(altre preghiere spontanee)

Preghiera comunitaria

(a cori alterni)

O adorabile Signore nostro, Dio nostro, Gesù Sacramentato, che in ogni celebrazione eucaristica offri il tuo prezioso sangue in remissione dei peccati,

- noi ti ringraziamo per il dono così salutare che quotidianamente ci offri con infinito amore.

Per le pene intime che provasti di fronte alla nostra infedeltà e tiepidezza,

- dimentica il nostro passato e fa' che con tutte le forze zeliamo il tuo onore e la tua gloria. Amen.

(sant'Annibale Maria)

TEMPO DI QUARESIMA

La Quaresima è un tempo favorevole per rivitalizzare la nostra sequela, per fissare il nostro sguardo su Cristo, **per vivere dentro quel Divino Cuore**, per convertirci a lui e per condividere i suoi sentimenti di compassione, di misericordia e di zelo apostolico.

La Quaresima è un tempo per leggere e leggersi, per custodire il silenzio, per amare il digiuno, per astenersi e discernere l'essenziale, per esercitarsi alla lotta spirituale e per condividere (cfr DNG, 76).

In questo tempo, la carità all'interno della comunità si farà più vigile e premurosa; all'esterno si tradurrà in gesti concreti di solidarietà verso le sorelle e i fratelli più bisognosi, destinando a loro i frutti del nostro digiuno.

VIA CRUCIS VOCAZIONALE

Atto di dolore

G. Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo,
– perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

a cori alterni

1c Signore, siamo qui radunate
per contemplare la tua passione,
e camminare con te sulla via della croce.

2c Signore, tu sei la via
che dà senso a tutte le nostre vie.
Vieni in nostro aiuto, ti preghiamo,
perché sulla strada della vita
possiamo camminare con lo stesso amore
con cui tu hai camminato sulla via della croce.

1c Noi, o Signore, vogliamo seguire le tue orme,
ma donaci tu la forza
per essere fedeli e coraggiose nella tua sequela.

2c Così eviteremo il rischio di fermarci
a una commozione superficiale
di fronte alle tue sofferenze.
Sapremo invece fare scelte audaci,
per amare non solo a parole, ma con i fatti.

1c Mentre camminiamo con te
vogliamo pregarti, Signore,
perché molti giovani,

rispondendo con generosità alla tua chiamata, si mettano a tempo pieno a servizio del Vangelo.

G. Preghiamo.

Vergine Santa, che hai seguito il Figlio fino alla sommità del Calvario, cammina con noi e infondi nei nostri cuori la tua fedeltà e il tuo coraggio. Amen.

Prima Stazione

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

– perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

L. Pilato uscì verso di loro e domandò: “Che accusa portate contro quest’uomo?”. Gli risposero: “Se costui non fosse un malfattore, non te l’avremmo consegnato” (Gv 18,29-30).

G. Ripetiamo insieme: *Salvaci, Signore.*

- Tu, che sei venuto per salvare e non per condannare,
- Tu, che ci doni nello Spirito Santo la luce per comprendere il tuo disegno d’amore,
- Tu, che sei condannato da quanti ti rifiutano.

G. La messe è molta, gli operai sono pochi,

– per la tua passione, manda, o Signore,
molti e santi operai nella tua messe.

G. Preghiamo.

O Dio, la tua parola è luce ai nostri passi, gioia e pace ai nostri cuori; fa' che, illuminate dal tuo Spirito, l'accogliamo con fede per scorgere nel buio delle vicende umane i segni della tua presenza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

- Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Seconda Stazione

GESÙ PORTA LA CROCE AL CALVARIO

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

- perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L. I soldati lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo (Mc 15, 17.20).

G. Ripetiamo insieme: *Donaci il tuo Spirito, Signore.*

- Nei momenti di buio e di tristezza,
- quando dubitiamo della tua presenza,
- per vivere la croce come dono del tuo amore.

G. La messe è molta, gli operai sono pochi,

- per la tua passione, manda, o Signore, molti e santi operai nella tua messe.

G. Preghiamo.

Dio grande e fedele, che riveli il tuo volto a chi ti cerca con cuore sincero, rinsalda la nostra fede nel mistero della croce e donaci un cuore docile, perché nell'adesione amorosa alla tua volontà, seguiamo come discepoli il Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

- Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Terza Stazione

GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

- perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

L. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti (Is 53,5).

G. Ripetiamo insieme: *Donaci il tuo Spirito, Signore.*

- Perché possiamo comprendere che tu sei sempre vicino,
- perché restiamo forti nella tribolazione,
- perché possiamo fare sempre la tua volontà.

G. La messe è molta, gli operai sono pochi.

- per la tua passione, manda, o Signore, molti e santi operai nella tua messe.

G. Preghiamo.

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio, hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

- Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Quarta Stazione

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

- perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L. Simeone parlò a Maria, madre di Gesù: “E anche a te una spada trafiggerà l'anima”. Maria serbava tutte queste cose nel suo cuore (Lc 2,34-35.51).

G. Ripetiamo insieme: *Apri il nostro cuore, Signore.*

- Per amarti in coloro che soffrono,
- per accogliere il dono del tuo Santo Spirito,
- per restare fedeli nel momento della prova.

G. La messe è molta, gli operai sono pochi,

- per la tua passione, manda, o Signore, molti e santi operai nella tua messe.

G. Preghiamo.

Dio santo e misericordioso, che ti compiaci degli umili e compi in loro, per mezzo del tuo Spirito, le meraviglie della salvezza, guarda all'innocenza della Vergine Maria, e donaci un cuore semplice e mite, che sappia acconsentire senza esitazione a ogni cenno della tua volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

- Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Quinta Stazione

GESÙ AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

- perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

L. Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù (Lc 23,26).

G. Ripetiamo insieme: *Apri i nostri occhi, Signore.*

- Per vedere le necessità dei nostri fratelli,
- per vivere nella legge nuova dello Spirito,
- per riconoscere le meraviglie del tuo amore.

G. La messe è molta, gli operai sono pochi,

- per la tua passione, manda, o Signore,
molti e santi operai nella tua messe.

G. Preghiamo.

O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del suo comandamento nuovo l'unica legge di vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

- Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Sesta Stazione

UNA DONNA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

- perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

L. “Chi vede me, vede colui che mi ha mandato; Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre” (Gv, 12,45-46).

G. Ripetiamo insieme: *Sostienici, Signore.*

- Fa' che testimoniamo sempre il tuo amore,
- donaci la forza della dolcezza e della semplicità,
- risplendi in noi con il tuo Spirito di luce.

G. La messe è molta, gli operai sono pochi,

- per la tua passione, manda, o Signore,
molti e santi operai nella tua messe.

G. Preghiamo.

Infondi in noi, o Padre, la sapienza e la forza del tuo Spirito, perché camminiamo con Cristo sulla via della croce, pronti a far dono della nostra vita per manifestare al mondo la speranza del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

- Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Settima Stazione

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

- perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L. Non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, come noi, escluso il peccato (Eb 4,15).

G. Ripetiamo insieme: *Perdonaci, Signore.*

- Per la nostra mancanza di amore e di umiltà,
- per la nostra lentezza a servire i fratelli,
- per non aver ascoltato la tua Parola di vita eterna.

G. La messe è molta, gli operai sono pochi,

- per la tua passione, manda, o Signore, molti e santi operai nella tua messe.

G. Preghiamo.

O Padre, sempre pronto ad accogliere pubblicani e peccatori appena si dispongono a pentirsi di cuore, tu prometti vita e salvezza a ogni uomo che desiste dall'ingiustizia: il tuo Spirito ci renda docili alla tua Parola e ci doni gli stessi sentimenti che sono in Cristo Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

- Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ottava Stazione

GESÙ INCONTRA LE DONNE IN PIANTO

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

- perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

L. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli” (Lc 23, 27-28).

G. Ripetiamo insieme: *Resta con noi, Signore.*

- Quando ci sembra che tutto stia crollando,
- quando non possiamo fare nulla per gli altri,
- quando il tuo Spirito ci sembra lontano.

- G. La messe è molta, gli operai sono pochi,
– per la tua passione, manda, o Signore,
molti e santi operai nella tua messe.

G. Preghiamo.

Rinnovaci con il tuo Spirito di verità, o Padre, perché non ci lasciamo deviare dalle seduzioni del mondo, ma come veri discepoli, convocati dalla tua Parola, sappiamo discernere ciò che è buono e a te gradito, per portare ogni giorno la croce sulle orme di Cristo, nostra speranza. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

- Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Nona Stazione

GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

- G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
– perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.
- L. Gesù disse: “L’anima mia è triste fino alla morte ...”. Poi andato più innanzi, si gettò a terra a pregare che, se fosse possibile, passasse da lui quell’ora (Mc 14, 34-35).
- G. Ripetiamo insieme: *Padre nostro, ascoltaci.*
- Donaci il tuo Spirito di luce e di grazia,
 - donaci la forza di compiere la tua volontà,
 - donaci la gioia di lodarti e di ringraziarti sempre.

G. La messe è molta, gli operai sono pochi,

- per la tua passione, manda, o Signore, molti e santi operai nella tua messe.

G. Preghiamo.

Ascolta, o Padre, il grido del tuo Figlio che, per stabilire la nuova ed eterna alleanza, si è fatto obbediente fino alla morte di croce; fa' che nelle prove della vita partecipiamo intimamente alla sua Passione redentrice, per avere la fecondità del seme che muore ed essere accolti come tua messe nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

- Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Decima Stazione

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

- perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L. I soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo (Gv 19,23).

G. Ripetiamo insieme: *Rivestici di luce, Signore.*

- Fa' di noi il tempio del tuo Spirito,
- fa' che ci rinnoviamo nello spirito della nostra mente,
- fa' che non rattristiamo il tuo Santo Spirito.

G. La messe è molta, gli operai sono pochi,

- per la tua passione, manda, o Signore, molti e santi operai nella tua messe.

G. Preghiamo.

Signore nostro Dio, santo è il tuo nome; piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti e donaci la sapienza della croce, perché, liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

- Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Undicesima Stazione

GESÙ È CROCIFISSO

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

- perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero: e l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra (Mc 15, 25-27).

G. Ripetiamo insieme: *Donaci la sapienza della croce, Signore.*

- Per saper accettare ogni evento della vita,
- per vivere nel tuo Spirito il mistero di morte e risurrezione,
- per portare a tutti la speranza nuova del vangelo.

G. La messe è molta, gli operai sono pochi,

- per la tua passione, manda, o Signore, molti e santi operai nella tua messe.

G. Preghiamo.

O Dio, tu sai come a stento ci raffiguriamo le cose terrestri, e con quale maggiore fatica possiamo rintracciare quelle del cielo; donaci la sapienza del tuo Spirito, perché da veri discepoli portiamo la croce ogni giorno dietro il Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

- Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Dodicesima Stazione

GESÙ MUORE SULLA CROCE

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

- perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

- L.** Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. E Gesù, emesso un alto grido, spirò (Mt 27, 45-46.50).
- G.** Ripetiamo insieme: *Donaci, Signore, l'acqua viva del tuo Spirito.*
- Perché possiamo riconoscerti Signore del mondo e della storia,
 - perché tu possa irrigare il deserto arido del nostro cuore,
 - perché possiamo imparare da te, che sei mite e umile di cuore.
- G.** La messe è molta, gli operai sono pochi,
- per la tua passione, manda, o Signore, molti e santi operai nella tua messe.
- G.** Preghiamo.
- O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore; concedi al tuo popolo il dono dello Spirito, perché sappia professare con forza la sua fede, e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.
- Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Tredicesima Stazione

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

- G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
– perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.
- L. Giuseppe di Arimatea andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato (Mt 27,58).
- G. Ripetiamo insieme: *Infondi in noi la tua pace, Signore.*
- Perché comprendiamo che il tuo Regno è vita e gioia nello Spirito,
 - perché non ci lasciamo mai ingannare dalle apparenze del mondo,
 - perché possiamo accogliere il tuo amore infinito, che sorpassa ogni conoscenza.
- G. La messe è molta, gli operai sono pochi,
– per la tua passione, manda, o Signore,
molti e santi operai nella tua messe.
- G. Preghiamo.
- Padre di infinita bontà e tenerezza, che mai ti stanchi di sostenere i tuoi figli e di nutrirli con la tua mano, donaci di attingere dal Cuore di Cristo trafitto sulla croce la sublime conoscenza del tuo amore, perché rinnovati con la forza dello Spirito portiamo a tutti gli

uomini le ricchezze della redenzione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

- Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Quattordicesima Stazione

GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO

- G.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
- perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.
- L.** Pilato concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia (Mc 15, 45-46).
- G.** Ripetiamo insieme: *Spirito di Dio, scendi su di noi.*
- Tu che ci doni la vita,
 - Tu che ci colmi di gioia,
 - Tu che ci fai vivere in unità.
- G.** La messe è molta, gli operai sono pochi,
- per la tua passione, manda, o Signore,
molti e santi operai nella tua messe.
- G.** Preghiamo.
- O Padre, principio e modello di unità e di vita, fa' di noi una cosa sola, come il tuo Figlio è una cosa sola con te; il tuo Spirito ci renda perfetti nell'amore, perché il mondo creda in

colui che hai mandato, Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

- Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Secondo le intenzioni del santo Padre, il Papa ... : Pater, Ave, Gloria.

SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA

*S*an Giuseppe, speciale Patrono della Chiesa, è per il nostro Padre Fondatore, speciale Patrono dell'Opera, il padre della Provvidenza e il modello della vita interiore.

La sua festa, fin dalle origini dell'Istituto, è stata legata all'ingresso nel noviziato e alle professioni religiose. La "lampada delle vocazioni" sempre accesa, in tutte le nostre case, davanti all'immagine di san Giuseppe è un segno della nostra preghiera per ottenere, con la sua intercessione, le vocazioni al nostro Istituto.

TRIDUO IN ONORE DI S. GIUSEPPE

Primo schema

Il triduo proposto va inserito durante la liturgia delle Ore. Ove non è possibile, si può recitare la preghiera per la virtù interiore.

Primo giorno

Seconda lettura

Il Santo Patriarca guardò l'Opera della Rogazione evangelica come affidatagli dal Cuore Sacratissimo di Gesù e dalla divina Sposa Maria fin dal suo primo esordire. A san Giuseppe fu affidata la pianticella ed egli la protesse amorevolmente tra le nubi e le tempeste. Egli la crebbe come Gesù e Maria la volevano. Le rinsaldò le radici, fece distendere i suoi rami, fece maturare i suoi frutti (cfr *Scritti* vol.54, p.270).

Alle intercessioni

Padre, che hai prescelto Giuseppe, uomo giusto, perché come sposo stesse accanto alla benedetta fra tutte le donne,

- concedi ai coniugi cristiani di edificarsi vicendevolmente nella carità.

Padre, che mediante l'angelo hai manifestato a Giuseppe il disegno di salvezza,

- fa' che sappiamo vedere in tutti gli eventi il disegno misterioso della tua provvidenza.

Secondo giorno

Seconda lettura

E che cos'è la santa vocazione alla vita religiosa o al sacerdozio, se non una vocazione, ossia una chiamata fatta con voce nascosta, con voce interiore, che si fa sentire nell'intimo del cuore? Or qual è la bocca di cui si serve nostro Signore per invitare, con accenti che il mondo non ode né apprezza, i suoi prediletti a entrare nel Santuario, onde coltivare la vigna del gran Padre di famiglia? Senza dubbio è quella di S. Giuseppe che dall'Evangelo è chiamato il giusto, cioè il possessore di ogni virtù (cfr *Scritti* vol.8, p.86).

Alle intercessioni

O Gesù, che accanto a Giuseppe hai lavorato come semplice artigiano,

- benedici il mondo del lavoro, risana i conflitti che spesso lo turbano, dona a tutti un giusto sostentamento e una occupazione degna.

O Gesù, che inserito nella famiglia di Nazaret, hai voluto essere sostenuto dal lavoro di Giuseppe,

- fa' che accettando la legge comune del lavoro, sappiamo farne strumento di santificazione e mezzo di apostolato.

Terzo giorno

Seconda lettura

In questa nostra umile chiesetta, nell'oratorio interno della nostra casa madre, arde giorno e notte un'argentea lampada al gloriosissimo Patriarca san Giuseppe, che noi chiamiamo da alquanti anni Lampada delle Vocazioni. Essa ricorda al massimo fra tutti i Santi qual fiducia noi riponiamo nella sua potentissima intercessione presso il buon Dio onde ottenerci i buoni evangelici operai per la santa Chiesa. Oh, quanto è bella la missione che il buon Dio si è degnato di affidare a questo Istituto, quella di pregarlo ogni giorno per voto, affinché voglia mandare i sacri ministri al santuario (cfr *Scritti*, Vol. 54 p. 246).

Alle intercessioni

O Signore, per il culto speciale che la nostra famiglia religiosa professa a S. Giuseppe,

- fa' che ne sperimenti sempre il potente patrocinio con il dono delle vocazioni al nostro Istituto.

O Signore, che nella vita terrena sei stato amorosamente assistito da Maria e da Giuseppe,

- concedi a noi, nel momento della nostra morte, di essere da loro confortate e introdotte nel tuo regno di pace eterna.

Secondo schema

PREGHIERA A SAN GIUSEPPE
PER OTTENERE LA VIRTÙ INTERIORE

O glorioso Patriarca, san Giuseppe,
io ti saluto come l'eletto da Dio
fra tutti gli uomini,
come ricolmo di tutti i lumi,
doni, privilegi e grazie, fin dal seno materno.
Il tuo cuore fu sempre un giardino fiorito
delle più prelibate virtù,
e lo Spirito Santo ti partecipò,
con la più grande abbondanza,
la sua divina santità.

Tu fosti modello esemplare della vita interiore,
giacché non solo eri esteriormente
oggetto di edificazione a tutti,
ma interiormente piacesti talmente
al sommo Dio,
che ti scelse a sposo
della Immacolata Vergine Maria,
e a padre vergine del Verbo fatto uomo: Gesù.

Gloriosissimo Patriarca, san Giuseppe,
io, povera peccatrice,
volendo tutta convertirmi a Dio,
a te ricorro per supplicarti di essermi maestro
e guida nella vita interiore.

A che mi gioveranno tutti gli esercizi
di pietà e tutte le pratiche religiose,

tutte le fatiche, tutti i sacrifici,
qualunque osservanza
e la stessa frequenza dei sacramenti,
se la mia intenzione non è retta,
se il mio spirito non è sincero,
se non cerco di piacere veramente a Dio?
Che mi gioverà ogni cosa e ogni devozione,
se interiormente accarezzo le mie passioni
e non mi risolvo con ferma volontà
a finirla con i miei peccati?

Patriarca amorosissimo, san Giuseppe,
attraimi tu interiormente al divino servizio.
Illumina il mio intelletto
e attira la mia volontà
al puro amore di Gesù.
Fa' che io non cerchi gli applausi
e le ammirazioni,
le simpatie, le soddisfazioni dell'amor proprio,
ma Gesù solo, nudo e crocifisso.

Ottienimi un vero spirito di orazione
e di mortificazione,
un vero distacco da tutto e da tutti,
una vera e angelica illibatezza di costumi
ed una profonda umiltà di cuore,
affinché per questa strada regale e sublime
della croce e della virtù interiore,
io arrivi alla bella unione
di puro amore con Gesù,
mio sommo ed unico bene. Amen.

(sant'Annibale Maria)

TRIDUO PASQUALE

Il Triduo pasquale della Passione e Risurrezione del Signore **inizia** con la Messa vespertina “nella cena del Signore”; **ha il suo centro** nella Veglia pasquale e **si chiude** con i Vespri della Domenica di Risurrezione.

Il Triduo pasquale, per la centralità del mistero in esso celebrato, la Pasqua di Cristo, costituisce **il cuore dell’anno liturgico**. “È il santissimo Triduo di Cristo crocifisso, morto e risorto” (sant’Agostino).

GIOVEDÌ NELLA CENA DEL SIGNORE

*La messa nella cena del Signore del Giovedì santo è memoriale dell'Eucaristia e della connessa istituzione del Sacerdozio ministeriale, come pure della promulgazione del comandamento dell'amore. In tale giorno le nostre comunità sono chiamate a vivere con particolare intensità questa celebrazione, perché **espressione della nostra spiritualità** che nella istituzione dell'Eucaristia, del Sacerdozio ministeriale e nell'amore che si fa servizio ritrova gli elementi costitutivi del nostro carisma.*

L'Eucaristia e il Sacerdozio nati dal Cuore adorabile di Gesù sono finalizzati a nutrire del pane di vita eterna quelle folle stanche e disperse per le quali Cristo dona la sua vita e per le quali ci chiede di pregare.

ADORAZIONE EUCARISTICA

GESÙ, DONO DEL PADRE

Guida: In questa Veglia eucaristica vogliamo contemplare il mistero dell'amore di Dio Padre per gli uomini, reso visibile nel dono del Figlio, che si fa cibo e bevanda di salvezza.

Canto eucaristico

Preghiera di adorazione

L. O Gesù eucaristico, noi riconosciamo in te il Pastore buono che ci guida sulle strade dell'esistenza, il Maestro sapiente che dispensa luce ai nostri cuori ottenebrati, il Redentore che con tanta prodigalità di amore e di grazia viene a noi incontro e si fa ineffabilmente pane di vita per questo cammino nel tempo, verso l'eterno possesso di Dio.

Sia lodato e ringraziato ogni momento... (cantato)

L. Nel segno dell'Ostia consacrata, sappiamo di averti con noi, tu, il Signore della vita e della morte, "Colui che è, che era e che viene". È una festa di gioia; una festa del passato, che è presente nella memoria della tua cena e della tua morte, al di là di ogni distanza temporale. Una festa del futuro, perché già adesso, nel Sacramento, sei presente tu, che porti con te ogni futuro.

Sia lodato e ringraziato ogni momento...

L. "Ogni volta che mangiamo questo pane e beviamo questo calice, annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta". Tu sei presente nell'Eucaristia come l'uomo dei dolori, come l' "Agnello di Dio", che si offre vittima per i peccati del mondo. La tua Eucaristia è un evento di "comunione".

Sia lodato e ringraziato ogni momento...

L. La tua Eucaristia è anticipazione e pegno della gloria futura. Celebrando questo mistero, la tua Chiesa pellegrina si avvicina, giorno dopo giorno, alla Patria e, camminando sulla via della passione e della morte, si approssima alla via della resurrezione e alla vita eterna.

Sia lodato e ringraziato ogni momento...

L. Il sacramento da te istituito nell'ultima cena è il segno più perfetto e ineffabile del tuo amore per l'umanità. Concentra su di te i nostri pensieri, i nostri affetti, le nostre parole; ispiraci tu i sentimenti e la devozione con cui possiamo ricambiare degnamente i tuoi innumerevoli benefici e compiacere in tutto il tuo divino Cuore.

Sia lodato e ringraziato ogni momento...

Pausa di silenzio

LODIAMO IL SIGNORE
PER IL DONO DELL'EUCARISTIA

Guida: “Il pane che io vi darò è la mia carne per la vita del mondo” (Gv 6,51). Nell'ultima cena, Gesù dà ai discepoli la sua carne in cibo e il suo sangue in bevanda come frutto del sacrificio di eterna memoria.

Preghiera di adorazione

L. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore: se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno (Gv 6, 51).

Adoramus te, Domine! (cantato)

L. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, dimora in me e io in lui, dice il Signore (Gv 6,56).

Adoramus te, Domine!

L. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me, e io vivo per il Padre, così, colui che mangia di me, vivrà per me, dice il Signore (Gv 6,57).

Adoramus te, Domine!

A. Signore Gesù, testimone fedele, primogenito dei morti, tu ci hai amato e hai lavato le nostre colpe nel tuo sangue.
Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e ci hai riscatti per Dio con il tuo sangue (cfr Ap 1,5; 5,9).

Adoramus te, Domine!

Dal Vangelo secondo Marco (14, 12–16.22–26)

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli di Gesù gli dissero: “Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?”. Allora mandò due

dei suoi discepoli dicendo loro: “Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d’acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: ‘Il Maestro dice: Dov’è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?’. Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi”. I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: “Prendete, questo è il mio corpo”. Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: “Questo è il mio sangue dell’alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò di nuovo nel regno di Dio”. Dopo aver cantato l’inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Parola del Signore

Canto

Pausa di silenzio

Guida: Fu una sera perfettissima quella nella quale Cristo portò a compimento la vera Pasqua; fu una sera, l’ultima delle sere, nella quale Cristo suggellò la sua dottrina; una sera, nella quale furono illuminate le sue tenebre... Oh sera gloriosa, nella quale si sono realizzati i misteri, nella quale si è sancito l’antico patto,

nella quale si è arricchita la Chiesa delle genti!
O sera benedetta, nella quale è stata consacrata
la cena; oh tempo benedetto! Oh mensa benedetta,
che è divenuta altare per gli Apostoli. In
quella sera, il Signore ha dato compiutamente il
cibo spirituale ed ha mescolato la bevanda spirituale
(*sant'Efrem il Siro, IV sec.*).

Preghiera corale

Padre santo,
hai tanto amato il mondo da mandare a noi,
nella pienezza dei tempi,
il tuo unico Figlio come Salvatore.
Egli si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo
ed è nato dalla Vergine Maria;
ha condiviso in tutto, eccetto il peccato,
la nostra condizione umana.
Ai poveri annunziò il vangelo di salvezza,
la libertà ai prigionieri, agli afflitti la gioia.
Per attuare il tuo disegno di redenzione,
si consegnò volontariamente alla morte,
e risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita.
In lui, per lui e con lui,
ti diciamo il nostro grazie
e benediciamo il tuo santo Nome.
Amen.

Pausa di riflessione e preghiera personale

RINGRAZIAMO IL SIGNORE
PER IL DONO DEL SACERDOZIO

Guida: Nostro Signore Gesù Cristo, avendo istituito il gran Sacramento del cibo eucaristico, e dandolo ai suoi apostoli nella cena, ebbe in mente tutta la sua santa Chiesa con tutti i suoi membri eletti, i quali Egli doveva nutrire dello stesso Pane di vita eterna. Stabilì allora e conferì agli apostoli il suo stesso sacerdozio, con la potestà di consacrare il suo corpo e il sangue suo preziosissimo sino alla fine dei secoli, e di prepararvi le anime con la potestà di assolvere i peccati. Perciò è detto che questi due sacramenti, l'Eucaristia e il Sacerdozio, nacquero da un parto gemello dal cuore adorabile di Gesù. L'uno non può stare senza l'altro (cfr AR, p. 714-715).

Preghiera di adorazione

L. Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli (cfr Mt 11,25).

Adoramus te, Domine! (cantato)

L. Venite a me,
voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro, dice il Signore (Mt 11,28).

Adoramus te, Domine!

L. Prendete il mio giogo sopra di voi,
e imparate da me,
che sono mite ed umile di cuore (Mt 11,29).

Adoramus te, Domine!

L. Io sono il Buon Pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore
conoscono me (Gv 10,14).

Adoramus te, Domine!

L. Come il Padre ha amato me,
anch'io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore, dice il Signore (Gv 15,9).

Adoramus te, Domine!

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti (11,23-26)

Io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

Canto

Pausa di silenzio

Guida: Il sacerdozio ministeriale! Ad esso ci rimanda soprattutto l'Eucaristia, nella quale Cristo ha istituito il nuovo rito della Pasqua cristiana, introducendo, al tempo stesso, nella Chiesa il ministero sacerdotale ... Nelle nostre mani Cristo ha posto, sotto le specie del pane e del vino, il vivo memoriale del Sacrificio che Egli ha offerto al Padre sulla croce. Lo ha affidato alla sua Chiesa, perché lo celebrasse fino alla fine del mondo ...

Vogliamo elevare a Dio un corale rendimento di grazie per questo suo straordinario dono. Dono per tutti i tempi e per gli uomini e le donne di ogni razza e cultura. Dono che si rinnova nella Chiesa grazie all'immutabile misericordia divina e alla generosa e fedele risposta di tanti fragili uomini. Dono che non cessa di stupire chi lo riceve (*Giovanni Paolo II*).

Preghiera per i sacerdoti

(si interviene liberamente)

Signore Gesù, presente nel santissimo Sacramento, che hai voluto perpetuare la tua presenza tramite i tuoi sacerdoti, fa' che le loro parole siano sempre le tue, che i loro gesti siano i tuoi gesti, che la loro vita sia fedele riflesso della tua vita.

Che essi siano quegli uomini che parlano a Dio degli uomini, e agli uomini di Dio, che non abbiano paura di dover servire, servendo la Chiesa nel modo in cui essa ha bisogno di essere servita.

Che siano uomini, testimoni dell'Eterno nel nostro tempo, camminando per le strade della storia con i tuoi stessi passi e facendo a tutti del bene.

Che siano fedeli ai loro impegni, gelosi della propria vocazione e della propria donazione, specchio luminoso della propria identità, e che vivano nella gioia per il dono ricevuto.

Signore donaci sacerdoti nuovi, plasmati da te. Sacerdoti adatti al mondo di oggi. Sacerdoti pieni di Spirito Santo, Sacerdoti innamorati di te, dell'Eucaristia e della Parola.

Insieme: Te lo chiediamo per la tua Madre, Maria Santissima: lei che è stata presente nella tua vita, sarà sempre presente nella vita dei tuoi sacerdoti. Amen.

Silenzio di adorazione

Guida: A Cristo, che nell'ultima Cena ci ha consegnato il comandamento dell'amore, rivolgiamo la nostra comune preghiera, aprendo il nostro cuore ai bisogni dell'umanità. A ogni invocazione ripetiamo:

Cristo, pane del cielo, dà a tutti gli uomini la vita eterna

- Cristo che hai scelto il Papa..., come tuo Vicario sulla terra, assistilo sempre con la tua grazia, liberalo dalle mani dei suoi nemici e donagli la forza di essere tuo coraggioso testimone nel mondo di oggi, preghiamo.
- Cristo, Figlio del Dio vivo, che ci hai comandato di celebrare l'Eucaristia in tua memoria, fa' che vi partecipiamo sempre con fede e amore a beneficio di tutta la Chiesa, preghiamo.
- Cristo che riunisci in un solo corpo quanti si nutrono di uno stesso pane, accresci nella comunità umana la concordia e la pace, preghiamo.
- Cristo, che nell'Eucaristia ci dai il farmaco dell'immortalità e il pegno della risurrezione, dona la salute agli infermi e il perdono ai peccatori, preghiamo.
- Cristo, Divino Rogazionista, che hai affidato a noi, Figlie del Divino Zelo, il comando di pregare per gli operai della mistica messe, fa' che ci rinnoviamo nello zelo per questo divino comando e vi aderiamo con una vita donata per la tua gloria e il bene dei piccoli e dei poveri, preghiamo.
- Cristo, che nel sacramento eucaristico attiri a te le anime, fa' che i giovani che tu chiami a seguirti più da vicino s'innamorino di te e

vivano la loro chiamata con entusiasmo e gioia e, abbandonati al tuo amore, siano apostoli santi e testimoni luminosi in mezzo al tuo popolo, preghiamo.

- Cristo, che nel convito eucaristico ci dai la grazia di annunziare la tua morte e la tua risurrezione nell’attesa del tuo ritorno, accogli nella tua gloria tutti i nostri fratelli defunti, preghiamo.

Canto finale

VENERDÌ DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

*È il grande giorno della meditazione della passione del Signore, “l'uomo dei dolori”, che la Chiesa celebra attraverso la liturgia. Per noi Figlie del Divino Zelo, essa trova nelle pene intime del Cuore di Gesù il suo oggetto più pertinente: **penetrare nel suo incessante, inesprimibile patire** è, infatti, grande dono e misericordia di Dio, e ci spinge a sentimenti di gratitudine e di amore verso Cristo.*

Testi per la meditazione

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

1. O Gesù amatissimo delle tue creature, o Gesù innamorato delle anime, noi compiangiamo intimamente le pene ineffabili del tuo divino Cuore. In questa amarezza noi vogliamo penetrare col nostro pensiero per compatirti profondamente. Tu, o Cuore amatissimo fosti straziato tutta la vita, fin dal primo istante della tua incarnazione, dalle più intime angosce alla vista di tutti i peccati e di tutte le anime che si dovevano perdere. Chi può comprendere una passione così incomprensibile? La vista dei peccati fu per il tuo innocentissimo Cuore il più tremendo di tutti gli affanni! Di te parlò Mosè quando scrisse della tua Divinità che un intimo dolore aveva trapas-

sato il tuo cuore (cfr Gn 6,6) vedendo come il mondo era pieno di delitti... O Cuore afflittissimo di Gesù! E che faremo noi per confortarti? Siano maledetti i nostri peccati, che tanto ti amareggiarono! Potessero sparire dal mondo tutti i peccati mortali e veniali e regnasse sempre in tutti i cuori la pienezza del tuo santo amore! Dolcissimo Gesù, a consolazione del tuo amatissimo Cuore, ti presentiamo le virtù di tutti i santi, le lacrime di tutti i penitenti, il sacrificio di tutti i martiri e specialmente l'amore, le virtù e la fedeltà di Maria Santissima, tua Immacolata madre e di san Giuseppe, tuo glorioso Padre vergine. (*Scritti*, Vol. 60, p. 11)

2. Gesù amatissimo, l'amore tuo per le anime è infinito; nel tuo dolcissimo Cuore ardono le fiamme più sante, più pure, più vaste di un amore il più tenero, il più compassionevole, il più sensibile verso tutte le anime. Chi può dunque misurare la profondità del tuo dolore, ed enumerare la diversità delle tue amarissime pene per la perdita delle anime? Tu tanto ami un'anima sola quanto ami tutte le creature insieme! Tu tante volte vorresti patire e morire, quante sono tutte le anime dell'inferno, se fossero capaci di salvezza! Abisso profondo di acerbissimi affanni! O Cuore afflittissimo del buon pastore!

Tu non sei sempre un pastore fortunato che trova la pecorella smarrita, la ritorna con-

tento all'ovile, chiama gli altri pastori e dice loro: Rallegratevi con me, perché ho trovato la pecorella che avevo perduta! Quante volte o adorabilissimo Gesù, tu vedi le pecorelle smarrite resistere alle tue amorose chiamate, sfuggire le tue amorose ricerche, e restare divorate sotto gli artigli del lupo infernale! Allora sì che geme e sospira il tuo amatissimo Cuore, e chiama gli angeli e i santi per dire loro: "Piangete con me, perché non ho potuto trovare la pecorella che si era smarrita!". (*Scritti*, Vol. 60 p. 11)

3. Cuore inebriato d'affanni! Oh, veramente che nella tua sete ti fu dato il fiele e l'aceto dei nostri peccati! O assetato di anime, che faremo noi per dissetarti? Troppo sei stato afflittito, Cuore amatissimo, per la vista delle anime che si perdono! Ora comprendiamo perché hai pianto sulla tomba di Lazzaro! Quelle lacrime le hai versate per l'affanno del tuo divino cuore alla vista di tutti coloro che muoiono nel peccato!

Lacrime del nostro diletto Gesù, voi siete la rivelazione degli interminabili dolori di quel Cuore amatissimo! Tu dici che quello è cuore di padre, di amico, di fratello, di sposo, che si vede tradito, abbandonato dai suoi, e vede andare eternamente perduti gli oggetti più cari del suo amore. Gesù i tuoi lamenti ci straziano il cuore. Tu hai dato la preziosa vita per le anime, e con tutto ciò ne vedi per-

dere un sì gran numero! Cuore di Gesù, noi vogliamo consolarti! Sì, ti compatiamo profondamente. Ti promettiamo che metteremo ogni nostro impegno per guardarci da ogni peccato, per santificarci e salvarci. Ti raccomandiamo tutti i peccatori e ti preghiamo che per il merito di tutte le agonie del tuo amatissimo Cuore li converti e li salvi. Amen. (*Scritti*, Vol. 60 p. 12)

SABATO SANTO

La Chiesa in questo giorno sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, astenendosi dal celebrare il sacrificio della Messa fino alla solenne Veglia o attesa notturna della Risurrezione.

*Viviamo il sabato santo **in unione ai sentimenti della Vergine Maria Addolorata** alla quale il Padre Fondatore attribuisce le parole del Salmo: “Palpita il mio cuore, le forze mi abbandonano, non mi resta neppure la luce degli occhi” (Sl 37,11). “La devozione a Maria Santissima Addolorata è espressione del più intimo e filiale affetto verso la Santissima Vergine, Madre di Dio e Madre nostra, e consiste nel tenere compagnia alla Desolata Madre dal momento in cui la preziosa salma del Signor Nostro Gesù Cristo fu chiusa nel sepolcro fino all’alba della Pasqua, in cui Gesù risorse glorioso dalla morte e apparve alla sua Santissima Madre” (cfr AR, 815 - 817).*

TEMPO PASQUALE

*Il tempo di Pasqua è il tempo dell'Alleluia, della gioia, dell'esultanza per la Resurrezione di Gesù; infatti, i cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di Risurrezione alla domenica di Pentecoste si celebrano **nell'esultanza e nella gioia** come un solo giorno di festa, anzi come "la grande domenica". Sono giorni nei quali, in modo del tutto speciale, si canta l'alleluia.*

*In questo tempo di Pasqua, noi Figlie del Divino Zelo, **intensifichiamo** la nostra preghiera al Padrone della messe per il dono dei "buoni operai", prolungamento della missione salvifica di Cristo; **rinnoviamo** la gioia della vita nuova che si dona ai fratelli, specialmente ai piccoli e ai poveri; **meditiamo** sul nostro Battesimo, come evento pasquale della nostra vita in cui siamo rinate alla vita di grazia che si sviluppa attraverso i sacramenti; **riscopriamo** gli impegni della nostra consacrazione religiosa.*

BEATA VERGINE MARIA, REGINA E MADRE DEL ROGATE

Sabato precedente la IV Domenica di Pasqua

La Beata Vergine Maria, che “custodiva ogni parola del Figlio suo nel suo cuore”, è il modello di coloro che “ascoltano la parola di Dio e la osservano”. Ancora oggi intercede presso il Padre celeste perché susciti nel popolo di Dio apostoli numerosi e santi.

Celebriamo la memoria liturgica

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

IV Domenica di Pasqua

*Nella domenica del Buon Pastore, IV di Pasqua, la Chiesa celebra la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. **Giornata rogazionista per eccellenza**, è occasione opportuna **per ringraziare** il Signore che ha affidato al nostro Padre Fondatore la missione profetica di additare alla Chiesa l'importanza del Rogate di Cristo; **per chiedere** al Signore la grazia della fedeltà alla missione rogazionista; **per impegnarci** a far convergere mezzi ed energie, iniziative e proposte perché la Rogazione diventi universale.*

In questa giornata si rende visibile la dimensione ecclesiale del nostro carisma e il nostro impegno a diventare sempre più e meglio “segno” dell'obbedienza al comando di Cristo.

NOVENA DI PENTECOSTE

La solennità di Pentecoste chiude il ciclo pasquale ed è un'occasione per approfondire il nostro rapporto con lo Spirito Santo, per incontrarlo con maggiore costanza e fiducia, perché ci ricolmi dei suoi doni, per verificare il nostro inserimento nella Chiesa, la nostra disponibilità al servizio ecclesiale, lasciandoci guidare nel leggere i segni dei tempi e vivere in modo sempre nuovo il nostro carisma.

Durante la Novena, curiamo in particolare la celebrazione della liturgia delle Ore. Dove ciò non è possibile, si possono utilizzare le preghiere qui suggerite.

Preghiera allo Spirito Santo

Ti chiedo, Signore,
il dono del tuo Spirito,
che dove penetra tutto trasforma,
che cambia i deboli in forti,
gli ignoranti in sapienti, i timidi in coraggiosi,
i negligenti in attivi, i tiepidi in fervorosi.

Donami questo Spirito Santo,
che dissipi le tenebre del mio intelletto,
che m'infonda l'intelligenza delle cose celesti,
che infiammi il mio cuore di amore e di zelo,
che mi faccia conoscere il mio nulla,
che mi distacchi da tutto e da me stessa,
che mi riempi di santissimi desideri,

di conoscere Gesù, di amarLo, di imitarLo
e di sacrificarmi per la sua gloria.
Concedimi questo Divino Amante,
che scenda in me con la veemenza
della sua divina Operazione,
perché sia sua fortunata preda,
tutta da Lui espugnata e dimorata,
tutta in Gesù rapita e consumata.
Amen.

(cfr *Scritti*, Vol. 7, p. 52)

Invocazioni allo Spirito Santo

Ad ogni invocazione ripetiamo:

– *Padre Santo, nel nome di Gesù,
manda il tuo Spirito a rinnovare il mondo*

Vieni, Spirito di Sapienza,
distaccaci dalle cose della terra,
e infondici amore e gusto per le cose del cielo.

Vieni, Spirito d'Intelletto,
rischiara la nostra mente
con la luce dell'eterna verità
e arricchiscila di santi pensieri.

Vieni, Spirito di Consiglio,
rendici docili alle tue ispirazioni
e guidaci sulla via della salute.

Vieni, Spirito di Fortezza,
e dacci forza, costanza e vittoria nelle battaglie
contro i nostri spirituali nemici.

Vieni, Spirito di Scienza,
sii Maestro alle anime nostre,
e aiutaci a mettere in pratica i tuoi insegnamenti.

Vieni, Spirito di Pietà,
vieni a dimorare nel nostro cuore
per possederne e santificarne tutti gli affetti.

Vieni, Spirito di Santo Timore,
regna sulla nostra volontà,
e fa' che siamo sempre disposti
a soffrire ogni male anziché peccare.

ORAZIONE

O Padre, che nel mistero della Pentecoste santifici la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo e continua oggi nei credenti e nella nostra comunità i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per Cristo Nostro Signore.

— Amen.

SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ, TITOLARE DELL'ISTITUTO

Festa mobile

La devozione al Sacratissimo Cuore di Gesù costituisce una grande espressione della pietà della Chiesa per Gesù Cristo, suo Sposo e Signore. Essa è stata ed è tuttora una delle espressioni più diffuse e più amate della pietà ecclesiale e richiede un atteggiamento di fondo fatto di conversione e di riparazione, di amore e di gratitudine, di impegno apostolico e di consacrazione nei confronti di Cristo e della sua opera salvifica (cfr DPPL nn. 166 e 172).

L'espressione "Cuore di Cristo" designa il **mistero stesso di Cristo**, la totalità del suo essere, la sua Persona considerata nel suo nucleo più intimo ed essenziale: Figlio di Dio, Sapienza increata, Carità infinita, Principio di salvezza e di santificazione per l'intera umanità.

Per sant'Annibale Maria il Cuore di Cristo è la porta attraverso la quale egli ha potuto conoscere la profondità e la larghezza dell'amore di Dio, la scuola dove ha fatto suoi "i sentimenti che furono di Cristo Gesù", in particolare quello della "**compassione**" per l'umanità "stanca e sfinita come gregge senza pastore" e lo "**zelo**" per la gloria di Dio e del suo santo Nome. Per questo consacrò al Cuore di Gesù le due famiglie religiose da lui fondate.

Restando nel Cuore di Cristo, vivendo in Lui, ascoltando il suo comando Rogate, è possibile realizzare la nostra vocazione di Figlie del Divino Zelo, perché è così che possono prendere vita in noi i sentimenti di Cristo che passava le notti in orazione, che percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle sinagoghe, predicando il Vangelo del Regno e curando ogni malattia e infermità (cfr Mt 9,35-38; Lc 10,2).

NOVENA DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

La Novena è strutturata sull'itinerario spirituale tracciato dal Padre Fondatore per le Figlie del Divino Zelo; mette al centro la persona di Cristo attraverso il Vangelo, in un clima di lode e di adorazione eucaristica, che rimanda all'impegno nella vita (Cfr Cost 8).

Primo giorno

PENETRARE NEL COSTATO SANTISSIMO DI GESÙ

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Cuore di Gesù, nel quale abita tutta la pienezza della divinità,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, sorgente di vita e di santità,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Guida: Cuore di Gesù, spesso cerchiamo di soddisfare il bisogno di felicità e di pienezza di vita lontano da te, che sei l'unica sorgente di acqua viva che disseta per sempre. Ti chiediamo perdono per la durezza del nostro cuore, per le nostre resistenze interiori, e per quanti rifiutano il tuo amore. Pietà di noi, Signore.

– Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia,
– e donaci la tua salvezza.

Guida: Padre d'infinita bontà e tenerezza, che mai ti stanchi di sostenere i tuoi figli con il Pane di Vita, donaci di attingere dal Cuore di Cristo, trafitto sulla croce, la sublime conoscenza del tuo amore, perché, rinnovati dalla forza dello Spirito, portiamo a tutti gli uomini la ricchezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

– Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 31–37)

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera, egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*.

Parola del Signore

Canto di acclamazione alla Parola ascoltata:

È parola di vita. Amen!

È parola di vita. Amen!

La tua Parola, Signore. (2 v.)

Pausa di silenzio

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Guardiamo Gesù nella sua Passione: qui l'Amore lo mette sotto un torchio, lo preme, lo trasforma in uomo dei dolori. Gesù Crocifisso è l'argomento più invincibile dell'Amore di un Dio verso l'uomo. Senonché fino a tanto che noi guardiamo Gesù nel grembo di Maria, nel Presepio, nella vita nascosta, nei miracoli, nella Passione, noi vediamo l'Amore nelle sue manifestazioni esteriori: e non è questa la più bella contemplazione dell'Amore. Più bella contemplazione è spingere lo sguardo nell'interno dell'umanità di Gesù Cristo, è rintracciare l'Amore, la sede, l'origine. E dov'è questa sede? È il Cuore Santissimo di Gesù. Sì, in quel divino Cuore si racchiude tutto l'Amore di Gesù (*Scritti*, Vol. 11, p. 67).

Rifletti e prega nel silenzio del cuore

- Gesù è inchiodato sulla croce: il suo fianco squarciato è la massima rivelazione dell'amore del Padre per l'umanità.
- L'acqua che fluisce dal suo costato aperto è stata versata su di noi nel Battesimo e ci ha

reso figli nel Figlio e membra della Chiesa, suo corpo.

- Il suo Cuore trafitto è segno dell'amore donato, ma non sempre l'amore del suo Cuore è accolto e ricambiato. Il suo Sangue prezioso scorre ancora nei solchi dell'umanità.
- Cristo porta nel suo Cuore il dolore del mondo: i bambini abbandonati, le famiglie spezzate, i senza tetto, i rifugiati, i prigionieri e i torturati, e le persone non amate, dimenticate e lasciate sole a morire.

Canto di meditazione

Preghiamo

(a cori alterni)

Signore Gesù, col tuo cuore trafitto,
sei divenuto per noi
sorgente di perdono e di vita nuova.

Tu chiami tutti a credere nel tuo amore,
e ad avere fiducia in te.

Sii rimedio ai nostri mali,
sollievo alle nostre miserie,
certezza nei nostri dubbi.

Sii la nostra fonte inesauribile di luce e di forza,
di pace e di amore. Amen.

Guida: Per custodire e vivere la Parola, durante il giorno, ripetiamo spesso: *“Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me...”* (Gv 7,37).

Canto finale

Secondo giorno

VIVERE DENTRO IL CUORE DI CRISTO

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, desiderio dei colli eterni,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Guida: Cuore di Gesù, ci hai chiamate a vivere in te, ad avere i tuoi stessi sentimenti e a fare nostri i tuoi interessi. Ti chiediamo perdono, per tutte le volte che non abbiamo posto la nostra dimora in Te e siamo rimaste indifferenti di fronte ai bisogni della messe. Pietà di noi, Signore.

– Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia,

– e donaci la tua salvezza.

Guida: Signore Gesù, Dio con noi, aiutaci a rimanere in te perché la parola del Rogate, che tu ci hai affidato, possa irradiarsi e comunicare ai fratelli la gioia di vivere da figli di Dio, sempre amati e chiamati alla piena comunione con te. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

– Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,1-11)

Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Parola del Signore**Canto di acclamazione alla Parola ascoltata:**

È parola di vita. Amen!

È parola di vita. Amen!

La tua Parola, Signore. (2 v.)

Pausa di silenzio

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Gesù non vuole cuori freddi. Egli vuole amore, amore intimo, tenero, espansivo, forte, tranquillo, pacifico, eppure ardente, fervoroso, costante. Amate Gesù con grande trasporto della volontà, dell'intelletto, nonché di tutte le potenze interiori e dei sensi dell'anima. Abbiate sempre presente la sua adorabile persona, tutti i misteri della sua santissima vita, e soprattutto vi attiri a sé il tabernacolo santo, il nido amoroso che Egli si scelse, dove il suo Corpo raduna le aquile (*Scritti*, Vol. 45, p. 398).

Rifletti e prega nel silenzio del cuore

- La Trinità ci fa entrare nel mistero del suo amore. E noi siamo chiamate a donare l'amore ricevuto a tutti, senza preferenza di persone.
- Dio cura la sua vigna e la pota. Il dolore delle potature è necessario alla nostra vita, perché possa essere più autenticamente vissuta nel suo amore.
- La comunione eucaristica quotidiana, l'ascolto della sua parola, la carità fraterna, il sostare davanti al tabernacolo, il vedere lui nel povero che serviamo, ci radicano nell'amore di Cristo e ci fanno assimilare i suoi sentimenti.

Canto di meditazione

Preghiamo

(a cori alterni)

Ti ringraziamo Signore Gesù,
perchè ci hai chiamato a penetrare nel tuo cuore
e a porre in esso la nostra stabile dimora.

Fa' che il nostro cuore
arda di amore "tenero e forte" per te
e per le messi bisognose del mondo.

Aiutaci a essere donne di preghiera:
attente, accoglienti, ospitali,
benevole, ottimiste, grate,
piene di fiducia e di speranza.

Donaci un cuore che sa amare,
nell'umile quotidianità della vita
e nella semplicità delle piccole cose.

Fa', o Signore, che nessuna forza al mondo
ci separi mai da te,
ma, rimanendo nel tuo amore,
possiamo portare frutti di vita eterna.

– Amen.

Guida: Per custodire e vivere la Parola, durante
il giorno, ripetiamo spesso: "*Chi rimane in me e
io in lui, fa molto frutto*" (Gv 15,5).

Canto finale

Terzo giorno

SENTIRE L'AMORE DEL CUORE DI GESÙ

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Cuore di Gesù, fornace ardente di carità,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, paziente e immensamente misericordioso,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, generoso verso coloro che ti invocano,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Guida: Cuore di Gesù, la scoperta di essere amate è fonte di felicità, di libertà interiore. L'anima esulta, fa festa, come Maria che, ripiena d'amore, corre per i monti per servire la cugina e cantare il suo *Magnificat*. Ti chiediamo perdono per tutte le volte che non abbiamo creduto al tuo amore. Pietà di noi, Signore.

– Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia,

– e donaci la tua salvezza.

Guida: Signore Gesù, tu che conosci i nostri desideri più veri, non permettere che li soffochiamo nella vana ricerca di ciò che mai potrà soddisfarci. Se vedi che ci allontaniamo da te,

non abbandonarci a un destino di tristezza, ma ripetici la Parola che ci riporta a te. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

– Amen.

Dal Vangelo secondo Luca (15, 4-7)

Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Parola del Signore

Canto di acclamazione alla Parola ascoltata:

È parola di vita. Amen!

È parola di vita. Amen!

La tua Parola, Signore. (2 v.)

Pausa di silenzio

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Succede alle volte che qualche pecorella del mistico Ovile, qualche povera anima, da sé medesima lascia l'Ovile, si allontana dalle

braccia amorose del Buon Pastore e se ne va fra i dirupi e precipizi del peccato. Povera anima che si allontana dall'Ovile del Buon Pastore Gesù!

Quest'anima perde il pascolo della vita eterna con cui il dolce Amante Gesù la nutriva, perde le carezze del Buon Pastore, cioè quelle belle consolazioni che Dio solo può dare alle anime nostre, perde la pace del cuore, perde la compagnia degli Angeli e dei Giusti. Oh, questa povera anima tutto perde e va incontro alla sua rovina!

Se tra voi c'è qualche pecorella smarrita, qualche anima che si è allontanata dal Buon Pastore Gesù, ora è tempo di ritornare, ora il Buon Pastore da quel Tabernacolo dove se ne sta Sacramentato, la chiama, la invita al suo Cuore! Vi è qualche pecorella che si vorrebbe smarrire? Vi è qualche anima che ingannata dalle tentazioni vorrebbe allontanarsi dal Cuore Santissimo di Gesù? Non lo faccia! Non sia mai che un'anima sola abbia ad allontanarsi col peccato dalle amorose braccia di Gesù Buon Pastore (cfr *Scritti*, Vol. 54, p. 18).

Rifletti e prega nel silenzio del cuore

- Gesù è il Buon Pastore: solo lui può guidare amorevolmente la nostra vita.
- Egli ha cura del suo gregge: l'esperienza della sua premura nei nostri confronti ci renda premurose e attente nei riguardi del prossimo.

- Tra il Pastore e le pecore c'è un dialogo fatto di voci che si riconoscono: ascoltiamo e riconosciamo anche noi le voci di chi si smarrisce, di chi si perde, di chi ha bisogno di cure e di amore!

Canto di meditazione

Preghiamo

(solista e assemblea)

Tu sei il Buon Pastore
che ha cura delle sue pecore,
le ama e le custodisce,

- donaci di entrare nel tuo Cuore
e di sperimentare la tua amicizia.

Tu sei la pienezza dell'amore
che fai festa per un solo peccatore che ritorna,

- concedici di sperimentare la gioia
di servire i fratelli.

Tu sei il Padrone della messe,

- donaci pastori santi,
attenti alle esigenze del gregge,
che sappiano far conoscere
le insondabili ricchezze
del tuo Cuore misericordioso. Amen!

Guida: Per custodire e vivere la Parola, durante il giorno, ripetiamo spesso: *“Io sono il Buon Pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me”* (Gv 10,14).

Canto finale

Quarto giorno
SPOSARE TUTTI GLI INTERESSI
DEL CUORE DI GESÙ

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Cuore di Gesù, nostra vita e resurrezione,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, nostra pace e riconciliazione,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Guida: Cuore di Gesù, i tuoi interessi sono tutti per la salvezza degli uomini, di ogni uomo. Sono i poveri da evangelizzare, i piccoli da salvare, il regno di Dio da portare fino agli estremi confini della terra. Ti chiediamo perdono per tutte le volte che non abbiamo avvertito in noi un vivo desiderio della salvezza delle anime. Pietà di noi, Signore.

– Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia,

– e donaci la tua salvezza.

Guida: Signore Gesù, prendi la nostra vita nelle tue mani e fa' che essa sia un dono per tutti. Noi siamo ben poca cosa, ma tu vuoi servirvi della nostra povertà; insegnaci a divenire

con te e per te pane buono, che sfami le moltitudini di coloro che non sanno più dove attingere la vera vita. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

– Amen.

Dal Vangelo secondo Marco (6,30-37)

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: “Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po’”. Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte.

Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano *come pecore che non hanno pastore*, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: “Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare”. Ma egli rispose loro: “Voi stessi date loro da mangiare”.

Parola del Signore

Canto di acclamazione alla Parola ascoltata:

È parola di vita. Amen!

È parola di vita. Amen!

La tua Parola, Signore. (2 v.)

Pausa di silenzio

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Voi vi chiamate Figlie del Divino Zelo, e portate sul petto l'emblema del divin Cuore, con quelle evangeliche parole: *Rogate ergo Dominum Messis, ut mittat operarios in messem suam*. Sia il vostro nome, sia il sacro motto evangelico vi obbligano a zelare con tutte le forze e anche col sacrificio della vostra vita, gl'interessi del Cuore adorabile di Gesù, e tutto quanto riguarda la sua gloria e il bene delle anime.

Voi siete chiamate agli uffici di Marta e di Maria, dacché avete fatto una professione di quello zelo divino, che fece esclamare al nostro Signore Gesù Cristo: lo zelo della tua casa mi ha divorato. Ciò posto, voi non dovete attendere alla vostra sola salvezza: il mondo è pieno di anime che vanno perdute: strappatene quante potete, quante vi sia possibile, all'eterna rovina. Ma per tutte le anime che non potete salvare con l'opera vostra, abbiate un desiderio veemente, una fame e una sete continua della loro salvezza (*Scritti*, Vol. 45, pp. 398-399).

Rifletti e prega nel silenzio del cuore

- “Ne sentì compassione”: Gesù rivela la misericordia e l’amore del Padre che vuole radunare i figli dispersi per affidarli a lui, il Pastore promesso.
- Quel “Date loro voi stessi da mangiare” si impone alla nostra attenzione; può significare: date in cibo voi stessi e, anche, condividete con tutti ciò che avete. Questa è la logica di Gesù: condividere ciò che si è, ciò che si ha.
- I discepoli offrono cinque pani e due pesci. Alla fine raccolgono dodici ceste, ossia molto più di quanto hanno dato! È dando che si riceve!

Canto di meditazione

Preghiamo

(solista e assemblea)

O Cuore divino di Gesù
che ti trovi vivo e vero
in questo sacramento dell’altare,
palpitante di amore e di zelo per il Padre tuo
e per la salvezza delle anime,
noi ti salutiamo come il Cuore del nostro Dio,
del nostro Redentore e Salvatore.

- Rendici partecipi della tua divina carità,
e del tuo divino zelo,
così da essere segno della tua Provvidenza
per la messe stanca e sfinita.

Fa' che le nostre comunità siano come accesi focolari di santo fervore, di sante opere e di incessanti preghiere per tutti gli interessi del tuo divino Cuore, specialmente perché ti degni di arricchire la Chiesa di un gran numero di buoni evangelici operai.

– Amen.

Guida: Per custodire e vivere la Parola, durante il giorno, ripetiamo spesso: *“Date voi stessi da mangiare!”* (Mc 6,37).

Canto finale

Quinto giorno

COMPATIRE LE PENE DEL CUORE DI GESÙ

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Cuore di Gesù, abisso di tutte le virtù,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, pieno di bontà e di amore,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, che ti riveli a noi nell'Eucaristia,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Guida: Cuore di Gesù, il male, il peccato e le ingiustizie che colpiscono l'umanità, specialmente i piccoli e i poveri, non possono lasciarci

indifferenti. Ti chiediamo perdono per tutte le volte che non abbiamo partecipato alle sofferenze del tuo Cuore per la perdita delle anime e per l'ingratitude umana di fronte al dono del tuo amore. Pietà di noi, Signore.

– Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia,

– e donaci la tua salvezza.

Guida: Signore Gesù, donaci un cuore nuovo, un cuore simile al tuo. Rendici capaci di comprendere la tua compassione alla vista dell'umanità "stanca e sfinita", di condividere le pene intime del tuo Cuore e di operare con zelo e sacrificio per la salvezza della messe. Tu che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

– Amen.

Dal Vangelo secondo Matteo (26,36-46)

In quel tempo Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". Poi venne dai discepoli e li

trovò addormentati. E disse a Pietro: “Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole”. Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: “Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà”. Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: “Dormite pure e riposatevi! Ecco, l’ora è vicina e il Figlio dell’uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino”.

Parola del Signore

Canto di acclamazione alla Parola ascoltata:

È parola di vita. Amen!

È parola di vita. Amen!

La tua Parola, Signore. (2 v.)

Pausa di silenzio

Dagli scritti di sant’Annibale Maria

Le Figlie fedeli e amanti del Divino Zelo non devono mai trascurare la meditazione delle pene intime del divin Cuore di Gesù. Ogni anima si internerà in esse, compatirà l’amantissimo Cuore di Gesù così penante.

L'oggetto sul quale verserà la loro meditazione sarà la passione intima e amarissima del Cuore Sacratissimo di Gesù: passione poco considerata e conosciuta, la quale fu più dolorosa della passione che il Signore Nostro Gesù Cristo soffrì nel suo santissimo Corpo. Questa passione abbraccia quelle intime ed ineffabili pene ed amarezze, che provò il divin Redentore Gesù, in tutto il tempo della sua vita, nel suo Sacratissimo Cuore; cioè quanto quel Cuore adorabile penò e agonizzò dal suo primo al suo ultimo palpito alla vista di tutti i peccati, che doveva espiare e che vedeva e penetrava in tutta la loro malizia e il loro orrore; alla vista di tutte le umane ingratitudini e di tutte le innumerevoli anime che dovevano perdersi eternamente!

Penetrare in questo singolare, incessante e inespriabile patire del Cuore Sacratissimo di Gesù è grande dono e misericordia di Dio, e muove l'anima a grande compassione, gratitudine ed amore (cfr AR pp. 810-811).

Rifletti e prega nel silenzio del cuore

– Vegliate e pregate...

Chi riuscirà mai a comprendere la sofferenza di Gesù per gli Apostoli che aveva scelto e ai quali aveva rivelato le intimità del suo cuore e che, nel momento del dolore, lo lasciano solo?

– Vegliamo e preghiamo...

Non lasciamoci vincere dal principe delle

tenebre, per essere lì dove Gesù ci vuole e dove attende la nostra risposta.

– Preghiamo sempre...

Restiamo unite a Gesù, per implorare il suo aiuto, la sua misericordia su di noi, sulla Chiesa, sui nostri cari, sull' Istituto, e sull'umanità intera.

– Preghiamo...

Nel momento della prova, per poter rimanere fedeli a Gesù.

Canto di meditazione

Preghiamo

(solista e assemblea)

Gesù, che nell'ora della prova, hai voluto accanto a te Pietro, Giacomo e Giovanni,

– aiutaci a perseverare con Te quando le prove della vita minacciano la nostra fede.

Nel Getsemani hai provato tristezza e angoscia,

– fa' che impariamo a partecipare alle sofferenze dei fratelli.

Tu che hai detto ai discepoli "Vegliate e pregate",

– concedi alla Chiesa di saper discernere la tua Verità e di testimoniare con te l'unità e la carità.

Guida: Per custodire e vivere la Parola, durante il giorno, ripetiamo spesso: *"Rimanete qui e vegliate con me"* (Mt 26,38).

Canto finale

Sesto giorno

**PARTECIPARE AL SACRIFICIO
DEL CUORE DI GESÙ**

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Cuore di Gesù, nel quale il Padre si è compiaciuto,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, amore che trasforma il mondo,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, tempio santo di Dio,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Guida: Cuore di Gesù, che ti sei offerto al Padre fino a farti crocifiggere, tu ci chiami a partecipare al tuo sacrificio. Ti chiediamo perdono per tutte le volte che, di fronte al dolore, ci siamo chiuse in noi stesse e non ci siamo lasciate trasformare in offerta a te gradita. Pietà di noi, Signore.

– Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia,

– e donaci la tua salvezza.

Guida: O Padre, che hai voluto unire la vita dei credenti a quella del tuo Figlio, porta a compimento la nostra piena donazione a te e concedi che tutta la nostra esistenza possa essere vissuta in unione al suo sacrificio per la salvezza dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

– Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé.

Parola del Signore**Canto di acclamazione alla Parola ascoltata:**

È parola di vita. Amen!

È parola di vita. Amen!

La tua Parola, Signore. (2 v.)

Pausa di silenzio**Dagli scritti di sant’Annibale Maria**

Maria Santissima divise col Figlio suo divino tutti i dolori della sua Passione: soffrì nel cuore tutto ciò che Gesù soffrì nell’anima, divenne la Regina dei martiri, la Donna più addolorata che fosse mai stata sulla Terra. Eppure non era necessario alla nostra salvezza che Maria patisse tanto per noi, bastando le pene di Gesù a salvare non un solo ma milioni di mondi.

Perché dunque Maria volle associarsi alle pene del Figlio? Ciò fu per amore nostro: per non lasciarci privi di tutti quei vantaggi che i suoi dolori ci apportarono. Ed è appunto nell’intimo della sua

bell'anima che noi dobbiamo fissare l'occhio della fede per contemplare tra le virtù interiori e nascoste di Maria, l'amore immenso che la spinse a soffrire per noi i più acerbi dolori (*Scritti*, Vol. 18 p. 44).

Rifletti e prega nel silenzio del cuore

- Maria, la Madre, col cuore trafitto dal dolore, sta in piedi sotto la croce. Ella, che ha condiviso pienamente e totalmente il mistero del Figlio sin dal suo concepimento, ora è più che mai unita a Lui nel momento della sua morte.
- La vita umana è segnata dal dolore. Guardiamo Gesù che soffre, per riconciliarci col nostro dolore.
- Se, come Gesù, accogliamo il dolore, potremo sperimentare che la croce ci apre a Dio e alla vera vita.

Canto di meditazione

Preghiamo

(solista e assemblea)

Cuore di Gesù, trasforma la nostra mente, perché, libere dalle seduzioni del male, possiamo seguire i tuoi insegnamenti e partecipare al tuo sacrificio.

- Ascoltaci, Signore.

Cuore di Gesù, che riveli il mistero della tua volontà a coloro che chiami al ministero Sacerdotale, rendi i ministri del tuo popolo generosi e perseveranti nell'amore.

- Ascoltaci, Signore.

Cuore di Gesù, che nel mistero della tua Passione, unisci al tuo sacrificio le sofferenze e il dolore dei piccoli e dei poveri, dona alla Chiesa numerose e sante vocazioni.

– Ascoltaci, Signore.

(altre intenzioni spontanee)

Guida: Per custodire e vivere la Parola, durante il giorno, ripetiamo spesso: “*Stavano presso la croce di Gesù ...*” (Gv 19,25).

Canto finale

Settimo giorno

CONSOLARE IL DIVIN CUORE DI GESÙ

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Cuore di Gesù, vittima dei nostri peccati,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, ricoperto di obbrobri,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Guida: Cuore di Gesù, la partecipazione alle tue sofferenze ci fa desiderare di “riparare” l’ingratitude degli uomini e di “consolare” il tuo Cuore. Ti chiediamo perdono per tutte le volte che non abbiamo considerato la tua soffe-

renza per la perdita delle anime e la tua gioia per l'avvento del Regno. Pietà di noi, Signore.

– Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia,

– e donaci la tua salvezza.

Guida: O Padre, fa' che tutta la nostra vita, sull'esempio di sant'Annibale Maria sia impegnata nel consolare il Cuore di Gesù, con la nostra santificazione e con lo zelo per la salvezza di tutte le anime. Per Cristo nostro Signore.

– Amen.

Dal Vangelo secondo Luca (10, 17-23)

In quel tempo i settantadue discepoli tornarono pieni di gioia, dicendo: "Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome". Egli disse loro: "Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli".

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso

nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo". E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete".

Parola del Signore

Canto di acclamazione alla Parola ascoltata:

È parola di vita. Amen!

È parola di vita. Amen!

La tua Parola, Signore. (2 v.)

Pausa di silenzio

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Figliole mie in Gesù Cristo, non pensate a salvare solamente le anime vostre, perché così correrete il rischio di non salvarvi. Non facciamo l'anima nostra più preziosa dell'anima dei nostri fratelli, scrisse l'Apostolo Paolo. Prendiamo quindi immensa cura degli orfani abbandonati, e giacché si tratta di educazione e salvezza di anime infantili o giovanili, qui cade a proposito considerare che questo zelo dobbiamo procurare che si estenda non soltanto all'orfanità abbandonata, ma in genere a tutte le tenere e giovani anime, siano orfane o no. Ora concludiamo col considerare quanto grande, quanto immenso, quanto inestimabile sarà il premio che darà Nostro Signore Gesù Cristo in vita,

in morte e dopo morte alle amanti sue spose, che si saranno affaticate e sacrificate per missioni così sante, che fanno esultare di gioia il Cuore Santissimo di Gesù (cfr *Scritti*, Vol. 1, p. 240).

Rifletti e prega nel silenzio del cuore

- Gesù gioisce ed esulta perché il Padre rivela i misteri del suo Regno ai piccoli. La nostra piccolezza non è un limite, ma la condizione per poter accogliere la rivelazione del Padre.
- Gesù gioisce nel vedere i suoi discepoli che operano il bene. Anche noi diamo gioia al suo Cuore, quando convertiamo il nostro egoismo in slancio di amore per il suo Regno.
- La salvezza delle anime dona gioia al Cuore di Gesù: affrontiamo le inevitabili fatiche, le privazioni, i disagi, le umiliazioni e i conflitti con la forza del suo amore.

Canto di meditazione

Preghiamo

(a cori alterni)

Ti ringraziamo, o Cristo,
perché ci chiami alla comunione
con te e con il Padre.

Fa' che, animate dallo Spirito Santo,
possiamo crescere sempre più nel tuo amore,
e divenire testimoni luminosi
della tua carità verso tutti.

Ti preghiamo:

suscita nella tua Chiesa operai santi,
che ti facciano conoscere e amare,
che sappiano condurre al tuo Cuore
quanti a causa del peccato
si sono allontanati da te e dalla tua gioia.
Amen.

Guida: Per custodire e vivere la Parola, durante il giorno, ripetiamo spesso: “*Gesù esultò nello Spirito...*” (Lc 10,21).

Canto finale

Ottavo giorno

CON LA PROPRIA SANTIFICAZIONE
E CON L'ACQUISTARGLI ANIME

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Cuore di Gesù, abisso di tutte le virtù,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, speranza di coloro che muoiono,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, gioia di tutti i santi,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Guida: Cuore di Gesù, tu vuoi che ci impegniamo a camminare nelle tue vie e a condurre a te i fratelli. Ti chiediamo perdono per la tiepidezza nel

vivere la vocazione alla santità, e il poco zelo per la santificazione degli altri. Pietà di noi, Signore.

– Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia,

– e donaci la tua salvezza.

Guida: Dio nostro Padre, fa' che la nostra unica preoccupazione sia attendere ogni giorno alla santità, per essere conformate totalmente a Cristo, tuo Figlio, e spendere la nostra vita per la salvezza della messe. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

– Amen.

Dal Vangelo secondo Luca

(19, 1-10)

In quel tempo Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura.

Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!".

Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai pove-

ri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto”. Gesù gli rispose: “Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch’egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”.

Parola del Signore

Canto di acclamazione alla Parola ascoltata:

È parola di vita. Amen!

È parola di vita. Amen!

La tua Parola, Signore. (2 v.)

Pausa di silenzio

Dagli scritti di sant’Annibale Maria

Sento gran desiderio di Nostro Signore Gesù Cristo e la sua divina presenza mi riesce assai amabile. Vorrei fare assai per la sua gloria e salvezza delle anime. Vorrei farmi gran santo a questo fine. Però mi scoraggia il misero stato dell’anima mia, atteso che essendo stato chiamato dal Sommo Dio una volta in modo più che ordinario, corrisposi per alcun tempo, indi mi rilasciai e per molti anni ho accumulato tali cattivi abiti, che oggi mi pare assai difficile farmi santo (*Scritti*, Vol. 61, p. 6).

Mio Gesù, collocate nel mio cuore la vera santità che non nutre l’amor proprio, che non asseconda le passioni, che non soddisfa i propri sensi, che non è soggetta a illusioni, ma quella santità che parte dal vostro amoroso Spirito e che voi solo sapete donare (*Scritti*, Vol. 6, pp. 135-136).

Rifletti e prega nel silenzio del cuore

- La tensione alla santità è la prova più evidente del nostro amore a Cristo e del desiderio di conformarci a lui.
- L' impegno nella santità deve essere al primo posto nel programma di vita della comunità perché essa possa diventare, per quanti la avvicinano, scuola di spiritualità evangelica.
- Gesù, "Divino Rogazionista", ci chiama a diventare preghiera incessante a servizio dei piccoli e dei poveri, perché anch' essi diventino operai della sua vigna.

Canto di meditazione

Preghiamo

(solista e assemblea)

Dove c'è chi non crede,

- mandami, Signore, a portare la fede.

Dove c'è chi non spera più,

- mandami, Signore, a portare la speranza.

Dove c'è chi litiga, chi opera il male,

- mandami, Signore, a portare l'amore.

Dove c'è chi è triste e afflitto,

- mandami, Signore, a portare la gioia.

Dove c'è chi soffre e chi piange,

- mandami, Signore, a portare il conforto.

Dove c'è discordia e odio,

– mandami, Signore, a portare la pace.

Dove c'è menzogna, impurità,

– mandami, Signore, a portare la verità e la purezza di cuore.

Guida: Il tuo Spirito, o Padre, susciti in noi un vero anelito alla santità, un desiderio forte di conversione e di rinnovamento personale, lo zelo e la passione per evangelizzare, il coraggio e l'intraprendenza missionaria, per essere testimoni del tuo amore fino al dono della vita.

– Amen.

Guida: Per custodire e vivere la Parola, durante il giorno, ripetiamo spesso: *“Oggi la salvezza è entrata in questa casa!”* (Lc 19,9).

Canto finale

Nono giorno
CON L'OBEDIENZA AL DIVINO ROGATE
DEL CUORE DI GESÙ

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Cuore di Gesù, salvezza di coloro che sperano in te,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, santuario di giustizia e di carità,

– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Cuore di Gesù, via, verità e vita,
– noi ti lodiamo e ti adoriamo.

Guida: Cuore di Gesù, tu ci hai chiamate a zelare il comando del Rogate, segreto di salvezza per il mondo. Ti chiediamo perdono, per tutte le volte che non siamo state fedeli alla nostra vocazione. Pietà di noi, Signore.

– Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia,
– e donaci la tua salvezza.

Guida: O Dio, Padrone della messe, Tu hai affidato alla nostra Famiglia religiosa la preghiera incessante e fiduciosa per i buoni operai, fa' che lo spirito del Rogate illumini i nostri passi, guidi i nostri pensieri, riscaldi la nostra vita, infiammi i nostri cuori, perché a tutti possa giungere il tuo amore che salva. Per Cristo nostro Signore.

– Amen.

Dal Vangelo secondo Matteo (9, 35-38)

In quel tempo Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite *come pecore che non hanno pastore*. Allora disse ai suoi discepoli: “La messe è abbondan-

te, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!”

Parola del Signore

Canto di acclamazione alla Parola ascoltata:

È parola di vita. Amen!

È parola di vita. Amen!

La tua Parola, Signore. (2 v.)

Pausa di silenzio

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Considererò che la Chiesa di Gesù Cristo è il grande campo coperto di messi, che sono tutti i popoli del mondo e le innumerevoli moltitudini di anime di tutte le classi sociali e di tutte le condizioni. Considererò come la maggior parte di queste messi periscono per la mancanza di coltivatori.

Sentirò il cuore trafitto da tanta rovina, specialmente per le teneri messi che sono le nascenti generazioni; mi immedesimerò delle pene intime del Cuore Santissimo di Gesù per tanta continua e secolare miseria e, ricordandomi della Parola santissima di Gesù: “Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam”, riterrò che per la salvezza dei popoli, delle nazioni, della società, della Chiesa, e specialmente dei bambini e della gioventù, per la

evangelizzazione dei poveri e per ogni altro bene spirituale e temporale per l'umana famiglia, non può esservi rimedio più efficace e sovrano di questo, comandatoci dal Signor Nostro Gesù Cristo (cfr *Scritti*, Vol. 44, p. 129).

Rifletti e prega nel silenzio del cuore

Il Rogate è scaturito dalla compassione di Cristo davanti alle folle abbandonate e disperse. Alla loro attesa di salvezza Egli ha dato un rimedio: "Pregate il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe". L'obbedienza a questo comando di Cristo è per noi Figlie del Divino Zelo oggetto di un quarto voto, vincolo particolare che specifica la nostra consacrazione. Tutto il nostro essere e il nostro operare, in forza di questo quarto voto, diventano atto di culto a Dio e offerta che implora i buoni operai.

Per vivere il Rogate ci impegniamo a:

- pregare quotidianamente il Signore perché susciti gli operai evangelici;
- offrire quotidianamente a Dio Padre, in unione ai meriti di Gesù Cristo, in virtù dello Spirito Santo, le preghiere, le penitenze e tutte le azioni della giornata, in qualsiasi campo siamo chiamate a operare;
- diffondere, per quanto ci è possibile, lo spirito e la pratica di questa preghiera e promuovere le vocazioni nella Chiesa;

- essere noi stesse per prime “buone operaie” per il bene spirituale e temporale del prossimo (Cost nn. 43-45).

Canto di meditazione

Guida: Il Signore, che ha affidato alla nostra famiglia religiosa il ministero di annunciare il “Divino comando del suo Rogate” per la salvezza dell’umanità, accolga le nostre invocazioni:

Cuore di Gesù,

- rendi partecipe la Chiesa della tua compassione per l’umanità che invoca la salvezza, e ascolta chi ti chiede i buoni operai per la messe del Padre tuo.

Cuore di Gesù,

- torna a percorrere le strade delle nostre città, chiama a te anche oggi, come al tempo degli Apostoli, cuori generosi e mandali ad annunciare il tuo Vangelo.

Cuore di Gesù,

- guarda questo piccolo gregge, che è il nostro Istituto, e donaci sante vocazioni, piene di zelo per la tua gloria, che con la loro vita diventino obbedienza sincera e totale al tuo “Rogate”.

Cuore di Gesù,

- donaci di imitare lo zelo e gli esempi di sant’Annibale Maria Di Francia, che ci hai dato

come Fondatore e Padre, e fa' che i suoi insegnamenti si diffondano sempre più nella Chiesa.

O Dio, dolcezza di quanti confidano in te, fa' che obbediamo sempre al comando del tuo Figlio Gesù, germogliato dal suo Cuore appassionato e, liberi e perseveranti nel tuo volere, ti serviamo tutti i giorni della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

– Amen.

Guida: Per custodire e vivere la Parola, durante il giorno, ripetiamo spesso: *“Erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore...”* (Mt 9,36).

Canto finale

ATTO DI CONSACRAZIONE AL DIVINO CUORE DI GESÙ

O Cuore adorabilissimo di Gesù Signor nostro,
noi prostrate nella polvere
al tuo divino cospetto,
tremanti come gli Apostoli sul Tabor,
dinanzi allo splendore della tua divinità,
ma pur fiduciose
dinanzi alla tua soavissima dolcezza,
ti adoriamo, ti benediciamo e ti esaltiamo
in unione a tutti gli eletti, agli angeli, ai santi
e alla tua Immacolata Madre.

O Cuore adorabilissimo,
l'infinito amore col quale hai sempre amato gli uomini
e gli ineffabili dolori con cui ci hai ricomprate
a costo di tutto il sangue tuo preziosissimo,
ti danno pieno ed eterno diritto
sopra ogni creatura, e tutto a te appartiene.
Con tutto ciò,
tu desideri per nostro maggior merito
che noi stesse con la nostra libera volontà
ti facciamo una completa offerta di noi stesse.
Or qual sorte di questa più grande
possiamo noi avere,
che di consacrarci interamente a te,
o Cuore amorosissimo di Gesù Signor nostro?

In questo giorno a te sacro,
noi ti consacrriamo i nostri cuori,
tutte noi stesse e questa casa.

Ti offriamo e ti consacriamo al tempo stesso,
o Cuore amorosissimo,
le altre nostre case,
con tutte le suore che le compongono,
tutto ciò che possediamo
spiritualmente e temporalmente;
le nostre povere fatiche, le nostre intenzioni,
i nostri desideri e le nostre speranze.

Tutto, o Signore Gesù,
a te offriamo e consacriamo;
e perché questa offerta possa essere
a te gradita,
supplichiamo la tua immacolata Madre,
perché ella stessa voglia presentare
questa nostra umile offerta
e consacrazione al tuo dolcissimo Cuore.

E tu, o Cuore dolcissimo di Gesù,
disponi di noi e di ogni cosa nostra
come più ti aggrada;
solo desideriamo che il fuoco
del tuo divino amore ci infiammi
e che tu regni in questo Istituto e in noi
col tuo perfettissimo ed eterno dominio. Amen.

(sant'Annibale Maria)

LITANIE DEL SACRO CUORE

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

Dio Padre, nostro creatore *abbi pietà di noi*

Dio Figlio, nostro redentore

Dio Spirito, nostro santificatore

Santa Trinità, unico Dio e Signore.

Cuore di Gesù,

Figlio dell' eterno Padre. *abbi pietà di noi*

Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo
nel grembo della Vergine Madre.

Cuore di Gesù,

sostanzialmente unito al Verbo di Dio.

Cuore di Gesù, infinitamente maestoso.

Cuore di Gesù, tempio santo di Dio.

Cuore di Gesù, tabernacolo dell'Altissimo.

Cuore di Gesù, abitazione di Dio e porta del cielo.

Cuore di Gesù, fornace ardente di carità.

Cuore di Gesù, santuario di giustizia e di carità.

Cuore di Gesù, traboccante di bontà e d'amore.

Cuore di Gesù, abisso di tutte le virtù.

Cuore di Gesù, degnissimo di ogni lode.

Cuore di Gesù, sovrano e centro di tutti i cuori.

Cuore di Gesù, nel quale sono tutti i tesori
della sapienza e della scienza.

Cuore di Gesù,
nel quale abita tutta la pienezza della divinità.

Cuore di Gesù, nel quale il Padre si è compiaciuto.

Cuore di Gesù,
dalla cui pienezza noi tutti abbiamo attinto.

Cuore di Gesù, desiderio dei colli eterni.

Cuore di Gesù,
paziente e immensamente misericordioso.

Cuore di Gesù,
generoso verso coloro che ti invocano.

Cuore di Gesù, propiziazione per i nostri peccati.

Cuore di Gesù, ricoperto di obbrobri.

Cuore di Gesù,
spezzato per causa dei nostri peccati.

Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte.

Cuore di Gesù, sorgente di ogni consolazione.

Cuore di Gesù, nostra vita e risurrezione.

Cuore di Gesù nostra pace e riconciliazione.

Cuore di Gesù, vittima dei peccatori.

Cuore di Gesù, salvezza di quanti sperano in te.

Cuore di Gesù, speranza di quanti muoiono in te.

Cuore di Gesù, felicità di tutti i santi.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo

perdonaci, Signore

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
ascoltaci, Signore

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
abbi pietà di noi.

V. Gesù, mite ed umile di cuore,

R. rendi il nostro cuore a misura del tuo Cuore.

Preghiamo.

O Dio, fonte di ogni bene, che nel Cuore del tuo Figlio ci hai aperto i tesori infiniti del tuo amore, fa' che rendendogli l'omaggio della nostra fede, adempiamo anche al dovere di una giusta riparazione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

RIPARAZIONE
AL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ
PRIMO VENERDÌ DEL MESE

ATTO DI RIPARAZIONE

Primo schema

Signore, dal Cuore ferito per le nostre colpe,

- veniamo a offrirti la nostra riparazione per i tanti peccati commessi da noi e dagli altri.

Per le pene intime che hai sofferto dal primo istante della tua incarnazione alla vista dei peccati e della perdita delle anime,

- ti offriamo le virtù di tutti i santi, le lacrime dei penitenti, il sacrificio dei martiri e l'amore, le virtù e la fedeltà di Maria Santissima e di S. Giuseppe.

Per l'odio sollevato contro di te e contro la tua Chiesa,

- ti offriamo il nostro amore, il nostro totale attaccamento a te e la nostra ferma adesione alla Chiesa cattolica.

Per le indifferenze di coloro che rimangono insensibili all'attrattiva della tua bontà e della tua amorosa chiamata,

- ti offriamo il nostro fervore nel rispondere ad ogni tuo invito.

Per il disprezzo della tua legge e le trasgressioni ai tuoi precetti,

- ti offriamo la nostra fedeltà nel compiere la tua volontà.

Per tanti scandali e torti fatti al prossimo con lo spreco delle risorse, le disuguaglianze sociali e i sistemi economici ingiusti,

- ti offriamo la nostra cura nel dare buon esempio e lo sforzo di una carità che vogliamo simile alla tua.

Per tanti scoraggiamenti e disperazioni,

- ti offriamo il desiderio di una fiducia sconfitta nel tuo amore.

Per tanta ingratitudine da parte di coloro che tu ricolmi di benefici,

- ti offriamo una riconoscenza spinta fino al dono della nostra vita.

In riparazione delle ferite inflitte al tuo Cuore, con l'arbitrio esercitato sulla vita e la violenza verso i piccoli e i deboli,

- ti offriamo il sacrificio di tutte noi stesse e la nostra dedizione ai più emarginati, ma sostieni la nostra offerta, perché possa essere attuata, e rallegrare il tuo Cuore. Amen.

ATTO DI RIPARAZIONE

Secondo schema

Preghiamo Dio, Padre delle misericordie, perché voglia accettare l'offerta della nostra riparazione per mezzo del Figlio suo Gesù Cristo, nostro Redentore e unico Mediatore.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

- Perché quanti hanno infranto con il peccato l'amicizia personale con Dio, la ristabiliscano con una sincera conversione della mente e del cuore.

Preghiamo.

- Perché da tutti si comprenda che il peccato è vera e inestimabile offesa di Dio, e ingrata ripulsa del suo amore che ci viene offerto dal Cuore di Cristo.

Preghiamo.

- Perché il Signore accolga l'offerta che facciamo, per Cristo e con Cristo, come riparazione dell'offesa recata dal peccato alla sua sapienza, alla sua bontà e alla sua gloria.

Preghiamo.

- Perché il Signore accetti le fatiche e le sofferenze, inerenti alla nostra vita quotidiana, come volontaria riparazione per le ferite inflitte alla Chiesa dai nostri peccati.

Preghiamo.

- Perché, seguendo l'esempio di Gesù Cristo, tutti i fedeli si aiutino vicendevolmente con lo scambio dei beni spirituali e l'espiazione penitenziale.

Preghiamo.

- Perché il Signore accetti la nostra riparazione, unita al Sacrificio di Gesù Redentore, come risposta al suo amore e testimonianza di solidarietà con tutti gli uomini.

Preghiamo.

Padre misericordioso, che per mezzo del Figlio tuo Gesù Cristo ci hai insegnato a chiedere quotidianamente il perdono dei nostri peccati, accetta, ti preghiamo, la riparazione che con Cristo e per Cristo questa comunità ti presenta anche a nome dei fratelli lontani; il tuo amore misericordioso, reso a noi manifesto nel costato aperto di Gesù crocifisso, ci conceda d'essere liberati dai nostri peccati, a gloria del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

- Amen.

ATTO DI RIPARAZIONE

Terzo schema

Cuore sacratissimo di Gesù, fonte inesauribile di ogni tesoro della sapienza e dell'amore di Dio, il tuo amore per noi viene ripagato con tanta ingratitudine dagli uomini; per questo noi, prostrate innanzi a te, vogliamo adempire con la nostra preghiera al dovere di una giusta riparazione.

- Riconosciamo, Signore, che tante volte anche noi abbiamo peccato, ma ora ti invochiamo e ti supplichiamo: perdonaci.

Tu, che non respingi nessuno per quanto abbia peccato, e perdoni sempre chi è veramente pentito, illumina con la tua luce i cuori degli uomini e conservali in ogni tempo fedeli alla tua legge.

- Sentiamo il dovere di innalzare a te la nostra preghiera di riparazione: per le offese contro la morale cattolica che uomini senza scrupoli lanciano attraverso la stampa e gli spettacoli e tutti i mezzi di comunicazione; per la moda provocatrice che corrompe i costumi e scandalizza tante anime giovanili; per il diminuire della religiosità fra gli uomini; per le bestemmie con cui si offende il tuo Nome santissimo e i santi; per l'odio con cui viene colpita la Chiesa e il Papa; per i sacrilegi con cui si profana il sacramento dell'Eucaristia; per tutti i peccati che offendono il tuo amore.

Nella tua immensa misericordia, concedi a tutti il perdono: fa' che in avvenire con il tuo aiuto evitiamo ogni peccato e ti serviamo con cuore sincero.

- Accogli questa nostra preghiera che ti presentiamo per l'intercessione della Vergine Maria. Morendo sulla croce, l'hai donata a noi come Madre: per i suoi meriti, liberaci da ogni male e donaci la volontà di rinnovare radicalmente la nostra vita, perché possiamo passare dalle tenebre del peccato alla tua ammirabile luce.

A te, che sei Dio nell'unità col Padre e con lo Spirito Santo, è l'onore, la lode, la gloria, la maestà e la potenza, ora e sempre, dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli.

- Amen.

(Lettera enciclica
Miserentissimus Redemptor di Pio XI, 1928)

SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, SACERDOTE E FONDATORE

Annibale Maria Di Francia, nato a Messina (1851-1927), fu ordinato sacerdote il 16 marzo 1878. Si dedicò alla redenzione morale e spirituale del Quartiere Avignone e fondò gli *Orfanotrofi Antoniani femminili e maschili* (1882-1883) e le Congregazioni religiose delle *Figlie del Divino Zelo* (19 marzo 1887) e dei *Rogazionisti del Cuore di Gesù* (16 maggio 1897). Intuì fin dall'adolescenza la necessità della preghiera per le vocazioni e si prodigò in tutti i modi per la diffusione del divino comando di Gesù: *“La messe è abbondante, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella messe”* (Mt 9,37-38; Lc 10,2). Sacerdote dotto e zelante, coltivò e predicò l'amore per la parola di Dio, l'Eucaristia, la Vergine Maria, i Santi e la Chiesa, manifestando particolare devozione e spirito di obbedienza verso il Papa e i Vescovi, successori degli apostoli. Sentì forte l'anelito missionario, desiderò infatti che la preghiera del Rogate diventasse universale. È riconosciuto come *“vero padre degli orfani e dei poveri”* ed *“autentico anticipatore e zelante maestro della moderna pastorale vocazionale”*.

TRIDUO IN ONORE DI SANT'ANNIBALE MARIA

Tl Triduo in preparazione alla celebrazione della solennità di sant'Annibale Maria Di Francia, nostro Padre Fondatore, prevede due formulari semplici per la preghiera comunitaria e la riflessione personale; sono essenziali nei contenuti e nella forma, per lasciare spazio alla creatività delle singole comunità.

Nella liturgia delle Ore (preferibilmente nei Vespri): quando la liturgia lo consente, si sostituisce l'inno del giorno con quello di sant'Annibale Maria. Dopo la Lettura breve, si legge una delle letture proposte, introdotta dal versetto proprio di ogni giorno e seguita da una breve pausa di silenzio. Alle intercessioni del giorno si aggiungono le due suggerite e altre spontanee. Si conclude con l'orazione proposta.

In altro momento opportuno, si può pregare ogni giorno con le intercessioni, intercalate, dove è possibile, dal ritornello o dalle strofe di un canto adatto, ispirato a sant'Annibale Maria.

Primo schema

Primo giorno

VOCAZIONE ALLA SANTITÀ

Vespri secondo la liturgia del giorno.

Seconda lettura

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Che cosa è mai la santificazione di un'anima? L'Apostolo disse che questa è la volontà di Dio: "Voluntas Dei sanctificatio vestra". Secondo il superficiale vedere di alcuni, non c'è eminente santità se non sia circondata da un grande apparato di austere penitenze, e di una larga manifestazione di fatti e di opere trascendentali, di portenti e di miracoli di prim'ordine. Ma costoro s'ingannano. Vera santità è la perfetta unione, sia pure attiva, della nostra volontà con quella dell'Altissimo, per puro amore di Dio, e col solo retto fine di piacere a Sua Divina Maestà.

Quando l'anima è giunta a questo felicissimo stato, null'altro brama che restare nascosta col suo Diletto, il quale spesso fa che quest'anima sia anche nascosta a se medesima. Qui non c'è bisogno alcuno di operare grandi prodigi, con la sospensione delle leggi della natura, perché l'anima, col darsi totalmente al suo Dio, ha operato il massimo dei prodigi.

Di lei può dirsi: “Omnis gloria eius ab intus”: Tutta la sua gloria è interiore. Ed essa può dire: “Vita mea abscondita est cum Christo”: La mia vita è nascosta con Cristo (*Scritti*, Vol. 45, p. 131-133).

oppure

Tutto deve cominciare dall'amore. È l'amore verso Dio Sommo Bene che dà un valore inestimabile ad ogni nostra azione. L'amore è il maestro di ogni perfezione. Tutto è perduto ciò che non si fa per amore. L'amore forma la rettitudine d'intenzione, facendoci operare tutto per Dio, per la sua gloria, per il suo onore, tutto per motivo di gratitudine verso l'Altissimo, per i suoi divini benefici nell'ordine naturale, e verso Gesù Cristo Signor Nostro per i divini benefici della sua redenzione.

L'amore puro spinge l'anima ad amare Dio per se medesimo, più ancora che per l'obbligo che Dio stesso ce ne ha fatto, e al quale ci ha impegnati con tante prove, e per i grandi beni che ci provengono dall'amare Iddio. Quest'amore puro, al quale tutti dobbiamo aspirare incessantemente, è il colmo della carità, ed è immagine della perfettissima carità con cui i Beati amano Dio nel Cielo ... Sia questo l'esercizio degli esercizi del divino amore: spingere a questo puro amore la mente, la volontà, il cuore (*Scritti*, Vol. 61, p. 183).

Intercessioni

Da aggiungere alle intercessioni del giorno

Signore Gesù, tu hai detto che l'albero buono si riconosce dai frutti che porta,

- fa' che, seguendo le orme di sant'Annibale Maria, possiamo rimanere sempre unite a te, che sei la vera vite, per portare frutti di santità.

Signore Gesù, tu chiami tutti noi ad essere santi per vivere la perfetta comunione con te e con il Padre nello Spirito Santo,

- sull'esempio di sant'Annibale Maria, aiutaci ad essere in comunione con i fratelli per giungere a te che sei la vita.

ORAZIONE

Si dice a conclusione dei Vespri

O Dio, che hai dato a sant'Annibale Maria la grazia di seguire fino in fondo Cristo povero e umile, concedi anche a noi di vivere fedelmente la nostra vocazione, per giungere alla perfetta carità che ci hai proposto nel tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

- Amen.

Secondo giorno
APOSTOLO DELLA PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI

Vesperi secondo la liturgia del giorno.

Seconda lettura

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Due evangelisti, san Matteo e san Luca, sono quelli che riportano il divino comando dello zelo del Cuore di Gesù ... I due tratti dei Santi Evangelisti formano una grande rivelazione.

In primo luogo dimostrano l'ardente zelo del Cuore Sacratissimo di Gesù, il quale stava per creare il sacerdozio, il suo vero sacerdozio sulla terra, per continuare il divin culto, per offrire perpetuamente la Vittima d'infinito valore, e per continuare sulla terra il suo divino ministero di salute eterna delle anime. Egli rappresentava, con quelle simboliche parole, la santa Chiesa e il mondo tutto, e ogni singola riunione sociale, come una messe, la quale, ben coltivata per mezzo di buoni operai, avrebbe riempito i mistici granai di abbondante raccolto, ma trascurata sarebbe miseramente perita.

Gesù Signor nostro con quelle parole veniva a dimostrare che la salvezza di questa mistica messe delle anime sono i suoi sacerdoti, ma che, per ottenere questo inestimabile bene, bisogna domandarlo all'altissimo Padrone, che è Dio, che

è Egli stesso. Volle istruirci che i suoi sacerdoti non sorgono a caso, non si formano da sé, non può formarli l'umano sforzo; ma vengono dalla divina misericordia, che li crea, li genera, li dona al mondo, e se non si prega per averli, non si ottengono! Non è forse tutto ciò evidente? Iddio manda i santi sulla terra. Non è forse questa una delle più grandi misericordie che Egli concede? Come si può pretendere di averla se mai si domanda? Il comando di Gesù Cristo è molto chiaro: La messe è molta, ma gli operai sono pochi: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam (cfr *Scritti*, Vol. 51 p. 495-496).

oppure

La parola del Vangelo: “Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam”, preoccupava incessantemente i miei pensieri, fin dai primordi di questa Pia Opera.

Vi era da riflettere: che cosa sono questi pochi orfani che si salvano, e questi pochi poveri che si evangelizzano, dinanzi a milioni che se ne perdono e che giacciono abbandonati come gregge senza pastore? Consideravo la limitatezza delle mie miserrime forze, e la piccolissima cerchia delle mie capacità, e cercavo un'uscita, e la trovavo ampia, immensa, in quelle adorabili parole di Gesù Cristo nostro Signore: “Rogate...”. Allora mi pareva di aver trovato il segreto di tutte le opere buone e della salvezza di tutte le anime. Con questo concetto predominante, io considerai

questo Pio Istituto, non tanto come una semplice opera di beneficenza, avente lo scopo ancora più grande ed esteso, più direttamente rivolto alla divina gloria e salute delle anime, a bene di tutta la Chiesa: lo scopo cioè di raccogliere dalla bocca santissima di Gesù Cristo il mandato del suo divino Cuore, espresso con quelle dolcissime parole: “Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam”, e di zelarne l’adempimento nel miglior modo possibile, “ad maiorem consolationem Cordis Iesu”! (*Scritti*, Vol. 61, p. 208).

oppure

Un giovane, all’inizio della sua vita spirituale e quando ancora nulla conosceva di quelle divine parole del Signore nostro Gesù Cristo: “Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam” registrate nel Santo Vangelo, ebbe in mente questo pensiero dominante, cioè che per operare il maggior bene nella santa Chiesa, per salvare molte anime, per estendere il regno di Dio sulla terra, nessun mezzo fosse tanto sicuro quanto l’accrescersi di eletti ministri di Dio, di uomini santi, apostolici, secondo il Cuore di Gesù e che quindi ottima e proficua preghiera da preferirsi sarebbe quella di chiedere [continuamente] al Cuore Sacratissimo di Gesù, che mandi sulla terra uomini santi e sacerdoti eletti, come ai tempi di san Domenico e di san Francesco, come ai tempi di sant’Ignazio, come ai tempi di [san

Francesco di Sales], di sant'Alfonso e simili. Questa idea gli pareva molta chiara e indiscutibile. Il detto giovane in seguito restò sorpreso e compenetrato nel leggere nel santo Vangelo quelle divine parole: La messe è molta ma gli operai sono pochi: pregate dunque il Padrone della messe, che mandi operai nella sua messe. Fatto sacerdote ebbe un'idea, cioè che potrebbe essere cosa assai accetta al Cuore Sacratissimo di Gesù e all'Immacolato Cuore della Santissima Vergine, e feconda di grandi beni, se si formassero due Comunità Religiose, una di uomini e una di donne, che avessero il voto di obbedienza a quel comando di Gesù Cristo "Rogate ergo ..." (*Scritti*, Vol. 2, pp. 143-144).

Intercessioni

Da aggiungere alle intercessioni del giorno

Hai ispirato a sant'Annibale Maria di dedicare la sua vita alla preghiera per le vocazioni,

- fa' che fioriscano con abbondanza persone umili e generose che si impegnano fedelmente nell'annuncio del tuo Vangelo.

Nella tua provvidenza, hai donato alla Chiesa sant'Annibale Maria come nuovo modello di santità,

- rendici partecipi del suo fervore per diffondere nella Chiesa il tuo comando di pregare per il dono degli operai del vangelo.

ORAZIONE

Si dice a conclusione dei Vespri

Pastore eterno, che nel tuo disegno d'amore, hai scelto sant'Annibale Maria, sacerdote, per farne un insigne apostolo della preghiera per le vocazioni e un vero padre degli orfani e dei poveri; per i suoi meriti e la sua intercessione, manda molti e santi operai del Vangelo nella tua messe, e fa' che anche noi, infiammati dallo stesso fuoco di carità, possiamo seguire il suo insegnamento e il suo esempio. Per Cristo nostro Signore.

— Amen.

Terzo giorno

PADRE DEGLI ORFANI E DEI POVERI

Vespri secondo la liturgia del giorno.

Seconda lettura

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

L'amore che io porto al Signor mio Gesù Cristo quale vero Dio, mi spinge ad ubbidire a tutte le sue parole, oltre che produce in me un'altra fiamma di amore, cioè l'amore del mio prossimo. Gesù ha detto: Amate il vostro prossimo come voi stessi, ed io mi sforzo di amare il prossimo come me stesso; ed è per questo che ho dedicato la mia misera vita al bene del mio prossimo per quanto meschinamente posso. Gesù disse:

Date a chiunque vi domanda, e ciò che farete al più misero lo farete a me stesso; ed io cerco di non negarmi con nessuno, e nella persona del povero venero la Persona di Gesù Cristo. Gesù benedisse i fanciulli, li amò di tenero amore, e disse: Non disprezzate nessuno di questi bambini, poiché i loro Angeli contemplano continuamente il volto di Dio. Ed io per questo amo assai i bambini e mi sforzo di salvarli (*Scritti*, Vol. 56, pp. 121-122).

oppure

Come Sacerdote di Gesù Cristo, fin da quando abbracciai questo Sacro Ministero ho inteso sempre un vivo affetto che mi ha fatto desiderare il bene e la felicità altrui come di me medesimo. Mi sembra di aver legame di una santa amicizia con tutti sulla terra, siano della mia religione o di un'altra, siano ricchi o poveri, signori od operai, umile e misera gente o alta aristocrazia. Ho veduto un mio fratello, un mio Signore in ognuno, e ciò che di meglio ho desiderato per me in questa vita e nell'altra, l'ho desiderato ugualmente per tutti (*Scritti*, Vol. 50, p. 549).

oppure

Siccome questa Pia Opera si è dedicata alla salvezza dei fanciulli, procurerò, per quanto la santa Obbedienza me lo permette, di applicarmi al bene dei fanciulli o interni o esterni, e nel

cuore custodirò l'ardente desiderio della salvezza di tutti i fanciulli del mondo, e la domanderò con calde preghiere al Cuore SS. di Gesù e di Maria. Amerò e rispetterò i poveri di Gesù Cristo con spirito di fede e di Carità, considerandoli come membra sofferenti del Corpo mistico di Gesù Cristo Signor Nostro e tenendo sempre presente quanto Gesù Cristo Signor Nostro esaltò i poveri, dichiarando come fatto a se stesso quello che si farà a loro. Deplorerò che il mondo ignorante e perduto li rigetta e disprezza.

Il che fanno spesso anche molti e molti cristiani. Ed io, finché camminano nel retto sentiero della salute eterna, li terrò come grandi, nobili e principi presso Dio, ricordandomi di quella divina Parola: "Honorabile apud Deum nomem eorum". Farò consistere quest'amore nel compatirli quand'anche siano molesti, nel soccorrerli e farli soccorrere, nel servirli occorrendo, nell'aiutarli dove posso, e ancor più nell'evangelizzarli e nell'avvicinarli a Dio (*Scritti*, Vol. 44, p. 114ss).

Intercessioni

Da aggiungere alle intercessioni del giorno

Hai sollevato l'indigenza dei poveri e l'abbandono degli orfani attraverso lo zelo pastorale di sant'Annibale Maria,

- insegnaci a rispondere alle esigenze di chi è nel bisogno e a riconoscere te in coloro che piangono.

Tu che hai suscitato in sant'Annibale Maria l'impegno per la promozione umana e l'evangelizzazione dei giovani,

- fa' che ci adoperiamo a formare in loro la vera immagine del Cristo, uomo perfetto.

ORAZIONE

Si dice a conclusione dei Vespri

O Dio, speranza degli umili, rifugio dei poveri e padre degli orfani, che hai voluto scegliere sant'Annibale Maria, sacerdote, come insigne apostolo della preghiera per le vocazioni, per sua intercessione, manda nella tua messe degni operai del Vangelo, e fa' che, mossi dal suo stesso spirito di carità, cresciamo nell'amore verso di te e verso il prossimo. Per Cristo nostro Signore.

- Amen.

Secondo schema

PREGHIERE DI INTERCESSIONE

Da recitarsi in altro momento opportuno.

Supplichiamo Dio nostro Padre, perché per intercessione di sant'Annibale Maria, l'apostolo della preghiera per le vocazioni e il padre degli orfani e dei poveri, ci ottenga la grazia della fedeltà alla nostra vocazione e dell'impegno generoso per l'edificazione della Chiesa. Ad ogni intercessione ripetiamo: **Ascoltaci, Signore**

- Padre, che hai concesso a sant’Annibale Maria di riconoscere nel “Rogate”, preghiera incessante per il dono di vocazioni numerose e sante, il mezzo efficace per l’evangelizzazione e la santificazione dei popoli: per sua intercessione, aiutaci a comprendere la preghiera per le vocazioni come “segreto di tutte le opere buone e della salvezza di tutte le anime”, e a diffonderla nella Chiesa con ogni mezzo. *Preghiamo.*
- O Dio, compassionevole e misericordioso, che hai chiamato sant’Annibale Maria al tuo servizio per soccorrere ed evangelizzare i piccoli e i poveri con amore evangelico: per sua intercessione, insegnaci a vedere in tutti, specialmente nei più sofferenti, il volto di Gesù, per metterci prontamente al loro servizio e testimoniare il tuo amore di Padre. *Preghiamo.*
- O Signore, Padre Santo, che hai ispirato a sant’Annibale Maria la fondazione di due famiglie religiose, le Figlie del Divino Zelo e i Rogazionisti del Cuore di Gesù, consacrate a te nella missione della preghiera incessante per le vocazioni e del servizio ai piccoli e ai poveri: per sua intercessione, fa’ che molti nella Chiesa scelgano di seguire Cristo nella professione dei consigli evangelici e nel ministero sacerdotale. *Preghiamo.*
- O Dio, che hai concesso a sant’Annibale Maria la grazia di vivere in pienezza il miste-

ro della presenza di Gesù nell'Eucaristia: concedi anche a noi, per sua intercessione, di divenire persone interamente eucaristiche, facendo del Sacramento dell'altare il "centro amoroso e fecondo della nostra vita" e del nostro apostolato. *Preghiamo.*

- O Dio, Padre buono, che hai alimentato in sant'Annibale Maria, una devozione tenerissima, ardente e costante verso la Vergine Maria, e gli hai fatto comprendere che l'amore per lei genera i Santi: aiutaci a venerare degnamente la Vergine Immacolata, ascoltando e mettendo in pratica le parole del tuo Figlio Gesù. *Preghiamo.*

O Dio, speranza degli umili, rifugio dei poveri e padre degli orfani, che hai voluto scegliere sant'Annibale Maria, sacerdote, come insigne apostolo della preghiera per le vocazioni, per sua intercessione manda nella tua messe degni operai del Vangelo, e fa' che, mossi dal suo stesso spirito di carità, cresciamo nell'amore verso te e verso il prossimo. Per Cristo nostro Signore.

- Amen.

GIORNATA MENSILE DEDICATA
AL PADRE FONDATORE

Messa votiva in suo onore, quando è permessa, oppure si seguono le indicazioni date per il triduo (p. 280).

PREGHIERA
A SANT'ANNIBALE MARIA

Da recitare ogni domenica

Sant'Annibale,
tu che col Rogate sei stato scelto da Dio
a dar vita alla nostra famiglia religiosa,
intercedi per noi perché possiamo essere
autentiche Figlie del Divino Zelo
e perché altre giovani possano seguire
la tua stessa via di santità.

Fa' che, animate
da un fervente spirito di preghiera,
sappiamo zelare gli interessi
del Cuore Sacratissimo di Gesù,
al servizio dei piccoli e dei poveri
e nella cura delle vocazioni.

Ti preghiamo per tutta la Chiesa,
perché abbia operai santi,
annunciatori dell'amore di Dio,
che dispensino il pane della carità
a questo mondo
che ha tanto bisogno di lui. Amen.

PREGHIERA PER IMPETRARE GRAZIE

Cuore divino di Gesù,
che hai scelto sant' Annibale Maria Di Francia
per essere apostolo della preghiera
per le vocazioni
e lo hai ricolmato di tanta carità
da renderlo padre degli orfani e dei poveri,
donami la forza di imitare
il suo esempio e le sue virtù
e concedimi, per sua intercessione,
la grazia ... che desidero.
Fa' che questa mia richiesta giovi per la tua gloria
e al maggior bene dell'anima mia. Amen.

Preghiamo.

O Dio onnipotente ed eterno, che in sant'Annibale Maria Di Francia hai dato al tuo popolo un insigne apostolo della preghiera per le vocazioni e un vero padre degli orfani e dei poveri, per i suoi meriti e la sua intercessione manda molti e santi operai del Vangelo nella tua messe e fa' che anche noi, infiammati dello stesso fuoco di carità, possiamo seguire il suo insegnamento e il suo esempio.

Per Cristo nostro Signore.

— Amen.

SANT'ANTONIO DI PADOVA, SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA

La devozione a sant'Antonio di Padova ha avuto un ruolo centrale nella storia del nostro Istituto. Egli, con il dono del "pane di sant'Antonio" è stato **"insigne benefattore della Pia Opera degli interessi del Cuore di Gesù"**, come lo ha proclamato Padre Annibale Maria il 13 giugno del 1901.

"Sant'Antonio, quando a lui non pensavamo, ci ha fatto uscire al largo, ci ha ottenuto incremento sempre crescente, aiuti spirituali e temporali di ogni maniera e continui, e grazie belle, difficili e inaspettate e sempre nuova stabilità alle case. Io, figliuole carissime, che ho portato per molti anni il peso degli stenti eccezionali e delle sterili fatiche dell'Opera, sento una **profonda gratitudine** verso questo nostro amatissimo e dolcissimo santo, come dovete sentirla anche voi" (Scritti, Vol. 34, p. 133).

NOVENA DI S. ANTONIO DI PADOVA

Primo schema

O Dio, che in sant'Antonio di Padova ci hai dato un mirabile esempio di viva carità e di fede luminosa, per sua intercessione donaci le grazie che ti domandiamo e di crescere nelle sue stesse virtù, perché ti onoriamo con diligente servizio e cerchiamo con carità sincera il bene dei nostri fratelli.

Gloria al Padre.

O Signore, che in sant'Antonio di Padova ci proponi un modello luminoso di vita cristiana e religiosa, ottienici le grazie che per sua intercessione ti domandiamo e, per l'umiltà profonda che lo distinse, concedi che in semplicità di spirito cerchiamo la tua verità e ne siamo testimoni nella nostra vita.

Gloria al Padre.

Padre santo, che nell'amore verso te e verso i fratelli hai compendiato i tuoi comandamenti, per intercessione di sant'Antonio di Padova donaci di crescere nell'amore perché, dedicando la nostra vita al servizio del prossimo, ci sia dato di conseguire le grazie che fiduciosamente attendiamo.

Gloria al Padre.

Padre misericordioso, che hai chiamato sant'Antonio a consacrarsi a te con perfetta dedizione e a prodigarsi instancabilmente per il bene del tuo popolo, donaci di seguire il suo esempio con la stessa costanza e generosità, ed esaudisci sempre le nostre preghiere.

Gloria al Padre.

Secondo schema

O glorioso sant'Antonio di Padova, che ben conosciesti il nulla delle cose terrene e, rinunciando a una vita agiata e illustre, ti consacristi tutto al servizio di Dio, aiuta la nostra fragilità perché possiamo corrispondere con maggior fervore alle tante grazie del Signore e alle sue divine ispirazioni. E per questi tuoi meriti, ti preghiamo di ottenerci le grazie che domandiamo conformandole agli adorabili voleri di Dio.

Gloria al Padre.

La tua eroica umiltà, o gran santo, ci infonde coraggio per ricorrere fiduciosi a te, che non ci negherai il tuo potente patrocinio, al conseguimento delle grazie che ti domandiamo. E affinché la nostra preghiera sia maggiormente accettata al Signore, ottienici umiltà di cuore, sincera e profonda, e concedici le grazie che da te attendiamo.

Gloria al Padre.

O ammirabile santo, che per il fervore delle tue virtù e per l'amore a Dio, hai suscitato stupore negli angeli stessi, rendici partecipi dell'accesa tua carità, affinché corrispondiamo fedelmente nel divino servizio. Ti preghiamo, per amore di Gesù, di consolare il nostro cuore afflitto, e concedici quanto da te fiduciosamente imploriamo.

Gloria al Padre.

Amabilissimo santo, la tua carità e il tuo apostolico zelo furono così grandi ed estesi che ti fecero consacrare tutto al sollievo spirituale e temporale del prossimo. Intercedi per noi e ottienici da Dio una tenera carità per i nostri simili, ma specialmente per la salvezza delle anime e il sollievo dei poveri. Tu dunque, che sei il conforto di chiunque a te fiduciosamente ricorre, esaudisci le nostre suppliche.

Gloria al Padre.

O glorioso santo, per il tenerissimo amore che nutristi verso l'augusta Regina del cielo, di cui con ogni fervore facesti conoscere gli eccelsi e singolari pregi, ti preghiamo di ottenerci una vera devozione verso di lei e tutte quelle grazie che aspettiamo, l'aiuto e il conforto nelle nostre afflizioni.

Gloria al Padre.

PREGHIERA A SANT'ANTONIO

ogni martedì

O glorioso sant'Antonio di Padova:

- ascolta benigno la preghiera che ti rivolgiamo.

Tu che, divenuto discepolo di san Francesco di Assisi, predicasti con grande passione il Vangelo di Cristo:

- aiutaci ad aprire il cuore alla Parola del Signore, perché la nostra vita continuamente si rinnovi nello spirito delle beatitudini evangeliche, e annunci la salvezza donata a tutti dal Figlio di Dio.

Tu che avesti la grazia incomparabile di stringere fra le braccia il Bambino Gesù:

- benedici tutti i bambini, guida i giovani verso una vita piena e generosa, conserva nelle famiglie l'unità, la fede e l'amore.

Tu che fosti costruttore di pace fra gli uomini:

- guarda alle vittime della violenza e della guerra, e in questo mondo pieno di tensioni e di lotte, trasformaci in operatori di fraternità e riconciliazione.

Tu che ti facesti difensore dei poveri e degli oppressi:

- soccorri quanti sono provati dalla sofferenza, dalla solitudine, dall'indigenza e dall'ingiustizia, e rendici solidali e generose con loro.

Tu che ricevesti il dono delle guarigioni e dei miracoli:

- ottieni a tutte noi la salute dell'anima e del corpo, sostienici nelle fatiche e nelle prove di ogni giorno, e fa' che possiamo amare, servire e glorificare Dio nella vita presente e in quella futura del cielo.

O Dio, che hai fatto di sant'Antonio di Padova modello degli operai evangelici e speciale patrono della nostra famiglia religiosa, per sua intercessione, concedi a noi e ai nostri benefattori la salute dell'anima e del corpo, perché ti amiamo con tutto il cuore e compiamo ciò che è gradito alla tua volontà.

Per Cristo nostro Signore.

- Amen.

TEMPO ORDINARIO

PRIMO LUGLIO, FESTA EUCARISTICA
DEL DIVINO FONDATORE

Nel nostro Istituto il “Primo Luglio” è la festa che trova la sua ragion d’essere nella fede e nell’amore ardente di Padre Annibale Maria per Gesù Sacramentato. Egli riteneva che l’effettiva data di nascita della Pia Opera fosse il **1° luglio 1886** quando per la prima volta Gesù Sacramentato prese stabile dimora in una piccola cappella del quartiere Avignone di Messina.

Questo “evento” rimase centrale nella vita di P. Annibale e segnò l’inizio e lo sviluppo delle sue opere. Egli fece dell’Eucaristia la fonte di amore alla quale attingere la carità operosa verso i poveri e i bambini. Questa centralità Eucaristica sant’Annibale la consegnò alle Figlie del Divino Zelo e ai Padri Rogazionisti perché ritenessero **Gesù Eucarestia il loro vero fondatore.**

Il 1° luglio è per noi “il Memoriale” di un evento in cui l’opera nascente si determina e nel tempo si fortifica col Pane di vita, per proiettarsi verso la “messe”, bisognosa di operai.

TRIDUO DI PREPARAZIONE

Primo giorno

Vespri secondo la liturgia del giorno.

Seconda lettura

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Questa festività è di prim'ordine in tutta la nostra Pia Opera degli interessi del cuore di Gesù. È un tributo annuo di amore e di fede, che tutta l'Opera, in tutti i suoi singoli membri, e in tutte le sue case, offre all'adorabile nostro Sommo Bene Gesù in sacramento, come centro di tutti gli amori, di tutti i sacrifici, di tutte le espiazioni, di tutti i ringraziamenti, di tutte le suppliche e preghiere, di tutte le pratiche di pietà e le sante speranze della Pia Opera, come sorgente di tutte le grazie, di tutte le misericordie, di tutti i celesti favori del divin Cuore di Gesù, presenti, passati e futuri di questa Pia Opera e per tutti quanti vi siano appartenuti, vi appartengono e vi apparterranno.

È un debito di gratitudine per l'amorosa e dolcissima dimora di Gesù in mezzo a noi, di giorno e di notte, nonostante tutte le nostre miserie e infedeltà, nonostante tante volte la languida fede, la non piena e pronta corrispondenza al suo amore, alle sue ispirazioni (*Scritti*, Vol. 1, p.104).

Intercessione

(penultima)

Hai accompagnato il cammino delle nostre Opere e ci hai nutrite di te, Pane vivo,

- donaci di godere sempre della tua reale presenza in mezzo a noi, per procedere con gioia nelle vie della santità.

Secondo giorno

Vespri secondo la liturgia del giorno.

Seconda lettura**Dagli scritti di sant'Annibale Maria**

Deve sapersi e ritenersi, ora e in perpetuo, che questa Pia Opera ha avuto per suo verace, effettivo ed immediato fondatore Gesù in Sacramento. Pare che di questa Pia Opera possa dirsi: “Novum fecit Dominus”: Dio ha fatto una cosa nuova. In quanto che nelle Opere che Dio forma suole Egli mettervi un fondatore ricco delle sue grazie e dei suoi doni. Ma a questa Pia Opera che doveva elevare ad Istituzione il divino comando del divino Zelo del suo Cuore per tanti secoli obliato, può dirsi che nostro Signore stesso, senza intermediazione di un fondatore nel vero senso della parola, si sia mostrato geloso di esserne stato egli stesso dal santo Tabernacolo il vero fondatore.

Tutte le grazie, gli aiuti, i lumi, le divine provvidenze sono tutte provenute dal suo divino Cuore in sacramento (*Scritti*, Vol. 1, pp. 96-97).

Intercessione

(penultima)

Nella contemplazione del mistero eucaristico hai rivelato al nostro santo Fondatore il Rogate quale segreto di salvezza,

- donaci di mettere al centro della nostra vita l'Eucaristia per annunciare al mondo il tuo amore.

Terzo giorno

Vesperi secondo la liturgia del giorno.

Seconda lettura

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

A chi ricorrere nelle grandi afflizioni che circondano le nascenti opere? ... Egli è là nei santi tabernacoli ed esclama: "Venite a me tutti voi che siete afflitti e travagliati ed io vi ristorerò". Una comunità religiosa è una famiglia differente da tutte le famiglie del mondo, le quali sono formate dai vincoli del sangue. È una famiglia evangelica il cui sangue è la religione, i cui vincoli sono la fede e la carità, la cui vita è il sacrificio per amore di Dio e del prossimo.

Se ad una terrena famiglia non è lecito tenere un altare, un tabernacolo in cui dimori il Dio sacramentato, per una famiglia religiosa la presenza del Sommo Bene nella santissima Eucaristia è una necessità imprescindibile. È lì che la parentela spirituale si genera, che si formano le maternità e le filiazioni, che nascono e crescono misticamente le fraternità, e diventano fratelli o sorelle tra loro, persone che prima non si conoscevano neanche di nome!

Tutto ciò può avvenire solamente alla presenza di Colui che disse: “Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati” [...]. L'anno 1886 questa Pia Opera di religione e di beneficenza era da poco tempo iniziata ... Il bisogno di avere Gesù Sacramentato in una cappelluccia ivi eretta, si fece prepotente. Allora si coltivò per due anni una comune aspettazione, e quando tutti i cuori di quella gente semplice erano accesi di santo desiderio, il giorno primo luglio Gesù Sacramentato prese posto in quella devota cappelluccia. Quel giorno restò memorabile. Ogni anno se ne fa solenne commemorazione in tutte le nostre case (*Scritti*, Vol. 54, pp. 85-86).

Intercessione

(penultima)

Cristo Gesù, che nell'Eucaristia ti sei degnato di venire ad abitare in mezzo a noi come sostegno nel nostro cammino,

- continua ad essere il centro irradiante di luce alle nostre giornate.

ADORAZIONE DEL PRIMO LUGLIO

“TRIBUTO ANNUO DI FEDE E DI AMORE”

Guida: Primo Luglio 1886: data indimenticabile! Con la prima venuta di Gesù nell’Opera “Dio ha fatto una cosa nuova”: ha posto stabilmente la sua tenda in mezzo a noi. Quel giorno Gesù: “venne non per partirsene come aveva fatto per il passato, ma per restarvi con la sua divina presenza”. Ogni 1° luglio, le figlie e i figli di sant’Annibale Maria sparsi nel mondo rivivono questo meraviglioso incontro con Cristo, un incontro che è diventato, da allora, Presenza stabile e definitiva. E oggi facciamo memoria del giorno memorabile in cui Gesù, Sommo bene in sacramento, cominciò a prendere possesso delle catapecchie del Quartiere Avignone in Messina, “e in quel campo di poverelli pose il germe di questa nuova pianticella”, sgorgata dallo zelo divino del suo Cuore. Con questa festa il nostro santo Fondatore ha voluto trasmetterci un significato profondo: il Signore Gesù ci ha scelte; con il dono del Rogate ci ha costituite per la sua missione di salvezza affidandoci il grande mezzo della carità verso i piccoli e i poveri. Pertanto, celebrare la festa del “Primo Luglio” significa fare memoria del passato per ringraziare il Signore della sua continua presenza sacramentale in mezzo a noi, e dare senso al presente per camminare “ben radicati e fondati, al suo cospetto, nella carità” (Ef 1,4).

Canto di adorazione:

Cieli dei cieli apritevi,
scenda il Diletto a noi
chiuso nell'Ostia, vittima
del suo divino amor.
Venga tra i figli suoi
l'amato Redentor.

Vieni, o Gesù delizia
dei nostri cuori, vieni
in questo tabernacolo,
sacramentato Amor,
per darci i veri beni
le virtù del tuo Cuor.

Senza di te siam orfani,
deserto è questo loco,
tutto è incertezza: Satana
serpeggia qua e là.
Vieni ed accendi il fuoco
della tua carità.

Come agnellini teneri
al suo pastore attorno,
staremo tutti unanimi
ai piedi tuoi, Gesù;
con te la notte e il giorno,
non cercherem di più.

Guida: A ogni invocazione ripetiamo:
Noi, ti adoriamo.

- Buon Pastore
- Divino Agricoltore
- Medico celeste
- Dolce fratello
- Principe della pace
- Diletto dei cuori
- Via, Verità e Vita
- Gran Padrone della mistica messe

Adorazione silenziosa

Guida: “Come si può vivere in questo santo luogo senza la presenza del Sommo Bene?”. Questo pensiero dominava il Padre Fondatore. Egli era convinto che Gesù Signor Nostro sarebbe stato ospitato proprio in mezzo ai poverelli, fatto anche lui poverello tra quelle casette, per amore dei suoi derelitti figli.

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,14.16.18)

E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.
Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio

ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

Parola del Signore

Silenzio meditativo

Dal cantico di Mosè (solista e assemblea)

Vogliamo proclamare il tuo Nome, Signore,
rendere la lode a te, nostro Dio.

Tu sei roccia, perfetta è la tua opera,
tutte le tue vie sono giustizia.

Tu sei il Padre che ci ha creati,
che ci ha fatti e ci ha costituiti.

Ricordiamo i giorni di Avignone,
meditando le tue misericordie
per quegli anni lontani,
quando tu, o Altissimo,
parlavi al cuore di sant'Annibale.

A lui appianavi la difficile strada,
offrendogli un popolo da salvare
e rendendolo segno della tua compassione.

Ti sei degnato di abitare in quella terra deserta,
in un quartiere dove l'amore non era conosciuto.
Hai preso quei poveri e quei piccoli,
li hai educati, ne hai avuto cura,
li hai custoditi come pupilla del tuo occhio.

Sei stato per loro Padre e Madre,
li hai ricoperti tutti col tuo amore,
li hai sollevati e ridato dignità e decoro.

Canto di lode

Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Allora Gesù venne non per partirsene, come aveva fatto nel passato con la celebrazione giornaliera della santa Messa, ma per restarvi con la sua divina presenza. Venne come re tra i suoi sudditi per piantarvi il suo regno, come buon pastore tra i suoi agnelli, per formarsi un suo piccolo gregge. Venne come divino agricoltore, per coltivare da se stesso la sua pianticella, nel cui germe sepolto nella terra della prova e della mortificazione, era accluso il piccolo seme del suo divino Rogate. Venne come Padre amorosissimo tra i suoi figli per formarsi una piccola famiglia, la quale vivesse della sua Carne e del suo Sangue e fosse fatta capace dalla sua reale presenza in sacramento, di poter raccogliere dalle sue divine labbra il comando del Divino zelo del suo Cuore: “Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam”.

Con la venuta di Gesù sacramentato, la Pia Opera, in persona dei suoi primi componenti, spuntò bambina o meglio spuntò piccola carovana per cominciare uno scabrosissimo pellegrinaggio, ma sempre confortata dalla vera Arca dell'Alleanza, che contiene non la manna simbolica, ma il pane vivo disceso dal cielo, Gesù in Sacramento (cfr *Scritti*, Vol. 1, p. 97).

Pausa di adorazione

Invocazioni

Buon Pastore, che nell'Eucaristia rimani con noi giorno e notte,

- fa' che nessuno di noi si allontani da te (1890).

Benedetto sii tu, Divino agricoltore, che ci hai piantati nel tuo campo,

- donaci di crescere fermamente radicati in te (1891).

Celeste Samaritano, che ti pieghi sull'umanità sofferente,

- stendi la tua mano amica e versa sulle nostre piaghe il tuo balsamo divino (1893).

Amico fedele, che ti doni continuamente a noi nei segni del pane e del vino,

- rimani sempre con noi e fa' che non ci priviamo mai della tua dolce amicizia (1895).

O Gesù, Maestro divino,

- insegnaci la sapienza della croce (1897).

Tu, che hai avuto compassione degli uomini stanchi e dispersi come gregge senza pastore,

- manda il tuo soffio di vita e suscita pastori santi per il tuo popolo (1905).

Soccorri questa pianticella, che hai coltivato con la tua mano,

- fa' che cresca saldamente radicata nella fede e nella carità (1906).

Canto di lode

Dall'enciclica di Papa Giovanni Paolo II *Ecclesia de Eucharistia*

Ogni impegno di santità, ogni azione tesa a realizzare la missione della Chiesa, ogni attuazione di piani pastorali deve trarre la necessaria forza dal mistero eucaristico e ad esso si deve ordinare come al suo culmine. Nell'Eucaristia abbiamo Gesù, abbiamo il suo sacrificio redentore, abbiamo la sua Risurrezione, abbiamo il dono dello Spirito Santo, abbiamo l'adorazione, l'obbedienza e l'amore al Padre. Se trascurassimo l'Eucaristia, come potremo rimediare alla nostra indigenza? (n. 60).

Pausa di adorazione

Guida: Manifestiamo la nostra gratitudine a Dio Padre. Egli, che si prende cura degli uccelli del cielo e veste i fiori del campo, non ha smesso di sostenere e guidare il nostro Istituto con la vera manna che è la carne del suo Figlio.

Rit. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

(cantato)

Benedetto sei tu, Padre, che sveli ai piccoli i segreti del regno e che nel silenzio dell'adorazione eucaristica hai manifestato al giovane Annibale la grande parola del Rogate, dalla quale dipende la realizzazione del tuo regno. **Rit.**

Tu sei il Padrone della messe e Colui che fa cre-

scere il seme consegnato al seminatore; ti benediciamo perché hai seminato il granello di senapa, che è la Piccola Opera della Rogazione, nella povertà di Avignone, lo hai fatto germogliare ai piedi di Gesù sacramentato e lo hai fatto crescere tra popoli e nazioni. **Rit.**

O Padre, la cui gioia è di poter dimorare tra i figli dell'uomo, ricevi l'omaggio della nostra gratitudine, perché hai voluto che il tuo Figlio Gesù fatto carne e divenuto pane venisse ad abitare in mezzo ai poveri di Avignone, fa' che anche oggi possiamo farlo conoscere e amare. **Rit.**

Ti ringraziamo per questo giorno nel quale ci dai la grazia di ricordare e riscoprire la presenza sacramentale del tuo Figlio in mezzo a noi. Ti preghiamo di rinnovarci nel tuo amore e nella missione che ci hai affidato. **Rit.**

Altre intenzioni spontanee

Padre nostro

Canto eucaristico

BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO

La memoria della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, venerata con particolare devozione da sant'Annibale Maria, esprime un profondo rapporto col carisma del Rogate. Sul monte Carmelo aveva svolto la sua missione Elia "profeta del divino zelo", prefigurando "lo zelo di Cristo per la gloria del Padre" che si è manifestato anche nel comando della preghiera per gli operai della messe (cfr Mt 9,35-38).

Celebriamo la memoria liturgica.

NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA

La celebrazione della Natività della Beata Vergine Maria mette in luce l'importanza della Vergine nel mistero della nostra salvezza, essendo stata chiamata a diventare la Madre del Salvatore. **La sua nascita inaugura il mistero salvifico di Cristo.**

La festa della Natività di Maria ha avuto sempre un posto speciale nel nostro Istituto. Ha segnato non solo l'inizio del primo orfanotrofio femminile nel Quartiere Avignone (8 settembre 1882) ma, attraverso varie vicende, ha accompagnato altresì il suo sviluppo. Maria Bambina ha consolato il nostro Padre Fondatore negli ultimi giorni della sua vita terrena, col dono della sua presenza, in risposta materna alla sua filiale devozione.

Nella celebrazione di questa festa siamo chiamate a lodare la Santissima Trinità per le meraviglie compiute in Maria, sin dal suo concepimento e a contemplare le primizie della redenzione che Cristo ha operato in lei.

TRIDUO PER LA NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA

Ti salutiamo, o Maria, che nascendo portasti la pace e la gioia agli uomini: concedi anche a noi la vera pace del cuore e la gioia dello spirito.

Ave Maria.

Ti salutiamo, o Vergine Santa, e veneriamo le tue sacre membra, destinate a essere il tabernacolo dell'Altissimo Figlio di Dio: fa' che anche il nostro corpo sia sempre tempio vivo dello Spirito Santo.

Ave Maria.

Ti salutiamo, o Vergine Immacolata, e ci ralleghiamo di vederti già trionfatrice del male. Ispiraci forza e assistici contro le lusinghe del demonio, perché possiamo esserne vincitrici.

Ave Maria.

Rendici degne di lodarti, o Vergine santa.

– Dacci forza contro i tuoi nemici.

Degnati di accordare, o Signore, ai tuoi fedeli, il dono della grazia celeste, affinché come la maternità divina della Vergine fu per noi il principio della salvezza, così la devota festa della sua nascita sia aumento di pace per l'umanità. Per Cristo nostro Signore.

– Amen.

NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA

Veglia di preghiera

Si espone in cappella la statua di Maria Bambina.

Canto

Ti salutiamo, santa Bambinella della regale stirpe di Davide, Regina degli angeli, Madre della grazia e dell'amore.

– Sia benedetto, o Maria, quel felicissimo istante in cui sei stata concepita senza macchia originale.

O celeste Pargoletta, sei venuta al mondo immacolata e bella, l'anima nostra esulta innanzi a te, vero prodigio della sapienza e della bontà di Dio.

– Sia benedetto, o Maria, quel beatissimo tempo in cui sei rimasta nel seno di tua madre sant'Anna.

O graziosa e santa Bambina, spirituale paradiso di delizie, ove nel dì dell'incarnazione fu piantato il vero Albero della Vita, il Salvatore del mondo.

– Sia benedetto, o Maria, quel fortunatissimo momento in cui sei nata al mondo per essere Madre di Dio.

O ammirabile Pargoletta, mistica aurora, porta felice del cielo: dalla tua piccola culla stendi benigna la tua mano e guidaci nel cammino della vita.

- Sia benedetto, o Maria, il felicissimo momento in cui il Creatore ti ha pensata e ti ha voluta per Madre.

Guida: O graziosa Bambina,
nella felice tua nascita
hai rallegtrato il cielo, consolato il mondo,
atterrito l'inferno;
hai recato sollievo ai caduti, conforto ai mesti,
salute ai malati, la gioia a tutti.
Ti supplichiamo: rinasci spiritualmente in noi,
rinnova il nostro spirito a servirti;
riaccendi il nostro cuore ad amarti;
fai fiorire in noi quelle virtù
con le quali possiamo sempre più piacerti.

O grande piccina Maria, sii per noi “Madre”,
conforto negli affanni, speranza nei pericoli,
difesa nelle tentazioni, salvezza nella morte.

- Amen.

(Giovanni Paolo II)

PRIMA LETTURA

Dal libro dei Proverbi

(Pr 8,22-35)

Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine. Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi, né le prime zolle del mondo. Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante; giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo. Ora, figli, ascoltatevi: beati quelli che seguono le mie vie! Ascoltate l'esortazione e siate saggi, non trascuratela! Beato l'uomo che mi ascolta, vegliando ogni giorno alle mie porte, per custodire gli stipiti della mia soglia. Infatti, chi trova me trova la vita, e ottiene il favore del Signore.

Parola di Dio.

Riflessione personale

Guida: Lodiamo Maria, prediletta della Trinità beata, la prima dei redenti, la Madre e il modello dei salvati. A lei innalziamo la nostra lode:

Ave, o Maria, giardino spirituale e sigillato,

– Tu sei il trono dell’Onnipotente.

Ave, o sorgente dell’acqua viva,

– Tu disseti le anime desiderose di giustizia e di verità.

Ave, o piena di grazia,

– da te è nato l’albero della vita.

Ave, o vera sposa, arca di Dio e suo trono regale,

– Tu dimora del Dio Verbo.

Ave, tu sei diventata un cielo sulla terra,

– hai ricevuto in te il creatore.

Ave, colomba che hai fatto sentire il tuo canto sulla terra,

– da te è nato il frutto che dà la vita.

Ave o Vergine Maria,

– Tu hai rivestito noi dell’abito della salvezza

(Dalla liturgia copta)

Canto

SECONDA LETTURA

Dagli scritti di sant' Annibale Maria

Maria forma lo stupore degli Angeli: Chi è costei che sale dal deserto? Io sento la voce di tutti gli Angeli che così esclamarono nella creazione e concezione di Maria! Chi è costei che si avvanza dal deserto? Questo deserto è il nulla dal quale Iddio trae tutti gli esseri. Quanti ne ha tratti Dio e quanti ne trarrà ancora! Ma nessun essere eguaglierà questa creazione che formò e forma lo stupore di tutti gli Angeli e di tutto il creato. Noi non arriveremo mai a comprendere quanta copia di grazia Dio avesse riversato nel Cuore di Maria fin dall'istante che la creò, quanti tocchi amorosi, quante soavi attrazioni avesse esercitate su quel cuore; quanti teneri scherzi, quanti giochi soavi di quelli che egli sa fare ... Solo sappiamo che la grazia perfeziona mirabilmente la natura, spesso fino a rinnegarla. Sotto il lavacro della grazia, le anime più rozze, le nature più indelicate diventano docili, tenere e sensibili; sappiamo che il fuoco del divino amore, entrato che sia in un cuore, lo purifica da qualsiasi terreno affetto, lo nobilita, lo divinizza (cfr *Scritti*, Vol. 21, pp. 9 e 153).

Riflessione personale

Preghiera comunitaria

Gioisci, o Bambinella Maria,
per te splende la gioia,
per te è cessata la maledizione.
Gioisci, o Bambinella Maria,
redenzione del caduto Adamo,
riscatto delle lacrime di Eva,
altezza inaccessibile all'intelligenza dell'uomo,
profondità insondabile alla mente degli Angeli.
Gioisci, o Bambinella Maria,
sei divenuta il trono del Re,
perché reggi Colui che tutto regge.
Gioisci, o Bambinella Maria,
stella che annunci il sole,
grembo della divina incarnazione.
Gioisci, o Bambinella Maria,
per te si rinnova la Creazione
e soccombono i nemici.
Gioisci, o Bambinella Maria,
salvezza per l'anima mia.

Canto

Guida: Portiamo dinanzi all'altare alcuni segni

L'incenso

Portando all'altare l'incenso, ti ringraziamo, o Bambinella Maria, per aver arricchito il nostro Istituto di nuove vocazioni, e ti chiediamo una grazia particolare per quelli che vivono la chiamata, perché, come te, possano vivere la loro vocazione nella fedeltà e nell'umiltà.

Il miele

Portando il miele, ti chiediamo, o Bambinella Maria, di custodirci, come Ape Regina, da tutte le tremende insidie del mondo e del demonio, e di donarci il gusto di stare con Gesù nostro Sposo, come l'ape nell'alveare che fa il gustoso miele della santità.

I cuori

Portando i cuori, ti presentiamo, o Bambinella Maria, tutte noi stesse e il desiderio di santificazione delle nostre anime e di tutta l'umanità.

Guida: La tua nascita, o Madre di Dio, ha rivelato la gioia a tutta la terra, perché da te è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro: Egli, ponendo fine alla maledizione, ci ha donato la benedizione, e, distrutta la morte, ci ha donato la vita eterna.

Per questo, con tutta la Chiesa, nel ricordo della tua nascita, o Vergine Maria, speranza e aurora di salvezza al mondo intero, esultiamo e rendiamo lode al Creatore, per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto finale (durante il canto veneriamo Maria Bambina con un bacio)

SAN MICHELE, ARCANGELO

*S*an Michele, Arcangelo, è stato proclamato da sant'Annibale Maria **speciale patrono dell'opera** fin dai suoi inizi. Infatti, così ha scritto: "Il culto dei Santi Angeli sarà sempre in vigore nella Congregazione. Si onorerà in modo specialissimo il glorioso san Michele sotto la cui speciale protezione e difesa sono poste tutte le opere della Rogazione evangelica del Cuore di Gesù" (Scritti, Vol. 3, p. 18). Il Padre Fondatore inoltre, affidò alla protezione di san Michele "tutte le case della Rogazione evangelica del Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo", il 30 settembre del 1910, quando si recò in pellegrinaggio al Santuario del Monte Gargano.

Celebriamo la festa liturgica.

**BEATA VERGINE
MARIA DE “LA SALETTE”
RICONCILIATRICE DEI PECCATORI**

Maria che nella storia della salvezza “accolse ai piedi della croce il testamento d’amore del suo Figlio” intercede ora per la salvezza di tutti i peccatori, li invita alla conversione e invoca il dono degli apostoli santi, ministri della riconciliazione.

Messa votiva

**BEATA VERGINE MARIA
MADRE DEGLI ORFANI**

Dio ha effuso il suo ardente amore verso i poveri e gli orfani nel cuore di Maria. Ella interceda per noi perché, fedeli al carisma del Rogate, cresciamo nella testimonianza della carità, esprimendola in modo particolare nell’accoglienza, nell’educazione ed evangelizzazione dei poveri, soprattutto se piccoli ed orfani.

Messa votiva

SUPPLICA ALLA SS. VERGINE DEL ROSARIO DI POMPEI

In nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O augusta Regina delle Vittorie, o Sovrana del cielo e della terra, al cui nome si rallegrano i cieli e tremano gli abissi, o Regina gloriosa del Rosario, noi devoti figli tuoi, in questo giorno solenne, effondiamo gli affetti del nostro cuore e con confidenza di figli ti esprimiamo le nostre miserie.

Dal trono di clemenza, dove siedi regina, volgi, o Maria, il tuo sguardo pietoso su di noi, sulle nostre famiglie, sull'Italia, sull'Europa, sul mondo. Ti prenda compassione degli affanni e dei travagli che amareggiano la nostra vita. Vedi, o Madre, quanti pericoli nell'anima e nel corpo, quante calamità ed afflizioni ci costringono.

O Madre, implora per noi misericordia dal tuo Figlio divino e vinci con la clemenza il cuore dei peccatori. Sono nostri fratelli e figli tuoi che costano sangue al dolce Gesù e contristano il tuo sensibilissimo Cuore. Mostrati a tutti quale sei, Regina di pace e di perdono.

Ave Maria.

È vero che noi, per primi, benché tuoi figli, con i peccati torniamo a crocifiggere in cuor nostro Gesù e trafiggiamo nuovamente il tuo cuore. Lo confessiamo: siamo meritevoli dei più aspri

castighi, ma tu ricordati che, sul Golgota, raccogliesti, col Sangue divino, il testamento del Redentore moribondo, che ti dichiarava Madre nostra, Madre dei peccatori. Tu dunque, come Madre nostra, sei la nostra Avvocata, la nostra speranza. E noi, gementi, stendiamo a te le mani supplichevoli, gridando: Misericordia!

O Madre buona, abbi pietà di noi, delle anime nostre, delle nostre famiglie, dei nostri parenti, dei nostri amici, dei nostri defunti, soprattutto dei nostri nemici e di tanti che si dicono cristiani, eppur offendono il Cuore amabile del tuo Figlio. Pietà oggi imploriamo per le Nazioni traviate, per tutta l'Europa, per tutto il mondo, perché pentito ritorni al tuo Cuore.

Misericordia per tutti, o Madre di Misericordia!

Ave Maria.

Degnati benevolmente, o Maria, di esaudirci! Gesù ha riposto nelle tue mani tutti i tesori delle sue grazie e delle sue misericordie. Tu siedi, coronata Regina, alla destra del tuo Figlio, splendente di gloria immortale su tutti i cori degli Angeli. Tu stendi il tuo dominio per quanto sono distesi i cieli, e a te la terra e le creature tutte sono soggette. Tu sei l'onnipotente per grazia, tu dunque puoi aiutarci. Se tu non volessi aiutarci, perché figli ingrati ed immeritevoli della tua protezione, non sapremmo a chi rivolgerci. Il tuo cuore, Madre, non permetterà di vedere noi, tuoi figli, perduti.

Il Bambino che vediamo sulle tue ginocchia e la mistica corona che miriamo nella tua mano ci ispirano fiducia che saremo esauditi. E noi confidiamo pienamente in te, ci abbandoniamo come deboli figli tra le braccia della più tenera fra le Madri, e oggi stesso da te aspettiamo le sospirate grazie.

Ave Maria.

Chiediamo la benedizione a Maria.

Un'ultima grazia noi ti chiediamo, o Regina, che non puoi negarci (in questo giorno solenne).

Concedi a tutti noi l'amore tuo costante e in modo speciale la materna benedizione.

Non ci staccheremo mai da te finché non ci avrai benedetti. Benedici, o Maria, in questo momento il Sommo Pontefice; agli antichi splendori della tua corona, ai trionfi del tuo Rosario, per cui sei chiamata Regina delle Vittorie, aggiungi ancor questo o Madre; concedi il trionfo alla Religione e la pace alla umana società. Benedici i nostri Vescovi, i Sacerdoti e particolarmente tutti coloro che zelano l'onore del tuo Santuario.

Benedici infine tutti gli associati al tuo Tempio di Pompei e quanti coltivano e promuovono la devozione al Santo Rosario.

O Rosario benedetto di Maria, catena dolce che ci rannodi a Dio, vincolo di amore che ci unisce agli Angeli.

Torre di salvezza, negli assalti dell'inferno. Porto sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più. Tu ci sarai di conforto nell'ora di agonia, a te l'ultimo bacio della vita che si spegne. E l'ultimo accento delle nostre labbra sarà il nome tuo soave, o Regina del Rosario di Pompei, o Madre nostra cara, o Rifugio dei peccatori, o Sovrana consolatrice dei mesti.

Sii ovunque benedetta, oggi e sempre, in terra e in cielo. Amen.

Salve Regina.

PARTE SECONDA

**INCONTRO
CON CRISTO
NEI SACRAMENTI**

BATTESIMO E CONFERMAZIONE

Chiamate dall'amore di Dio Padre, noi Figlie del Divino Zelo ci consacrriamo a Lui sommamente amato per vivere più pienamente il Battesimo e tendere con una continua conversione alla carità perfetta attraverso l'osservanza dei consigli evangelici (cfr LG 44).

Essi sono un dono che la Chiesa ha ricevuto dal suo Signore e portano a pienezza la speciale alleanza stabilita nei sacramenti dell'iniziazione cristiana.

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Carissime sorelle, fatte partecipi del mistero di morte e risurrezione di Cristo, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a Satana e alle sue opere e ci siamo impegnate a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa Cattolica:

Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

– **Rinunzio.**

Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

– **Rinunzio.**

Rinunziate a Satana origine e causa di ogni peccato?

– **Rinunzio.**

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

– **Credo.**

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

– **Credo.**

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa Cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

– **Credo.**

Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore.

– Amen.

FORMULA DELLA RINNOVAZIONE DEI VOTI DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO

O Padre, fonte di ogni santità,
che mi hai consacrata nel giorno del Battesimo,
e mi hai chiamata con la forza del tuo Spirito
a seguire più da vicino Gesù, tuo Figlio,
io.....
in piena libertà,
mi offro totalmente a te.
Rinnovo i voti
di castità, di povertà, di obbedienza
e di zelare il comando del Cuore di Gesù:
“Rogate ergo Dominum messis ut mittat
operarios in messem suam”,
secondo le Costituzioni dell’Istituto
delle Figlie del Divino Zelo.
Mi affido a questa Famiglia religiosa,
affinché, con la tua grazia,
l’intercessione della Vergine Immacolata,
dei santi protettori e
del nostro Fondatore,
sant’Annibale Maria Di Francia,
possa conseguire la perfetta carità,
al servizio tuo e del prossimo nella Chiesa.
Amen.

(cfr Cost 114)

EUCARISTIA

L'*Eucaristia sta per sua natura al centro della vita consacrata, personale e comunitaria. Essa è viatico quotidiano e fonte della spiritualità della Figlia del Divino Zelo e dell'intero Istituto. In essa siamo chiamate a vivere il mistero pasquale di Cristo, unendoci con lui nell'offerta della nostra vita al Padre mediante lo Spirito.*

Per noi l'Eucaristia si pone come la fonte generatrice della nostra esistenza, del nostro sviluppo e della nostra missione: "Tutto il centro amoroso, - dice il Padre Fondatore - fecondo, doveroso e continuo di questa Pia Opera degli interessi del Cuore di Gesù, deve essere Gesù in Sacramento" (AR 729).

Nell'Eucaristia Cristo si rivela come il Divino Rogazionista che pieno d'amore per la messe abbandonata offre la sua vita a Dio Padre, ci unisce nella sua offerta per impetrare il dono dei buoni operai e ci fa diventare, come lui, pane spezzato per la fame dell'umanità (cfr Cost 10).

La sua costante presenza eucaristica, segno del suo amore per tutti gli uomini, è un invito per ciascuna Figlia del Divino Zelo a prolungare durante la giornata la comunione con lui e a portare nell'adorazione il bisogno degli operai evangelici per l'umanità che attende la sua luce (cfr Cost 64).

RICONCILIAZIONE E PENITENZA

In profonda relazione con l'Eucaristia è l'impegno di conversione continua e di necessaria purificazione, che le persone consacrate sviluppano nel sacramento della Riconciliazione (VC 95).

Noi, Figlie del Divino Zelo, nella risposta al dono di Dio sperimentiamo il limite umano, le resistenze interiori, la chiusura e la durezza del cuore. Col sacramento della Riconciliazione, Cristo ci apre **la via del ritorno al Padre**, offrendoci la sua misericordia e il suo perdono.

Teniamo pertanto in grande stima questo sacramento: esso porta a compimento l'impegno penitenziale di ciascuna Figlia del Divino Zelo e di tutta la comunità. Il sacramento della Riconciliazione, preparato dall'esame di coscienza giornaliero e ricevuto frequentemente, ci dona la gioia del perdono del Padre, ricostruisce la comunione fraterna e purifica le intenzioni apostoliche.

La riconciliazione è un **dono di Dio**, ma **esige sempre la nostra risposta**; è un atto personalissimo e insieme comunitario (Cost 66).

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA

RITI INIZIALI

Canto

Guida: Grazia, misericordia e pace a voi da Dio nostro Padre e da Gesù Cristo suo Figlio nostro Signore.

– Amen.

Guida: Sorelle, in questo giorno il Signore ci invita a vivere l'incontro sacramentale con lui, avendo presente il mistero della comunione alla quale egli ci chiama.

“Con la costante promozione dell'amore fraterno – scriveva il Papa Giovanni Paolo II – la vita consacrata ha rivelato che la partecipazione alla comunione trinitaria può cambiare i rapporti umani, creando un nuovo tipo di solidarietà. In questo modo essa addita agli uomini sia la bellezza della comunione fraterna, sia le vie che ad essa concretamente conducono. Le persone consacrate, infatti, vivono “per” Dio e “di” Dio, e proprio per questo possono confessare la potenza dell'azione riconciliatrice della grazia, che abbatte i dinamismi disgregatori presenti nel cuore dell'uomo e nei rapporti sociali” (VC, 41).

In questa liturgia penitenziale vogliamo chiedere perdono per noi e per tutti, affinché il vincolo della comunione con Dio, fra di noi e fra tutti, si

rafforzi attraverso il dono dello Spirito Santo che ci sarà dato con la remissione dei nostri peccati in Cristo Gesù, nostro Fratello e Redentore. Il Padre ha manifestato la sua grande misericordia riconciliando a sé il mondo in Cristo. Egli, ristabilendo la pace con il sangue prezioso di Gesù, non solo esortò alla penitenza, ma accolse i peccatori e li riconciliò con il Padre. “Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia così da essere aiutati al momento opportuno” (Eb 4,16).

Tutti pregano in silenzio.

Preghiamo

(a cori alterni)

Dio onnipotente e misericordioso,
che ci hai riuniti nel nome del tuo Figlio,
per darci grazia e misericordia
nel momento opportuno,

apri i nostri occhi,
perché vediamo il male commesso
e tocca il nostro cuore,
perché ci convertiamo a te.

Il tuo amore ricomponga nell'unità
ciò che la colpa ha disgregato;
la tua potenza guarisca le nostre ferite
e sostenga la nostra debolezza;
il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita
e ci ridoni la forza della tua carità,

perché risplenda in noi
l'immagine del tuo Figlio
e tutti gli uomini riconoscano
nel volto della Chiesa
la gloria di Colui che tu hai mandato,
Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Prima lettura

Camminate nella carità, nel modo che anche Cristo ci ha amato.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

(12, 1-21)

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede;

chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: *Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo*, dice il Signore. Al contrario, *se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo*. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

Parola di Dio

Salmo 51 (50)

(3.12-13.18-19)

Rit. Un cuore affranto e umiliato,
o Dio, tu non disprezzi.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Rit.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi della tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

Tu non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore contritto e affranto,
tu, o Dio, non disprezzi.

Rit.**Canto al Vangelo**

(Cfr Gv 8,12)

R. Alleluia.

oppure

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la luce del mondo,
dice il Signore,
chi segue me avrà la luce della vita.

R. Alleluia.

oppure

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Dal Vangelo secondo Giovanni

(13, 34-35; 15, 10-13)

In quel tempo Gesù disse: “Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.

Parola del Signore

Omelia

Esame di coscienza

Secondo l'opportunità, una lettrice può suggerire alcune considerazioni per un breve esame di coscienza.

Rito della Riconciliazione

Il sacerdote invita tutti ad inginocchiarsi. Egli, in piedi davanti alla croce, invita alla penitenza con queste parole:

Sorelle, Dio ci chiama ancora una volta alla conversione. Preghiamo per ottenere la grazia di una vita nuova in Cristo Signore. Preghiamo insieme il Signore:

Kyrie eleison.

Signore Gesù, che sanavi gli infermi e aprivi gli occhi ai ciechi, che assolvevi la donna peccatrice e confermasti Pietro nel tuo amore, perdona i nostri peccati e donaci un cuore nuovo per poter vivere nella perfetta comunione ed essere aperte ai bisogni della messe.

Kyrie eleison.

Signore Gesù, che volesti essere chiamato amico dei peccatori, per il mistero della tua morte e risurrezione, liberaci dai nostri peccati e donaci la tua pace, perché portiamo frutti di carità, di giustizia e di verità soprattutto a beneficio dei piccoli e dei poveri.

Kyrie eleison.

Signore Gesù Cristo, Agnello di Dio, che togli il peccato del mondo, donaci la riconciliazione con il Padre nella grazia dello Spirito Santo, e fa' di noi creature nuove per la lode della tua gloria e per la salvezza di coloro che ci affidi.

Kyrie eleison.

Signore Gesù Cristo, abbi pietà di noi nella tua grande misericordia, non guardare ai nostri peccati e cancella tutte le nostre colpe; crea in noi

un cuore puro e rinnova in noi uno spirito di forza e di santità.

Kyrie eleison.

Signore Gesù, che ci hai comandato di amarci gli uni gli altri fino al dono della vita, infondi in noi il tuo Spirito di carità e di unità, di comunione e di misericordia, affinché possiamo amarci e perdonarci sempre, come tu ci perdoni e ci ami.

Kyrie eleison.

Tutti si alzano in piedi e cantano, come preparazione alla confessione, la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Il celebrante asperge in silenzio con acqua benedetta tutta l'assemblea come segno di purificazione e ricordo del Battesimo.

Confessioni individuali

Sarà riservato un congruo tempo per le confessioni. Durante questo tempo si possono eseguire alcuni salmi o canti penitenziali.

Preghiera di ringraziamento

Finite le confessioni il Celebrante invita l'assemblea a ringraziare il Signore per il dono della grazia ricevuta, con il cantico del Magnificat. Terminato il canto il celebrante conclude la celebrazione con questa preghiera:

Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
che non vuoi la morte,
ma la conversione dei peccatori,
soccorri il tuo popolo, perché torni a te e viva.

Concedici di ascoltare sempre la tua voce,
di lasciarci guidare dal tuo Santo Spirito
nella via della vita e,
riconoscenti per il tuo perdono,
di progredire in tutto e sempre nell'adesione
a Cristo tuo Figlio
che ci ha chiamati a seguirlo
nella via dei consigli evangelici
e a zelare gli interessi del suo Cuore.
Lui che è Dio e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

– Amen.

Il celebrante invita l'assemblea a scambiarsi il segno della pace, mentre si esegue un canto adatto.

Rito di conclusione

Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio
e nella pazienza del Cristo.

R. Amen.

Possiate sempre camminare nella vita nuova
e piacere in tutto al Signore.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Canto finale

(dal Rituale del sacramento della Penitenza)

UNZIONE DEGLI INFERMI

La Figlia del Divino Zelo accoglie la prova della malattia e del dolore come partecipazione al mistero pasquale di Cristo, che le permette di diventare offerta viva a vantaggio dei buoni operai soprattutto delle vocazioni alla vita consacrata e al sacerdozio ministeriale (cfr Cost 53).

Le consorelle ammalate e le anziane, accettando la loro condizione, diventano fonte di benedizione per la comunità, ne arricchiscono lo spirito di famiglia e rendono più profonda la sua unità. Esse, infatti, con la loro sofferenza, ridestano nelle consorelle della propria comunità tante energie di condivisione, di accettazione, di servizio e tutte si ritrovano unite nell'offrire il sacrificio redentore del Cristo a beneficio della messe.

Ogni comunità, sensibile all'impegno di partecipare alle sofferenze di Cristo e di unirsi alla sua testimonianza nella malattia e morte di ogni consorella, intensifica la sua preghiera e carità anche attraverso celebrazioni comunitarie.

Oltre al sacramento dell'Unzione degli infermi, esprimiamo la nostra solidarietà con:

- la benedizione delle consorelle ammalate*
- la preghiera per le inferme*
- la preghiera per le consorelle moribonde*
- il ricordo giornaliero delle consorelle defunte*

BENEDIZIONE DELLE CONSORELLE AMMALATE

Sorelle, benediciamo il Signore,
fonte di vita e di speranza
per coloro che sono nella prova.

— Benedetto nei secoli il Signore.

Il Signore Gesù, che passò beneficando e risanando malattie e infermità di ogni specie, raccomandò ai suoi discepoli di aver cura degli infermi, d'imporre su di loro le mani e di benedirli nel suo nome. In questa celebrazione raccomanderemo a Dio le nostre sorelle inferme, perché sopportando con pazienza i dolori del corpo e dello spirito, si sentano associate alle sofferenze di Cristo e, consolata dalla grazia dello Spirito, offrano tutto per ottenere numerosi e santi sacerdoti. Sant'Annibale sia di intercessione e di sollievo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1, 3-7)

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione.

Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo.

La nostra speranza nei vostri riguardi è salda: sappiamo che, come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche della consolazione.

Parola di Dio

Salmo responsoriale

(Is 38,10.11.14)

Rit. In te spero, Signore: salva la mia vita.

Io dicevo: “A metà dei miei giorni me ne vado, sono trattenuto alle porte degli inferi per il resto dei miei anni”. **Rit.**

Dicevo: “Non vedrò più il Signore sulla terra dei viventi, non guarderò più nessuno fra gli abitanti del mondo”. **Rit.**

“Sono stanchi i miei occhi di guardare in alto. Signore, io sono oppresso: proteggimi”. **Rit.**

Preghiera comune

Come comunità riunita dall'amore di Dio eleviamo fiduciose la nostra preghiera a Cristo, nostro Salvatore.

Diciamo insieme:

– *Benedici, Signore, le nostre sorelle inferme.*

Medico del corpo e dello spirito, che sei venuto a guarire le nostre infermità.

Uomo dei dolori, che hai portato le nostre debolezze e hai preso su di te le nostre sofferenze.

Tu che hai voluto essere in tutto simile a noi per rivelarci la tua misericordia.

Tu che hai sperimentato i limiti della nostra condizione umana per liberarci dal male.

Tu che dall'alto della croce hai associato la Vergine addolorata all'opera della redenzione e l'hai donata come Madre a tutti noi.

Tu che ci chiami a completare nella nostra umanità ciò che manca alla passione per il corpo che è la Chiesa.

Preghiera di benedizione

A te, Signore Gesù,
che sei passato
beneficando e risanando tutti,
eleviamo la nostra supplica:
benedici queste nostre sorelle
che fedelmente ti hanno seguito
nella via dei consigli evangelici,
zelando il tuo divino Rogate;

dona loro robustezza di corpo
e saldezza di spirito,
forza di sopportazione
e ripresa piena in salute,
perché reinserite nella comunità,
in letizia benedicano il tuo nome.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

— Amen.

PREGHIERA PER LE CONSORELLE INFERME

Preghiamo per le nostre consorelle ammalate e per noi tutte:

- O Signore, che ai tuoi eletti porgi la tua croce: come Tu hai liberamente consumato il tuo sacrificio, così dona a noi la forza di offrire completamente il nostro.
- Fa' che sorrette dalla tua grazia, mai rifiutiamo questa croce tanto preziosa e feconda, che non è mai troppo pesante per le nostre spalle, poiché Tu ne porti il peso più grave, e con la tua compagnia la rendi più leggera.
- Ispiraci una generosità assoluta, simile alla tua, nell'accettazione e nell'offerta delle nostre sofferenze; e donaci di comprendere sino a qual punto questa generosità del sacrificio può produrre una messe di frutti per il tuo Regno.

- L'intercessione di sant'Annibale sia di conforto e sollievo per tutti i malati della Famiglia del Rogate e garanzia di salute spirituale per noi. Amen.

**PREGHIERA
PER LE CONSORELLE MORIBONDE**

Giaculatorie da far ripetere a intervalli

- Gesù mio, misericordia!
- Sacro Cuore di Gesù, confido in te!
- Tutto per te, Cuore Sacratissimo di Gesù!
- Dolcissimo Gesù, non essere mio giudice, ma Salvatore!
- Dolce Cuore di Maria, sii la salvezza mia!
- Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia! Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima agonia! Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con voi l'anima mia!
- Nelle tue mani, o Signore, affido il mio spirito.
- Vergine Addolorata, mettimi sotto il tuo manto!
- San Giuseppe, patrono dei moribondi, proteggi l'anima mia!
- Angelo mio custode, fedele compagno della vita, difendimi da Satana e dalle potenze dell'inferno!
- Glorioso sant'Antonio, dammi almeno la grazia dell'anima!
- Anime sante del Purgatorio, aiutatemi! Salvate l'anima mia!
- Gesù, nascondimi nelle tue piaghe; lavami nel tuo Sangue!

- Gesù, fammi sentire le parole, che hai detto al buon ladrone: «Oggi sarai con me in Paradiso!».

**RICORDO GIORNALIERO
DELLE CONSORELLE DEFUNTE**

De Profundis

Salmo 130 (129)

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

*L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.*

PARTE TERZA

**NELLA CHIESA
ORANTI
PER I BUONI OPERAI**

Lo spirito di preghiera rogazionista deve impregnare tutta la nostra vita, caratterizzare la testimonianza delle nostre comunità e le opere apostoliche dell'Istituto. Esso esige da ciascuna Figlia del Divino Zelo un cuore aperto alle necessità dei fratelli e la disponibilità al sacrificio della propria vita, per dare autenticità alla preghiera, secondo il monito del Signore Gesù: "Non chi dice Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio" (cfr Mt 7,21).

Chiamate a dimorare nel cuore di Cristo e sorrette dallo Spirito, presentiamo al Padre il sacrificio della lode e la richiesta incessante dei buoni operai, perché la messe abbia i suoi ministri, i consacrati, i missionari e si realizzi il suo regno di giustizia e di pace tra i popoli.

Solo in questo mistero di amore possiamo dire "manda" a noi e alla Chiesa i "buoni operai" ed essere nella storia incarnazione vivente dell'amore compassionevole di Cristo, come lo furono il Padre Fondatore e la Madre Nazarena.

(Le preghiere per i buoni operai sono tratte dagli scritti del Padre Fondatore e riformulate in lingua corrente).

ADORAZIONE VOCAZIONALE

Primo schema

VI FARÒ PESCATORI DI UOMINI (Mc 1,17)

Le vocazioni al ministero ordinato sono il segno della costante presenza di Cristo buon Pastore in mezzo a noi. I sacerdoti sono scelti da Cristo e mandati nel mondo per portare la sua salvezza e favorire l'avvento del Regno. Essi sono i continuatori della sua opera, e nella loro missione pastorale rivelano agli uomini l'amore misericordioso di Dio Padre. Questa singolare missione viene realizzata con la predicazione del Vangelo e il ministero dei sacramenti nei quali si compie la missione santificatrice di Cristo. Le vocazioni al ministero ordinato, dunque, sono un *dono* da implorare con fede e insistenza e con l'obbedienza al comando: "Pregate il Padrone della Messe, perché mandi operai nella sua Messe."

Canto ed esposizione del SS.mo Sacramento

Ad ogni invocazione ripetiamo: *Noi ti lodiamo e ti adoriamo.*

- Cristo Gesù, noi crediamo con viva fede che tu sei qui presente nel Santissimo Sacramento dell'altare.
- Siamo qui davanti a te per essere sfamate, poiché Tu hai detto che chi mangia il tuo pane non avrà più fame.
- Vogliamo vivere unite a te come tralci alla vite.

Dal Vangelo secondo Matteo (5,13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A nullo altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Parola del Signore**Riflessione personale****Dagli scritti di sant'Annibale Maria**

Opera delle opere è pregare per le vocazioni sante; primo, perché lo comandò Gesù Cristo stesso; secondo, perché ottenendo dalla divina bontà le vocazioni sante e potenti, ecco fiorire nella santa Chiesa il sacerdozio cattolico, che è quello stesso di Gesù Cristo; ecco avverarsi la gran parola di Gesù Cristo detta agli apostoli: "Come il Padre mandò me, così io mando voi." È da qui ogni bene sulla terra, essendo i sacerdoti, come richiama nostro Signore, il sale della terra e la luce del mondo. La storia della Chiesa, la storia di tutte le diocesi e di tante terre degli

infedeli, ci dimostrano coi fatti, quanti immensi beni, quante opere sante sono pervenute per mezzo del sacerdozio cattolico.

Non sono i sacerdoti i riproduttori continui della divina redenzione? Quanti sacerdoti santi in tutti i tempi! Quante società di opere sante per loro mezzo! La preghiera dunque comandata da Gesù Cristo, per ottenere sacerdoti alla Chiesa, quando è costituita in opera, questa deve chiamarsi *l'opera delle opere*. La quale espressione, penetrarla, vorrebbe dire: "Un'opera dedicata a questo scopo è l'opera madre di molte opere buone, generatrice di opere grandi e sante, per la massima gloria di Dio, per la maggior salute delle anime, per il più ampio compimento della divina missione della Chiesa di Gesù Cristo nel mondo tutto come quella che ottiene certamente gli eletti di Dio e produce perfino i santi della Chiesa (*Scritti*, Vol. 43, p. 153).

Canto

Intercessioni

Guida: Preghiamo insieme, ripetendo: *Manda, Signore, sacerdoti santi nella tua Chiesa.*

Padre buono, ricordati dei sacerdoti, perché coltivando il desiderio della comunione con te e tra di loro, siano ministri del tuo amore. *Preghiamo.*

Padre santo, ricordati di quanti vivono con difficoltà l'esperienza della fede, di quanti non

riescono a credere: il tuo amore e la tua grazia possano raggiungerli attraverso l'opera dei sacerdoti. *Preghiamo.*

Padre misericordioso, ricordati dei giovani: possano incontrare veri apostoli di Cristo che siano loro fratelli, così che possano sperimentare la tua paterna attenzione. *Preghiamo.*

Padre Santo, ricordati della nostra comunità che ha creduto alla tua parola. La nostra vita sia preghiera incessante per implorare dalla tua bontà sacerdoti secondo il tuo cuore. *Preghiamo.*

Altre intenzioni spontanee

Preghiera corale

O Signore Gesù,
che sei infinitamente provvido e amoroso,
degnati di concedere i mezzi opportuni
per la buona riuscita a tutti quelli
che a te piace chiamare,
affinché corrispondano alla santa vocazione,
e diventino vero sale della terra e luce del mondo.
Sacerdoti per tutta la Chiesa
noi ti domandiamo, per tutte le città,
per tutti i paesi, e che siano secondo il tuo Cuore.
Amen.

(*sant'Annibale Maria*)

Canto finale

Secondo schema

LA VOSTRA GIOIA SIA PIENA

(Gv 15,11)

Guida: La vocazione alla vita consacrata “è *grazia di valore inestimabile, grazia preziosissima, perché porta con sé una particolare predilezione di Dio verso l’anima vocata; è l’effetto di un amore particolare, immenso, che trasporta l’Altissimo Iddio verso di un’anima per chiamarla alla vita perfetta della santa religione*”. In questo tempo di adorazione preghiamo per noi e per tutte le persone consacrate, perché dall’ascolto e dalla meditazione della parola di Dio troviamo rinnovato slancio nel testimoniare l’amore di Dio e nel servire i fratelli specialmente i più poveri, i piccoli e gli ultimi.

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Ad ogni invocazione ripetiamo: *Noi ti adoriamo e ti benediciamo.*

- Padre Santo, ti ringraziamo per il dono della vita consacrata, che nella fede cerca te e nella sua missione universale invita tutti a camminare verso te.
- Gesù Salvatore, Verbo incarnato, Tu hai consegnato la tua forma di vita a quelli che hai chiamato ad essere annunciatori della tua misericordia. Nessuna tribolazione li separi da te e dal tuo amore.

- Spirito Santo, fonte perenne di vita, ai consacrati Tu dai il coraggio di affrontare le sfide del nostro tempo e la grazia di portare agli uomini la benignità e l'umanità del Salvatore nostro Gesù Cristo.

Silenzio adorante

Dal Vangelo secondo Giovanni (15, 9-11)

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Parola del Signore

Preghiera comunitaria

Sei tu, Signore, colui che cerchiamo.
Sei tu, che ci aspetti, quando niente ci soddisfa;
sei tu la bellezza che ci attrae;
sei tu che susciti in noi il desiderio
di fare della nostra vita qualcosa di grande,
la volontà di seguire un ideale,
il rifiuto di lasciarci inghiottire dalla mediocrità,
il coraggio di impegnarci
con umiltà e perseveranza,
per migliorare noi stessi e la società,

rendendola più umana e più fraterna.
Sei tu, Signore, il traguardo della nostra vita,
tu che ci attendi,
per guidarci oltre i confini del tempo,
nell'abbraccio eterno del Dio che ci ama.

Canto

Da un'Omelia del Servo di Dio Paolo VI

Siate felici! Felici, perché avete scelto la parte migliore. Felici, perché chi mai e che cosa mai, come esclama san Paolo, vi potrà separare dalla carità di Cristo? (*Rom 8, 35*). Felici, perché avete destinato la vostra vita all'unico e più alto amore. Felici, perché siete della Chiesa le figlie predilette, e della Chiesa partecipate il gaudio e il dolore, la fatica e la speranza. Felici, perché nulla di quanto fate, pregate, soffrite è perduto, nulla è sconosciuto a quel Padre, che vede nel segreto, e che nulla lascerà senza ricompensa. Felici, perché come la Madonna, avete ascoltato la parola di Dio e vi siete fidate, l'avete seguita.

(Incontro con le religiose,
11 settembre 1965)

Riflessione personale

Guida: Preghiamo il Signore, perché renda degni della sua chiamata noi e tutti i consacrati nella vita religiosa e porti a compimento, con la

sua potenza, ogni nostra volontà di bene e l'opera della nostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore Gesù Cristo in noi e noi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

(a cori alterni)

Trinità Santissima, beata e beatificante,
rendi beati i tuoi figli e le tue figlie
che hai chiamato a confessare
la grandezza del tuo amore,
della tua bontà misericordiosa e della tua bellezza.

Padre Santo, santifica i figli e le figlie
che si sono consacrati a te,
per la gloria del tuo nome.
Accompagnali con la tua potenza,
perché possano testimoniare
che tu sei l'origine di tutto,
l'unica sorgente dell'amore e della libertà.
Ti ringraziamo per il dono della vita consacrata,
che nella fede cerca te
e nella sua missione universale
invita tutti a camminare verso di te.

Salvatore Gesù, Verbo Incarnato,
come hai consegnato la tua forma di vita
a quelli che hai chiamato,
continua ad attirare a te persone che,
per l'umanità del nostro tempo,
siano depositarie di misericordia,
preannuncio del tuo ritorno,

segno vivente dei beni
della risurrezione futura.
Nessuna tribolazione li separi mai
da te e dal tuo amore.

Spirito Santo, Amore riversato nei cuori,
che dai grazia ed ispirazione alle menti,
fonte perenne di vita,
che porti a compimento la missione di Cristo
con i numerosi carismi,
noi ti preghiamo per tutte le persone consacrate.
Riempi il loro cuore con l'intima certezza
d'essere state prescelte
per amare, lodare e servire.
Fa' gustare loro la tua amicizia,
riempile della tua gioia e del tuo conforto,
aiutale a superare i momenti di difficoltà
e a rialzarsi con fiducia dopo le cadute,
rendile specchio della bellezza divina.
Da' loro il coraggio di affrontare
le sfide del nostro tempo
e la grazia di portare agli uomini
la benignità e l'umanità
del Salvatore Nostro Gesù Cristo.
Amen.

(VC 111)

Canto finale

Terzo schema

INVIATI PERCHÉ TUTTI
ABBIANO LA VITA

Guida: Il mandato di Gesù: “Andate e ammaestrare tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”, sollecita la nostra preghiera e la nostra azione. Le parole di Cristo ci pongono dinanzi a tanti fratelli non raggiunti dalla ricchezza della redenzione per la mancanza di buoni operai.

La nostra preghiera al Padrone della Messe oggi diventa più intensa e accorata perché egli voglia concedere alla sua Chiesa il dono dei missionari del Vangelo.

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

Ad ogni invocazione ripetiamo: *Noi ti lodiamo e ti glorifichiamo, Signore.*

- Per l’instancabile tuo pellegrinare per le strade della Palestina facendo del bene a tutti e sanando ogni malattia e infermità.
- Per l’amore con il quale hai scelto e formato i tuoi santi Apostoli e accettato l’umile servizio delle pie donne.
- Per il ministero della Chiesa che continua, come madre feconda, a generare i tuoi figli nel Battesimo.

- Per il ministero degli Apostoli che ha avviato nel mondo la diffusione del tuo vangelo di salvezza.
- Per la testimonianza gloriosa dei martiri di ieri e di oggi, il cui sangue grida a te dalla terra.
- Per la gioiosa adesione a te di tante Figlie del Divino Zelo che hanno lasciato la loro terra animate dallo zelo per l'avvento del tuo regno.

Letto: Gli undici discepoli, andarono in Galilea sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: “A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt 28,16-20).

Canto: Eccomi, eccomi, Signore io vengo;
eccomi, eccomi, si compia in me
la tua volontà.

Letto: Gli uomini che attendono Cristo sono ancora in numero immenso: gli spazi umani e culturali, non ancora raggiunti dall'annuncio evangelico o nei quali la Chiesa è scarsamente presente, sono tanto ampi, da richiedere l'unità di tutte le sue forze ... Dobbiamo nutrire in noi

l'ansia apostolica di trasmettere ad altri la luce e la gioia della fede, ed a questo ideale dobbiamo educare tutto il popolo di Dio. Non possiamo restarcene tranquilli, pensando ai milioni di nostri fratelli e sorelle, anch'essi redenti dal sangue di Cristo, che vivono ignari dell'amore di Dio. Per il singolo credente, come per l'intera Chiesa, la causa missionaria deve essere la prima, perché riguarda il destino eterno degli uomini e risponde al disegno misterioso e misericordioso di Dio" (RM 86).

Canto: Eccomi, eccomi, Signore io vengo;
eccomi, eccomi, si compia in me
la tua volontà.

Letto: Il nostro santo Fondatore ha iniziato ad evangelizzare i poveri del quartiere Avignone che giacevano nel più deplorabile squallore; tra quei miseri, ai quali si era recato come evangelizzatore, ebbe la più viva coscienza dell'importanza del Rogate che gli consentì di spingere la sua azione missionaria oltre i confini della sua città. Con il cuore affranto sant'Annibale rilevava: "Che cosa sono questi pochi orfani che si salvano e questi pochi poveri che si evangelizzano dinanzi a milioni che se ne perdono e che giacciono abbandonati come gregge senza pastore? Consideravo la limitatezza delle mie miserrime forze, e la piccolissima cerchia delle mie capacità, e cercavo un'uscita e la trovavo ampia, immensa, in quelle adorabili parole di Nostro Signore Gesù

Cristo: *Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam*; allora mi pareva di aver trovato il segreto di tutte le opere buone e della salvezza di tutte le anime”(Scritti, Vol. 61, p. 208).

Canto: Eccomi, eccomi, Signore io vengo;
eccomi, eccomi, si compia in me
la tua volontà.

Letto: Il Rogate precede e accompagna la missione, perché non c'è missione senza missionari. Senza operai non vi può essere missione, ma senza la preghiera non vi possono essere gli operai. I missionari nascono dal Rogate.

Sant'Annibale parlando delle missioni le definisce: sante missioni, santo desiderio, opera santa e santa fondazione per la quale si esigono sante vocazioni e santi missionari. Per questo chi aspira alle sante missioni deve tendere alla propria santificazione. Ma, precisa il nostro santo Fondatore: “Anzitutto le suore missionarie, attendranno alla propria santificazione con uno zelo nuovo e sempre crescente ... si dedicheranno con vero slancio dell'anima al più stretto esercizio di tutte le virtù. Colui che evangelizza è sempre e solo Cristo redentore presente nelle sue membra, le suore, “debbono fare da redentrici delle anime”(Scritti, Vol. 1, p. 193).

Canto: Eccomi, eccomi, Signore io vengo;
eccomi, eccomi, si compia in me
la tua volontà.

Riflessione personale

Guida: Fortificate dall'energia vitale dell'amore di Cristo e spinte dalla pienezza di vita ricevuta da lui, invochiamo Dio Padre onnipotente e diciamo: *Manda, o Signore, missionari santi nella tua Chiesa.*

- Perché i missionari siano santi come richiede la loro vocazione e si rinnovino di giorno in giorno nello spirito delle Beatitudini.

Preghiamo.

- Perché i tuoi missionari siano testimoni dell'esperienza di Dio e possano dire come gli apostoli: ciò che noi abbiamo contemplato, ossia il Verbo della vita ... noi lo annunciamo anche a voi.

Preghiamo.

- Perché i missionari si sentano sostenuti dalla nostra preghiera e orientino la loro azione apostolica alla luce del Buon Pastore che va in cerca della pecorella smarrita.

Preghiamo.

- Perché le Figlie del Divino Zelo, libere dalla tentazione dell'ovile sicuro e protetto, annunzino la tua Parola e diffondano il comando del Rogate, per essere segno della tua carità e strumento delle tue chiamate.

Preghiamo.

Altre intenzioni spontanee

Guida: O Padre, che nell'umanità del tuo Figlio hai racchiuso ogni dono di verità e di grazia, fa' che tutte le creature partecipino della sua pienezza per il ministero di coloro che tu chiami a collaborare nella costruzione del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore.

– Amen.

Canto finale

PREGHIERE A DIO PADRE

1. Per ottenere i buoni operai: Padre nostro

Padre nostro che sei nei cieli,
tu hai promesso di non lasciarci orfani.
Continua ad essere presente in mezzo a noi
nella persona di ministri santi e santificatori.

Sia santificato il tuo nome
mediante il ministero dei sacerdoti che,
rivestiti del sacerdozio di Cristo,
ti facciano conoscere e amare
da tutti i popoli.

Venga il tuo regno,
regno di verità e di vita,
regno di santità e di grazia,
regno di giustizia e di pace,
perché tutte le creature,
liberate dalla schiavitù della corruzione,
possano partecipare
alla gloriosa libertà dei figli di Dio.

Sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Tu vuoi che tutti gli uomini siano salvati
e giungano alla conoscenza della verità.
Continua a mandare alla tua Chiesa
i sacri ministri
che insegnino agli uomini le verità
che sono via al cielo.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano.
Non lasciar mai mancare chi spezza il pane
della Parola e della Eucaristia.

Rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
Manda al tuo popolo sacerdoti che,
con il sacramento della Penitenza,
riconcilino i peccatori con te e con la Chiesa.

Non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Perdona le nostre colpe,
allontana da noi i meritati castighi
e fa' che, per la predicazione dei tuoi ministri,
ogni uomo ascolti la tua voce
che lo chiama ad amare,
a fare il bene e a fuggire il male. Amen.

2. Chiedete e vi sarà dato

O Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
il tuo Figlio ci ha detto:

“In verità vi dico,
tutto ciò che domanderete al Padre
nel mio nome, ve lo darà”,

ed ha anche aggiunto:
“Finora non avete ottenuto
perché non avete pregato nel mio nome,

pregate nel mio nome e otterrete
affinché la vostra gioia sia piena”.

Padre santo,
per amore del tuo amatissimo Figlio,
per i meriti del suo sangue,
per tutto ciò che nella vita
disse e patì per glorificarti,
ascoltaci:
dona alla Chiesa numerosi e santi operai.
Amen.

3. La più grande misericordia

O eterno Dio,
Tu che sei misericordia per tutti,
accogli benignamente le nostre preghiere
e degnati di provvedere
alla salvezza e santificazione delle anime
mediante il ministero
dei buoni e santi operai evangelici.

Signore Dio,
manda a conversione dei peccatori
i rappresentanti del tuo divino Figlio,
ai quali fu data la potestà di sciogliere
e di legare.

Degnati, Signore, di concedere
la più grande di tutte le misericordie ai popoli,
manda in mezzo ad essi i sacerdoti.

Signore Dio,
guarda al misero stato
in cui sono ridotte le genti,
e riconducile a salvezza
per mezzo dei tuoi ministri.

Noi ti raccomandiamo, o Signore,
il nostro santo Padre il Papa,
perché Tu lo sorregga
e lo conduca alla vita eterna;
i vescovi, perché li faccia risplendere
per santità e dottrina nella tua Chiesa;
i sacerdoti, perché adempiano i diversi uffici
del santo ministero;
e tutti i chierici perché
crescano nella santificazione.
Amen.

4. A te che hai creato l'uomo

O Dio,
da cui provengono i santi desideri,
i retti consigli e le giuste opere,
da' a tutti i popoli quella pace
che il mondo non può dare,
affinché tutti intenti al tuo servizio,
vivano nella tua protezione.

Infiamma, o Dio,
col tuo amore i tuoi ministri,
riempili di Spirito Santo,
affinché a te guadagnino tutte le anime

col ministero della parola
e con la santità di vita.
Ti preghiamo, o Signore,
di non guardare le nostre iniquità,
ma l'eterna tua carità,
per la quale hai creato l'uomo
e l'hai redento, mandando
lo stesso unigenito tuo Figlio
a redenzione eterna di tutte le anime,
e a remissione dei peccati.
Previene e porta a buon fine
le azioni dei tuoi ministri,
con le tue divine ispirazioni,
affinché ogni loro azione da te
abbia il suo inizio
e per te con buon successo
il suo compimento.

Tutto questo ti domandiamo
per i meriti e nel nome
del tuo divino Figlio
e nostro Signore Gesù Cristo,
che con te e con lo Spirito Santo
vive e regna per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

PREGHIERE A CRISTO MEDIATORE

1. Il grande rimedio

O Gesù,
che non sei venuto a chiamare i giusti
ma i peccatori,
noi ci prostriamo ai tuoi piedi
e piangiamo come Pietro sui nostri peccati.

Ti preghiamo, o Signore:
metti in opera il gran rimedio
che Tu ci insegni nel santo vangelo
perché le anime tutte si salvino:
manda ovunque
sacerdoti santi e numerosi.

Santifica tutti coloro
che sono avviati al sacerdozio,
affinché un giorno
si applichino con grande zelo
a istruire tutti i bambini
nella tua verità,
a guadagnare innumerevoli anime
col santo esempio, con la parola ardente,
col sacrificio continuo di se stessi,
con la preghiera incessante,
con ogni santa iniziativa,
e convertano a te tutti i peccatori
affinché il tuo dolcissimo Cuore
sia infinitamente consolato.
Amen.

2. Noi in te!

O Signore Gesù,
noi desideriamo conoscerti,
amarti, servirti.

Infondi nei nostri cuori
le virtù del tuo dolcissimo Cuore,
regna in mezzo a noi
col tuo divino amore;
prendi nelle tue mani questa comunità
e infondi in noi
il soffio vivificante della tua grazia.

Fa' della nostra comunità
una messe a te cara e,
ti preghiamo,
manda tra noi
nuovi operai evangelici,
tuoi veri eletti, tuoi veri innamorati,
che con lo zelo e la virtù
si uniscano a noi
e tutti insieme ci impegniamo
a guadagnare anime e a santificarci
per la maggior consolazione
del tuo dolcissimo Cuore.
Amen.

3. Il tuo amore

O Signore nostro e Dio nostro,
Gesù sommo bene,
non vi è grazia che Tu non conceda

a chi ti prega con umile confidenza
e con retta intenzione.

Noi, mossi dal vivo desiderio
delle sante vocazioni per la nostra comunità,
veniamo ai tuoi piedi
confessando che siamo indegni di ogni grazia
e meritevoli dei tuoi castighi.

Noi sappiamo
che Tu ami la misericordia più del sacrificio,
e sei più incline al perdono che al castigo.

Ti supplichiamo di accogliere
nelle pietose viscere della tua carità
questa nostra umile supplica.

Donaci, o Signore, quelle sante vocazioni
che sono nella nostra mente
e nei nostri desideri.

Conferma questi desideri
perché sono i desideri del tuo Cuore.
Esaudiscici.
Amen.

4. Se due di voi

O adorabile Gesù,
Tu ci hai detto:
“Se due di voi sopra la terra
si accorderanno
per domandare qualunque cosa,
il Padre mio che è nei cieli
ve la concederà”.

Hai detto anche:

“Chiedete e vi sarà dato,
cercate e troverete,
bussate e vi sarà aperto”.

Tu hai impegnato la tua parola dicendo:
“In verità in verità vi dico:
qualunque cosa domanderete al Padre
nel mio nome, io la farò”.

Sostenuti da queste parole,
e sicuri di essere esauditi,
noi ti preghiamo
con un sol cuore e una sola mente,
noi bussiamo e ribussiamo
alla porta della tua misericordia,
noi presentiamo al Padre
il tuo santissimo nome,
i tuoi divini meriti,
e per amor tuo e con la tua stessa preghiera
lo supplichiamo
perché ci conceda, senza più tardare,
questa grazia delle grazie,
questa misericordia delle misericordie:
gli evangelici operai.
Amen.

5. La preghiera più efficace

Cuore dolcissimo di Gesù,
Tu che hai detto:

“Pregate il Padrone della messe
perché mandi operai nella sua messe”,
ci hai dato fiducia di esaudirci.

Per obbedire al comando
del tuo divino zelo,
noi ti supplichiamo,
perché ti degni di mandare buoni operai
alla santa Chiesa
e ti rivolgiamo a tale scopo
la più efficace delle preghiere
che ci hai insegnato: *Padre nostro ...*

6. Per la gloria del Padre

Cuore dolcissimo di Gesù,
che in tutta la tua vita mortale
hai cercato sempre la gloria del Padre
e il bene delle anime,
degnati di mandare alla santa Chiesa
i buoni evangelici operai
che con la santità della vita
e le apostoliche fatiche
glorifichino incessantemente
il Padre che è nei cieli. Amen.
Padre nostro ...

7. Gesù assetato di anime

O Cuore dolcissimo di Gesù,
che fosti e sei assetato di anime,

per cui non ti contentasti
di darti tutto per noi,
ma lasciasti sulla terra
il tuo eterno sacerdozio
per la salvezza di tutti,
traì dal tuo costato aperto ministri santi,
che pieni di vero zelo
guadagnino a te innumerevoli anime. Amen.
Padre nostro ...

8. Una grande grazia

O misericordioso Gesù,
che dicesti:
“La messe è molta,
ma gli operai sono pochi,
pregate dunque il Padrone della messe
che mandi operai nella sua messe”.

Per obbedire a questo comando,
noi ti supplichiamo ardentemente
perché ti degni di suscitare
uomini apostolici in tutto il mondo,
che accesi del tuo amore
e dello zelo della tua gloria
e della salute delle anime,
siano tuoi degni rappresentanti,
eletti ministri, regale sacerdozio.

Per la tua pietà, o Gesù,
concedi alla Chiesa

questa grande grazia,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla tua maggior gloria. Amen.

9. Preghiera per la Chiesa

Ti raccomandiamo, Signore Gesù,
il Papa, i vescovi e tutto il clero,
specialmente il vescovo della nostra diocesi.

Manda sacerdoti numerosi e santi
nella Chiesa e nella nostra comunità.

Ti raccomandiamo i nostri parenti,
le anime sante del purgatorio,
tutti gli afflitti e i morenti.
O Gesù, converti i peccatori,
benedici tutti, salva tutti. Amen.

10. Manda i tuoi ministri

Cuore dolcissimo di Gesù,
che hai detto di pregare
il Padrone della messe
perché mandi buoni operai nella sua messe,
noi ti supplichiamo di mandare
alla santa Chiesa
i tuoi ministri che pieni del tuo Spirito
conducano alla vita eterna tutte le anime.
Padrone della messe, degnati di mandare
buoni operai nella tua messe. Amen.

11. Al Cuore Sacratissimo di Gesù

Cuore compassionevole di Gesù,
giungano al tuo cospetto i gemiti
e i sospiri che a te innalziamo.
Una grande e immensa misericordia
siamo venuti a domandarti,
a vantaggio della tua Chiesa
e a salvezza delle anime:
degnati di mandare sacerdoti santi
in mezzo ai popoli.

Pietosissimo Gesù,
tu passasti sospirando
per le città della Giudea,
e vedendo quelle turbe abbandonate
come gregge senza pastore, dicesti:
“La messe è molta, ma gli operai
sono pochi.
Pregate dunque il Padrone della messe,
perché mandi operai nella sua messe”:
*Rogate ergo Dominum messis,
ut mittat operarios in messem suam.*

Sei tu il Padrone della messe,
sei tu il mistico ortolano
che hai piantato la vigna delle anime,
e l’hai innaffiata
col tuo Preziosissimo Sangue.
Tu formasti la tua Chiesa
come un campo fiorito, un orto chiuso,
in cui ti piace raccogliere i fiori

delle sante virtù
e i frutti delle buone opere;
e questi frutti sono dolci al tuo palato.
Tu hai fame e sete di anime,
o dolcissimo Gesù,
e il tuo Cuore amante si consuma d'amore.

È divenuto scarso
il numero degli agricoltori della tua vigna.
Sono venuti meno i buoni operai
nella tua Chiesa.
La luce del mondo si eclissa,
e i popoli restano nelle tenebre
dell'ignoranza e del peccato,
perciò le povere anime periscono,
Satana divora la preda,
i fanciulli domandano il pane della vita,
e non vi è chi per loro lo spezzi.



O Signore Dio,
muoviti a compassione
di una tale situazione così miserevole,
nella quale sono ridotte tante città,
e specialmente tanti piccoli paesi
delle campagne,
per mancanza di buoni evangelici operai.

O Padrone della messe,
manda santi operai alla tua messe.
O buon Pastore delle anime,
manda i tuoi rappresentanti

a salvare il mistico gregge
dalle insidie del lupo infernale.
Noi ti supplichiamo ardentemente
con le parole del profeta Daniele:
*Ostende faciem tuam super sanctuarium tuum
quod desertum est,
propter temetipsum* (9,17):
per amor tuo, o Signore,
fa' splendere il tuo volto sopra
il tuo santuario, che è desolato,
con la luce della tua gloria.

È vero, Signore Gesù,
che noi non meritiamo di essere esauditi,
e che tu non hai bisogno di noi creature
per essere infinitamente glorioso e felice;
ma è pur vero che il tuo Cuore amantissimo
geme e si affanna
per la perdita delle anime, e invece giubila
ed esulta quando le anime sono edificate,
santificate e condotte a vita eterna,
per mezzo dei buoni operai.

Adempilo dunque per amore di te stesso,
cioè per la consolazione
del tuo amorosissimo Cuore:
manda operai santi alla tua messe.
Ti supplichiamo con quegli ardenti sospiri,
con i quali i profeti e i patriarchi
sospiravano la tua venuta sulla terra.
Le nubi del cielo piovano il Giusto - essi
dicevano - *e la terra germogli il Salvatore;*

e noi esclamiamo con gemiti
ancora più ardenti:
si apra, o Gesù, il tuo divino Cuore,
e da esso vengano alla tua Chiesa
i buoni e santi operai.
Sì, tràili dall'intimo del tuo sacro Cuore,
tu che sei onnipotente
nel trarre i figli di Abramo
perfino dalle pietre.
Tràili da quella fornace ardente di carità,
arricchisci la tua Chiesa di questo grande
e inestimabile tesoro dei buoni operai.



Signore Gesù, degnati di mandare
il soffio onnipotente della santa vocazione
nel cuore di tanti giovani,
il cui spirito sia disposto agli influssi
della tua grazia,
tu che chiamasti Matteo
dal banco delle imposte; Pietro, Andrea,
Giacomo e Giovanni dalle reti.

Signore Gesù,
che sei infinitamente provvido e amoroso,
degnati di concedere i mezzi opportuni
della buona riuscita
a tutti quelli che a te piace chiamare,
affinché corrispondano alla santa vocazione,
e diventino vero sale della terra
e luce del mondo.

Sacerdoti per tutta la Chiesa
noi ti domandiamo,
per tutte le città,
per tutti i paesi delle campagne,
per tutte le terre degli infedeli e ti chiediamo
che essi siano secondo il tuo Cuore.

Tu hai detto:

*Farò sorgere al mio servizio un sacerdote
fedele che agirà secondo il mio Cuore;*

noi ti supplichiamo:

fa' sorgere sacerdoti fedeli
che agiscano secondo il tuo Cuore.
Formali pieni del tuo Santo Spirito
e dell'intelligenza dei divini misteri,
segregati da tutte le cose della terra,
alieni da ogni mondano interesse,
eruditi nella scienza dei santi
e nella cristiana perfezione,
esperti nella disciplina ecclesiastica,
e divorati dallo zelo purissimo
della tua gloria e della salvezza delle anime.
Crèati, o Signore onnipotente,
una generazione di Leviti santi,
un esercito eletto di ministri
degni del tuo santuario.



Se grande assai è questa grazia
che noi ti domandiamo,
e se grandi sono i peccati delle nazioni,

ricordati, o pietosissimo Gesù,
che più grande della nostra malizia
è la tua misericordia.

Fa' sovrabbondare la tua grazia
dove è abbondato il peccato.

Padrone supremo del mistico campo,
esaudiscici: manda operai santi
alla tua messe, per amore
di Maria Santissima, Madre tua
e Madre della Chiesa.

Ricordati che i suoi lamenti ferirono
il tuo Cuore, quando con i suoi sospiri,
a guisa di tortorella, pregò
per il genere umano e affrettò
la tua venuta sulla terra.

I gemiti di Maria, dunque, ti presentiamo,
i suoi voti, le sue lacrime,
le sue ferventi suppliche e i suoi meriti
che sono meriti tuoi.

Per amore di Maria Santissima,
per amore di te stesso,
per la consolazione del tuo Cuore amante,
ascoltaci, esaudiscici, affrettati:

*Ne moréris Domine, ne moréris; ostende
faciem tuam super sanctuarium tuum
quod desertum est, propter temetipsum:*

Affrettati, non tardare;

per amor tuo, o Signore, fa' splendere
il tuo volto sopra il tuo santuario,
che è desolato.

Amen.

12. Affretta l'avvento del tuo regno

Amabilissimo Signore Gesù,
che a prezzo del tuo sangue
hai redento il mondo,
volgi lo sguardo sull'umanità,
che giace ancora in gran parte
nelle tenebre dell'errore
e fa' risplendere su di essa
la luce della verità.

Moltiplica, Signore,
gli Apostoli del tuo Vangelo,
benedici con la tua grazia
il loro zelo e le loro fatiche,
e si convertano a te,
loro Creatore e Redentore.

Affretta, o amatissimo Salvatore,
l'avvento del tuo regno sulla terra,
attira al tuo Cuore divino tutti gli uomini,
perché tutti possano partecipare
alla tua redenzione
nella felicità eterna del Paradiso. Amen.

13. Per i seminaristi

Gesù, ti presentiamo
quelli che tu hai chiamato
ad essere i tuoi eletti ministri.
La pienezza delle tue grazie

prevenga questi figli degli uomini,
perché tu possa trovare in loro
la tua gioia ed essi in te.

Noi ti supplichiamo:
santifica fin dalla loro giovinezza
tutti i chierici del mondo.

Per il Sangue prezioso che tu hai versato,
per la sete ardente delle anime,
santifica coloro che dovranno essere
i salvatori delle anime.

Ecco, o Signore, tutti i chierici del mondo,
custodiscili come la pupilla dei tuoi occhi,
ricevili come oblazione pura.

Ti supplichiamo, Gesù,
rendili nel fine retti, nell'intenzione puri,
nei costumi illibati, nell'orazione assidui,
nella preghiera e nella pietà ferventi,
nella disciplina osservanti,
nel silenzio raccolti, nello studio
e nella scienza ecclesiastica diligenti.

Fa', o Gesù, che a tua somiglianza,
crescano in grazia e verità
presso Dio e presso gli uomini.
Ti preghiamo: che essi ardano
d'amore per te nel sacramento
dell'Eucaristia, perché tu li trasformi,
li accenda di purissimo zelo della tua
gloria e della salvezza delle anime.
Amen.

14. Guarda la tua vigna

Signore, che sei l'Atteso d'Israele
e nel tempo della tribolazione
sei il Salvatore,
guarda propizio dal cielo questa vigna,
riempi d'acqua fecondatrice i suoi rivi,
moltiplica i suoi germogli;
rendila perfetta,
poiché è la tua destra, Signore,
che l'ha piantata.
Molta qui davvero è la messe,
ma gli operai sono pochi.
Te, quindi, preghiamo,
che sei il Padrone della messe,
perché ti degni di mandare operai
in questa tua messe.
Moltiplica la famiglia
e accrescine l'allegrezza,
perché siano edificate
le mura di Gerusalemme.
È tua, Signore, è tua questa casa;
pietra in essa mai non sia,
te ne preghiamo,
che la mano tua santissima
non abbia posta,
e i chiamati da te a formarla;
conservali nel Nome tuo
e santificali nella verità.
Amen.

15. Davanti al Santissimo Sacramento

O adorabilissimo Signore Gesù,
a te, nascosto nel più ineffabile
mistero del tuo infinito amore,
noi leviamo i nostri ardenti gemiti.
O Redentore dell'umana famiglia,
degnati di mandare
buoni operai evangelici
a salvezza di tutti i popoli.

Se tu taci nascosto
sotto le specie eucaristiche,
non tace il tuo divin Cuore,
non tace la tua onnipotente Parola;
vibra i dardi amorosi
e chiama al tuo sacerdozio gli adolescenti;
fa' sentire la tua dolcissima voce
dai sacri Tabernacoli
a tutte le città cattoliche,
a tanti giovani, a tanti fanciulli
ben disposti, e chiamali
efficacemente al tuo Santuario.

O Gesù Sacramentato,
che stai in mezzo a noi
e passi così spesso in mezzo
alle nostre strade
come passasti in mezzo
alle vie di Gerusalemme,
rinnova i miracoli delle vocazioni
che operasti nella persona degli apostoli.

Gesù, provvido e amoroso,
per questo mistero di amore e di fede,
ti preghiamo, non rigettare
la nostra preghiera.

Ricordati che a un parto gemello
di infinito amore nacquero dal tuo Cuore
questi due sacramenti:
l'Eucaristia e il Sacerdozio.

Ricordati che appena terminasti
il gran miracolo della Cena
formasti i sacerdoti,
ai quali hai dato potestà di consacrare
il tuo Corpo e il tuo Sangue.

Per quella carità
che ti fece rimanere
sempre con noi Sacramentato,
degnati di mandare numerosi
e santi ministri
che ti conoscano e ti amino,
ti consacrino e ti offrano
nella santa Messa all'Eterno Padre,
ti glorifichino con le buone opere,
ti facciano conoscere dai popoli
con la divina Parola,
ti facciano amare
dai poveri e dai bambini,
ti dispensino in cibo ai fedeli,
zelino l'onore e il decoro
del tuo santuario.

Amantissimo Cuore del sommo Bene
Sacramentato, guarda la tua Chiesa
che geme e sospira,
guarda le povere anime che periscono
per mancanza di buoni operai,
degnati di esaudire le ferventi suppliche
che noi tue povere creature
al tuo divino cospetto innalziamo.

Esaudiscici, Signore benigno,
esaudiscici, Signore misericordioso,
esaudiscici presto,
per l'infinita tua carità,
per la maggiore consolazione
del tuo divin Cuore.
Amen.

PREGHIERE ALLO SPIRITO SANTO

1. Fuoco ardente

Spirito di eterno amore
procedente dal Padre e dal Figlio,
da te viene ogni santa ispirazione,
ogni efficace impulso al bene e alla verità.
Tu sei fuoco ardente e fiamma viva
di vero zelo.

Spirito divino,
da te imploriamo questa grande grazia:
tutte le menti siano illuminate
e tutti i cuori siano ricolmati dello spirito
della divina preghiera,
comandata dal Signore Nostro Gesù Cristo
per ottenere buoni operai alla santa Chiesa.
Amen.

2. Nuova Pentecoste

Santo e divino Spirito,
Tu, nella Pentecoste scendesti dal cielo
sugli Apostoli, sui discepoli e su Maria,
che per dieci giorni avevano perseverato
nell'orazione e nel digiuno
invocandoti, sospirandoti e aspettandoti,
così come il divin Maestro
aveva loro comandato e promesso;
e, nella persona degli Apostoli,
dei discepoli e delle pie donne,

formasti i primi santi operai
della nascente messe
del divino Redentore Gesù.
Rinnova sulla terra la tua divina Pentecoste.
Suscita nuovi, santi e zelanti operai,
dell'uno e dell'altro sesso, su tutta la terra.
Manda dal cielo le tue potenti
e trionfanti vocazioni!
Ma tu vuoi che la tua Pentecoste
sia preceduta dalla preghiera
unanime e fervorosa.
Tu vuoi far piovere dal cielo i giusti,
ma vuoi anche che al cielo
si innalzino gli sguardi,
si elevino le mani supplichevoli,
i gemiti e i sospiri dei popoli.
Spalanca i cieli e fa' piovere sulla terra,
come vivissime lingue di fuoco,
le sante vocazioni. Amen.

3. Suscita la preghiera

Santo Spirito,
tacciono le labbra,
sono ancora chiuse le bocche
alla potente preghiera comandata da Gesù.
Perché tutti i religiosi della santa Chiesa,
i sacerdoti, gli ordini religiosi e tutti
i monasteri delle vergini spose di Gesù,
non intraprendono a scongiurare

quel Cuore divino
affinché riempia il mondo di santi,
di eletti tra gli eletti,
di ministri del santuario
che è divenuto deserto?

Spirito divino,
noi non sappiamo
ciò che dobbiamo domandare;
gemi tu dentro di noi,
per strappare dall'infinita misericordia
del Cuore di Gesù
questa grazia delle grazie,
per la divina gloria
e la salvezza dell'umanità:
i buoni operai del Vangelo. Amen.

4. Rinnova tutte le cose

Santo e divino Spirito,
nulla può resistere
alla tua azione forte e soave
che crea e rinnova tutte le cose.

Rinnova, dunque,
quello spirito di preghiera
con cui gli Apostoli,
oranti con la Vergine Madre,
ti chiamarono dal seno del Padre
e dal Cuore del Figlio
per divenire veri Apostoli, santi e ferventi.

Apri le orecchie
di tutte le anime amanti e fedeli,
e come tuono onnipotente,
fa' risuonare nei loro cuori
quel divino e ripetuto comando
del divino zelo del Cuore di Gesù:
“Pregate il Padrone della messe,
perché mandi operai nella sua messe”.

Ma per impetrare
questo spirito di preghiera,
noi ti presentiamo,
per le mani di Gesù e di Maria,
incessanti azioni di grazie,
per tutti i beni di cui hai ricolmato la Chiesa
e per tutti i santi e le sante che hai suscitato
in ogni tempo, luogo e campo sociale.

Spirito di verità,
a te che sei il Datore dei doni,
noi chiediamo il dono
dell'intelligenza spirituale
di questa divina preghiera,
per ottenere i buoni operai
alla santa Chiesa.

Fa' che questo comando evangelico,
fonte di salvezza,
non sia dimenticato o trascurato,
ma diventi unanime Rogazione
per la maggior gloria del Padre.
Amen.

PREGHIERE A MARIA, MADRE DEL VERBO

1. Nostra Corredentricice

O Maria,
Corredentricice delle anime nostre,
salvacì perché siamo perduti,
affrettati e manda i buoni operai
alla santa Chiesa.

Da te aspettiamo questa eccelsa grazia!
Te la domandiamo ardentemente,
con gemiti inenarrabili,
con tutto il clamore
della mente e dello spirito.

Non ti domandiamo i beni della terra,
non i buoni raccolti,
non la prosperità dei nostri averi;
per tutto questo ci rimettiamo
alla tua materna carità.

Uno solo è il nostro interesse,
uno solo lo spasimo del nostro cuore:
glorifica il tuo divin Figlio
e salva le anime nostre
inviando sacerdoti santi in mezzo ai popoli.

A chi mai, se non a te,
noi dobbiamo ricorrere
per una grazia così grande?
Tu, con i tuoi gemiti di tortorella,
hai chiamato Dio dal cielo sulla terra,

tu hai donato agli uomini il Salvatore,
tu donaci i rappresentanti del sommo Dio,
i salvatori delle anime,
cioè i buoni sacerdoti.

Concedici questa grazia
così bella e così grande:
non ce la negare, Madre santa.

Basta che tu lo voglia,
e nulla ti negherà il tuo unigenito Figlio.
Amen.

2. Guarda, o Madre

Cuore dolcissimo di Maria,
a te che sei un mare immenso
di misericordie,
noi ricorriamo per implorare
la più grande di tutte le misericordie
di cui ha bisogno la santa Chiesa,
hanno bisogno tutti i popoli
e tutte le città.

Noi ti domandiamo
i buoni operai del vangelo
per la mistica messe del tuo divin Figlio.

Guarda, o Madre santa,
come miseramente periscono
tante povere anime
perché non vi è chi le salvi.

Guarda, o Madre pietosa,
come gli innocenti fanno naufragio
perché mancano i buoni operai
che coltivino i teneri germogli.
Si commuova, o Maria,
la tua materna carità
davanti alla nostra inqualificabile miseria.

Fa' valere, o potente Mediatrice,
la tua efficace intercessione
presso il sommo Dio,
perché si degni di mandare,
senza più tardare,
i buoni e santi operai alla mistica messe.
Amen.

3. Da te, ogni vocazione

O Maria, Regina degli apostoli,
dalla tua intercessione
è venuta ogni vocazione.

Tu hai sempre provveduto
a tutti i bisogni della santa Chiesa,
suscitando a tempo opportuno
i buoni ministri del Santuario.

Continua ad assisterci,
perché la mistica Sposa
del tuo Figlio geme e sospira
per la mancanza di buoni ministri
del Santuario.

Ascoltaci, Madre santa, affrettati:
manda buoni operai alla santa Chiesa.

O Madre della increata Sapienza,
suscita ministri sapienti
che ammaestrino i popoli.

O bella Aurora, che hai generato
il sole di eterna giustizia,
riaccendi la mistica lucerna sul moggio,
e fa' risplendere ovunque la luce del mondo
che sono i buoni sacerdoti.

O Corredentrice delle anime,
manda numerosi ministri del santuario
per la salvezza dei popoli. Amen.

4. Custode del Rogate

O Vergine santa,
a te che sei la Mediatrix
di tutte le grazie divine,
noi domandiamo la grazia e il beneficio
che racchiude tutti gli altri,
la misericordia di tutte le misericordie:
manda buoni evangelici operai
alla santa Chiesa.

Questo dono è degno
della tua materna bontà.

Ricorda la parola

del tuo adorabile Figlio quando disse:
“Pregate il Padrone della messe
perché mandi operai alla sua messe”.
Tu, che custodivi nel cuore
tutte le parole del divino Figlio Gesù,
cominciasti fin da allora a pregare
perché il Padrone della messe
mandasse i buoni operai nella sua messe.
Tu ottenesti la grazia del ministero
agli apostoli e ai confessori.

Tu, Madre santa,
hai provveduto in ogni tempo
la Chiesa di uomini apostolici e santi,
di uomini operosi e ferventi
di zelo e di carità.

Guarda la triste condizione
in cui si trovano oggi tanti popoli
e tante nazioni
per mancanza di buoni evangelici operai.

O Madre potente, noi ti supplichiamo,
con le parole del tuo divin Figlio:
“Pregate il Padrone della messe
perché mandi operai nella sua messe”.

O Madre, prega per noi
e ottieni per tutti i popoli,
per tutte le città, per tutte le regioni,
sacerdoti eletti
che con tutti i mezzi efficaci
della grazia, della dottrina,

del sacrificio e della parola
guadagnino le anime alla verità
e tutte le conducano alla vita eterna.
Amen.

5. Affrettati!

O Madre santa,
affrettati a suscitare nella Chiesa
i buoni operai.

Affrettati
con quella stessa premura
con cui ti recasti nella casa di Elisabetta
per portarvi Gesù e tutte le grazie.

Affrettati a visitare
la nostra comunità e arricchirla
di buoni evangelici operai,
che portino Gesù in tutti i cuori
e diffondano il suo regno in tutte le anime.
Amen.

6. Regina degli Apostoli

O Vergine Santissima,
ricorriamo a te per implorare
una grande grazia
per tutti i popoli della terra.
Ti domandiamo gli operai del Vangelo.

Tu, Madre, sei la Regina degli apostoli,
tu hai ottenuto la grazia del loro ministero;
dalla tua intercessione
è venuta ogni vocazione.

Anche oggi ottieni alla Chiesa
e a tutto il mondo
numerosi ed eletti sacerdoti,
uomini apostolici e santi,
anime ferventi di zelo e di carità.

Ricordati del comando
di Gesù tuo Figlio quando disse:
“Pregate il Signore della messe
perché mandi operai nella sua messe”.

Esaudiscici, o Madre,
per la consolazione
del Cuore santissimo di Gesù. Amen.

7. Madre di misericordia

Maria, Madre di misericordia,
muoviti a compassione
nell'ascoltare la nostra preghiera:
guarda il cuore di tanti giovani
affamati del pane della vita
e non vi è chi per loro lo spezzi.

Affrettati,
manda sacerdoti nella santa Chiesa.
Guarda, o Madre pietosissima,

come tanti giovani corrono
da un pericolo all'altro
per mancanza d'istruzione evangelica.
Manda presto questi eletti ministri.

Scongiora la Santissima Trinità,
perché si degni di suscitare presto
uomini santi,
apostoli degli ultimi tempi.
Proteggi con materna cura
ognuno di noi
perché diventiamo umili,
semplici, innocenti, candidi come tanti gigli,
per far piacere a Gesù Sommo Bene
e al tuo materno Cuore,
e così poi venire lassù,
nella Gerusalemme celeste
per tutta l'eternità. Amen.

8. Alzate i vostri occhi

Ti preghiamo, Vergine Santissima:
ricordati di quello che disse
il tuo divin Figlio Gesù
ai suoi apostoli
quando camminava
per le strade di Samaria:
“Alzate i vostri occhi
e guardate le campagne
che già biondeggiano per la messe”.

Ecco, o santissima Vergine:
la messe sovrabbonda in tutta la Chiesa,
ma sono pochi gli operai.
Prega dunque
il Sommo Bene Gesù
perché mandi i buoni operai
alla sua messe.

Ti presentiamo, o Madre,
tutti i chierici, tutti i candidati
al sacerdozio.
Rendili buoni e infaticabili operai,
falli crescere di giorno in giorno
nelle virtù sacerdotali,
specialmente nello spirito di orazione,
nel distacco dal mondo,
nel fervente amore a Gesù Cristo
e verso di te
e nel santo zelo della divina gloria
e della salute delle anime. Amen.

9. Maria, speranza nostra

Immacolata Madre di Dio,
tu che custodivi nel tuo materno cuore
tutte le parole del tuo divin Figlio,
non mancasti certamente
di custodire questo sublime comando
uscito dallo zelo del Cuore Sacratissimo di Gesù:
“Pregate dunque il Padrone della messe
perché mandi operai nella sua messe”.

Ti ringraziamo,
perché ti sei degnata
di rivelare ai piccoli
questo divino comando
nascosto nel tuo Cuore
e ti sei servita dei poveri
per diffonderlo nel mondo
e richiamare su di esso
l'attenzione della Chiesa.

O Madre,
accendi nei nostri cuori,
in tutte le anime
e specialmente nei giovani
quell'amore divino
che fece proferire a Gesù
quel divino comando.
Fa' che tutti i giovani,
e specialmente i chiamati al sacerdozio,
diventino buoni e santi operai
nella vigna del Signore,
e con la santità della vita
guadagnino al Cuore di Gesù
innumerevoli anime e tutti,
dopo aver accolto il tuo divin Figlio
come Via, Verità e Vita,
possiamo invocarti quale vita,
dolcezza e speranza nostra.
Amen.

10. Intercedi per noi

O Maria,
Regina del cielo e della terra,
tutte le grazie vengono dalle tue mani,
specialmente la grazia delle grazie:
i buoni evangelici operai.
Tu, che custodivi nel cuore
tutte le parole del tuo Figlio,
hai conservato
anche il comando del Rogate.

Fa', o Madre,
che lo spirito di questa preghiera
infiammi tutta la gerarchia ecclesiastica,
dal Papa all'ultimo ministro.

Infiamma tutti i cuori
delle anime consacrate,
delle anime amanti di Gesù,
dei contemplativi
e di tutti gli uomini
di buona volontà.
Illumina le loro menti,
Madre della luce,
perché comprendano
tutta l'importanza
di questo divino comando,
ed elevino incessanti preghiere
per ottenere dall'infinita bontà divina,
sante vocazioni
al sacerdozio e alla vita consacrata.

Intercedi per noi, o Madre,
perché col trionfo
del Rogate del tuo Figlio,
la Chiesa sia arricchita
con l'inestimabile tesoro
di numerosi e santi operai
per l'edificazione
del regno di Dio sulla terra,
per la rovina del regno di Satana,
per la santificazione
e la salvezza di tutte le anime.
Amen.

11. Madre della Chiesa

Vergine immacolata,
Madre della Chiesa,
tu prediligi i poveri e i piccoli,
ami i sacerdoti,
le vergini consacrate al Signore;
tu ami immensamente
e custodisci nel Cuore il "Rogate"
comandato dal tuo Figlio.

Ti preghiamo, Madre,
per il bene della Chiesa,
per amore dei poveri e dei piccoli,
ottienici dal Signore la grazia
di vocazioni numerose e sante.
Amen.

12. Madre delle vocazioni

Vergine santissima,
che hai custodito nel tuo Cuore immacolato
il divino comando di Gesù:
*Rogate ergo Dominum messis,
ut mittat operarios in messem suam,*
e hai suscitato tutte le vocazioni
sacerdotali ed apostoliche, che sono fiorite
nella Chiesa di tutti i tempi,
noi ti domandiamo
questo spirito di preghiera
e di presentare le suppliche,
che eleviamo al Padrone della messe,
perché si degni di inviare al mondo
abbondanza di operai santi,
per la sua maggior gloria
e per la salvezza delle anime. Amen.

13. Vergine del “fiat”

O Maria,
il futuro della Chiesa
dipende dalla presenza di anime generose,
capaci di dire “Sì” a Dio,
come hai fatto tu
al momento dell’Annunciazione.
Il tuo esempio, Madre della Chiesa,
la cui vita è stata interamente
accoglienza e dono,
susciti nel cuore di tanti giovani

il desiderio di porre la propria esistenza
a servizio dell'Amore,
fattosi carne per salvare l'uomo. Amen.

14. Vergine fedele

Vergine Maria,
tu sei benedetta fra tutte le creature,
perché hai ascoltato la parola di Dio
e sei diventata la Madre del Signore Gesù.

Ti raccomandiamo, o Maria,
Madre della Chiesa,
i ministri del tuo Figlio,
le anime consacrate,
quanti hanno accolto la chiamata
al servizio di lui e dei fratelli.

Anima i loro aneliti apostolici,
sostieni la loro fedeltà,
ispira ad essi desideri di santità,
accompagna la loro generosa
vocazione ecclesiale.
Amen.

PREGHIERE AI SANTI PATRONI

A SAN GIUSEPPE**1. Patrono della Chiesa**

O glorioso Patriarca san Giuseppe,
noi ti veneriamo e ti invochiamo
come patrono della santa Chiesa.

Questo titolo obbliga la tua paterna bontà
a provvedere di operai santi
la mistica messe delle anime.

Gesù, il Signor nostro,
ha condizionato tutte le grazie alla preghiera
avendo detto:

“Cercate e troverete, domandate e otterrete,
bussate e vi sarà aperto”,
così noi, glorioso san Giuseppe,
ti supplichiamo
di impetrare per tutta la Chiesa
pastori fedeli,
lo spirito della Rogazione evangelica
per ottenere senza più tardare,
numerosi ed eletti operai
per la mistica messe,
operai che siano la consolazione
del Cuore Santissimo di Gesù,
preti per le anime, nuovi salvatori
mandati sulla terra da Gesù
come Egli fu inviato dal Padre.

Intervieni tu, o gran Santo,
perché il comando di Cristo
non sia trascurato dai fedeli,
ma tutti vi obbediscano
con la preghiera e il digiuno.

Per la tua potente intercessione,
o gran Santo,
lo spirito della Rogazione evangelica
si diffonda in tutta la Chiesa,
in tutto il mondo,
affinché le nubi piovano i giusti
e la terra germogli i salvatori delle anime.
Amen.

2. Custode delle vocazioni

San Giuseppe,
sposo di Maria e custode paterno di Cristo,
tu sei modello per noi
di obbedienza, di prontezza,
di coraggio silenzioso e operoso.
Insegnaci la virtù interiore
di cui tu sei maestro.

Tu, che sei il Patrono
della Chiesa universale,
intercedi perché al mondo
non manchino mai
veri Pastori del popolo di Dio,
che scelgano di servire i fratelli

in fervorosa attività,
come tu hai servito degnamente
Cristo Signore e la Vergine Madre.
Custodisci sempre le vocazioni,
perché la comunità cristiana
sia sempre guidata da uomini
saggi e generosi.
Amen.

3. Modello di ogni credente

San Giuseppe,
uomo giusto e modello di ogni credente,
a te Dio, provvido e buono,
ha affidato gli inizi della nostra redenzione.

Mentre onoriamo
l'altezza delle tue virtù e della tua missione,
o glorioso Santo,
noi ti preghiamo di intercedere
presso il Padre,
per ottenere alla Chiesa
la grazia di numerose e sante vocazioni;
perché non venga mai meno in mezzo a noi
la presenza di Pastori santi,
di vergini consacrate
al servizio dei fratelli,
di missionari ardenti
che annuncino il Vangelo,
di giovani impegnati
nel servizio del bene.

La tua intercessione,
o glorioso san Giuseppe,
ottenga alla Chiesa nuovi apostoli,
perché fra tutte le genti
sia glorificato Dio,
e sia continuata l'opera della salvezza
nel nome di Cristo Signore.
Amen.

4. Servo fedele

O glorioso san Giuseppe,
servo fedele e saggio,
che il Signore
ha posto a capo della sua famiglia,
il mondo è lacerato da divisioni e discordie.
Vieni in nostro aiuto e ottieni,
con la tua intercessione,
che la Chiesa sappia cooperare
con fedeltà alla salvezza del mondo.

Fa' che tutti gli uomini,
mediante l'azione pastorale della Chiesa,
conservino l'unità nel vincolo della pace.
Non manchino mai i Pastori necessari
che continuino l'opera della salvezza.

E ottieni a tutti coloro
che scelgono di seguire Cristo
il dono della perseveranza nel dono di sé.

Vieni, o glorioso Santo,
in aiuto della Chiesa,
ed esaudisci le suppliche
di coloro che ti invocano.
Amen.

5. Sposo di Maria

O glorioso san Giuseppe,
nel disegno di salvezza del Padre,
tu sei stato scelto come sposo di Maria,
Madre di Cristo;
continua dal cielo la tua premurosa custodia
per la santa Chiesa,
che ti venera come protettore.

Intercedi per noi presso il Padre
perché moltiplichi i pastori
per il popolo cristiano,
e che siano instancabili
nel servizio dei fratelli.

Tu, uomo giusto e fedele,
prega perché il Signore
rivesta di misericordia e di santità
i ministri della Chiesa,
così che oggi e sempre
essa diventi perfetta nell'amore
e possa godere di una giovinezza perenne.
Amen.

6. Ottienici la grazia

O Patrono universale della santa Chiesa,
glorioso patriarca san Giuseppe,
degnati di ottenere
dal Cuore Sacratissimo di Gesù
i buoni evangelici operai per la sua messe.

Questa grazia ti domandiamo,
per amore del tuo putativo Figlio Gesù,
per amore dell'Immacolata tua Sposa Maria,
esaudiscici e ottieni
buoni e santi ministri del Signore
a tutte le città, se così a Dio piace. Amen.

7. Potente intercessore

O glorioso patriarca san Giuseppe,
fiduciose nella tua immensa
potenza e bontà, veniamo ai tuoi piedi.
A te, che sei il Patrono universale
della santa Chiesa,
noi domandiamo l'inestimabile grazia
dei buoni operai evangelici.

Ecco la mistica Sposa
del tuo Figlio putativo Gesù
che piange e sospira
perché le anime periscono,
perché i suoi figli
vengono condotti a rovina eterna.

O Patriarca santo,
interponi la tua potente intercessione
al divino cospetto,
affinché la grazia trionfatrice
del Cuore di Gesù
moltiplichi sulla terra le vocazioni sante,
e sia arricchito il Santuario
di gran numero di ministri eletti,
di sacerdoti fedeli che operino
secondo la volontà del Padre.

Se i popoli non meritano questa grazia,
presenta al divino cospetto i tuoi meriti
e fa' che gridino misericordia
per la Chiesa e tutte le nazioni.

Presenta a Gesù Signore nostro
la fedeltà con cui lo hai servito tu
l'amore con cui lo hai amato tu
le fatiche, i timori,
le pene che per lui tu hai tollerato.
Presentagli le tue singolari virtù
e, specialmente,
quelle della tua Immacolata Sposa Maria.
Prega, non cessare di pregare,
fino a tanto che la terra
sia tutta piena di ministri eletti
del sommo ed eterno Sacerdote.

Nulla si nega in cielo alle tue preghiere;
noi dunque confidiamo che ci otterrai
questa grande misericordia.

Se in ogni tempo la Divina Provvidenza
ha suscitato uomini apostolici
per la divina gloria e la salute delle anime,
come non si rinnoverà sulla terra
quella divina misericordia,
quando tu, che sei il Patrono universale
della santa Chiesa,
pregherai il Padrone della mistica messe,
Gesù,
perché mandi operai nella sua messe?

Vedi come periscono le anime;
affretta, o santo Patriarca,
questa ineffabile grazia,
affinché il Cuore Sacratissimo di Gesù
sia infinitamente consolato
per la salute di tutte le anime,
per la distruzione del regno del peccato,
per la fioritura di ogni virtù
in tutti gli eletti.
Amen.

A SANT'ANTONIO

1. Al Santo dei miracoli

O glorioso sant'Antonio di Padova,
che fosti una fiamma viva
di fede, di carità e di zelo;
tu hai consumato la vita
per la salute delle anime e la gloria di Dio.

Solo nell'eternità sapremo
quanto fervesse il tuo cuore
per la raccolta della messe
nei granai del cielo.

Solo nell'eternità sapremo
con quale impegno di amore
hai risposto al comando del divino zelo
del Cuore di Gesù:
“Pregate dunque il Padrone della messe
perché mandi operai nella sua messe”.

Con grande fiducia
noi veniamo davanti a te,
per supplicarti umilmente e fervorosamente
di voler impetrare dalla SS.ma Trinità
e dai Cuori di Gesù e di Maria
lo spirito dell'evangelica preghiera
per ottenere i buoni operai
alla santa Chiesa.

Se le anime, anche le più fervorose,
sono come addormentate o sonnolenti
o superficialmente applicate
a questa importante preghiera,
tu, che sei il Santo dei miracoli,
ottieni dai Cuori di Gesù e di Maria
questo grande miracolo:
l'occhio interiore di ogni anima amante,
e specialmente di quelle anime
cui sono affidati gli interessi
del Cuore Sacratissimo di Gesù,
rivolga l'attenzione al ripetuto

comando divino,
e tutti i cuori si scuotano
e si riempiano dello zelo
di questa Rogazione evangelica,
e dalla nuova abbondanza del cuore
risuoni e si dilati per la Chiesa
e in tutto il mondo
l'efficace preghiera
per ottenere i buoni operai
alla divina messe del Signore.
Amen.

2. Ottienici operai eletti

O glorioso sant'Antonio di Padova,
intercedi per noi, perché risuonino
le potenti vocazioni divine
che chiamano al sacerdozio
i giovani e i fanciulli ben disposti
e preparati dalla divina grazia.

Fa' che tutti coloro che hanno scelto l'altrui
bene come il proprio, diventino operai eletti,
secondo il Cuore di Gesù.

O gran Santo dei miracoli,
corona tutta l'azione di salvezza
che hai compiuto
con prodigi spirituali e temporali,
coronala con la diffusione universale
di questo spirito di preghiera,

affinché nessun ostacolo
si opponga alla bontà divina
e si moltiplichino sulla terra
gli antichi apostoli, tutti i santi e le sante
e, grazie al loro ministero,
sia distrutto il regno di Satana.
Che il principe di questo mondo
sia cacciato fuori,
e tutte le anime siano guadagnate
al Cuore santissimo di Gesù
che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

3. Dispensatore di beni

O glorioso sant'Antonio di Padova,
nella tua breve esistenza
tu hai voluto configurare
la tua vita a Cristo, eterno sacerdote,
e con il tuo impegno di scienza
e dottrina nel ministero
hai cooperato ad edificare
tutto il Corpo della Chiesa.

Mentre ricordiamo la tua fede luminosa,
la viva carità, la dedizione generosa,
la fedeltà di solerte dispensatore di molti
beni, ti preghiamo:
fa' che la comunità cristiana
trovi sempre nei suoi pastori
la parola della verità
e il segno dell'amore di Dio.

Ottieni, con la tua gloriosa intercessione,
sacerdoti numerosi e santi per la Chiesa,
uomini fedeli e giusti,
che agiscano secondo il Cuore di Gesù
e per il bene dei fratelli. Amen.

4. Maestro di vita

O glorioso sant'Antonio di Padova,
tu sei stato un insigne maestro di vita
e provvido difensore della parola evangelica.

Guarda la Chiesa, maestra di verità,
e con la tua protezione
fa' che non manchi mai
di pastori santi e sapienti,
che siano sale della terra e luce del mondo.

Ti domandiamo per la Chiesa
il grande dono di sacerdoti
che ci aiutino a essere fedeli
alla divina verità;
che sappiano custodire con fedeltà
il sacro deposito delle verità rivelate;
uomini che brillino di vivo fulgore,
da cui tutti siano illuminati,
e riconoscano la gloria del Padre.

Vieni in nostro soccorso
ed esaudisci la nostra preghiera.
Amen.

PREGHIERE AI SANTI APOSTOLI

1. Guardate la Chiesa

O gloriosi Apostoli,
ai quali il Signore nostro Gesù Cristo
rivolse quelle divine parole:
“Pregate il Padrone della messe
perché mandi operai nella sua messe”,
noi, con fiducia, ci rivolgiamo a voi
per supplicarvi di moltiplicare
la vostra preghiera
affinché il Cuore santissimo di Gesù
si degni di concedere alla santa Chiesa
la misericordia delle misericordie: il gran
dono dei buoni operai nella mistica messe.

Guardate, o santi Apostoli,
come la Chiesa a voi affidata
dal suo divino Fondatore
e che voi piantaste con le vostre fatiche,
coi vostri generosi sacrifici,
con la vostra predicazione,
con le vostre ferventi preghiere,
con le vostre sofferenze e con lo spargimento
del vostro sangue,
è oppressa e deserta per la mancanza
dei buoni operai evangelici!
Guardate quante immense regioni
sono ancora prive della fede,
quante città cattoliche sono piene
di errori e di pervertimento.

O santi Apostoli,
ora che siete davanti al trono di Dio,
impetrate alla Chiesa legioni
di buoni ministri del santuario,
pieni di Spirito Santo,
accesi dal fuoco della carità,
divorati dallo zelo della divina gloria
e della salute delle anime,
forti e costanti nella fatica e nel sacrificio;
operai eletti che distruggano e sradichino,
piantino ed edificino,
e facciano conoscere ed amare Gesù Cristo
da tutte le creature quanto egli si merita.
Amen.

2. Un solo ovile e un solo Pastore

O santi Apostoli,
noi vi supplichiamo di ottenere
alla santa Chiesa
il dono degli evangelici operai.

Vi domandiamo questa grazia
per amore di quell'adorabile Gesù
che vi scelse fra mille,
per la dolcissima carità
con cui vi istruì e vi sopportò,
per i meriti della sua dolorosa
passione e morte, per la gioia
di cui vi ricolmò aparendovi risorto;
per il santo divino Spirito

che mandò sopra di voi,
per la grazia specialissima
con cui vi protesse,
vi illuminò, vi sostenne e vi guidò
in tutto il vostro ministero apostolico.
Ricordatevi di quel divino comando
che a voi rivolse dicendo:
“La messe è veramente molta,
ma gli operai sono pochi;
pregate dunque il Padrone della messe
perché mandi buoni operai nella sua messe”.

Obbedite ancora dal cielo
a questo divino mandato;
pregate perché la divina misericordia
conceda a tutti i popoli,
nonostante ogni umano demerito,
abbondanza di santi operai evangelici,
affinché in tal modo propagata la fede,
abbattuto l'errore,
distrutto il regno di Satana,
edificato il regno di Dio nelle anime,
trionfi la Chiesa di Gesù Cristo
in tutto il mondo,
e non vi sia che un solo ovile
e un solo pastore.
Amen.

PARTE QUARTA

**CIRCOSTANZE
PARTICOLARI
DELLA VITA DELLE
FIGLIE DEL DIVINO ZELO**

PREGHIERA PER GLI INCONTRI COMUNITARI

All'inizio

- G.** Lo Spirito del Signore, spirito di unità e di pace, sia con tutte noi.
- Il Signore che ci ha riunite nel suo amore, infonda nei nostri cuori carità e sapienza.

Al termine dell'incontro

- G.** Rendiamo grazie al Signore, Egli è buono.
- Il suo amore è per sempre.

Preghiera

Concedici, o Signore,
di mantenerci nell'accordo fraterno,
e fa' che, animate dallo zelo
per la tua gloria e la salvezza delle anime,
ci sforziamo di attuare
i propositi e le iniziative
scaturiti da questo incontro,
preoccupate non del nostro interesse,
ma del bene di coloro che affidi alle nostre cure.

- Amen.

CELEBRAZIONE PER L'INIZIO DEL SERVIZIO DELLA SUPERIORA LOCALE

Canto

Superiora: Nel nome del Padre.

– Amen.

Superiora: Ascolta, o Padre, le preghiere che innalziamo a te per la nostra sorella... che hai scelto a guida di questa comunità religiosa.

Illumina i suoi passi sulla via della salvezza e della pace. Fa' che segua le orme del tuo Figlio Gesù, per ottenere la ricompensa eterna.

Per Cristo nostro Signore.

– Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,15-17)

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecore".

Parola del Signore

Dai salmi 111 e 103

Rit. Ti rendiamo grazie,
o Dio, per il dono del tuo amore.

Una solista legge le prime due strofe e la Superiora
entrante le altre

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. **Rit.**

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. **Rit.**

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici. **Rit.**

Benedite il Signore, voi tutte, sue schiere,
suoi ministri, che fate il suo volere.
Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
Benedici il Signore, anima mia. **Rit.**

Dalla lettera di sant'Annibale Maria alla madre M. Nazarena Majone

Vi auguro in primo luogo l'aumento nel divino
amore e nella santa umiltà, coraggio, costanza,
fortezza e fiducia, lumi, pazienza e sapienza nel-
l'ardua impresa di condurre la navicella tra i

marosi e le tempeste: ma levate sempre gli sguardi e invocate la stella dei Mari!

Vi auguro un'altra cosa, che vi tornerà assai gradita: cioè, che, finché il Signore vi vuole a questo posto, tutte le vostre dipendenti vi consolino con la prontezza nell'obbedire, con la docilità nel lasciarsi correggere, con l'esattezza nella disciplina e negli uffici, e molto più con l'avanzamento in ogni virtù; e vi auguro che possiate vedere accrescersi il numero delle vocazioni di anime umili e sante. Termino con l'implorarvi dai Cuori di Gesù e di Maria le più elette benedizioni, mentre da parte mia, non cessando di benedirvi, mi dico in Gesù Sommo Bene, il Padre (*Lett.* 1, p. 236).

Preghiera della Superiora entrante

Io, Suor M. ..., illuminata dalla santità di Padre Annibale e sull'esempio di Madre M. Nazarena, posta attualmente al governo di questa comunità, con piena volontà, baciando i vostri verginali piedi, Vergine bella, Madre nostra Maria, mi dichiaro vostra figlia e vostra schiava. In quanto all'ufficio di superiora, mi considero serva della comunità e, per tutto ciò che farò, imploro ed implorerò il vostro potente aiuto, la vostra grazia, scongiurando fin d'ora la vostra materna carità e quella delle consorelle della comunità, che mi sia accordato ampio e pietoso perdono per tutti i difetti, mancanze ed omissioni, che potrò commettere nel posto che indegnamente occupo. Amen. (cfr 8 dicembre 1904)

Preghiera comunitaria

Guarda, o Padre,
questa consorella chiamata ad essere Superiora,
infondi in lei lo Spirito di santità,
perché possa adempiere con il tuo aiuto
ciò che tu vuoi che faccia con gioia.
Contempi sempre il volto di Cristo
e al suo esempio conformi la sua vita.
Rinnova nel suo cuore, o Padre,
la compassione del Cristo del Rogate
per le folle stanche e abbandonate
e la carità di sant'Annibale Maria
e di madre Maria Nazarena Majone.
Ti ringraziamo per quanto
in questa casa è stato vissuto e realizzato
anche a opera della Superiora uscente,
Suor M. ... , sostenuta da tutti i membri
della comunità.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE ANNUALE DELLA COMUNITÀ

Riti iniziali

Superiora: Benediciamo Dio nostro Padre e il Signore nostro Gesù Cristo, che ci dona grazia e pace.

– Benedetto nei secoli il Signore!

Superiora: Sorelle, invochiamo la benedizione del Signore sulla nostra comunità, sul nostro lavoro e sulla nostra casa, perché possiamo essere le une per le altre cooperatrici del progetto di Dio e annunziatrici della fede nelle concrete situazioni di ogni giorno. Così con l'aiuto di Dio possiamo adempiere la missione che ci è stata affidata ed essere vangelo vivente e testimonianza di Cristo nel mondo.

Dalla lettera di san Paolo agli Efesini (4,1-4)

Io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione.

Parola di Dio

Superiora: Sorelle carissime, Cristo Signore, Verbo eterno del Padre, abitando tra noi ha riversato sulla nostra comunità la ricchezza delle divine benedizioni. Per provvidenziale disegno ci troviamo a condividere la missione dello zelo per il Rogate, a servizio dei piccoli e dei poveri, secondo l'esempio di sant'Annibale e della Madre Nazarena.

Rivolgiamoci al Signore, Padrone della messe, perché ci confermi nella sua carità e ci aiuti a vivere con fedeltà il nostro "sì" alla sua chiamata. A lui rivolgiamo la nostra fiduciosa preghiera:

Rit. Custodiscici nel tuo amore e nella tua pace, Signore.

- Signore Gesù Cristo, in te ogni costruzione cresce ordinata in tempio santo per la forza del tuo Spirito: fa' che la nostra vita abbia in te il suo saldo fondamento.
- Tu, che sei giunto alla gloria della resurrezione attraverso l'umiliazione della croce, insegnaci a trarre anche dalle angustie di ogni giorno motivazioni di più intenso amore.
- Tu che, seduto a mensa con i discepoli, ti facesti loro riconoscere allo spezzare del pane, fa' che partecipando all'Eucaristia, rafforziamo la nostra fede e testimoniamo con coraggio il tuo nome.
- Tu che, apparendo risorto ai discepoli, li allestisti con il dono della tua pace, fa' che questa

nostra comunità avverta la tua presenza e si impegni nella carità fraterna.

- Tu che riempisti della forza dello Spirito Santo la casa in cui i discepoli erano riuniti, manda lo Spirito consolatore su tutte noi, perché abbiamo il conforto della sua pace e della sua gioia.

Superiora: Formate alla scuola del Vangelo guidate dallo Spirito del Signore diciamo insieme: Padre nostro...

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Superiora: Benedetto sei tu, Dio nostro Padre, che non cessi di provvedere alle necessità dei tuoi figli. Effondi su questa comunità e su questa casa l'abbondanza della tua benedizione, e fa' che i suoi membri uniti nel vincolo dell'amore, siano ferventi nello spirito, assidui nella preghiera, premurosi nel reciproco aiuto, solleciti alle necessità dei fratelli, testimoni della fede in parole e opere, perché quanti frequenteranno questa casa trovino sempre in essa accoglienza, amicizia e pace. Per Cristo nostro Signore.

- Amen.

Ogni consorella si segna con l'acqua benedetta, dicendo queste parole:

Ravviva in me, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del Battesimo e la mia adesione a Cristo, crocifisso e risorto per la nostra salvezza. Amen.

Conclusione del rito

Superiora: Il Signore Gesù, rimanga sempre con noi, ci preservi da ogni male e ci conceda di essere un cuor solo e un'anima sola.

– Amen.

Canto finale

PER LA CONSEGNA DELLE “POLIZZINE”**Canto iniziale**

Ti voglio tanto bene, o Gesù mio,
che tanto degno sei d'essere amato:
vorrei morir per te, mio caro Dio,
che di morir per me non hai sdegnato.
O mondo traditore, ti lascio, addio,
Gesù, vago Bambino, m' ha il cor rubato.
Io t'amo, Dio d'amor, ch'essendo amante,
per farti amar da me, nascesti infante.

Distribuzione delle polizzine**Atto di amore a Gesù****(p. 483)**

**PER GLI ANNIVERSARI
DI PROFESSIONE RELIGIOSA: 25°, 50°, 75°**

O Padre,
che nel Battesimo
ci hai reso partecipi della tua vita divina
e ci confermi testimoni della tua grazia
nutrendoci con il pane della vita eterna:
guarda questa nostra sorella
che ha offerto la propria vita
a servizio dei piccoli e dei poveri,
zelando il comando del tuo divino Figlio:
“Rogate ergo dominum messis,
ut mittat operarios in messem suam”.
Donale gioia e nuovo vigore,
sapienza per discernere la tua volontà
e per comprendere le urgenze
del tempo presente,
temperanza e fermezza,
perché cresca nella tua santità
e sia presenza attiva nella comunità.
Amen.

PARTE QUINTA

PREGHIERE VARIE

PREGHIERE DEL CRISTIANO

Padre nostro

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

Ave Maria

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.

Credo

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico

Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

Angelo di Dio

Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste.

Amen.

Atto di fede

Credo fermamente, mio Dio, quanto tu, infallibile verità, hai rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Ed espressamente credo in te, unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte: Padre, Figlio e Spirito Santo. Credo in Gesù Cristo Figlio di Dio, incarnato e morto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede.

Atto di speranza

Mio Dio, spero dalla tua bontà e per le promesse e i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere che io debbo e voglio fare. Signore, che io possa goderti in eterno.

Atto di carità

Mio Dio, ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perché sei Bene infinito e nostra eterna felicità; e, per amor tuo, amo il prossimo mio come me stesso e perdono le offese ricevute. Signore, fa' che io ti ami sempre più.

Atto di dolore

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo con il tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

INNI

Noi ti lodiamo (Te Deum)

Noi ti lodiamo, Dio,
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre,
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli
e tutte le potenze dei cieli:
Santo Santo Santo
Il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli,
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode;
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio,
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria,
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte,
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore,
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria
nell'assemblea dei santi.

Quest'ultima parte dell'inno si può omettere.

Salva il tuo popolo, Signore,
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo,
lodiamo il tuo nome per sempre.

Dègnati oggi, Signore,
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia:
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza,
non saremo confusi in eterno.

Benediciamo il Padre e il Figlio,
con lo Spirito Santo.

– Lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore,
nel firmamento del cielo.

– Degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedici il Signore, anima mia.

– Non dimenticare tanti suoi benefici.

Preghiera

O Dio di infinita misericordia e bontà, rendiamo grazie alla tua piissima maestà per i doni ricevuti, implorando sempre la tua clemenza, affinché tu esaudisca le preghiere di chi si rivolge a te e, ricordandoti di loro, li conduca alla vita eterna.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Vieni, o Spirito Creatore

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace;
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen.

Vieni Santo Spirito

Vieni Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
Vieni, datore dei doni,
Vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona eterna gloria.
Amen.

PREGHIERE PER IL CULTO EUCARISTICO

Comunione spirituale

Gesù mio, credo che tu stai nel Santissimo Sacramento, ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Giacché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore; e come già venuto ti abbraccio e tutta mi unisco a te. Dammi il tuo santo amore, la perseveranza finale e non permettere che io mi separi mai da te.

Visita a Gesù Sacramentato

Signor mio Gesù Cristo, che per l'amore che porti agli uomini te ne stai notte e giorno in questo Sacramento tutto pieno di pietà e di amore, aspettando, chiamando ed accogliendo tutti coloro che vengono a visitarti. Io ti credo presente nel Sacramento dell'Altare, ti adoro dall'abisso del mio niente e ti ringrazio di quante grazie mi hai fatto, specialmente di avermi donato te stesso in questo Sacramento, di avermi dato per avvocata la tua Santissima Madre Maria, e di avermi chiamata a visitarti in questa chiesa.

Io saluto oggi il tuo amantissimo Cuore, ed intendo salutarlo per tre fini: primo, in ringra-

ziamento di questo gran dono; secondo, per compensarti di tutte le ingiurie che hai ricevuto dai tuoi nemici in questo Sacramento; terzo, intendo con questa visita adorarti in tutti i luoghi della terra, dove tu sacramentato te ne stai meno riverito e più abbandonato.

Gesù mio, io ti amo con tutto il cuore. Mi pento di avere per il passato disgustata la tua bontà infinita. Propongo, con la tua grazia, di non offenderti mai più per l'avvenire, e, al presente, miserabile qual sono, io mi consacro tutta a te; ti dono tutta la mia volontà, gli affetti, i desideri e tutte le cose mie. Da oggi in avanti fa' di me e delle cose mie tutto quello che ti piace.

Solo ti chiedo e voglio il tuo santo amore, la perseveranza e l'adempimento perfetto della tua volontà. Ti raccomando le anime del Purgatorio, specialmente le più devote del Santissimo Sacramento e di Maria Santissima. Ti raccomando anche tutti i poveri peccatori.

Unisco, infine, Salvatore mio caro, tutti gli affetti miei con gli affetti del tuo amorosissimo Cuore, e così uniti li offro al tuo eterno Padre e lo prego, nel nome tuo, che per tuo amore li accetti e li esaudisca. Amen.

Aspirazioni a Gesù Sacramentato

Anima di Cristo, santificami.

Corpo di Cristo, salvami.

Sangue di Cristo, inebriami.

Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue piaghe nascondimi.
Non permettere che io mi separi da te.
Dal nemico maligno difendimi.
Nell'ora della mia morte chiamami:
e comanda che io venga a te,
affinché ti lodi con i tuoi santi,
nei secoli dei secoli.
Amen.

Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità.
Amen.

V. Hai dato loro il pane disceso dal cielo,
R. che porta in sé ogni dolcezza.

Preghiera

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Dio sia benedetto

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù

nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio,

Maria Santissima

Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Ringraziamento dopo la comunione

Esulta, o mio cuore, rallegrati, anima mia, nel ripensare alla grazia grande che hai ricevuto in questo giorno. Oggi tu sei divenuta vero tempio del Dio vivente; il Re dell'eterna gloria è venuto a riposare dentro di te. Orsù, anima mia, torna ad esultare e a giubilare, perché grande, assai grande ed eccelsa è stata la grazia che hai ricevuto! Colui che è venuto a visitarti, è quello stesso Dio che si è fatto uomo per amore delle sue creature. Egli è il Figlio unigenito del Padre, il Verbo sostanziale dell'eterno Genitore, il Desiderato da tutte le nazioni, l'Atteso da tutti i popoli.

Lo chiamarono i Patriarchi e i Profeti con ardenti sospiri, ma non lo videro; e tu, anima mia, sei stata degna di accoglierlo dentro il tuo petto. Fortunata la mia lingua che l'accolse! Fortunato il mio seno che l'ha albergato! Sii benedetto, lodato, ringraziato ed esaltato dal cielo e dalla terra, o mio sommo bene, che ti sei degnato di visitare sacramentato la povera anima mia! Vago fiore del campo, vago giglio delle valli, delizia delle anime pure, sospiro dei cuori amanti, io ti amo; ti amo con tutto il cuore, con tutte le mie forze.

Che cosa ti posso rendere per la grazia eccelsa che mi hai accordata di venire dentro di me? Ti ringrazio, o Gesù mio, e torno a ringraziarti, così miserabile come sono, e invito a ringraziarti con

me tutti gli Angeli e tutti i Santi. Ti offro tutti i loro ringraziamenti, e molto più ti offro quell'inno che tu dicesti all'Eterno Padre, o soavissimo Gesù, quando terminasti la Cena dell'amore nella quale istituisti questo grande Sacramento di infinita carità.

Grazie, grazie, mille volte grazie, o Gesù mio. Io non dimenticherò mai una grazia così ineffabile e sublime, qual è la santa Comunione che ho ricevuto stamattina. Sarei un empio e un ingrato se volontariamente me ne dimenticassi. Io ti prometto, o Gesù mio, che ti amerò sopra ogni cosa. Diletto mio, che cosa vuoi da me? Vuoi ch'io faccia sempre il tuo divino volere? Ed io questo voglio fare perché tu lo vuoi, o Gesù mio. Mai più peccati, mai più dispiaceri al tuo divino Cuore. Per amor tuo voglio soffrire in pace ogni cosa contraria, voglio essere obbediente ai miei superiori, voglio essere umile con tutti e voglio amare tutti come me stesso nella tua carità. Per amor tuo osserverò il santo silenzio, non risponderò adirato se mi ingiuriano, non dirò scusa se mi rimproverano. Per amor tuo non voglio nulla delle cose di questo mondo; a tutto rinunzio, e una cosa sola voglio: te solo, Gesù mio Bambino, Gesù mio Sacramentato, Gesù mio che ti doni in cibo, Gesù mio che te ne stai nascosto nel santo tabernacolo; te solo, Gesù mio crocifisso, Gesù mio agonizzante, Gesù mio amante e glorioso in cielo.

Amen.

(sant'Annibale Maria)

PREGHIERE ALLA BEATA VERGINE MARIA

Salve, Regina

Salve, Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva:
a te sospiriamo, gementi e piangenti,
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Visita a Maria Santissima

Santissima Vergine Immacolata e Madre mia
Maria, a te che sei la Madre del mio Signore, la
Regina del mondo, l'avvocata, la speranza, il
rifugio dei peccatori, ricorro oggi io che sono la
più miserabile di tutti.

Ti amo, o gran Regina, e ti ringrazio di quante
grazie mi hai fatto finora: specialmente di avermi
liberata dall'inferno, tante volte da me meritato.

Ti amo, Signora amabilissima e, per l'amore che
ti porto, ti prometto di volerti sempre servire e di
fare quanto posso perché sii amata anche dagli
altri. Io ripongo in te tutte le mie speranze, tutta

la mia salute; accettami per tua serva, ed accogliami sotto il tuo manto, o Madre di misericordia. E poiché sei così potente con Dio, liberami da tutte le tentazioni, oppure donami la forza di vincerle fino alla morte. A te domando il vero amore a Gesù Cristo. Da te spero di fare una buona morte.

Madre mia, per l'amore che porti a Dio, aiutami sempre, ma specialmente nell'ultimo istante della mia vita. Non lasciarmi finché non mi vedrai già salva in Cielo a benedire e a cantare le tue misericordie per tutta l'eternità. Così spero.

Amen.

Memorare

Ricordati, o piissima Vergine Maria:
non si è mai udito al mondo
che qualcuno sia ricorso al tuo patrocinio,
abbia invocato il tuo aiuto,
chiesto la tua protezione,
e sia stato abbandonato.

Animata da questa fiducia, a te ricorro,
o Madre, Vergine delle vergini.

A te vengo come peccatrice pentita,
mi inginocchio davanti a te.

Non respingere, o Madre di Dio,
le mie preghiere,
ma ascoltami piena di bontà
ed esaudiscimi.

LITANIE

Litanie del Santissimo Nome di Gesù

Signore, pietà

Cristo, pietà

Gesù, ascoltaci

Gesù, esaudiscici

Dio Padre, nostro creatore *abbi pietà di noi*

Dio Figlio, nostro redentore

Dio Spirito, nostro santificatore

Santa Trinità, unico Dio

Gesù, Figlio del Dio vivente

Gesù, splendore del Padre

Gesù, candore d'eterna luce

Gesù, Re della gloria

Gesù, sole di giustizia

Gesù, Figlio di Maria Vergine

Gesù, amabile

Gesù, ammirabile

Gesù, Dio forte

Gesù, Padre del secolo futuro

Gesù, Angelo del buon consiglio

Gesù, potentissimo

Gesù, obbedientissimo

Gesù, mite e umile di cuore

Gesù, amore nostro

Gesù, Dio di pace

Gesù, autore della vita

Gesù, esempio di ogni virtù

Gesù, zelatore delle anime

Gesù, Dio nostro
Gesù, nostro rifugio
Gesù, padre dei poveri
Gesù, tesoro dei fedeli
Gesù, buon pastore
Gesù, vera luce
Gesù, sapienza eterna
Gesù, bontà infinita
Gesù, via e vita nostra
Gesù, gaudio degli Angeli
Gesù, re dei patriarchi
Gesù, maestro degli apostoli
Gesù, dottore degli evangelisti
Gesù, forza dei martiri
Gesù, luce dei veri cristiani
Gesù, corona di tutti i santi

Sii indulgente

perdonaci, o Gesù

Sii indulgente

esaudiscici, o Gesù

Da ogni male

salvaci, Signore

Da ogni peccato

Dalle indidie del diavolo

Dall'odio e dalla violenza

Dalla malvagità e dall'ingiustizia

Dalla morte eterna

Per la tua incarnazione

Per la tua nascita

Per il tuo santo battesimo

Per il tuo digiuno nel deserto

Per la tua passione e la tua croce

Per la tua morte e la tua sepoltura

Per la tua santa risurrezione
Per la tua ammirabile ascensione
Per il dono dello Spirito Santo
Per la tua venuta nella gloria

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
perdonaci Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
ascoltaci Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Gesù, ascoltaci
Gesù, esaudiscici

Gesù, ascoltaci.
Gesù, esaudiscici.

Preghiamo.

O Dio, che hai fatto del tuo unico Figlio il Salvatore degli uomini, e hai voluto che si chiamasse Gesù, concedi benigno di contemplarlo con gioia in cielo, a noi che veneriamo in terra il suo santo Nome. Per Cristo Nostro Signore.

Amen.

LITANIE DEI SANTI

1. SUPPLICHE A DIO

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Dio Padre, nostro creatore *abbi pietà di noi*

Dio Figlio, nostro redentore *abbi pietà di noi*

Dio Spirito, nostro santificatore *abbi pietà di noi*

Santa Trinità, unico Dio e Signore *abbi pietà di noi*

2. INVOCAZIONE AI SANTI

Santa Maria *prega per noi*

Santa Madre di Dio *prega per noi*

Santa Vergine delle vergini *prega per noi*

Santi Michele Gabriele e Raffaele *pregate per noi*

Santi Angeli di Dio *pregate per noi*

Patriarchi e profeti

Sant'Abramo *prega per noi*

San Mosè *prega per noi*

Sant'Elia *prega per noi*

San Giovanni Battista *prega per noi*

San Giuseppe *prega per noi*

Santi Patriarchi e Profeti *pregate per noi*

Apostoli e discepoli

Santi Pietro e Paolo *pregate per noi*

Sant'Andrea *prega per noi*

Santi Giovanni e Giacomo *pregate per noi*

San Tommaso	<i>prega per noi</i>
Santi Filippo e Giacomo	<i>pregate per noi</i>
San Bartolomeo	<i>prega per noi</i>
San Matteo	<i>prega per noi</i>
Santi Simone e Giuda	<i>pregate per noi</i>
San Mattia	<i>prega per noi</i>
San Luca	<i>prega per noi</i>
San Marco	<i>prega per noi</i>
San Barnaba	<i>prega per noi</i>
Santa Maria Maddalena	<i>prega per noi</i>
Santi discepoli del Signore	<i>pregate per noi</i>

Martiri

Santo Stefano	<i>prega per noi</i>
Sant'Ignazio di Antiochia	<i>prega per noi</i>
San Policarpo	<i>prega per noi</i>
San Giustino	<i>prega per noi</i>
San Lorenzo	<i>prega per noi</i>
San Cipriano	<i>prega per noi</i>
San Bonifacio	<i>prega per noi</i>
San Tommaso Becket	<i>prega per noi</i>
Santi Giovanni Fisher e Tommaso Moro	<i>pregate per noi</i>
San Paolo Miki	<i>prega per noi</i>
Santi Isacco [Jogues] e Giovanni [de Brebeuf]	<i>pregate per noi</i>
San Pietro Chanel	<i>prega per noi</i>
San Carlo Lwanga	<i>prega per noi</i>
Sante Perpetua e Felicita	<i>pregate per noi</i>
Sant'Agnese	<i>prega per noi</i>

Santa Maria Goretti	<i>prega per noi</i>
Santa Teresa Benedetta della Croce	<i>prega per noi</i>
Santi martiri di Cristo	<i>pregate per noi</i>

Vescovi e Dottori

Santi Leone e Gregorio	<i>pregate per noi</i>
Sant'Ambrogio	<i>prega per noi</i>
San Girolamo	<i>prega per noi</i>
Sant'Agostino	<i>prega per noi</i>
Sant'Atanasio	<i>prega per noi</i>
Santi Basilio e Gregorio Nazianzeno	<i>pregate per noi</i>
San Giovanni Crisostomo	<i>prega per noi</i>
San Martino	<i>prega per noi</i>
San Patrizio	<i>prega per noi</i>
Santi Cirillo e Metodio	<i>pregate per noi</i>
San Carlo Borromeo	<i>prega per noi</i>
San Francesco [di Sales]	<i>prega per noi</i>
San Pio [Decimo]	<i>prega per noi</i>

Sacerdoti e religiosi

Sant'Antonio	<i>prega per noi</i>
Sant'Annibale Maria	<i>prega per noi</i>
San Benedetto	<i>prega per noi</i>
San Bernardo	<i>prega per noi</i>
San Francesco	<i>prega per noi</i>
San Domenico	<i>prega per noi</i>
San Tommaso d'Aquino	<i>prega per noi</i>

Sant'Ignazio di Loyola	<i>prega per noi</i>
San Francesco Saverio	<i>prega per noi</i>
San Vincenzo [de Paoli]	<i>prega per noi</i>
San Giovanni Maria [Vianney]	<i>prega per noi</i>
San Giovanni Bosco	<i>prega per noi</i>
Santa Caterina da Siena	<i>prega per noi</i>
Santa Teresa d'Avila	<i>prega per noi</i>
Santa Teresa di Gesù Bambino	<i>prega per noi</i>
Santa Rosa da Lima	<i>prega per noi</i>

Laici

San Luigi	<i>prega per noi</i>
Santa Monica	<i>prega per noi</i>
Sant'Elisabetta d'Ungheria	<i>prega per noi</i>
Santa Gianna Beretta Molla	<i>prega per noi</i>
Santi e Sante di Dio	<i>pregate per noi</i>

3. INVOCAZIONI A CRISTO

Nella tua misericordia	<i>salvaci, Signore</i>
Da ogni male	
Da ogni peccato	
Dall'odio e dalla violenza	
Dalla malvagità e dall'ingiustizia	
Dalla morte eterna	
Per la tua incarnazione	
Per la tua nascita	
Per il tuo santo battesimo	
Per il tuo digiuno nel deserto	

Per la tua passione e la tua croce
Per la tua morte e sepoltura
Per la tua santa risurrezione
Per la tua gloriosa ascensione
Per il dono dello Spirito Santo
Per la tua venuta nella gloria
Cristo, Figlio di Dio vivo abbi pietà di noi
Tu che sei venuto in questo mondo
Tu che fosti appeso alla croce
Tu che per noi ti consegnasti alla morte
Tu che giacesti nel sepolcro
Tu che sei risorto dai morti
Tu che sei asceso al cielo
Tu che hai mandato il tuo Spirito
Tu che siedi alla destra del Padre
Tu che verrai a giudicare i vivi e i morti

4. SUPPLICHE PER DIVERSE CIRCOSTANZE E NECESSITÀ

Perdona le nostre colpe *ascoltaci, Signore*
Guidaci a vera conversione
Benedici questo popolo a te consacrato

Ricompensa chi ci ha fatto del bene
Donaci i frutti della terra e del lavoro

Donaci la tua misericordia
Innalza i nostri cuori al desiderio del cielo
Salvaci con tutti i fratelli dalla morte eterna
Concedi ai fedeli defunti il riposo eterno
Libera l'umanità dalla fame
dalla guerra e da ogni sciagura

Dona al mondo intero la giustizia e la pace
Conforta e illumina la tua santa Chiesa
Manda nuovi operai nella tua messe
Proteggi il Papa, i Vescovi
 e tutti i ministri del Vangelo
Dona a tutti i cristiani l'unità nella fede
Conduci tutti gli uomini alla verità del Vangelo.

5. CONCLUSIONE

Cristo, ascolta la nostra preghiera
 Cristo, ascolta la nostra preghiera

Cristo, esaudisci la nostra supplica
 Cristo, esaudisci la nostra supplica

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
 perdonaci o Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
 esaudiscici o Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
 abbi pietà di noi.

Preghiamo.

O Dio, nostro rifugio e nostra forza, accogli l'umile preghiera della tua Chiesa; tu che infondi in noi la fiducia filiale nel tuo amore di Padre, donaci di ottenere con pienezza ciò che ti chiediamo con fede. Per Cristo nostro Signore.

— Amen.

LITANIE DI SANT'ANNIBALE

Signore pietà,	<i>Signore pietà</i>
Cristo pietà,	<i>Cristo pietà</i>
Signore pietà,	<i>Signore pietà</i>
Signore, ascoltaci,	<i>Signore, ascoltaci</i>
Signore, esaudiscici,	<i>Signore, esaudiscici</i>
Padre celeste Dio,	<i>abbi pietà di noi</i>
Figlio Redentore	
del mondo, Dio,	<i>abbi pietà di noi</i>
Spirito Santo, Dio,	<i>abbi pietà di noi</i>
Santa Trinità, unico Dio	<i>abbi pietà di noi</i>
Santa Maria,	<i>prega per noi</i>
Santa Madre di Dio,	<i>prega per noi</i>
Regina e Madre	
della Rogazione evangelica	<i>prega per noi</i>
Sant'Annibale Maria Di Francia	<i>prega per noi</i>
Sant'Annibale, Santo di Dio	
Sant'Annibale, uomo di Dio	
Sant'Annibale, innamorato di Dio	
Sant'Annibale, testimone di Dio	
Sant'Annibale, amico di Dio	
Sant'Annibale, innamorato di Gesù Cristo	
Sant'Annibale, sacerdote di Cristo	
Sant'Annibale, profeta di Cristo	
Sant'Annibale, apostolo di Cristo	
Sant'Annibale, discepolo di Cristo	
Sant'Annibale, sacerdote secondo il cuore di Cristo	

Sant'Annibale, testimone della compassione di Cristo
Sant'Annibale, ricolmo della sapienza di Cristo
Sant'Annibale, crocifisso con Cristo
Sant'Annibale, risorto con Cristo
Sant'Annibale, contemplatore del volto di Cristo

Sant'Annibale, ricolmo dello Spirito Santo
Sant'Annibale, figlio obbediente della Madre Chiesa
Sant'Annibale, servo della Chiesa
Sant'Annibale, apostolo della Chiesa
Sant'Annibale, tenero e devoto figlio di Maria Santissima
Sant'Annibale, innamorato di Maria
Sant'Annibale, servo della Vergine Maria
Sant'Annibale, apostolo di Maria Santissima

Sant'Annibale, amico dei santi
Sant'Annibale, sacerdote santo
Sant'Annibale, apostolo del Vangelo
Sant'Annibale, araldo della Parola
Sant'Annibale, testimone della misericordia di Dio
Sant'Annibale, uomo eucaristico
Sant'Annibale, uomo di speranza
Sant'Annibale, uomo di fede
Sant'Annibale, uomo di carità
Sant'Annibale, uomo delle beatitudini
Sant'Annibale, appassionato conoscitore delle Scritture
Sant'Annibale, fiducioso in Dio
Sant'Annibale, innamorato del Vangelo
Sant'Annibale, maestro di preghiera
Sant'Annibale, depositario del carisma del Rogate
Sant'Annibale, profeta del Rogate
Sant'Annibale, apostolo della preghiera per le vocazioni

Sant'Annibale, evangelizzatore dei poveri
Sant'Annibale, padre degli orfani
Sant'Annibale, maestro dei fanciulli
Sant'Annibale, rifugio degli esclusi
Sant'Annibale, sostegno degli abbandonati
Sant'Annibale, soccorso degli afflitti
Sant'Annibale, consolatore di chi è solo
Sant'Annibale, dimora di chi non ha casa
Sant'Annibale, generoso nell'accoglienza
Sant'Annibale, premuroso nell'ospitalità
Sant'Annibale, compassionevole verso tutti
Sant'Annibale, amico dei peccatori
Sant'Annibale, difensore dei deboli
Sant'Annibale, compagno nella fede
Sant'Annibale, apostolo dei tempi nuovi
Sant'Annibale, cittadino della Gerusalemme celeste
Sant'Annibale, glorificato dalla Chiesa

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
perdonaci o Signore

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
esaudiscici o Signore

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi

LITANIE DEI BUONI OPERAI

Signore, *abbi pietà di noi.*
Gesù Cristo, *abbi pietà di noi.*
Signore Gesù, *ascoltaci.*
Signore Gesù, *esaudiscici.*

Che ti degni di mandare i buoni operai nella tua
messe,

Noi ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

Che ti degni di accrescere le sante vocazioni al
sacerdozio,

Che ti degni di prevenire con le tue grazie e con
le tue benedizioni quelli che hai chiamato,

Che ti degni di concedere i mezzi di buona
riuscita ai chiamati al sacerdozio,

Che ti degni di far crescere nella pietà e nella
ecclesiastica disciplina i chiamati al sacerdozio,

Che ti degni di rendere fedeli alla tua chiamata
coloro che chiami al sacerdozio,

Che ti degni di custodire dalle insidie del mondo
e del demonio i tuoi chiamati,

Che ti degni di far camminare immacolati nelle
tue vie i chierici,

Che ti degni di far crescere nell'amore dell'evan-
gelica perfezione i chiamati al sacerdozio,

Che ti degni di accendere il fuoco del tuo Amore
nell'animo di tutti i chierici,

Che ti degni di infondere nel cuore di tutti i chia-
mati al sacerdozio lo zelo della tua gloria,

Che ti degni di adornare i teneri germogli del
tuo santuario col prezioso corredo delle sante
virtù,

Che ti degni di rivolgere il volto al tuo santuario
che si è fatto deserto,

Che ti degni di suscitare per te sacerdoti fedeli
che operino secondo il tuo Cuore,

Che ti degni di illuminare i pastori del mistico
gregge per la santificazione dei chierici,

Che ti degni di formare un clero erudito nella
scienza dei santi e nelle sacre dottrine,

* * *

Che ti degni di tenere lontani dal tuo santuario
coloro che vorrebbero entrarvi non chiamati,

Che ti degni di arricchire di buoni chierici i
seminari e i noviziati,

Che ti degni di far risorgere gli Ordini Religiosi
col fervore della regolare osservanza,

Che ti degni di santificare tutti i tuoi sacerdoti,

- Che ti degni di rimettere misericordiosamente
nel sentiero della virtù tutti i chierici che lo
hanno smarrito,
- Che ti degni di rendere sacerdoti santi tutti i
tuoi chiamati,
- Che ti degni di tenere raccolti alla tua divina
presenza e di erudire nella santa orazione i
tuoi chierici,
- Che ti degni di dare la santa perseveranza negli
esercizi di pietà, nello studio e nella santa
vocazione a tutti i chiamati,
- Che ti degni di consolare la tua Chiesa, arricchendola
di sacerdoti santi e di vergini prudenti,
- Che ti degni di mandare i buoni sacerdoti a tutti
i popoli,
- Che li mandi nei remoti villaggi, ai popoli delle
campagne,
- Che li mandi nelle popolose metropoli,
- Che li mandi nelle regioni degli infedeli,
- Che li mandi a salute dei peccatori,
- Che li mandi ad evangelizzazione dei popoli,
- Che li mandi a salvezza della pericolante innocenza,
- Che li mandi a santa erudizione dell'incauta gioventù,

Che li mandi a scampo della pericolante verginità,

Che li mandi ad argine potente contro tutti gli errori,

Che li mandi a sollievo degli afflitti e ad aiuto degli infermi,

Che li mandi a salvezza della insidiata gioventù,

Che li mandi a distruzione del regno di Satana e ad edificazione del tuo Regno,

Che li mandi a santificazione di ogni anima,

Che li mandi senza più tardare,

* * *

Per la tua predicazione, per i miracoli, per la dolorosa Passione che soffristi a salute delle anime,

Signore Gesù, ascoltaci.

Per la carità del tuo Divino Cuore,

Per la tenera compassione che ti fece esclamare:
«Pregate il Padrone della messe, perché mandi gli operai nella sua messe»,

Per la fame e sete di anime che internamente sentisti nel tuo Cuore,

Per la tua divina immagine e somiglianza che sta scolpita in ogni anima creata,

Per l'amore eterno col quale hai amato le anime,

Per gli ineffabili misteri della tua incarnazione, del tuo Natale, della tua infanzia, della tua vita nascosta, della tua vita pubblica, che compisti a bene delle anime,

Per la tua ignominiosa morte di Croce che soffristi per ogni anima,

Per il tuo Nome adorabile di Gesù, che vuol dire Salvatore,

Per il tuo dolcissimo Cuore che vuole tutti salvi,

Per tutte le tristezze e gli affanni del tuo amatissimo Cuore alla vista di tutte le anime che si sarebbero perdute,

Per la gloria del tuo Eterno Padre,

Per amore della tua immacolata Madre, nostra Corredentrica,

Per amore dei tuoi santi apostoli, martiri e confessori,

Per amore di te stesso,

Per la infinita consolazione del tuo Divino Cuore,

ti preghiamo Signore,

esaudiscici.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
esaudiscici.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi misericordia di tutte le anime.

Cristo Gesù, *ascoltaci.*

Cristo Gesù, *esaudiscici.*

Signore, *abbi pietà di noi.*

Cristo Gesù, *abbi pietà di noi.*

Signore, *abbi pietà di noi.*

**LITANIE DI UN'ANIMA CHE VIVE DI FEDE
E CHE TENDE ALLA PIÙ ALTA PERFEZIONE**

- O Gesù, mansueto e umile di Cuore,
esaudiscimi
- Dal desiderio di essere stimata,
liberami, o Gesù.
- Dal desiderio di essere amata,
liberami, o Gesù.
- Dal desiderio di essere ricercata,
liberami, o Gesù.
- Dal desiderio di essere onorata,
liberami, o Gesù.
- Dal desiderio di essere lodata,
liberami, o Gesù.
- Dal desiderio di essere preferita,
liberami, o Gesù.
- Dal desiderio di essere consultata,
liberami, o Gesù.
- Dal desiderio di essere approvata,
liberami, o Gesù.
- Dal desiderio di essere ben trattata,
liberami, o Gesù.
- Dal timore di essere umiliata,
liberami, o Gesù.
- Dal timore di essere disprezzata,
liberami, o Gesù.

Dal timore di essere rifiutata,
liberami, o Gesù.

Dal timore di essere calunniata,
liberami, o Gesù.

Dal timore di essere dimenticata,
liberami, o Gesù.

Dal timore di essere schernita,
liberami, o Gesù.

Dal timore di essere ingiuriata,
liberami, o Gesù.

Dal timore di essere sospettata,
liberami, o Gesù.

Che altri siano di me più amati,
– dammi la grazia di volerlo, o Gesù.

Che altri siano di me più stimati,
– dammi la grazia di volerlo, o Gesù.

Che altri crescano nell'opinione del mondo
e io diminuisca,
– dammi la grazia di volerlo, o Gesù.

Che altri siano adoperati e io messa da parte,
– dammi la grazia di volerlo, o Gesù.

Che altri siano lodati e io dimenticata,
– dammi la grazia di volerlo, o Gesù.

Che altri siano di me più santi,
purché io lo sia quanto possa esserlo,
– dammi la grazia di volerlo, o Gesù.

ALTRE PREGHIERE

Atto di amore

Gesù ti amo,

Ti amo perché così vivamente desidero.

Ti amo per appagare del tuo cuore le brame.

Ti amo in riparazione dei peccati del mondo intero.

Ti amo in riparazione dei peccati che io stessa ho avuto l'ardire di commettere.

Ti amo e ti chiedo amore per il povero mio cuore.

Ti amo e ti chiedo amore per tutti i cuori.

Ti amo per tutti i cuori che non ti conoscono ancora.

Ti amo per tutti i cuori che amarti non vogliono.

Ti amo per i cuori più freddi.

Ti amo con i cuori più fervorosi.

Ti amo per i miseri peccatori.

Ti amo con tutti i giusti della terra.

Ti amo e ti desidero con le anime sante del purgatorio.

Ti amo con i felici comprensori del cielo.

Ti amo con l'Immacolata Maria sempre Vergine.

Ti amo perché assolutamente ho deciso di amarti fino all'ultimo fiato.

Ti amo perché così vivamente desidero di amarti e goderti nel bel paradiso, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

A Gesù crocifisso

Eccomi, o mio amato e buon Gesù, che alla santissima tua presenza prostrato, ti prego col fervore più vivo di stampare nel mio cuore sentimenti di fede, di speranza e di carità, di dolore dei miei peccati e di proponimento di non più offenderti; mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le tue cinque piaghe, cominciando da ciò che disse di te, o mio Gesù, il santo profeta Davide: "Hanno forato le mie mani e i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa".

Preghiera a san Giuseppe

A te, o beato Giuseppe, strette dalla tribolazione ricorriamo, e fiduciose invochiamo il tuo patrocinio, insieme a quello della tua santissima sposa Maria. Deh, per quel sacro vincolo di carità che ti strinse all'Immacolata Vergine Madre di Dio, per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo sangue, e col tuo potere ed aiuto soccorri ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo; allontana da noi, o padre amantissimo, la peste di errori e di vizi che ammorbata il mondo; assistici propizio dal cielo in questa lotta col potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore; e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del bam-

bino Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità, e copri ciascuna di noi con il tuo continuo patrocinio, affinché con il tuo esempio e il tuo soccorso possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire l'eterna beatitudine in cielo.
Amen.

**Preghiera per impetrare grazie
per intercessione della Venerabile
Madre M. Nazarena Majone**

O Dio, nostro Padre,
che in ogni tempo e in ogni luogo,
illumini la Chiesa
con la testimonianza dei Santi,
ti rendo grazie per la vita e l'esempio
di Madre Maria Nazarena Majone.
Lo Spirito del tuo Figlio
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile dell'amore
per te e per il prossimo e l'ha resa infaticabile
per la diffusione della preghiera per le vocazioni.
Ti prego di glorificare sulla terra
la tua serva fedele e di concedermi
la grazia che ti domando per sua intercessione...
Donami di vivere
una vita autenticamente cristiana
e di camminare sempre sulla via della santità.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Preghiera delle educatrici

Signore Gesù,
il tuo amore di predilezione per i fanciulli
ci spinge ad essere madri e sorelle
per tutti coloro che tu affidi alle nostre cure.

Donaci un cuore grande,
capace di accogliere e di ospitare
quanti soffrono perché non hanno una famiglia,
o hanno subito violenze, ingiustizie...

Donaci la forza del tuo Spirito,
perché anche noi,
seguendo l'esempio di sant'Annibale,
Padre degli orfani e dei poveri,
sappiamo strappare dall'oblio,
dall'abbandono, dalla solitudine
gli indifesi, gli emarginati, gli ultimi...
e donare loro quelle attenzioni
e quell'affetto che li aiutino
a rinascere a nuova vita,
scoprendo la loro dignità di figli di Dio.

La tua Sapienza ci guidi,
perché possiamo aiutare ciascuno
a costruire il proprio futuro, passo dopo passo,
secondo il tuo progetto d'amore.
Amen.

Preghiera delle insegnanti

Padre della luce,
fa' di noi i discepoli della tua sapienza
che ha come libro, cattedra e maestro
il Cristo tuo Figlio;
assisti e proteggi tutti i membri
della nostra comunità educante
e rendi fecondo ogni sforzo sincero,
perché le nuove generazioni
siano promosse nella scuola e nella vita;
aiutaci a dare un valido contributo
all'edificazione della civiltà dell'amore
a lode e gloria del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Preghiera delle animatrici vocazionali

Insegnaci, Signore,
la grande lezione dell'amore per i giovani
e della fiducia in loro;
un amore e una fiducia
che si esprimano nel non attenuare
dinanzi ai loro occhi
il radicalismo degli ideali evangelici,
e nel proporre coraggiosamente
alla freschezza ancora intatta
del loro entusiasmo
la Parola di Dio
senza adattamenti di comodo.

Vinci le nostre resistenze umane
e fa' di ciascuna di noi
una testimone credibile del tuo amore.
Amen.

APPENDICE

Te Deum

Te Deum laudamus:* te Dominum confitemur.

Te ætemum Patrem,* omnis terra veneratur.

Tibi omnes angeli,*

tibi cæli et universæ potestates:

tibi cherubim et seraphim*

incessabili voce proclamant:

Sanctus,* Sanctus,* Sanctus*

Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt cæli et terra* maiestatis gloriæ tuæ.

Te gloriosus* Apostolorum chorus,

te prophetarum* laudabilis numerus,

te martyrum candidatus* laudat exercitus.

Te per orbem terrarum*

sancta confitetur Ecclesia,

Patrem* immensæ maiestatis;

venerandum tuum verum* et unicum Filium;

Sanctum quoque* Paraclitum Spiritum.

Tu Rex gloriæ,* Christe.

Tu Patris* sempiternus es Filius.

Tu, ad liberandum suscepturus hominem,*

non horruisti Virginis uterum.

Tu, devicto mortis aculeo,*

aperuisti credentibus regna cælorum.

Tu ad dexteram Dei sedes,* in gloria Patris.

Iudex crederis* esse venturus.

Te ergo, quæsumus, tuis famulis subveni,*

quos pretioso sanguine redemisti.

Æterna fac cum sanctis tuis*
in gloria numerari.

Quest'ultima parte dell' inno si può omettere.

Salvum fac populum tuum, Domine,*
et benedic hereditati tuæ.
Et rege eos,* et extolle illos usque in æternum.
Per singulos dies* benedicimus te;
et laudamus nomen tuum in sæculum,*
et in sæculum sæculi.
Dignare, Domine, die isto*
sine peccato nos custodire.
Miserere nostri, Domine,* miserere nostri.
Fiat misericordia tua, Domine, super nos,*
quemadmodum speravimus in te.
In te, Domine, speravi:
non confundar in æternum.

V. Benedicamus Patrem et Filium
cum Sancto Spiritu,

R. Laudemus et superexaltemus eum in saecula.

V. Benedictus es, Domine, in firmamento coeli,

R. Et laudabilis, et gloriosus,
et superexaltatus in saecula.

V. Domine, exaudi orationem meam.
Et clamor meus ad te veniat.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

OREMUS

Deus, cuius misericordiæ non est numerus, et bonitatis infinitus est thesaurus: piissimæ maiestati tuæ pro collatis donis gratias agimus, tuam semper clementiam exorantes: ut qui petentibus postulata concedis, eosdem non deserens ad præmia futura disponas.

Per Christum Dominum nostrum.

Amen.

Veni Creator

Veni, creator Spiritus,
mentes tuorum visita,
imple superna gratia,
quæ tu creasti, pectora.

Qui diceris Paraclitus,
donum Dei altissimi,
fons vivus, ignis, caritas
et spiritalis unctio.

Tu septiformis munere,
dextræ Dei tu digitus,
tu rite promissum Patris
sermone ditans guttura.

Accende lumen sensibus,
infunde amorem cordibus,
infirma nostri corporis,
virtute firmans perpeti.

Hostem repellas longius
pacemque dones protinus;
ductore sic te prævio
vitemus omne noxium,

Per te sciamus da Patrem
noscamus atque Filium,
te utriusque Spiritum
credamus omni tempore.

V. Emitte Spiritum tuum et creabuntur,
R. et renovabis faciem terræ.

OREMUS

Deus, qui corda fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti: da nobis in eodem Spiritu recta sapere, et de eius semper consolatione gaudere.
Per Christum Dominum nostrum.
Amen.

Angelus Domini

Angelus Domini nuntiavit Mariæ.
Et concepit de Spiritu Sancto.
Ave, Maria.

Ecce ancilla Domini.
Fiat mihi secundum verbum tuum.
Ave, Maria.

Et Verbum caro factum est.
Et habitavit in nobis.
Ave, Maria.

Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix,
Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Gratiam tuam, quæsumus, Domine, mentibus nostris infunde ut qui, angelo nuntiante, Christi Filii tui incarnationem cognovimus, per passionem eius et crucem ad resurrectionis gloriam perducamur.

Per eundem Christum Dominum nostrum.
Amen.

Regina caeli

Regina cæli, lætare, alleluia;

- quia quem meruisti portare, alleluia,

resurrexit, sicut dixit, alleluia:

- ora pro nobis Deum, alleluia.

Gaude et lætare, Virgo Maria, alleluia.

- Quia surrexit Dominus vere, alleluia.

OREMUS

Deus, qui per resurrectionem Filii tui, Domini nostri Iesu Christi, mundum lætificare dignatus es: præsta, quæsumus, ut, per eius Genitricem Virginem Mariam, perpetuæ capiamus gaudia vitæ.

Per Christum Dominum nostrum.
Amen.

Salve Regina

Salve, Regina mater misericordiæ;
vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exules filii Evæ
Ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra,
illos tuos misericordes oculos ad nos converte.
Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium estende.
O clemens, o pia o dulcis Virgo Maria.

Magnificat

Magnificat*
anima mea Dominum,
et exsultavit spiritus meus*
in Deo salutari meo;
quia respexit humilitatem ancillæ suæ.*
Ecce enim ex hoc beatam me dicent
omnes generationes,
quia fecit mihi magna, qui potens est,*
et sanctum nomen eius,
et misericordia eius a progenie in progenies*
timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo,*
dispersit superbos mente cordis sui;
deposuit potentes de sede,*
et exaltavit humiles;

esurientes implevit bonis*
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel, puerum suum,
recordatus misericordiæ,
sicut locutus est ad patres nostros,*
Abraham et semini eius in sæcula.

[Gloria Patri et Filio...]

De profundis

De profundis clamavi ad te, Domine;*
Domine, exaudi vocem meam.
Fiant aures tuæ intendentes*
in vocem deprecationis meæ.
Si iniquitates observaveris, Domine,*
Domine, quis sustinebit?
Quia apud te propitiatio est,*
ut timeamus te.

Sustinui te, Domine;*
sustinuit anima mea in verbo eius,*
speravit anima mea in Domino
magis quam custodes auroram.*
Magis quam custodes auroram
speret Israel in Domino.
Quia apud Dominum misericordia,*
et copiosa apud eum redemptio.
Et ipse redimet Israel*
ex omnibus iniquitatibus eius.

[Gloria Patri et Filio...]

Pange lingua

Pange, lingua, gloriosi
corporis mysterium,
sanguinisque pretiosi,
quem in mundi pretium,
fructus ventris generosi
Rex effudit gentium.

Nobis datus, nobis natus
ex intacta Virgine,
et in mundo conversatus
sparso verbi semine,
sui moras incolatus
miro clausit ordine.

In supremæ nocte cænæ
recumbens cum fratribus,
observata lege plene
cibis in legalibus
cibum turbæ duodenæ
se dat suis manibus.

Verbum caro, panem verum
verbo carnem efficit,
fitque sanguis Christi merum,
et, si sensus deficit,
ad firmandum cor sincerum
sola fides sufficit.

Tantum ergo

Tantum ergo Sacraméntum
venerémur cernui,
et antiquum documéntum
novo cedat ritui;
præstet fides suppleméntum
sénsuum deféctui.

Genitóri, Genitóque
laus et iubilátio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedíctio;
procedénti ab Utróque
cómpar sit laudátio. Amen.

V. Panem de cælo præstitisti eis.

R. Omne delectamentum in se habentem.

OREMUS

Deus, qui nobis sub sacramento mirabili passionis tuæ memoriam reliquisti, tribue quæsumus, ita nos Corporis et Sanguinis tui sacra mysteria venerari, ut redemptionis tuæ fructum in nobis iugiter sentiamus. Qui vivis et regnas in sæcula sæculorum.

Amen.

Pater Noster

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo.
Amen.

Ave Maria

Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum,
benedicta tu in mulieribus,
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.
Sancta Maria, Mater Dei,
ora pro nobis peccatoribus,
nunc et in hora mortis nostræ.
Amen.

CALENDARIO

CELEBRAZIONI GIORNALIERE O QUOTIDIANE

- *Angelus* o *Regina cœli*
- Liturgia Eucaristica e Liturgia delle Ore: Lodi, Vespri, Compieta.
- Offerta della giornata
- Meditazione: (in comune) mezz'ora al mattino e un quarto d'ora alla sera.
- Mezz'ora di preghiera personale
- Recita del Santo Rosario
- Preghiera per i buoni operai

CELEBRAZIONI SETTIMANALI

- Domenica: Preghiera a sant'Annibale
- Martedì: Preghiera a sant'Antonio
- Giovedì: Celebrazione della Parola o adorazione eucaristica per le vocazioni, in sostituzione della lettura spirituale.

CELEBRAZIONI MENSILI

- Primo giorno di ogni mese: Giornata del Padre Fondatore
- Primo Venerdì del mese: Atto di riparazione Via crucis (individuale)

CELEBRAZIONI ANNUALI

GENNAIO

- 1. Sorteggio delle polizze dedicate a Gesù Bambino.
- 6. Epifania del Signore: Giornata missionaria dell'Istituto.
- 18. Ottavario di preghiera per l'Unità dei cristiani.
- 22. Novena del Nome Santissimo di Gesù.
- 25. Preghiera per la glorificazione della Madre Maria Nazarena Majone.
- 31. Festa del Nome Santissimo di Gesù: Solenne supplica.

FEBBRAIO

- Triduo di riparazione a Gesù Sacramentato.

MARZO

- 16. Triduo in preparazione alla Solennità di san Giuseppe.

MAGGIO

- Celebrare i Vespri con solennità, oppure altre forme di preghiera per onorare la Madonna. Iniziative spirituali individuali.
- 16. Anniversario della canonizzazione del Padre Fondatore: Liturgia delle Ore e S. Messa.

- 29. Triduo in onore di sant'Annibale Maria: schema a scelta.

GIUGNO

- 1. Solennità di sant'Annibale Maria.
- 6. Novena di sant'Antonio: schema a scelta (ogni casa la organizzi secondo la tradizione locale).
- 28. Triduo in preparazione al Primo Luglio: schema proposto.

LUGLIO

- 1. Liturgia delle Ore e Messa votiva del Corpo e Sangue del Signore. Adorazione del Santissimo Sacramento.
- 16. Beata Vergine del Carmelo: Memoria liturgica.

SETTEMBRE

- 5. Triduo per la Natività della B. V. Maria.
- 7. Veglia: Ufficio delle letture oppure Liturgia della Parola.
- 8. Natività della B.V. Maria
- 12. Santissimo Nome di Maria: Memoria liturgica.
- 19. Beata Vergine Maria de la Salette Riconciliatrice dei peccatori.
- 27. Maria Madre degli Orfani.

OTTOBRE

- Prima Domenica: Supplica alla Madonna di Pompei.
- Terza Domenica: Celebrazione della giornata missionaria mondiale.

NOVEMBRE

- Ogni giorno: recita di un *De Profundis* per tutti i fedeli defunti.
- 29. Novena dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Iniziative spirituali individuali.

DICEMBRE

- 7. Veglia: Ufficio delle Letture della Solennità dell'Immacolata.
- 8. Rinnovazione della elezione, nomina, proclamazione della Santissima Vergine.
- 16. Novena del Santo Natale. Iniziative spirituali comunitarie.
- 24. Veglia con celebrazione eucaristica della notte (dove è possibile).
- 31. Giornata di ringraziamento. Adorazione. Veglia di fine anno: Ufficio delle letture oppure schema proposto.

CELEBRAZIONI MOBILI

- Quaresima: Iniziative spirituali (individuali o comunitarie). Via crucis tutti i venerdì (individuale o comunitaria).
- Triduo pasquale
- Giovedì Santo: le pratiche di pietà fino alla Celebrazione eucaristica sono le solite del giorno. Celebrazione eucaristica in “Coena Domini”. L’adorazione al Santissimo termina a mezzanotte.
- Venerdì Santo: Lodi del giorno. Meditazione del mattino. Via crucis. Azione liturgica. Compieta.
- Sabato Santo: Lodi del giorno. Meditazione del mattino. Vespri. Veglia pasquale (nelle case dove non si celebra la Veglia pasquale si recita la Compieta).
- Sabato precedente la IV Domenica di Pasqua: Beata Vergine Maria Regina e Madre del Rogate.
- IV Domenica di Pasqua: Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Solenne celebrazione della Parola e altre iniziative secondo le possibilità locali.
- Novena di Pentecoste.
- Novena del Sacratissimo Cuore di Gesù.
- Festa del Sacratissimo Cuore di Gesù: Atto di consacrazione. Litanie del Sacro Cuore.

INDICE GENERALE

Prefazione.....	pag.	3
Sigle e abbreviazioni.....	pag.	5

Parte Prima**NEL TEMPO CON CRISTO
DIVINO ROGAZIONISTA**

Lodiamo il Signore dall'alba al tramonto.....	pag.	10
Al mattino	pag.	11
Angelo del Signore	pag.	11
Regina del cielo	pag.	12
Offerta della giornata.....	pag.	13
Durante il giorno	pag.	16
Santo Rosario.....	pag.	17
Litanie Lauretane	pag.	22
Benedizione della mensa.....	pag.	25
Alla sera	pag.	29
Lodiamo il Signore nell'Anno Liturgico.....	pag.	31
Tempo di Avvento.....	pag.	31
Corona di Avvento.....	pag.	33
Novena dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria.....	pag.	36

Proclamazione Divina Superiora.....	pag. 68
Novena di Natale.....	pag. 70
Tempo di Natale	pag. 101
Veglia di fine anno:	
Celebrazione della Parola.....	pag. 102
Festa dell'Epifania del Signore:	
Giornata missionaria dell'Istituto.....	pag. 109
Tempo Ordinario	pag. 121
Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani.....	pag. 122
Novena del Santissimo Nome di Gesù	pag. 124
Triduo di Riparazione.....	pag. 161
Tempo di Quaresima	pag. 177
Via Crucis Vocazionale.....	pag. 178
Triduo in onore di san Giuseppe.....	pag. 196
Triduo pasquale	pag. 201
Givedì nella Cena del Signore:	
adorazione eucaristica.....	pag. 202
Venerdì della Passione del Signore....	pag. 214
Sabato Santo.....	pag. 218
Tempo Pasquale	pag. 219
Maria, Regina e Madre del Rogate....	pag. 220
Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.....	pag. 220
Novena di Pentecoste.....	pag. 221

Novena del Sacratissimo Cuore di Gesù	pag. 227
Atto di consacrazione al Sacratissimo Cuore di Gesù	pag. 265
Litanie del Sacro Cuore	pag. 267
Atto di riparazione al Sacratissimo Cuore di Gesù (mensile)	pag. 270
Triduo in onore di sant'Annibale Maria.	pag. 278
Giornata mensile	pag. 292
Pregghiera a sant'Annibale Maria	pag. 292
Pregghiera per impetrare grazie	pag. 293
Novena di sant'Antonio di Padova	pag. 295
Pregghiera a sant'Antonio	pag. 298
Tempo ordinario	pag. 301
Triduo di preparazione al Primo Luglio	pag. 302
Adorazione eucaristica	pag. 306
Maria Vergine del Monte Carmelo	pag. 314
Triduo per la Natività della B.V. Maria	pag. 316
Veglia per la Natività della B.V. Maria	pag. 317
Beata Vergine Maria de "La Salette"	pag. 325
Beata Vergine Maria, Madre degli Orfani	pag. 325
Supplica alla Madonna di Pompei	pag. 326

Parte Seconda
INCONTRO CON CRISTO
NEI SACRAMENTI

Battesimo e Confermazione	pag. 333
Promesse Battesimali	pag. 333
Formula per la Rinnovazione della Consacrazione Religiosa	pag. 335
Eucaristia	pag. 336
Riconciliazione e Penitenza	pag. 337
Celebrazione comunitaria della Penitenza.....	pag. 338
Unzione degli infermi	pag. 347
Benedizione delle consorelle ammalate	pag. 348
Preghiera per le inferme	pag. 351
Preghiera per le consorelle moribonde	pag. 352
Ricordo giornaliero delle consorelle defunte	pag. 353

Parte Terza
NELLA CHIESA ORANTI
PER I BUONI OPERAI

Adorazione vocazionale (tre schemi).....	pag. 358
Preghiere a Dio Padre	pag. 373
Preghiere a Cristo mediatore.....	pag. 378
Preghiere allo Spirito Santo.....	pag. 397

Pregchiere a Maria, madre del Verbo.....	pag. 401
Pregchiere ai santi Patroni.....	pag. 415
A san Giuseppe	pag. 415
A sant'Antonio	pag. 422
Pregchiere ai santi Apostoli	pag. 427

Parte Quarta

CIRCOSTANZE PARTICOLARI DELLA VITA DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Preghiera per gli incontri comunitari ...	pag. 433
Celebrazione per l'inizio del servizio della superiora locale.....	pag. 434
Benedizione annuale della comunità.....	pag. 438
Per la consegna delle polizze.....	pag. 442
Per gli anniversari di Professione Religiosa: 25mo; 50mo; 75mo.....	pag. 443

Parte Quinta

PREGHIERE VARIE

Pregchiere del cristiano

Padre nostro	pag. 447
Ave Maria.....	pag. 447
Credo.....	pag. 447

Angelo di Dio.....	pag. 448
Atto di fede	pag. 448
Atto di speranza.....	pag. 449
Atto di carità	pag. 449
Atto di dolore	pag. 449

Inni

Noi ti lodiamo	pag. 450
Vieni, o Spirito Creatore	pag. 452
Vieni Santo Spirito.....	pag. 453

Preghiere per il culto eucaristico

Comunione spirituale.....	pag. 455
Visita a Gesù Sacramentato	pag. 455
Aspirazioni a Gesù Sacramentato.....	pag. 456
Adoriamo il Sacramento.....	pag. 457
Dio sia benedetto	pag. 458
Ringraziamento dopo la comunione...	pag. 459

Preghiere alla Vergine Maria

Salve, Regina	pag. 461
Visita a Maria Santissima.....	pag. 461
Memorare	pag. 462

Litanie

Litanie del Santissimo Nome di Gesù	pag. 463
Litanie dei Santi	pag. 466

Litanie di sant'Annibale.....	pag. 472
Litanie dei buoni operai	pag. 475
Litanie di un'anima che vive di fede..	pag. 479

Altre preghiere

Atto di amore	pag. 483
A Gesù crocifisso.....	pag. 484
A san Giuseppe	pag. 484
Pregghiera per impetrare grazie	pag. 485
Pregghiera delle educatrici.....	pag. 486
Pregghiera delle insegnante.....	pag. 487
Pregghiera delle animatrici vocazionali.	pag. 488

Appendice

Te Deum	pag. 489
Veni Creator.....	pag. 491
Angelus Domini.....	pag. 492
Regina caeli	pag. 493
Salve Regina.....	pag. 494
Magnificat	pag. 494
De profundis.....	pag. 495
Pange lingua	pag. 496
Tantum ergo.....	pag. 497
Pater noster.....	pag. 498
Ave Maria.....	pag. 498
Calendario.....	pag. 499

Finito di stampare nel mese di aprile 2010
dalla Copyfantasy - Circ.ne Appia, 95 - Roma
Tel. 06.78.10.259 - Fax 06.78.39.83.05